GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
GUERIN SPORTIVO
n° 2 febbraio 2021
€ 3,90
Il più antico periodico sportivo al mondo
109 anni
1956 PAOLO ROSSI 2020
PAOLO ROSSI 2020
1956 PAOLO ROSSI 2020
PAOLOROSSI vive
sedici pagine con il doppio poster
cuore azzurro
e il ricordo di Italo Cucci
Paulo Dybala
Fuoriclasse, campione o "soltanto" un gran bel giocatore?
inno alla JOYA (e alla fantasia)
IL NOSTRO RANKING 2020
Iniziativa unica CAMPIONI!
4ª puntata della serie dedicata ai calciatori che hanno fatto la storia
Come è cambiato il LINGUAGGIO sportivo
Beccantini "decritta" il BASKET
In primissimo piano
INSIGNE, HAUGE, FERRAN TORRES, KEAN
10002
9 771122 171008

sommario febbraio/2021 2

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE ALLE ORE 14

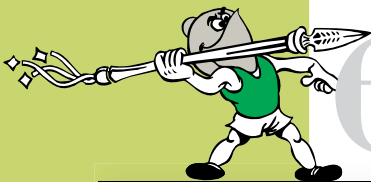
Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma Tel. 0649921 – Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa Poligrafici Il Borgo S.r.l. Via del Litografo, 6 – 40138 Bologna – Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it SPORT NETWORK
Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano **Telefono** 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461 **Fax** 06.49246401
ABBONAMENTI (12 numeri) Treeffe srl Via Bomarzo,34 – 00191 Roma.
Mail: abbonati@tre-effe.net **Telefono:** 051.61.54.523 **Fax:** 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it Italia annuale 35,00 €
ESTERO Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 1048510505 intestato a Treeffe srl Bonifico bancario iban: IT06Z0760103200001048510505 bic: BPPIITRRXXX
Arretrati (disponibili dal 2015 in poi) una copia € 11,00 compresa pedizione.

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

IVAN ZAZZARONI

editoriale

Conversazione con Italo Cucci

IL GUERINO CONTINUA

Italo, stavolta parliamo di noi. Di noi guerinetti. Ci facciamo un regalo: gli anni sono diventati 109. E siamo usciti indenni anche dall'ultimo, tremendo, grazie al vaccino della fedeltà.

«Ricordo di aver letto Eugenio Scalfari che raccontava ai lettori di Repubblica i suoi novantasette anni, ne ha passati in rassegna i contenuti culturali e artistici raccolti in un possente volume dei Meridiani. Il Direttore per eccellenza, che talvolta incontravo nel piccolo ascensore di Piazza Indipendenza, nella sede dei nostri quotidiani (tanti dicevano "il palazzo di Repubblica", che in realtà era solo inquilina del palazzo del Corriere dello Sport). Scalfari mi ignorava, guardava in alto per non ricambiare il saluto, era già nella Storia. E per la Storia oggi scrive. Qui scriviamo per la Cronaca - e ne siamo orgogliosi - ma con gli anni che passano e s'ammucchiano qualche velleità s'affaccia. Ecco dunque Guerino, nell'insolita veste di soldatino, non di guerriero, soccorrere il narcisismo latente. È una sua creatura del 4 gennaio 1931, l'"Almanacco dei Vent'anni" - alla Dumas - che G. C. Corradini ha dedicato a tutti i Guerinetti, ai moschettieri scampati alla Grande Guerra (ecco perché è in divisa). Aggiornando le date di nascita, Guerino parla anche per noi. Basta cambiare le date.

"Sono nato il 4 gennaio 1912 da nientemeno che sei padri... Si capisce che rompendo vetri e pestando calli ho dato loro qualche dispiacere... C'erano certi birboni una volta che facevano tutte le birbonate che volevano; e nessuno diceva loro nulla, credo per fifa, o chissà per cosa altro. Si capisce che io, non avendo nulla da perdere e essendo di natura sincero, le dicessi chiare. Qualcuno le pensava ma non era capace a dirle. Vedendole stampate prendeva poi coraggio ed ecco perché, della mia opinione, sono diventati tutti DOPO, mai PRIMA... Io mi occupo raramente delle idee degli altri: dico la mia - o la va o la spacca - purché sia sincera. Risulta poi che è sovente... originale; ma è mica perché io abbia molto ingegno; è soltanto perché troppi altri non ne hanno... Adesso tutti i giornali cercano... di fare il Guerino. Saccheggiano ch'è un piacere. Caricature, corrispondenze, modo di vedere, tutte le piccole trovate di Guerino sono state imitate. Adesso siamo tutti spiritosi e acuti... Noi ci lasciamo scopiazzare senza

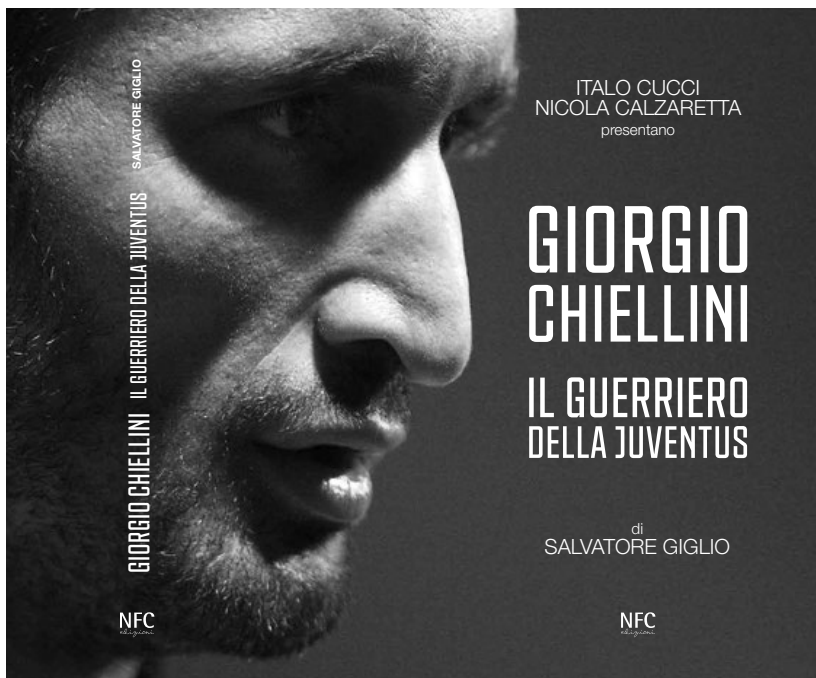
A sinistra: il fotografo Renzo Diamanti con l'ex Bologna e Juve Helmut Haller. Sotto: la copertina di "Giorgio Chiellini - Il guerriero della Juve". Pagina precedente: quella dello "Sportalmanacco 1931 del Guerin Sportivo", disegnata da Carlin Bergoglio

batter ciglio... Ma io ci rido. Cosa volete fare? Il mondo è così: progredisce pian piano, così piano che manco ce n'accorgiamo. A furia di imbottire il loro cranio di idee sane e sportive, chissà che un giorno non riesca a raddrizzare molti cervelli refrattari...”».

Fantastico, quasi commovente. La nostra prima lettura sportiva, la nostra formazione, una parte della nostra cultura, troppe le cose dimenticate, o soltanto trascurate. Non la voglia di scrivere e raccontare, però. Ho sfogliato il libro su Giorgio Chiellini: perché ha scelto proprio lui?

«Guerino non si ferma mai. L'ultima idea - realizzata - onorare i grandi fotografi che hanno fatto la nostra e loro fortuna. Abbiamo sempre firmato le loro foto, sono diventati tutti giornalisti. E Maestri. Come Salvatore Giglio, prestato per mezzo secolo alla Juve. Già ho realizzato per lui - con Calzaretta - “La favola della Juventus”, un successo. E adesso “Giorgio Chiellini - Il Guerriero della Juventus” - guerinetto ad honorem, prenotatissimo, centinaia di fotografie e le nostre note. Con la tua prefazione. A dicembre è uscito “Azzurro”, opera omnia di Alberto Sabattini, il popolare “Pagnotta” che ha seguito per quarant'anni la Nazionale per il Guerino e la Panini. E via così, gloria per tutti, libri “guerineschi” da collezionare. Aspetto Tedeschi per la Roma... Saliceti detto Sabe no, lo sciagurato ha perso tutta la Fiorentina in un'alluvione... casalinga».

Mi torna in mente Renzo Diamanti, il Rosso, quello dell'indimenticata e oggi commovente didascalia “esultazione”.

«Per lui - mio unico grande fraterno amico - sto studiando qualcosa di speciale. A partire dall'“esultazione” che lo fece cascare nella pozza dei 3000 siepi piena d'acqua piovana allo stadio: era il novembre del '94, Renzo rincorreva Cecconi autore del gol su rigore al 90' che aveva permesso al Bologna di battere il Ravenna, in serie C. Diventò la sigla di “Mai dire gol” della Gialappa's. Il tragico 2 agosto 1980, Diamanti fu invece il primo fotografo ad accorrere alla stazione di Bologna, pochi minuti dopo lo scoppio della bomba. A

spedirlo sul posto ero stato io, come scrisse Florido Borzicchi sul Carlino. Ero a Mosca per le Olimpiadi e un collega dell'Associated Press mi aveva passato una striscia: BOMBA ALLA STAZIONE DI BOLOGNA. Avevo cercato tutti al telefono, avevo trovato solo lui. Stava alla Bolognina, saltò sul motorino e dopo due minuti era lì, inebetito, a scattare, scattare. Mi manca, il Rosso, quello che aveva inventato le copertine con le bellissime che indossavano la maglietta di una squadra. Un vero Guerinetto».

I nostri 109 anni? Sentite Corradini già nel '31: Adesso tutti i giornali cercano di fare il Guerino, imitano le nostre piccole trovate...

Ricordo quando lei ci spedì a Salsomaggiore per fotografare le aspiranti Miss Italia con le maglie del campionato. Era l'84, settembre, vinse Susanna Huckstep. Renzo le radunava con una energia e una maleducazione che potrei definire affascinanti. Ammetto che grazie a lui riuscii ad aprire molte porte. Nostalgia degli Ottanta? O più dei Settanta?

«Cosa vuoi? Rileggendo Corradini m'è venuta nostalgia anche degli anni Trenta, e io ci sono appena entrato, nel Trentanove... Disse mia madre: «Sei nato tu, è scoppiata la guerra mondiale...». Ma nessun rimpianto. Come disse Badoglio, “il Guerino continua...”».

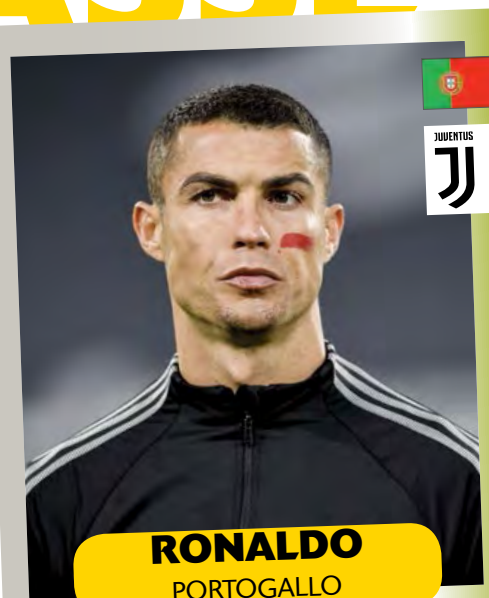
SALVATE *il* CAMPIONE DYBALA

L'argentino era al centro della Juve: l'arrivo di Ronaldo e i continui paragoni con Messi lo hanno spinto ai margini del progetto

di **ALBERTO POLVEROSI**

Da una parte il Napoli di Sarri. Dall'altra Dybala. Da una parte il Gioco, dall'altra il Giocatore. L'ha sempre spuntata Dybala e quando le due strade si sono incrociate, pur vincendo hanno perso entrambi. Hanno vinto lo scudetto, ma è finita lì, con una deludente stagione di Dybala e col licenziamento di Sarri. Potremmo banalmente concludere che quando il Gioco e il Giocatore si cercano spesso finisce in uno scontro più che in un incontro. In realtà la nostra idea è diversa: si è trattato di un'occasione persa per entrambi. La colpa? Di uno dei due più grandi giocatori di questo Millennio, ovvero Cristiano Ronaldo. L'altro, Messi, è stato più volte evocato per un confronto con Dybala e anche in questo caso è stato commesso un errore. Non sono simili. Messi, con Ronaldo, appartiene alla schiera dei fuoriclasse, Dybala sta sotto. Però poteva, e forse ancora potrebbe, accorciare le distanze.

FUORICLASSE

Messi e Ronaldo sono le due stelle indiscusse in attività. Dietro di loro sei campioni e una schiera di grandi giocatori.

LA LUCE DI RONALDO

Nell'ultimo campionato prima di Ronaldo, il 10 bianconero aveva segnato 22 gol. Era Dybala il centro della Juve, erano il suo pensiero, il suo genio, la sua personale qualità a dominare il campo. La Juventus di Allegri continuava a vincere un campionato dietro l'altro, ma alla casa madre avvertivano l'esigenza di tentare ancora la conquista dell'Europa, per questo è arrivato Ronaldo. Al primo anno insieme, Dybala è uscito di scena. Chi gioca accanto a Cristiano può interpretare un solo ruolo, quello del comprimario. Benzema, nell'ultimo campionato da fiancheggiatore di CR7, ha segnato 5 gol, nei due successivi ne ha fatti 42 e in quello attuale, dopo 14 giornate, è già a 7. Come ha detto Zidane: "Ronaldo pensa solo al gol, Benzema non solo al gol". CR7 si prende tutto, punizioni, rigori, occasioni, in campo cercano solo lui, anche se è marcato, anche se ha tre avversari intorno. E' normale, anzi è inevitabile che sia così, ha fatto quasi 800 gol in carriera. Con Ronaldo, Dybala è passato da 22 a 5 gol. L'anno seguente è appena risalito a 11 reti. Ma il suo gioco ha perso entusiasmo, vitalità, gioia, fino ad arrivare alla crisi di questa stagione.

TRIDENTE O MAL DI DENTI

Dybala non può giocare con Ronaldo, o meglio, non è una coppia ideale. A tutt'e due serve un centravanti vero, perché nessuno dei due occupa l'area di rigore. Ci arrivano da lontano, con la palla al piede. Partono da due posizioni diverse, uno da sinistra, l'altro da destra, ma arrivano allo stesso punto. Dybala, Ronaldo e? Per rispondere «e un centravanti» ci vorrebbe un tecnico temerario, con una visione più che con un'idea. Ciccio Baiano è stato il suo primo allenatore a Palermo, quando Paulo arrivò piccolo e mingherlino dall'Instituto di Cordoba, Serie B argentina. Baiano è stato il centravanti del Foggia di Zeman e la "spalla" di Batistuta nella Fiorentina, è stato anche in Nazionale e a Palermo era il vice di Sannino. «Dybala è un trequartista, lo era anche quando arrivò in Sicilia

CR7 CAMPIONE DEL DUEMILA Natale a Dubai per Ronaldo, premiato calciatore del secolo ai Globe Soccer Awards (battuti Messi, Ronaldinho e Salah).

CAMPIONI

Paulo-Cristiano non è la coppia ideale: a entrambi serve un centravanti vero

e lo è oggi nella Juventus. Come tipo di giocatore ha due paragoni italiani, Benny Carbone e Roberto Baggio, giocatori di una tecnica straordinaria, pur appartenenti a categorie diverse. Dybala vede l'assist e il gol alla stessa maniera di quei due. Come livello, Paulo è a metà strada fra Carbone e Baggio, che era iscritto alla dimensione dei fuoriclasse». Ancora oggi si parla del ruolo dell'argentino. Nella sua migliore stagione siciliana (13 gol nel 2014-15), Beppe Iachini lo trasformò in centravanti: «All'epoca ricordo che c'era chi lo vedeva esterno col piede invertito, chi lo voleva trequartista, chi seconda punta. Io gli ho parlato e ho cominciato subito a lavorarci come attaccante, un po' alla Montella, alla Ramon Diaz, quelle punte molto rapide e molto tecniche. Vicino all'area di rigore era fulminante e in più creava spazio per i centrocampisti che si inserivano, come Rigoni che quell'anno segnò 10 gol. Dybala ne fece 13 e ne sbagliò tantissimi, arrivava sempre per primo sulla palla buona». In attacco quel Palermo aveva anche Belotti, appena acquistato dall'Albinoleffe, e dietro Franco Vazquez. «Li facevo girare, a volte giocavano Dybala e Belotti, altre volte Vazquez e Dybala. Non c'era una prima e una seconda punta, Dybala e Belotti giocavano in orizzontale e talvolta li schieravo tutt'e tre con Vazquez alle spalle dei due attaccanti, pronto a inserirsi. Ma Paulo dava il meglio quando era vicino all'area avversaria, allontanarlo lo avrebbe portato a disperdere energie». Quando è arrivato alla Juve, Allegri gli ha spiegato come avrebbe dovuto cambiare il suo gioco e la sua posizione e con Max la sua crescita è stata continua, fino all'arrivo di Ronaldo. Dybala è stato l'ispiratore di Mandzukic, di Higuain e poi di se stesso.

LA CRISI

Nelle sue stagioni migliori, quelle dal 2016 al 2018, c'è stato un momento (anche più di un momento), in cui si era davvero avvicinato a Messi. Il giorno del "quasi contatto" era stato l'11 aprile 2017, Juventus-Barcellona 3-0, doppietta del 10 della Juve. Sembrava il passo definitivo verso una dimensione stellare. Poi qualcosa è cambiato, Dybala è uscito dal

È giusto che un campione come Dybala resti confinato all'ombra del portoghese?

cono di luce, non ha trovato dentro di sé la forza necessaria per recuperare posizioni. Ronaldo aveva invaso il campo e lui stava dietro. È arrivato il Covid insieme ad altri infortuni e la cronaca di questa stagione parla di una crisi inattesa proprio nei mesi in cui dovrebbe rinnovare il contratto. Già, ma gli conviene restare alla Juve? Chi sostiene di sì basa una buona parte della propria tesi sull'eventuale calo di Ronaldo, ma al posto di Paulo non ci conteremmo troppo. Cristiano è una macchina fisicamente inattaccabile, ha 35 anni e mentre scriviamo è ai vertici della classifica dei cannonieri della Serie A insieme a un altro ragazzino che ha 4 anni più di lui, Zlatan Ibrahimovic. Non crediamo proprio che lasci prima di aver segnato un altro centinaio di gol. E allora è giusto che un giocatore come Dybala rimanga all'ombra del portoghese?

PIRLO E IL RINNOVO

Questa è stata una stagione complicata per l'argentino. Malattia e infortuni, oltre a Ronaldo e all'irrinunciabile Morata, lo hanno spinto ancora più ai margini della Juventus. Pirlo ha fatto una cosa giusta nella partita di Marassi contro il Genoa quando, pur avendo recuperato Morata a cui era stata ridotta la squalifica, ha schierato Dybala come titolare e finalmente è arrivato il suo primo gol in campionato. Poteva ricominciare da qui la risalita del 10, in realtà nella gara seguente, anziché insistere, facendogli sentire una fiducia che ora non avverte più, Pirlo lo ha portato di nuovo in panchina e gli ha poi concesso i 6 minuti riveriani nel finale contro l'Atalanta, una partita che richiedeva un colpo di genio per trasformarla in vittoria. Un altro infortunio e un'altra panchina

GRANDI GIOCATORI

Aguero
Di Maria
Gomez
> ARGENTINA

E. Hazard
Lukaku
Mertens
De Bruyne
> BELGIO

Dzeko
> BOSNIA

Marquinhos
Vinicius
Firmino
> BRASILE

Davies
> CANADA

James Rodriguez
> COLOMBIA

Modric
> CROAZIA

Salah
> EGITTO

T. Hernandez
Kanté
Griezmann
Benzema
Ribery
> FRANCIA

Kroos
Müller
Kimmich
Havertz
Neuer
Gnabry
Sané
> GERMANIA

Ansu Fati
> GUINEA/SPAGNA

Kane
Alexander-Arnold
Sancho
Sterling
Rushford
> INGHILTERRA

Donnarumma
Immobile
Barella
Verratti
Jorginho
Bonucci
> ITALIA

Hakimi
> MAROCCO

Haaland
> NORVEGIA

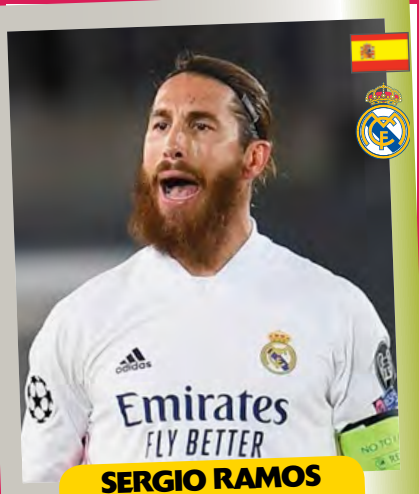
F. De Jong
Van Dijk
> OLANDA

Joao Felix
Bruno Fernandes
> PORTOGALLO

Koulibaly
Mané
> SENEGAL

Milinkovic-Savic
> SERBIA

Luis Alberto
Thiago Alcantara
> SPAGNA

Luis Suarez
> URUGUAY

intera nell'ultima gara dell'anno, quella del disastro contro la Fiorentina. Non aveva nemmeno un briciolo di condizione per entrare sullo 0-1? Il 2020 della nuova stagione si è concluso con questi numeri: 13 presenze su 20 partite ufficiali, solo 7 da titolare, solo 4 giocate dall'inizio alla fine, per un totale di 663 minuti e la miseria di 2 gol.

PER LUI, MEGLIO ANDARSENE

Hanno influito in modo pesante i tanti malanni, però se nel 2021 riuscisse a recuperare una buona condizione farebbe comunque fatica a trovare spazio in presenza di Ronaldo. Agnelli ha detto che gli è stato proposto un contratto da giocatore "top 20", ma se è così, se è fra i primi 20 d'Europa, significa che Dybala è un giocatore determinante che però non gioca le partite determinanti, perché quelle vanno a Ronaldo e al centravanti del momento. Paulo va messo al centro, deve sentire il caldo intorno a sé. Come diceva Sarri, metterlo in panchina è un delitto (eppure ce lo metteva). È vero che tocca anche a lui (soprattutto a lui) pretendere di più da se stesso e chiedersi quale sia il suo vero obiettivo. Nella Seleccion ha segnato appena due gol, negli ultimi tre campionati con la Juventus finora ne ha fatti 17 in tutto giocando 71 partite, anche se non tutte intere. È Dybala che deve ritrovare il vero Dybala, ma la domanda finale è semplice: deve farlo nella Juve o cercarsi in un'altra squadra? Può darsi che mentre questo giornale va in stampa, il giocatore che indossa la maglia numero 10 e il club bianconero giungano a un accordo definitivo. Ma a noi resterebbe la sensazione di un campione confinato. Il calcio, più della Juve, ha bisogno del vero Dybala.

ALBERTO POLVEROSI

SUPERCOPPA *dica* 33

ALBO D'ORO
JUVE 8 SUCCESSI, MILAN 7, NAPOLI 2

1988 **MILAN**-Sampdoria 3-1
1989 **INTER**-Sampdoria 2-0
1990 **NAPOLI**-Juventus 5-1
1991 **SAMPDORIA**-Roma 1-0
1992 **MILAN**-Parma 2-1
1993 **MILAN**-Torino 1-0
1994 **MILAN**-Sampdoria 1-1 (5-4 dcr)
1995 **JUVENTUS**-Parma 1-0
1996 Milan-**FIORENTINA** 1-2
1997 **JUVENTUS**-Vicenza 3-0
1998 Juventus-**LAZIO** 1-2
1999 Milan-**PARMA** 1-2
2000 **LAZIO**-Inter 4-3
2001 **ROMA**-Fiorentina 3-0
2002 **JUVENTUS**-Parma 2-1
2003 **JUVENTUS**-Milan 1-1 (6-4 dcr)
2004 **MILAN**-Lazio 3-0
2005 Juventus-**INTER** 0-1 dts
2006 **INTER**-Roma 4-3 dts
2007 Inter-**ROMA** 0-1
2008 **INTER**-Roma 2-2 (8-7 dcr)
2009 Inter-**LAZIO** 1-2
2010 **INTER**-Roma 3-1
2011 **MILAN**-Inter 2-1
2012 **JUVENTUS**-Napoli 4-2 dts
2013 **JUVENTUS**-Lazio 4-0
2014 Juventus-**NAPOLI** 2-2 (7-8 dcr)
2015 **JUVENTUS**-Lazio 2-0
2016 Juventus-**MILAN** 1-1 (4-5 dcr)
2017 Juventus-**LAZIO** 2-3
2018 **JUVENTUS**-Milan 1-0
2019 Juventus-**LAZIO** 1-3

Il 20 gennaio a Reggio Emilia Juve-Napoli per il trofeo

Vi raccontiamo le 32 edizioni dalla A alla Z

di MASSIMO PERRONE

22 dicembre 2019: la Lazio in festa con la Supercoppa a Riyad (Arabia Saudita) dopo il 3-1 alla Juve

Se la Supercoppa italiana fosse esistita già nel 1922, l'anno della prima Coppa Italia, probabilmente sarebbe stata assegnata con un triangolare. Perché quell'anno, caso unico nella storia del calcio italiano, si disputarono due campionati: quello della Federcalcio lo vinse la Novese, quello delle scissioniste della Confederazione Calcistica Italiana (giocato dalle big) andò alla Pro Vercelli. Mentre la Coppa la conquistò il Vado, a luglio, quando il 17enne Levratto sfondò - letteralmente - la sua prima rete al 127' nei supplementari a oltranza contro l'Udinese. Le tre città, insieme, non arrivavano a sessantamila abitanti: poco più di trentamila ne aveva Vercelli (che quell'anno vinse il suo settimo e ultimo campionato eguagliando il record del Genoa), poco meno, fra tutt'e due, Novi Ligure e Vado Ligure, che a dispetto del nome erano una in Piemonte e l'altra in Liguria. Pochi dubbi sul fatto che la Supercoppa sarebbe andata alla Pro Vercelli, che si trovò di fronte la Novese già nel 1923/24 nel girone A di Prima Divisione facendo il doppio dei punti, 28 a 14, vincendo 3-1 al campo della Fiera e venendo raggiunta nel finale sull'1-1 a Novi; mentre per sfidare il Vado dovette aspettare di scendere in IV Serie, nel 1954/55 fece 0-0 in trasferta e vinse 2-0 in casa. I confronti ufficiali tra Pro e Vado sono stati 10, e i vercellesi non ne hanno perso uno, mentre quelli tra Juventus e Napoli, che il 20 gennaio si contenderanno a Reggio Emilia la 33ª edizione della Supercoppa, sono 173.
In questa competizione il Napoli è avanti, due coppe a una, ma il bilancio complessivo è nettamente bianconero: 81 vittorie a 39, più 53 pareggi. Una storia lunga 94 anni, perché i primi confronti diretti risalgono al 1926/27 in Divisione Nazionale. Il Napoli era appena nato, arrivò ultimissimo nel girone A facendo un punto in 18 partite e solo un ripescaggio lo salvò dalla retrocessione; la Juve vinse quel gruppo a 10 squadre a pari merito con l'Inter e arrivò terza nel girone finale, dove lo scudetto fu revocato al Torino per lo scandalo-Allemandi (un caso di corruzione prima di un derby).
Il triangolino tricolore, il primo conquistato dalla famiglia Agnelli, era sulle maglie bianconere il giorno del primo Napoli-Juve della storia, il 21 novembre 1926 allo stadio Militare dell'Arenaccia: finì 0-3 con una tripletta di Vojak, l'attaccante istriano che poi andò al Napoli nel '29 ed è tuttora il miglior marcatore azzurro in A con 102 gol. Nel ritorno, il 6 marzo 1927 al campo torinese di Corso Marsiglia, la Juventus vinse addirittura 8-0: Vojak ne fece altri 3 secondo Gazzetta e Corriere dello Sport, mentre la Stampa gliene diede "solo" 2. Il portiere che subì i 3 gol dell'andata si chiamava Pelvi, gli 8 del ritorno li incassò Favi. Giocò entrambi gli incontri il terzino siciliano Pirandello: di nome faceva Giuseppe, era arrivato per 800 lire dal Palermo, morì a soli 25 anni nel 1928, il giorno successivo a un Lazio-Napoli, dopo essersi fatto fare un'iniezione. Una sottoscrizione del Roma, quotidiano napoletano, raccolse 8.000 lire che vennero devolute a suo padre. Rivalutando quella cifra, oggi sarebbero 7.500 euro.
Le finaliste dell'ultima Supercoppa, Lazio e Juventus, si sono divise 6.750.000 euro. I bianconeri scenderanno in campo, il 20 gennaio, per la 16ª volta in 33 edizioni. Una storia cominciata negli anni 80, che vi racconteremo dalla A alla Z.

A come Aquilani, il più giovane a realizzare una doppietta. Aveva 22 anni e i capelli lunghissimi a San Siro nel 2006, fu il primo ad andare ad abbracciare il brasiliano Mancini che aveva firmato l'1-0, si vide negare il raddoppio da una gran parata di Toldo ma poi lo segnò ugualmente dopo un dai e vai con Totti, e al 34' portò la Roma addirittura sul 3-0 chiudendo un triangolo larghissimo con Taddei. Ma non bastò, perché con un'incredibile rimonta l'Inter vinse 4-3 ai supplementari. Di supercoppe nello stesso stadio e contro la stessa avversaria ne giocò altre 2, Aquilani, vincendo quella del 2007 (1-0, rigore di De Rossi) e perdendo ai rigori quella del 2008.

B come Buffon, che a Reggio Emilia potrebbe giocare la sua decima Supercoppa se Pirlo decidesse di dargli spazio al posto di Szczesny. Era in campo già nel 1999 a San Siro quando aveva 21 anni e mezzo, la metà dei 43 che compirà il 28 gennaio: una parata di gambe all'inizio sul milanista Bierhoff, un miracolo al 70' a manona aperta su una zuccata del tedesco addirittura nell'area piccola, e la festa al 92' quando Boghossian firmò di testa il 2-1 del Parma, che chiuse un tris di trofei in poco più di 3 mesi (a maggio aveva vinto Coppa Italia e Uefa). Poi Buffon ne ha disputate altre 8 con la Juve tra il 2002 (2-1 al suo vecchio Parma) e il 2017 (2-3 con la Lazio, l'unica volta in cui ha subìto 3 gol in questa competizione), ha vinto il trofeo equivalente in Francia nel 2018 (Psg-Monaco 4-0, gol conclusivo di Timothy Weah, che era nella pancia di mamma Clar quando papà George aveva perso la Supercoppa del '99 contro Gigi) e ha visto dalla panchina bianconera un altro ko con la Lazio (1-3 nel 2019). Le sue 9 partecipazioni e i suoi 6 successi sono un record condiviso con Stankovic. E poi B come **Balotelli**, il più giovane a segnare in questa competizione: aveva compiuto 18 anni da 12 giorni quando sfruttò nel 2008 un lunghissimo rilancio di Julio Cesar battendo Doni, poi firmò anche uno dei rigori con cui l'Inter superò la Roma dopo il 2-2 al 120'. E anche B come **Batistuta**, che decise la prima vittoria in Supercoppa di una squadra non scudettata: 1996, Milan-Fiorentina 1-2, sbloccò il risultato con un pallonetto al volo su Baresi e una gran botta ravvicinata, poi - dopo l'1-1 di Savicevic - insaccò alle spalle di Rossi la punizione festeggiata col famoso "Te amo, Irina" davanti alla telecamera. Un gran bel regalo per i 70 anni che la società viola avrebbe compiuto di lì a 4 giorni. Successivamente la Supercoppa è stata vinta altre 7 volte dai detentori della Coppa Italia; in 2 occasioni (Milan 2016, Lazio 2017) è andata ai finalisti sconfitti di quella coppa; e 22 volte è stata conquistata dalla squadra campione d'Italia.

C come Crespo, unico a vincere la Supercoppa con 4 squadre diverse: 1999, Milan-Parma 1-2, avviando la rimonta emiliana col colpo di testa dell'1-1 su cross di Vanoli; 2000, Lazio-Inter 4-3, all'esordio in biancoceleste; 2004, Milan-Lazio 3-0, anche in questo caso alla prima partita in rossonero, entrando alla mezz'ora della ripresa al posto di Tomasson e uscendo per infortunio 8 minuti dopo; 2006, Inter-Roma 4-3, altro esordio battezzato da un trofeo, sua la zuccata del temporaneo 2-3 appena 4' dopo essere subentrato ad Adriano. E poi C come **Capello**, primo allenatore a vincere 4 Supercoppe: 1992, Milan-Parma 2-1; 1993, Milan-Torino 1-0; 1994, Milan-Sampdoria 4-3 ai rigori dopo l'1-1 dei 90 minuti (niente supplementari); 2001, Roma-Fiorentina 3-0. Bravo Mancini, dunque, l'unico rivale capace di fargliene perdere una nel 2005 quando andò a vincere al Delle Alpi: Juventus-Inter 0-1 ai supplementari. Lancio lungo di Pizarro, palla addomesticata da Adriano e assist per Veron, destro di prima intenzione un passo dentro l'area, Chimenti battuto sulla sua sinistra. Preludio agostano a una stagione in cui la Juve vinse il campionato ma venne poi retrocessa in B per Calciopoli; e lo scudetto passò a tavolino proprio all'Inter, terza in classifica dopo un Milan anch'esso penalizzato.

D come Dybala, l'unico giocatore capace di segnare 4 gol nella Supercoppa (tutti contro la Lazio), che il 20 gennaio potrebbe migliorare ancora il suo record. Nel 2015 era all'esordio con la Juve quando scaraventò un sinistro da 10 metri sotto la traversa di Marchetti, su assist di Pogba, chiudendo il 2-0 sulla Lazio; l'anno dopo subentrò a Pjanic a metà ripresa ma gli andò male, perché si fece parare da Donnarumma il quinto rigore bianconero - dopo l'1-1 dei 120 minuti - e subito dopo Pasalic firmò il successo milanista; nel 2017 la sua doppietta, punizione all'85' e rigore al 91', portò la Juve sul 2-2 ma poi la Lazio vinse la coppa con Murgia al 93'; nell'edizione del 2018 (partita giocata a gennaio 2019) si vide

Il primo dei due gol di Eto'o in Inter-Roma 3-1 del 2010

annullare il possibile raddoppio per fuorigioco di Matuidi, ma bastò il precedente gol di Cristiano Ronaldo per battere 1-0 il Milan; e nel 2019, riprendendo una respinta di Strakosha su tiro di CR7, firmò il temporaneo 1-1 di una Juve poi battuta 3-1 ancora dalla Lazio. Riassunto finale: togliendo i suoi 4 gol dai tabellini, incredibilmente non sarebbe cambiato nulla... D anche come **derby**: l'unico in Supercoppa è stato quello del 2011, Milan-Inter 2-1, giocato a oltre 8.000 chilometri di distanza in linea d'aria dalla Madonnina (e più di 10.000 via terra): allo Stadio Nazionale di Pechino il vantaggio nerazzurro, firmato da Sneijder con una punizione all'incrocio, venne pareggiato nella ripresa da Ibrahimovic, di testa in tuffo dopo una spettacolare azione Robinho-Seedorf, e ribaltato da Boateng in scivolata, dopo un tiro di Pato deviato sul palo da Julio Cesar.

E come Eto'o, che dopo i 3 gol segnati nella Supercoppa spagnola (una persa con la maglia del Maiorca, 2 vinte con quella del Barcellona) ne ha fatti altri 3 in Italia. Inutile il sinistro di controbalzo del 2009, quando la Lazio era già sul 2-0, perché poi fu proprio un suo fuorigioco

A destra, Higuain sigla il 2-2 del Napoli che poi vincerà ai rigori nel 2014. Sotto: Crespo (Lazio 2000)

Crespo ha vinto con 4 squadre. I gol di Eto'o e Higuain, la dichiarazione d'amore di Bati L'incasso di Milan-Sampdoria salvò il Giarre!

davanti a Muslera a far annullare il 2-2 di Milito. Decisiva, invece, la doppietta dell'anno successivo, perché l'Inter risalì da 0-1 a 3-1 con la Roma, e dopo il pareggio di Pandev nella ripresa si scatenò il camerunese: tocco sotto ad anticipare Lobont e Cassetti, sul cross dalla destra di Milito, 2-1; palla rubata a Taddei, scambio con Sneijder, poi un sinistro che il portiere giallorosso riuscì solo a smorzare, di piede, senza evitare il 3-1.

F come **Figo**, che di Supercoppe in Spagna ne aveva disputate 6 vincendone la metà (una col Barça, 2 col Real Madrid) e appena arrivato all'Inter vide dalla tribuna quella conquistata nel 2005 sul campo della Juve. L'anno dopo decise lui, con una punizione da quasi 25 metri al 4' del primo tempo supplementare, la clamorosa rimonta da 0-3 a 4-3 con la Roma (dopo aver già messo sulla testa di Vieira, con un altro dei suoi deliziosi calci da fermo, la palla dell'1-3): una delle due finali-record da 7 gol, entrambe giocate dai nerazzurri, che l'altra l'avevano persa 4-3 contro la Lazio nel 2000. Poi Figo disputò anche le finali del 2007 (entrando dalla panchina) e del 2008 (uscendo a metà ripresa) sempre contro i giallorossi: una persa, una vinta.

G come **Gheddafi**, il figlio del dittatore libico, l'uomo che volle la finale del 2002 a Tripoli (Juve-Parma 2-1 su un campo di sabbia dipinto di verde). Chi l'avrebbe detto, quella sera, che meno di due anni dopo Saadi avrebbe esordito in serie A proprio contro i bianconeri, entrando a un quarto d'ora dalla fine con la maglia del Perugia... Nelle giovanili della squadra umbra cominciò la sua carriera di calciatore **Gattuso**: aveva 12 anni, era il 1990, "ricordo ancora quel giorno in cui lasciai Corigliano Calabro, le lacrime di mia madre, il saluto agli amici, la promessa di non tornare mai più indietro se non avessi sfondato nella vita". Proverà a conquistare la Supercoppa sulla panchina del Napoli dopo essersela lasciata sfuggire su quella rossonera (Juve-Milan 1-0 nel gennaio 2019, era l'edizione "targata" 2018). Contro la Juve, un anno fa, Gattuso vinse per la prima volta in campionato al San Paolo (2-1 il 26 gennaio) dopo 3 sconfitte consecutive in casa da quando era subentrato ad Ancelotti. Proprio l'allenatore con cui aveva vinto la sua prima Supercoppa da giocatore (2004, Milan-Lazio 3-0) mentre l'altra, nel 2011 (Milan-Inter 2-1), la conquistò con Allegri. E ancora, G come **Giarre**: la squadra che stava rischiando di fallire, in serie C, quando Paolo Mantovani, presidente blucerchiato, propose di devolverle l'incasso della prima Supercoppa in assoluto ("targata" 1988 ma si giocò nel giugno 1989, Milan-Sampdoria 3-1). Il sindaco di Giarre nominò cittadini onorari Mantovani e Silvio Berlusconi, presidente del Milan. La squadra siciliana sfiorò la B subito dopo, nel 1989/90, arrivando a 2 punti dalla Salernitana promossa col 2° posto, e fallì nel '94 ripartendo dall'Eccellenza (dov'è tuttora).

H come **Higuain**, autore del gol più "tardivo" della Supercoppa al 117'44" di Juventus-Napoli 2-2 nel 2014. Aveva già realizzato l'1-1 di testa a metà ripresa, il Pipita, e firmò anche il 2-2 sul finire dei supplementari, con un destro in caduta, andando poi a segnalare a favor di telecamera che lui aveva huevos, eccome. Lo dimostrò segnando, poi, il decimo rigore di una serie infinita di 18 tiri dal dischetto che regalarono il trofeo al Napoli. Però le altre 4 Supercoppe consecutive giocate tra il 2016 e il 2019 le ha perse tutte.

I come i fratelli Inzaghi, che avrebbero potuto trovarsi di fronte nel 2004 (Milan-Lazio 3-0) ma rimasero fuori entrambi. **Simone** formalmente ne ha vinte 2 da giocatore, con la Lazio, ma nel 2000 andò in panchina e nel 2009 non era nemmeno lì; poi ha fatto il bis da allenatore, sempre in biancoceleste, cappottando la schiacciasassi Juventus nel 2017 (3-2) e nel 2019 (3-1). Al suo esordio in bianconero, nel 1997, **Pippo** firmò con una doppietta - due tocchi ravvicinatissimi - il 3-0 della Juve al Vicenza. L'unico suo vero successo, perché non prese parte a quelli del Milan nel 2004 e nel 2011 quando era comunque in rosa.

J come Juventus, che in Supercoppa ha i record di vittorie (8, contro 7 del Milan, 5 di Inter e Lazio) e di partecipazioni (15, davanti al Milan con 11). Ed è anche l'unica ad averla conquistata in 4 diversi continenti: 3 successi sono arrivati in Italia (2 a Torino, uno a Roma), 3 in Asia (a Pechino, Shanghai e Gedda), uno in Africa (a Tripoli) e uno in America del Nord (a East Rutheford).

K come Keane: suo (nel 2000) il gol più veloce. Lancio da 40 metri di Farinos, pallonetto dell'irlandese su Peruzzi: Inter in vantaggio dopo 2 minuti e 1 secondo. Ma alla fine la Lazio vinse 4-3. Il giovane Robbie aveva appena vent'anni e già 19 presenze nella sua Nazionale, in nerazzurro fu una meteora giocando solo 15 partite (non 13 come dice il sito dell'Inter e nean-che 14 come segnala la pagina italiana di Wikipedia) prima di andare a gennaio al Leeds. Ha lasciato il calcio solo nel 2018. Fino a due anni prima aveva giocato con l'Irlanda stabilendo un doppio record: 146 partite e 68 gol, nessuno come lui.

L come Lazio, unica squadra capace di vincere il trofeo sia da campione d'Italia in carica (2000), sia da detentrice della Coppa Italia (1998, 2009, 2019), sia da finalista perdente nella coppa nazionale (2017). Nell'ultimo successo biancoceleste, il 3-1 del 2019 alla Juve, **Lulic** ha firmato il 100° gol di questa competizione, con un destro al volo sul cross di Lazzari allungato di testa da Parolo, sfiorando per appena una settimana di differenza il record di Cristiano Ronaldo come marcatore più vecchio. La Lazio è stata l'unica a far perdere una Supercoppa a **Lippi** col 2-1 del 1998, in mezzo ai 4 trofei (1995, '97, 2002 e 2003) con cui il tecnico toscano ha eguagliato, sulla panchina bianconera, il record di successi di Capello.

M come Maggio, responsabile dell'unica autorete fra tutti i 101 gol della Supercoppa. Primo tempo supplementare a Pechino, anno 2012, il suo Napoli è in 10 per le espulsioni nella ripresa di Pandev e Zuniga (oltre che dell'allenatore Mazzarri): sul 2-2 Pirlo batte una punizione, De Sanctis esce a vuoto, la palla sbatte sulla testa di Maggio ed entra. Bianconeri sul 3-2, Vucinic chiuderà il 4-2. E poi M come **Mancini**, che dopo averne vinte 2 da giocatore fece la doppietta anche da allenatore. In campo decise quella del 1991 (Sampdoria-Roma 1-0: dopo un triangolo col "gemello" Vialli fece centro al secondo tiro, con un destro dal limite) e ispirò quella del 1998 (Juventus-Lazio 1-2: colpo di tacco per lo 0-1 di Nedved, assist in caduta per Conceiçao che firmò il successo biancoceleste al 94'); poi vinse di nuovo sul campo della Juve da tecnico (1-0 Inter nel 2005) e guidò i nerazzurri alla clamorosa rimonta da 0-3 sulla Roma (4-3 Inter nel 2006).

L'unica tripletta è di Sheva. E solo un'autorete: Maggio

N come Napoli, che giocherà la sua quarta Supercoppa. Avversario? Sempre la Juve. Distrutta per 5-1 al San Paolo nel 1990, capace di rimontare da 0-1 e 1-2 per vincere 4-2 ai supplementari a Pechino nel 2012, arresasi ai rigori a Doha nel 2014 dopo il 2-2 dei 120 minuti. Gli allenatori vittoriosi con gli azzurri: Bigon e Benitez, che con 2 trofei a testa (il veneto aveva appena vinto lo scudetto, lo spagnolo la Coppa Italia) sono al secondo posto dietro Ottavio Bianchi che ne conquistò 3. Può raggiungerli Gattuso, qualificatosi grazie alla Coppa Italia strappata alla Juve ai rigori 7 mesi fa.

O come Osimhen e Ospina. Il motivo della scelta? I due stranieri del Napoli, l'attaccante nigeriano e il portiere colombiano, sono i soli giocatori che iniziano per O - salvo nuovi acquisti di gennaio - che potrebbero scendere in campo in questa Supercoppa.

P come Pirlo, che dopo 3 successi da giocatore (con la Juventus nel 2012 e nel 2013 era in campo, col Milan nel 2004 no) contenderà a Gattuso la possibilità di diventare il 7° a vincere la Supercoppa anche da allenatore. I precedenti: Ancelotti, Mancini, Carrera (sulla panchina juventina nel 2012 al posto dello squalificato Conte), lo stesso Conte, Montella e Simone Inzaghi (che però da giocatore vide dalla panchina il successo laziale del 2000 e non partecipò a quello del 2009). E poi P come **Pandev**, uno dei 5 marcatori con 2 maglie diverse (gli altri: Crespo, Mihajlovic, Vialli e Vucinic): un sinistro ravvicinato nel 2010, su un folle "assist" proprio di Vucinic, per avviare la rimonta dell'Inter da 0-1 a 3-1 sulla Roma, e un superbo tocco sotto per battere Buffon portando sul 2-1 il Napoli nel 2012. Poi però venne espulso (come il compagno Zuniga) e la Juve vinse 4-2 ai supplementari.

Q come Quagliarella, l'unico tra gli attuali giocatori di serie A che inizia con questa lettera: ha vinto 2 supercoppe, sì, ma restando sulla panchina della Juve che superò 4-2 dts il Napoli nel 2012 e 4-0 la Lazio nel 2013.

Shevchenko con la Supercoppa 2004 del Milan, conquistata grazie alla sua tripletta. A sinistra: Mancini, due trionfi in campo e due da allenatore

R come Ronaldo, nel senso di Cristiano ovviamente, che ha vinto la Supercoppa in 4 Paesi diversi: in Portogallo con lo Sporting Lisbona, anche se restò in panchina per il 5-1 al Leixões del 2002 quattro giorni dopo il suo esordio assoluto nel playoff di Champions contro l'Inter; in Inghilterra col Manchester United (giocandola nel 2007, "in rosa" nel 2008); in Spagna col Real Madrid (altra doppietta di trofei, 2012 e 2017, segnando in tutti e 3 gli incontri giocati in quelle 2 edizioni contro il Barça e prendendo anche un rosso); e in Italia con la Juventus, decidendo l'edizione 2018 - anche se si giocò a gennaio 2019 - col colpo di testa su assist di Pjanic per firmare l'1-0 contro il Milan. È lui il più vecchio marcatore della Supercoppa, aveva 33 anni, 11 mesi e 11 giorni, ed è anche l'ultimo ad aver segnato un gol nei confronti diretti tra Juve e Napoli: il 26 gennaio 2020 si infilò tra Di Lorenzo e Mario Rui, al San Paolo, superando Meret con un destro ravvicinato. Era il 93', il Napoli vinse comunque 2-1, poi ci sono stati lo 0-0 nella finale di Coppa Italia risolta ai rigori a favore di Gattuso (17 giugno) e il 4 ottobre non si è giocato, a Torino, l'incontro che il Collegio di Garanzia dello Sport del Coni ha deciso di far recuperare.

S come Stankovic, recordman insieme a Buffon con 9 partecipazioni e 6 successi. Due le vittorie con la Lazio: al suo esordio in biancoceleste col 2-1 sul campo della Juve nel 1998 (entrò al 10' della ripresa al posto di Nedved) e poi battendo 4-3 l'Inter nel 2000 (il quarto gol lo fece lui, superando con un pallonetto Ballotta insieme al quale aveva vinto lo scudetto laziale 4 mesi prima). Quattro, invece, i trofei conquistati con l'Inter nelle 7 partecipazioni consecutive tra il 2005 e il 2011. Il serbo aveva lasciato a gennaio del 2004 la Lazio, che ad agosto di quell'anno inaugurò male l'era-Lotito perdendo 3-0 la Supercoppa contro il Milan: decisiva l'unica tripletta in 32 finali, quella di **Shevchenko**, sinistro-testa-destro, tutto il campionario in mostra. E poi S come **Silenzi**, il primo dei 4 giocatori che hanno esordito con una nuova maglia firmando una doppietta in Supercoppa (gli altri: Pippo Inzaghi/Juve, Claudio Lopez/Lazio e Vieira/Inter): lui ci riuscì col Napoli di Maradona, che nel 1990 rovinò con un clamoroso 5-1 l'esordio di Maifredi sulla panchina bianconera. Il pennellone romano segnò il gol sblocca-risultato, con un destro a porta vuota, e il temporaneo 4-1, dopo aver superato Tacconi che era uscito fino a trequarti campo per cercare di anticiparlo su un lancio di Alemao.

T come Tevez, 3 gol in 2 partite: il primo al suo esordio in bianconero con un sinistro da 8 metri per chiudere - dopo un batti e ribatti in area - il 4-0 alla Lazio del 2013; poi la doppietta dell'anno successivo contro il Napoli, approfittando di un "crash" fra due avversari, Koulibaly e Albiol, per siglare l'1-0, e nei supplementari con una piroetta sul senegalese, finta e destro all'angolino, per il 2-1. L'apache diventò così il più vecchio a firmare una doppietta in Supercoppa, a quasi 31 anni, ma non bastò alla Juve perché Higuain pareggiò due volte e proprio Tevez (palo alla sinistra di Rafael) fu il primo dei 4 bianconeri a sbagliare un rigore: così, dopo una serie di 18 tiri, il trofeo andò alla squadra di Benitez.

U come Università Re Sa'ud, il campus che ospita lo stadio di Riyad dove gioca l'Al-Hilal (vincitore di 16 campionati dell'Arabia Saudita) e dove si è disputata l'ultima edizione della Supercoppa, vinta 3-1 dalla Lazio sulla Juventus il 22 dicembre 2019 davanti a 23.361 spettatori.

V come Vieira, che dopo i 4 Community Shield vinti con l'Arsenal (quello del 2004 senza giocare), in Italia ha firmato la doppietta che nel 2006 riportò l'Inter in quota dopo lo 0-3 iniziale con la Roma: prima l'1-3 di testa, su punizione di Figo, poi il 3-3 da due passi dopo un tiro sballato di Ibrahimovic. Nei supplementari, l'apoteosi del 4-3. V anche come **Vicenza**, la meno titolata delle 11 squadre che si sono contese la Supercoppa e una delle due, l'altra è il Torino, a non averla vinta. Arrivò a giocarsela nel 1997 conquistando la Coppa Italia, l'unico trofeo nella sua bacheca (insieme a quella di serie C del 1982), perse nettamente 3-0 con la Juve.

W come Washington, la prima città estera a ospitare (all'RFK Stadium) una Supercoppa assegnata 11 volte su 32 fuori dall'Italia. Era il 1993, partita decisa già al 4': lancio di Baresi, contrasto tra l'ex rossonero Mussi e Savicevic, la palla schizza a meno di 10 metri dalla porta dove arriva Simone che anticipa di destro Giovanni Galli, altra vecchia gloria milanista.

Z come Zlatan, per chiudere con un fenomeno, Ibrahimovic, che la Supercoppa l'ha vinta in 5 Paesi diversi, Olanda (1), Spagna (2), Francia (3), Inghilterra (1) e ovviamente Italia, dove ne ha disputate 5 con 3 squadre diverse: Juventus (0-1 contro l'Inter nel 2005), Inter (3 consecutive contro la Roma, 2006-07-08, vincendone 2 e segnando il primo dei 7 rigori necessari ai nerazzurri per aggiudicarsi quella del 2008 dopo il 2-2 dei 120') e Milan, con cui firmò di testa nel 2011 la rete per avviare la rimonta da 0-1 a 2-1 nel derby.

MASSIMO PERRONE

Il capitano azzurro e la sfida alla Juve che poche volte lo ha visto protagonista Vorrebbe giocare sempre di fioretto contro gli spadoni bianconeri...

di MIMMO CARRATELLI

Lorenzo Insigne (29 anni) e i 4 momenti di gioia vissuti contro la Juve: il 26 gennaio 2020 (un gol), il 26 settembre 2015 (un gol), il 5 aprile 2017 (un gol), il 17 giugno 2020 (con la Coppa Italia dopo il gol dal dischetto)

I QUATTRO GRAFFI *di* INSIGNE

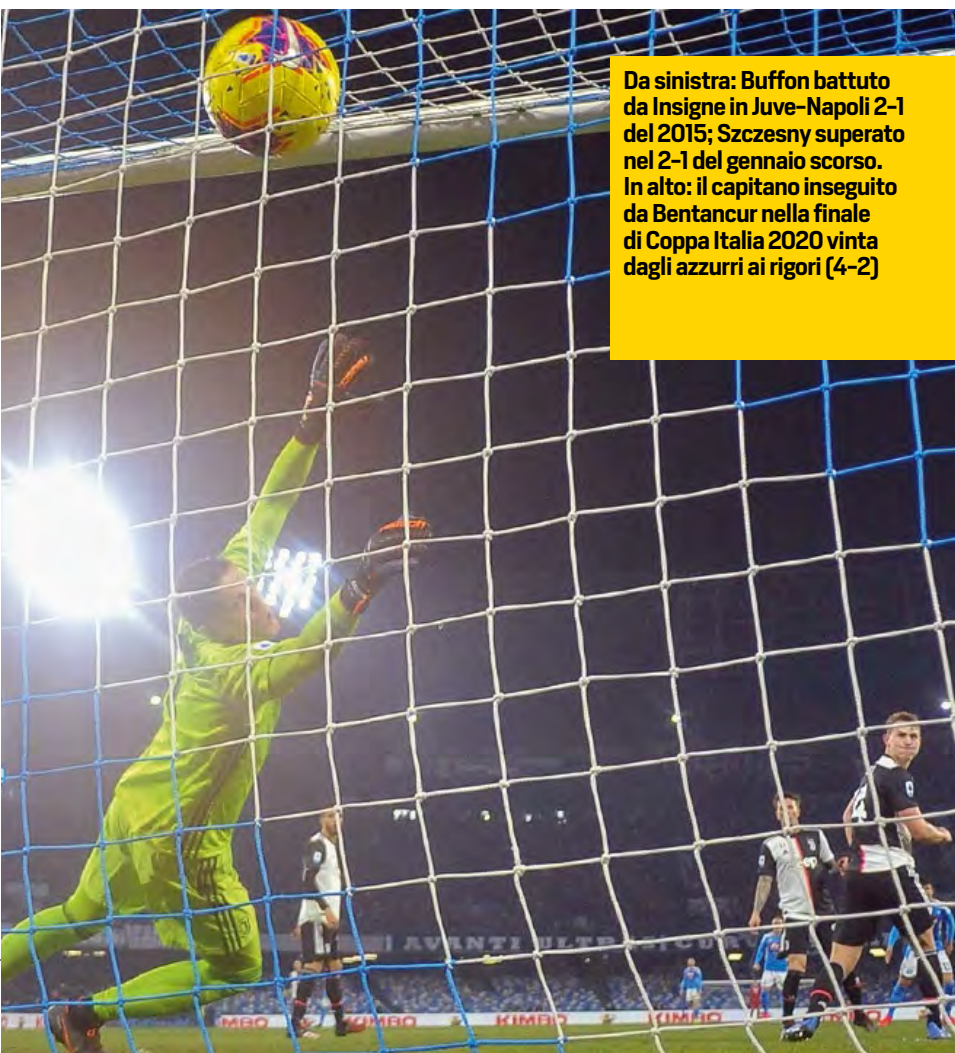
alla VECCHIA SIGNORA

Il vecchio bambino, Lorenzo Insigne vicino ai 30 anni, e la Vecchia Signora (124 anni). Sarà la Supercoppa italiana, in programma il 20 gennaio a Reggio Emilia, a metterli nuovamente di fronte. Il giocoliere napoletano e la Signora Omicidi.
Troppo grande, maestoso, fortificato il castello bianconero per il piccolo azzurro (1,63) che l'ha scalato poche volte. In otto anni, appena tre offese dello scugnizzo e una quarta alla lotteria dei rigori.
Erano i tempi belli con Sarri e Lorenzo fece un gol a Buffon nel 2-1 al San Paolo, 26 settembre 2015. Due anni dopo, fu una semifinale di Coppa Italia: Insigne segnò il gol del 3-2 a Napoli, ma non valse molto, la Juve aveva vinto 3-1 all'andata, il Napoli fu eliminato. Nel 2020, un gol a Szczesny nel 2-1 di campionato a Fuorigrotta, poi il gol dal dischetto, a Roma, nella finale ai rigori di Coppa Italia, 4-2 per il Napoli.
In questo millennio, altri azzurri, con maggiore sollecitudine, hanno impiccato la Signora alla forca del gol. Sei gliene fece Hamsik, due in una sola notte di leggenda a Torino. Cavani tre in una sola partita. Lorenzo Insigne è rimasto quasi sempre defilato dalla partitissima che è diventata Napoli-Juventus dagli anni del Vomero, della squadra degli anni Settanta di Vinicio e, ancora più, dagli anni di Maradona.
Insigne, così minuto, così artistico, non ha la grazia fredda di Hamsik e, ancora meno, la furia di Cavani cavallo pazzo. Ricama la sua piccola tela, finta e contro-finta, sulla familiare mattonella a sinistra e, quando il cielo vuole e il genio l'assiste, dipinge l'arcobaleno col suo pallone di fantasia che vola in gol nell'angolo più lontano. La ferocia agonistica della Juventus, un marchio della Real Casa, l'ha condizionato a più riprese smontandogli l'incantesimo del tiro-a-giro.
Insigne non sembra avere, nei confronti della Juventus, quella rabbia agonistica che ha animato negli anni gli azzurri più sensibili alla sfida. Benché abbia l'immagine di un leone tatuata sulla schiena, Lorenzo non è un assatanato della partitissima. Vorrebbe giocare di fioretto contro gli spadoni bianconeri. Uno scontro impari che lo rabbuia. Non lo tormenta, lo immalinconisce. Il suo celebre essere musone, come dice Gattuso.
Talento del calcio italiano, come conferma quando gioca in nazionale, Lorenzo Insigne si è sempre lamentato di non avere conquistato interamente i tifosi napoletani. Ha confessato: "Non ho mai avuto buoni rapporti con la piazza di Napoli".
La "piazza", come lui la chiama, quando si andava allo stadio, lo ha applaudito poco e criticato molto. Bastava la

Alla Juve solo 3 gol e il rigore dell'ultima Coppa Italia: non ha la rabbia di Hamsik e Cavani

La piazza pretende che Lorenzo sia un trascinatore. E lui ne soffre anche oggi che c'è papà Ringhio

prima giocata non riuscita e lo stadio mormorava. Al secondo errore, mugugnava più forte. Le volte che veniva sostituito, lo fischiava. Da questa "piazza" Insigne non ha mai saputo difendersi. La reazione è stata sempre di stizza, dispetto, protesta. Nel suo cuore, il dolore di non essere amato. Lo pretendeva per il solo fatto d'essere uno di casa e per il talento che non gli manca.
Così Insigne, pallido principe del golfo, si interrogava come Amleto, essere o non essere. La soluzione artistica del tiro-a-giro era momentaneamente apprezzata, però mai amata. Nessun tifoso azzurro ha mai spasimato per Lorenzo Insigne, il più illustre orfano del tifo napoletano. Non è un giocatore completo, dicevano i sapientoni vesuviani, sa fare una sola cosa. Presa la fascia di capitano, l'attenzione partenopea verso Insigne si faceva più pesante.
Maturando e giocando sempre più per la squadra con l'andirivieni faticoso sulla fascia, attaccare e difendere, Lorenzo è rimasto nella solitudine di ragazzo non amato. La "piazza" pretende da lui quello che non è, un trascinatore, un capopopolo, una bandiera sempre gonfia di vento. Ne ha sofferto e ne soffre anche oggi che Gattuso lo sostiene con le arti del buon padre di famiglia, bastone e carota.
Per capire Lorenzo Insigne bisogna pensare al tormento che ne condiziona il talento. In nazionale, gioca libero da questo morso nell'anima. Non ha una "piazza" contro. Col Napoli, lo soffre. E sono ormai otto anni che gioca in maglia azzurra, una fedeltà assoluta e l'orgoglio di giocare nella "sua" squadra, la squadra del cuore e dei suoi sogni. Del suo essere musone. A un ragazzo così non si può non volere bene conoscendolo e seguendolo nella sua avventura felice-amara in maglia azzurra. La sua fragilità avrebbe bisogno di una generosa comprensione. Ma a Insigne, nel golfo, non si perdona nulla. E' stato felice con Zeman nell'anno pescarese giocando con Verratti e Immobile. L'anno dopo, rientrava nel Napoli col cuore gonfio di orgoglio e passione. Voleva essere il campione del Napoli, voleva vincere col Napoli, voleva Napoli. Troppo amore per la maglia azzurra che doveva diventare il mantello del suo volo d'angelo del golfo. E' stata invece una zimarra luccicante ma pesante.

MIMMO CARRATELLI

Da sinistra: Buffon battuto da Insigne in Juve-Napoli 2-1 del 2015; Szczesny superato nel 2-1 del gennaio scorso. In alto: il capitano inseguito da Bentancur nella finale di Coppa Italia 2020 vinta dagli azzurri ai rigori (4-2)

Jens Petter Hauge (21 anni), attaccante del Milan che il 1º ottobre scorso lo ha prelevato dal Bodø/Glimt per 4 milioni e gli ha fatto firmare un contratto quinquennale (1 milione a stagione). L'11 ottobre il debutto nella Norvegia

IL MILAN È TORNATO *in* HAUGE

Tra i tanti segreti del nuovo corso rossonero c'è il baby norvegese che si è presentato con gol d'autore e assist

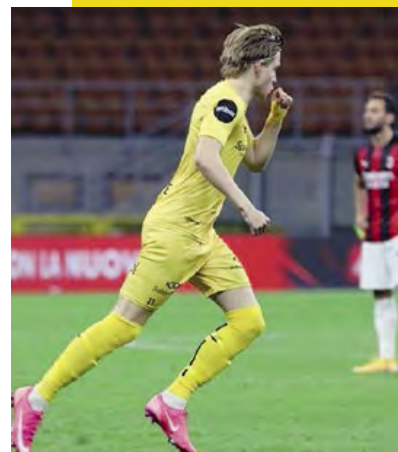
di ANDREA RAMAZZOTTI

Il gol segnato a San Siro il 24 settembre, nel preliminare di Europa League contro il Milan, non è stato quello che lo ha fatto scoprire dai dirigenti rossoneri (lo seguivano da giugno e ne apprezzavano le doti), ma la rete del 3-2, alla quale ha aggiunto anche l'assist per il momentaneo 1-0 di Junker, hanno probabilmente fugato gli ultimi dubbi sulla bontà dell'acquisto di Jans-Petter Hauge da parte del club di via Aldo Rossi. Era già successo in passato che il Diavolo si innamorasse calcisticamente di giocatori sfidati durante il proprio cammino europeo: nel marzo 1996 Christophe Dugarry aveva eliminato con il suo Bordeaux la formazione di Capello dalla Coppa Uefa ed era stato acquistato nel successivo mercato estivo, mentre nel settembre 2001 era stato Vital Kutuzov a impressionare Galliani nel corso della doppia sfida di Coppa Uefa contro il Bate Borisov. Anche lui venne comprato, ma a Milanello ha lasciato ancora meno traccia di Dugarry. L'ex talento del Bodø/Glimt spera di avere un impatto maggiore sia rispetto al francese sia al bielorusso e in quest'ottica l'inizio della sua avventura rossonera è decisamente promettente.

Un predestinato: esordio a 17 anni nel Bodø con 3 gol in 26 minuti Piede destro magico, ha preso tecnica dal futsal e fisico dall'atletica

Il primo gol di Hauge in campionato, al Napoli, e, a destra, quello a Praga che ha fatto vincere al Milan il girone di Europa League. Sotto: esulta con il Bodø/Glimt dopo la rete proprio contro i rossoneri il 24 settembre; con Erling Haaland ai Mondiali U20 del 2019 in Polonia

CHI È

Nato il 12 ottobre 1999 a Bodø, città di 50.000 abitanti nella Norvegia settentrionale, è il più grande di tre fratelli e nel mondo del pallone è sempre stato considerato un predestinato. E' cresciuto, guardando tanto calcio in tv, nelle giovanili dell'FK Vinkelen (dove è stato allenato dal padre Jan-Ingvald) e poi, a 12 anni, è passato al Bodø/Glimt, il club con cui ha esordito tra i professionisti il 13 aprile 2016, nel match di Coppa di Norvegia contro il Fløya. Nonostante dovesse ancora compiere 17 anni, giocò 26 minuti segnando 3 reti in meno di un quarto d'ora. Difficile immaginare un debutto più... da predestinato di questo. L'8 luglio 2016, invece, è diventato il più giovane marcatore del Bodø in Eliteserien trasformando un rigore

contro l'Ik Start. Dal giorno della sua "prima" nel massimo campionato norvegese, è stato l'unico nato nel 1996 ad aver siglato almeno 20 gol (22 per lui). A impressionare di Jans-Petter è sempre stato il piede destro, sfruttato al meglio dai suoi tecnici che lo hanno piazzato sulla fascia sinistra, per consentirgli di rientrare verso il centro e di concludere. Ha comunque ricoperto pure il ruolo di ala destra, quello di mezzala, di trequartista e addirittura quello di centravanti nella Nazionale Under 21. Nel 2018-19 è andato in prestito all'Aalesund, in seconda divisione, mentre la stagione successiva è tornato alla base e nel massimo torneo norvegese ha totalizzato 28 presenze e 7 gol. Ha giocato il Mondiale Under 20 del 2019 insieme all'amico Haaland (nella celebre Norvegia-Honduras 12-0, sfida caratterizzata dalle 9 reti del bomber del Borussia Dortmund, lui ha servito 4 assist e firmato 1 gol) e poi ha dato il meglio di sé nei tre mesi prima del passaggio al Milan quando ha messo insieme 17 reti e 12 assist in 21 presenze. Un chiaro segnale che ormai era pronto a spiccare il volo verso un campionato più competitivo. I

Al Mondiale U20 con Haaland e uno storico 12-0 all'Honduras

suoi punti di forza sono il cambio di passo, il tiro dalla distanza e l'abilità nell'ultimo passaggio, ma è anche dotato di indubbie qualità tecniche (fino al 2018 ha giocato anche a Futsal nel Hulløy sviluppando i fondamentali) e fisiche (ha praticato a lungo l'atletica). Il Diavolo ha ufficializzato il suo acquisto l'1 ottobre, dopo che il giorno prima aveva superato le visite mediche: al Bodø/Glimt sono andati 4 milioni di euro, mentre lui ha firmato un contratto fino al 2025 a 1 milione di euro a stagione. Ha scelto la maglia numero 15 ("L'ho sempre avuto perché mi piace molto") e si è subito messo al lavoro per dimostrare ai dirigenti, a Pioli, ai compagni e ai tifosi il suo valore. Nei prossimi mesi dovrà affrontare altri esami, ma intanto nei primi tre mesi rossoneri il norvegese ha dimostrato di saperci fare.

FASCINO MILAN

In patria sostengono che Hauge fosse seguito anche dal Manchester United e che il Milan se lo sia aggiudicato perché, dopo le ultime relazioni positive di Monchada e dei suoi 007, non ha perso tempo. Di certo, anche l'esterno ha fatto il possibile per indossare la maglia rossonera. "Il Milan è uno dei club più grandi del mondo - ha detto motivando la sua scelta - e le sette Champions League conquistate lo confermano: se giochi in una società del genere, sai che il tuo obiettivo è quello di vincere. Spero di aiutare il gruppo e, anche se mi dispiace lasciare la formazione in cui sono cresciuto, ritengo di aver fatto la scelta giusta". Parole tipiche di uno che ha le idee molto chiare fuori dal campo. Anche sul rettangolo verde, però, ha dimostrato di saperci fare e per questo, dopo l'esordio in campionato contro lo Spezia il 4 ottobre, Pioli si è affidato spesso a lui. Il numero 15 ha risposto con 4 reti, 3 delle quali in Europa League. L'ultima, quella firmata sul campo dello Sparta Praga, ha permesso ai rossoneri di chiudere al primo posto il proprio girone e di avere un sorteggio favorevole (il 18 e 25 febbraio l'avversaria nei sedicesimi sarà la Stella Rossa Belgrado), ma pesante è stato anche il gol del 3-1 nel blitz sul campo del Napoli, in campionato. Quella che ricorderà per sempre delle 4? Forse la prima, il giorno dell'esordio in Europa League in rossonero, sul campo del Celtic Glasgow. Il tecnico di Parma lo stima tanto e lo ha ribadito più volte: "Mi piace perché gioca tra le linee, è veloce e tecnico. Ha delle caratteristiche che ci possono servire. E' un ragazzo sveglio e attento". In città Hauge si è già ambientato e si trova bene anche grazie ai consigli di Brahim Diaz, Bennacer, Leao e Calhanoglu, i compagni che gli sono stati più vicini. Il turco in particolare gli ha fatto da tutor spiegandogli i movimenti da fare in campo. "Il calcio italiano si adatta alle mie caratteristiche e i tifosi sono caldi, anche se purtroppo non possono venire allo stadio. Giocare al fianco di Ibrahimovic è un'opportunità incredibile perché Zlatan è uno dei migliori al mondo, un campione dal quale si può imparare tanto".

Hauge con Zlatan Ibrahimovic. Sotto: al Celtic il primo gol da milanista

«Il calcio italiano si adatta bene alle mie caratteristiche. Giocare al fianco di un campione come Ibrahimovic opportunità incredibile»

NAZIONALE

Proprio nei giorni in cui stava passando al Milan, è stato convocato per la prima volta dal ct Lars Lagerbäck in Nazionale. Con la maglia della Norvegia ha debuttato l'11 ottobre nel 4-0 contro la Romania: tre le reti di Haaland, cinque i suoi minuti nel finale. Un modo per iniziare una storia d'amore che lui spera sia ricca di soddisfazioni. "Ho sempre sognato la maglia della nazionale maggiore, fin da quando ho iniziato la trafila nelle selezioni giovanili. Il percorso è stato lungo, ma sono riuscito a completarlo". Hauge non sarà protagonista agli Europei del prossimo giugno visto che la Norvegia è stata sconfitta negli spareggi dello scorso ottobre dalla Serbia, ma farà parte del gruppo che andrà alla ricerca della qualificazione ai Mondiali del 2022 in Qatar. Con lui ci sarà anche Haaland che prima dell'esordio in Serie A lo ha chiamato per dargli consigli e incoraggiarlo. Per pensare alla Nazionale, però, ci sarà tempo a marzo. Adesso nella sua testa c'è spazio solo per il Milan e per il processo di crescita che lo deve portare a essere sempre più protagonista in rossonero. La sensazione è che di questo norvegese sentiremo parlare molto.

ANDREA RAMAZZOTTI

chris smalling

un LEONE VEGANO a difesa della ROMA

di FRANCESCO DE CORE

Personalità e rapidità: guida il muro giallorosso del futuro

sua (e a nostra) insaputa, abbiamo scoperto quanto sia importante l'indice di liquidità di un club di calcio. Non è un modulo difensivo, e neppure un dotto riferimento alle teorie di Zymgunt Bauman sull'evoluzione del corpo sociale nel nuovo millennio. Trattasi bensì di un parametro economico che indica quanto una società sia in grado di onorare i propri impegni finanziari a breve termine. Per colpa di questo documento (mancante e poi recapitato) stava per saltare - la sera del 5 ottobre scorso, ultimo giorno di calciomercato - il secondo avvento a Trigoria di Chris Smalling, e mai ritorno è stato così sofferto, bramato, sospirato, desiderato. Una trattativa talmente snervante che sembrava destinata al fallimento, con lo United irremovibile sulla richiesta iniziale e la Roma capace di scavare una crepa, con la costanza di una goccia d'acqua, sulla parete rocciosa degli inglesi. E invece il matrimonio si è rifatto, con tanto di finale tendente al gotico, e per celebrarlo la seconda volta Smalling, dopo le firme, se n'è andato a giocare una partita a carte liberatoria davanti a un bar dell'Eur con i suoi agenti, poco distante dalla sede di via Tolstoj. Così, come un romano qualunque in tempo di relax, immortalato da un tifoso che ha propagato stupefatto l'insolita immagine sui social.

Sì, perché Smalling a Roma si è trovato talmente bene che la scorsa estate si è mosso solo per tornarci. Non una semplice scelta di campo. «Roma è casa mia, chiunque abita qui vive e respira calcio», ha detto all'impronta, con il contratto ancora caldo. E c'è da credergli. Lui innamorato dell'Italia come Henrikh Mkhitaryan, già compagno nella ingombrante chiesa calcistica dello United. Entrambi, prima ancora di venirci a giocare, si sono sposati nei nostri scenari da favola: Micki a Venezia con Al Bano a cantare al ricevimento; Chris con la modella Sam Cooke nell'incanto del lago di Como, un'altra cartolina italiana che riluce nel mondo. Così la sagoma del Colosseo è diventata lo sfondo ideale di una maniera nuova di esaltarsi nel calcio senza perdere d'occhio la qualità della vita. «Credo che tutti sapessero della mia voglia di tornare e il fatto che sia stata esaudita è un grande sollievo. Uno dei miei primi obiettivi era quello di legarmi alla Roma a lungo. Sono rimasto affascinato dalla passione che ruota attorno a questo club». Chris è un metronomo che fa del senso del tempo il suo punto di forza. Attorno a lui Fonseca - che per nessun altro si era così fortemente esposto - ha costruito la roccaforte della difesa a tre, sistemandogli accanto giovani di gran prospetto: Roger Ibañez (22 anni), Gianluca Mancini (24) e Marash Kumbulla (20). Sono loro il muro giallorosso del futuro; coniugati i verbi al presente, invece, è Smalling - con i suoi 31 anni, le 31 partite con la nazionale dei Leoni, le due Premier e l'Europa League vinte con i Red Devils - a essere dominante. L'asse che parte dalle retrovie, passa

Chris Smalling (31 anni), seconda stagione alla Roma, con l'allenatore giallorosso Paulo Fonseca (47). Sotto: con i compagni di reparto Roger Ibañez (22) e Gianluca Mancini (24), esultante per il gol al Cagliari

per Pellegrini Veretout e Micki nella zona mediana e si chiude con Dzeko a fare da boa d'attacco. Spina dorsale, si chiama. E non fa nulla che, per abitudine consolidata, Smalling prediliga la difesa a quattro: Chris ha dato al tecnico ampia disponibilità a rivedere meccanismi e inclinazioni. Del resto l'intelligenza di Smalling è stata da sempre riconosciuta (dagli allenatori) e riconoscibile (dagli avversari). Personalità, e non solo; rapidità e duttilità tattica a dispetto del convenzionale profilo dei centrali inglesi, la cui rudezza (e lentezza) è proverbiale nella storia del football. Sir Alex Ferguson lo prese dal Fulham per otto milioni di euro e lo portò a Manchester per farne il fulcro della sua difesa. Duecentosei partite condite da 12 gol non sono un inciampo né una parentesi; Smalling segna un in-

tero decennio dello United (2010-2019), superando con naturalezza il setaccio di tecnici-totem come Van Gaal e Mourinho. Ha ceduto il passo solo davanti alla rivoluzione poco dolce (e confusa) di Solskjaer, vittima di un rinnovamento marchiato da spese incongruenti quanto folli, come gli 87 milioni per Harry Maguire, un maciste difensivo noto alle cronache più per la rissa con condanna a Mykonos che per la tempestività dei suoi interventi. Il trasferimento a Roma - prestito da 3 milioni concluso a un soffio dal primo derby della stagione con la Lazio - è stata la conseguenza di una congiuntura vissuta senza traumi, ponderata pur nella rapidità della decisione, perché poi ogni scelta comporta una scoperta in un mondo che brucia tutto con irrisoria facilità. E dentro questo mondo Smalling ha voluto ritagliarsi spazi di autonomia che ne hanno reso delineata e identificabile la personalità anche fuori dagli stadi. Christopher Lloyd da Greenwich non ha avuto una vita semplice: perso il padre quando aveva 5 anni, ha saputo costruire con la madre e il fratello - uniti a lui da un legame intenso e profondo - un universo di riferimento, con valori e pensieri non legati alle mode del momento. Chris è diventato negli anni una icona (intelligente e non stereotipata) dell'antirazzismo - di origini giamaicane, ha sperimentato su se stesso fin da ragazzo le conseguenze dell'ignoranza e del pregiudi-

Innamorato dell'Italia e della Roma, è diventato un'icona dell'antirazzismo e si batte per l'ambiente «La scelta vegana per il benessere degli animali»

zio; si batte per la difesa dell'ambiente, in ciò sostenuto dalla moglie, in prima linea nella battaglia per la tutela della foresta amazzonica; gestisce con eleganza e misura, senza sbandierarla con furore ideologico, la sua scelta vegana. In centro a Roma lo si può vedere talvolta al "Rifugio romano", ristorante di via Volturno, a due passi dal ministero dell'Economia, dove Davide - chef vegano - gli prepara piatti gustosi che lo tengono in perfetta forma e ne corroborano le prestazioni. «La cosa che più mi ha spinto a diventare vegano è il benessere degli animali. Ho cominciato per gli aspetti legati alla salute, visto che mi riprendevo meglio dopo le partite. Poi ho visto alcuni documentari, ho letto dei libri, ho scoperto cose difficili da ignorare. Una volta a mensa l'opzione vegana non c'era proprio, e se c'era era relegata in un angolo della lavagna. Ora è su quella stessa lavagna, ha la lettera V accanto ed è bello vedere come molte persone la scelgano». La rinuncia a carne, uova, pesce e latticini non lo ha infiacchito. Anzi. «Dai test fisici la mia potenza muscolare è aumentata del 35%. E i miei livelli di stanchezza sono diminuiti notevolmente».

A Roma la vita nuova, varcata la soglia della maturità. Un affetto ricambiato, anche a stadi tristemente chiusi. In aeroporto, per il suo rientro in giallorosso (affare da 15 milioni, contratto fino al giugno 2023) c'erano decine di persone a urlare il suo nome sotto la mascherina. È il tifo al tempo del Covid. Che si propaga soprattutto nel mare vasto dei social. E social Smalling lo è diventato negli ultimi tempi, con una certa ritrosia ma anche confidando nella forza positiva del mezzo: «Sono generalmente una persona abbastanza riservata, non pubblico quintali di foto o video. Mi faceva comunque piacere avere una piattaforma e una voce per promuovere i progetti che voglio sostenere».

Vive sull'Appia con la moglie, il figlio Leo Asher, due

Chris Smalling con la moglie, la modella glamour Sam Cooke. Sopra, da sinistra: l'unico gol realizzato con la nazionale inglese (31 presenze dal 2011 al 2017) nell'amichevole vinta 1-0 a Londra con il Portogallo il 2 giugno 2016; con la maglia del Manchester Utd (2010-2019) contro Luis Suarez del Barcellona

anni a maggio, e i cani Miley e Ruben, spesso immortalati su Instagram. «Ho lottato duramente per essere qui, l'amore dei tifosi è una sensazione speciale. Ora qui voglio vincere un trofeo, perché è troppo tempo che non avviene». L'impressione di una magia consolidata dai numeri della passata stagione (30 partite e tre reti) e con il rammarico dello schiaffo dello United che non gli ha permesso di giocare in Europa League contro il Siviglia. Acqua passata. Riacciuffata la Roma in extremis, Smalling è ripartito con entusiasmo ma pure con molte difficoltà, colpa di un ginocchio bizzoso che lo ha bloccato per più gare. Ma è tipo da battaglia, Chris. Dopo il successo sul Toro, ha fatto capire perché è tornato: «Quest'anno ci crediamo molto di più, vogliamo finire tra le prime quattro». Obiettivo Champions. L'Europa che conta e che piace (di più). Il manifesto di un lottatore elegante, un verace romano d'Inghilterra.

FRANCESCO DE CORE

Arrivato per giocare sulle fasce, Guardiola l'ha invece schierato come finto centravanti La novità ha portato gol per City e Spagna

di ROBERTO GOTTA

ferran TORRES

L'ATTACCANTE INDEFINIBILE

Ferran Torres Garcia (20 anni), prima stagione nel City, alle prese con Luke Shaw (25) nel derby di Manchester di metà dicembre chiusosi sullo 0-0

li inglesi hanno una certa dimestichezza con i falsi nove, i cosiddetti centravanti di manovra. Fu grazie a uno di loro, Nàndor Hidegkuti, che nel 1953 scoprirono che si poteva giocare a calcio in maniera differente, e lo scoprirono perdendo 6-3 e 7-1 contro la grande Ungheria, plasmata da Gusztáv Sebes. Nel corso degli anni, però, nel campionato inglese si è andati più regolamente con centravanti veri, che fossero le classiche torri o giocatori meno robusti ma molto agili e opportunisti come Gary Lineker, uomo d'area pur senza avere un fisico dominante. E una Coppa d'Inghilterra, nel 1980, venne vinta dal West Ham United, all'epoca squadra di seconda divisione, grazie a una miscela di questi due elementi: un numero 9 grande e grosso, David Cross, che però giocò in posizione lievemente arretrata, tirando fuori dall'area lo stopper Willie Young che non era abituato a muoversi in quegli spazi.

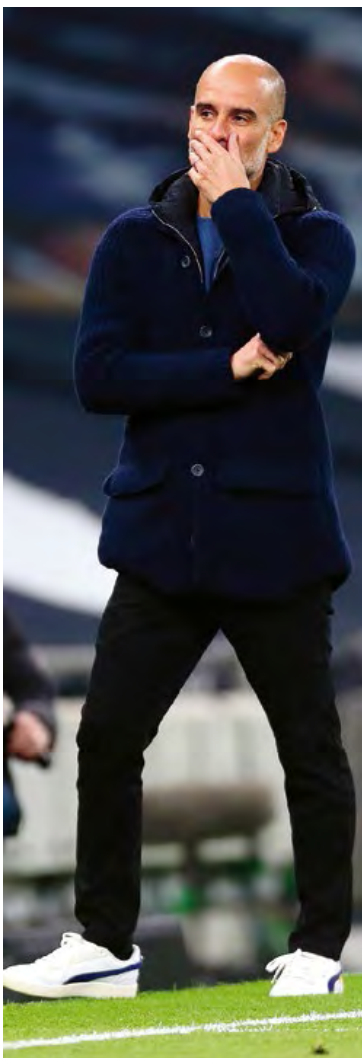
I tempi cambiano e pure gli allenatori: quello del West Ham era John Lyall, parlata e aspetto da britannico vero, di quelli che oggi fai fatica persino a vedere per strada, mentre nella sua corsa alla globalizzazione e alla perdita di identità, in favore di un mischione attraente soprattutto per i benestanti di ogni paese la Premier League vive di tecnici e calciatori stranieri. Non sempre i migliori, ma quelli che piacciono e attirano.

Ed ecco la miscela perfetta, Ferran Torres: 21 anni il prossimo 29 febbraio, attaccante indefinibile del Manchester City. Indefinibile per un motivo semplice: arrivato per giocare sulla fascia, anzi sulle fasce, è stato messo da Pep Guardiola anche al centro, proprio a fare il finto centravanti. Qualcosa che non esisteva nemmeno nel sofisticato sistema di gioco di Pep, che pure ha spesso utilizzato in quella posizione Raheem Sterling per la sua rapidità negli spazi stretti, la sua accelerazione e il suo occhio per il gol, notevolmente

migliorato dopo un lungo periodo in cui i frutti erano stati molto inferiori al seminato. Altrimenti, la norma: Sergio Agüero o Gabriel Jesus, anch'egli meno sprecone di prima. Tutta gente che però veste azzurro da tempo, e che lo scorso anno era stata complice di una stagione al di sotto delle aspettative per un club così ambizioso, compresa la bruttissima eliminazione nei quarti di finale di Champions League, con l'1-3 contro il Lione a Lisbona. Ci voleva qualcosa di nuovo, sul piano tattico, tecnico ed emotivo, e dal nulla, già dieci giorni prima di quel brutto Ferragosto portoghese, era arrivato l'annuncio della firma di Torres, con contratto quinquennale fino al 2025 e il versamento al Valencia di 25 milioni di euro, con un risparmio di 18 milioni rispetto alla valutazione che ne facevano gli spagnoli e di 75 sulla clausola rescissoria fissata nel 2019, anche se il raggiungimento di alcuni parametri potrà far aumentare la somma finale pagata. Un bel colpo, che sottolineava la bontà del lavoro diplomatico del Manchester City, favorito anche dalle circostanze della pandemia e della necessità del Valencia, reduce da mesi di disordinata gestione tecnica e societaria e dalla netta eliminazione in Champions League per mano dell'Atalanta, di ricevere denaro immediato. È anche il motivo per cui Barcellona e Real Madrid non sono riuscite nel loro pluriennale intento di prendere Torres. Il City aveva potuto muoversi in anticipo grazie ad una circostanza inizialmente negativa, ovvero il rifiuto di un nuovo contratto da parte di Leroy Sané: ma considerando che il tedesco lo scorso anno non aveva praticamente giocato, quello di Torres non è un semplice ingresso sostitutivo ma un notevolissimo rafforzamento, e permette al ragazzo valenciano (Foios, paesino appena a nord della città), di non decidere tra le due grandi del calcio spagnolo, anche perché la sua storia racconta di un giocatore che, in un mondo ideale, avrebbe preferito restare nella squadra per cui aveva sempre tifato. In questo mondo, invece, Torres non intendeva prolungare il contratto con i Pipistrelli in scadenza nel 2021 e la cessione è stata la mossa più logica. Perché il City: lo ha detto Torres stesso, e per una volta le parole di un calciatore appena trasferito non sembrano una velina. «Pep propone un calcio arioso e aggressivo, ed è proprio quello che piace a me. La sua storia dimostra che sotto di lui i giocatori migliorano, e per me è un sogno poter essere allenato da lui». Sogno

Seguito da Barça e Real ha lasciato Valencia per Manchester. «Pep propone un calcio arioso e aggressivo: è un sogno allenarmi con lui!»

Ferran Torres esulta dopo il gol al Burnley. A destra: il suo allenatore Pep Guardiola (49). Sotto: con la maglia del Valencia contro l'Atalanta lo scorso marzo in Champions; l'abbraccio di Alvaro Morata (28) dopo la tripletta in Spagna-Germania 6-0 di Nations League

che è iniziato nel 2006, quando Ferran a soli sei anni venne accompagnato dal padre per un provino al Valencia: fino a quel momento, comprensibilmente, la sua unica esperienza era stata il calcio a cinque a scuola, la Escuela Profesional Luis Amigo di Godella, altro paesino del circondario valenciano. Banale ma corretto dire che da quel momento il percorso di Torres è stato rapido, a Paterna, l'accademia del club: il 15 ottobre 2016 il debutto nel Mestalla, la squadra B che gioca in terza divisione, del quale divenne membro a tutti gli effetti, con Lubo Penev in panchina, nell'agosto del 2017. Il Mestalla divenne presto un motivo di attrazione: quando segnò il suo primo gol, il 27 agosto, contro il Peralada, sugli spalti c'erano l'allenatore Marcelino e il direttore sportivo Mateu Alemany, che vennero subito avvicinati dai cronisti locali per un parere su di lui, e Mateu rispose «ha tutte le basi per diventare un calciatore vero». Si vedeva già tutto, e del resto parliamo di soli tre anni fa: la velocità, la discreta solidità fisica sul metro e 84 di statura, la capacità di dribbling e di trattamento del pallone con entrambi i piedi. Quei mesi tra estate 2017 e primi del 2018 furono decisivi, per lui: il 5 ottobre il rinnovo del contratto con la clausola rescissioria portata da otto a 25 milioni, pochi giorni dopo protagonista nella Spagna finalista ai Mondiali Under 2017 assieme a Abel Ruiz e Victor Chust, cresciuti con lui alla Paterna prima di andare nel 2012 al Barcellona e al Real Madrid (Ruiz è ora allo Sporting Braga), il 30 novembre debutto in prima squadra al 71° della partita di Copa del Rey persa 4-1 contro il Saragozza, il 16 dicembre la prima in Liga, negli ultimi 9' di un 1-2 sul campo dell'Eibar, con la distinzione di essere il primo giocatore nato dopo il primo gennaio del 2000 a debuttare in Liga e - il 5 novembre 2019 - a segnare in Champions League. Ancora? Ancora: a fine luglio aveva segnato (di sinistro, piede 'debole') entrambi i gol nella finale dell'Europeo Under 19 vinto sul Portogallo, il 23 novembre è poi diventato il più veloce nella storia del Valencia a raggiungere le 50 presenze in Liga, a soli 19 anni e 324 giorni, superando il mitico Miguel Tendillo, che ci era riuscito nel novembre del 1980 e che, curiosamente, divenne poi allenatore di una delle squadre giovanili della Paterna nel 2012. Quasi inutile aggiungere la tripletta in Nations League alla Germania lo scorso 17 novembre, sempre giocando sulla fascia destra, quella per lui più abituale.

Ha però giocato spesso anche a sinistra, dove ha potuto stringere per usare il piede destro, quello preferito, lasciando (nel Valencia) spazio alle salite del capitano e terzino José Gayà. Il suo modello è sempre stato Marco Asensio, di cui ha continuato a studiare video e movimenti anche quando è diventato titolare nel Valencia, e la sua migliore dote è sempre stata la capacità di creare immediati spazi grazie al dribbling: questo costringe normalmente gli avversari a raddoppiarlo e a scoprire dunque altre zone del campo, aprendo così spazi agli altri attaccanti, anche se non è ancora un passatore o realizzatore straordinario. Costretto spesso a giocare contro squadre che si siedono e aspettano, il City ha sempre bisogno di giocatori del genere, che cioé sappiano spaccare un muro di uomini e creare gli spazi per triangolazioni rapide nei pressi dell'area, muovendosi anche bene senza palla. Che poi Torres sia al meglio quando ce l'ha non è un dettaglio. Tutto grasso che cola, per Pep e per la Spagna.

ROBERTO GOTTA

Moise Kean
(20 anni), attaccante
del Paris Saint-Germain
e della Nazionale italiana.
A destra, con il ct azzurro
Roberto Mancini (56)

moise KEAN DA PARIGI *con furore*

L'attaccante azzurro al Psg ha ritrovato smalto e gol soffiando il posto a Icardi E ora chiama Mancini: si sente pronto per un grande Europeo

di **ROSSANO DONNINI**

La svolta allo spiazzante inizio di stagione del Paris Saint-Germain l'ha data Moise Kean (20 anni) realizzando il 28 ottobre la doppietta che ha permesso ai campioni di Francia di andare a vincere 2-0 in Turchia sul campo del Basaksehir nel secondo turno di Champions League. Anche per le tante assenze causate dal coronavirus e ancora zavorrata dalle fatiche più mentali che fisiche della precedente Champions, persa 1-0 contro il Bayern Monaco nella finale del 23 agosto a Lisbona, la squadra allenata dal tedesco Thomas Tuchel (47) si era smarrita. Il 20 ottobre era anche stata battuta in casa 2-1 dal Manchester United all'esordio dell'edizione in corso del principale torneo continentale per squadre di club, inoltre aveva perso le prime due delle sette partite fino a quel punto disputate in campionato. Nell'ambiente di una squadra che in passato aveva quasi sempre iniziato la stagione di gran carriera lo sconcerto era palese. Ma poi ci ha pensato Kean con la sua doppietta: un successo, quello sul Basaksehir, che ridava certezze e allontanava le voci di un possibile esonero di Tuchel, arrivato poi alla vi-

gilia di Natale. Con le reti segnate in Turchia, da autentico rapinatore d'area, Kean, primo 2000 della nazionale azzurra, è diventato a 20 anni e 243 giorni il più giovane italiano a realizzare due reti alla prima da titolare in Champions, superando Alex Del Piero, che ci era riuscito a 20 anni e 308 giorni.
È solo uno dei tanti primati detenuti da Kean, nato a Vercelli il 28 febbraio 2000, italiano figlio di ivoriani arrivati in Italia nel 1990 e talento dai limiti ancora da scoprire. Infatti è stato anche il primo 2000 a debuttare in Serie A (a 16 anni e 265 giorni), a segnare nella massima serie (a 17 anni e 88 giorni), e a fare gol con la maglia dell'Italia (a 19 anni e 23 giorni), mentre il primato assoluto del gol più giovane in azzurro appartiene ancora di Bruno Nicolè, che lo stabilì nel novembre del 1958 (a 18 anni e 258 giorni). Anche Nicolè militava nella Juventus, club nel quale Kean era entrato a far parte dopo aver giocato dai 7 ai 10 anni nel Torino. In bianconero aveva esordito in Serie A nella stagione 2016-17 (3 partite e un gol), per poi andare in prestito al Verona nel 2017-18 (19 presenze e 4 reti) e ritornarvi nel 2018-19 (13 partite e 6 gol) prima di essere ceduto all'Everton per 28 milioni di euro.
Quella vittoria in terra turca firmata Kean, insieme alla guarigione degli ammalati di Covid-19, ha permesso al Paris Saint-Germain di ritrovarsi e accedere senza particolari difficoltà agli ottavi di Champions, dove se la vedrà con il Barcellona, oltre che di rilanciarsi verso le posizioni di vertice di una mai così incerta Ligue 1, campionato dove l'azzurro sta mostrando una prolificità sconosciuta in precedenza, recuperando il tempo sprecato in Premier League con l'Everton.
A Parigi Kean è arrivato quasi per caso: durante l'estate il club nove volte campione di Francia, l'ultima a tavolino, aveva perso Edinson Cavani (33) ed Eric Maxim Choupo-Moting (31), entrambi in scadenza di contratto, e si ritrovava con i soli Mauro Icardi (27) e Kylian Mbappé (21) come attaccanti puri, essendo Neymar (28) un numero 10 dal gol facile ma non un'autentica punta. C'era bisogno di un'alternativa per la prima linea, ma pure un club straricco come il Paris SG, di proprietà qatariota, si trovava in ristrettezze economiche e doveva far quadrare i conti, anche perché la Ligue 1 nella passata stagione

È arrivato al Psg in estate dopo una stagione fallimentare nell'Everton di Ancelotti

MARCATORI AZZURRI NELLE FASI FINALI DEGLI EUROPEI

3 RETI
BALOTELLI 2012
CASSANO 2 2004 1 2012

2 RETI
CASIRAGHI (1996)
F. INZAGHI
TOTTI (2000)
PIRLO 1 2008 1 2012
PELLÈ 2016

1 RETE
ANASTASI
DOMENGHINI
RIVA 1968
GRAZIANI
TARDELLI 1980
ALTOBELLI
DE AGOSTINI
R. MANCINI
VIALLI 1988
E. CHIESA 1996
CONTE
DEL PIERO
DELVECCHIO
DI BIAGIO
FIORE 2000
PERROTTA 2004
DE ROSSI
PANUCCI 2008
DI NATALE 2012
BONUCCI,
CHIELLINI
EDER
GIACCHERINI 2016

Kean esulta dopo la doppietta al Basaksehir. Nella prima parte della stagione ha segnato 2 gol in Champions e 7 in campionato Sotto: Mario Balotelli in... posa per la grande prestazione (2 reti) contro la Germania nella semifinale europea del 2012

I dubbi di Tuchel dopo le bravate con l'U21 e in Inghilterra: Moise l'ha convinto, non è... Balotelli

non era stata portata a termine dopo il lockdown, rimanendo l'unico fra i cinque maggiori campionati europei a non riprendere. Proprio il 4 ottobre, penultimo giorno di mercato, il direttore sportivo Leonardo (51), già allenatore del Milan, di cui era stato pure giocatore, e anche dell'Inter, grazie all'amicizia con Mino Raiola (53), procuratore del ragazzo, e con Carlo Ancelotti, tecnico dei "Toffees", riusciva a portare a Parigi in prestito dall'Everton l'attaccante italo-ivoriano, con la possibilità di riscattarlo a fine stagione per 20 milioni di euro. Operazione conclusa nonostante la diffidenza di Tuchel, che avrebbe preferito la conferma del "Matador" Cavani, con 138 gol miglior marcatore della storia del Paris SG in Ligue 1, finito al Manchester United dopo aver rifiutato le proposte di Juventus e Inter, oppure quella, meno entusiasmante, di Choupo-Moting, rassegnato panchinaro andato a scaldare proprio quella del Bayern Monaco, contro il quale aveva disputato una decina di minuti nella finale di Lisbona, quando era stato preferito a Icardi nel tentativo di agguantare il pareggio.

I rapporti fra Leonardo e Tuchel erano da tempo tesi, ma i dubbi del tecnico tedesco erano più che legittimi perché Kean proveniva da una stagione fallimentare con l'Everton: appena 2 reti in 31 partite di Premier League. Tanti gli ostacoli incontrati in Inghilterra: l'esplosione come uomo gol di Dominic Calvert-Lewin (23), l'intoccabilità di Richarlison (23), le incomprensioni con la lingua e la mentalità inglesi, i rapporti mai decollati coi compagni, le durezze dei difensori, lì tollerate dagli arbitri più che altrove. Neppure l'arrivo in dicembre sulla panchina dei "Toffiees" di Ancelotti al posto del portoghese Marcos Silva (43) aveva dato una sterzata alla sua deficitaria stagione. In Inghilterra Moise soffriva e in estate Raiola aveva cercato di piazzarlo alla Roma, al Borussia Dortmund o di farlo rientrare alla Juventus in prestito. Poi si è fatto avanti il Paris SG, che si sta dimostrando la soluzione migliore per Kean.

A Parigi, dove era stato accolto con freddezza da Tuchel e più in generale con qualche perplessità da parte dei dirigenti e dei tifosi visti i precedenti, dalle esclusioni dalle Under 19 e 21 azzurre per motivi disciplinari fino all'avere infranto l'isolamento in Inghilterra durante il lockdown per organizzare una festa, Kean non ha incontrato difficoltà ad ambientarsi e a ritagliarsi uno spazio importante. Chi sotto l'aspetto comportamentale l'aveva reputato un nuovo Mario Balotelli (30) ha avuto torto. Moise ha un carattere esuberante, ma anche una gran voglia d'imporsi. Provenendo da una famiglia ivoriana si esprime naturalmente in francese, nel club della Ville Lumière ha trovato due compagni in azzurro, Alessandro Florenzi (29) e Marco Verrat-

Che 2021: Europei Nations League e Italia-Svizzera per i Mondiali!

Un grande 2021 attende la Nazionale tra qualificazioni al Mondiale 2022, fase finale degli Europei e Final Four (in casa) di Nations League. Si parte a marzo con il Mondiale. Ecco il camminio azzurro nel girone C:

25 marzo 2021 Italia-Irlanda del Nord
28 marzo 2021 Bulgaria-Italia
31 marzo 2021 Lituania-Italia
2 settembre 2021 Italia-Bulgaria
5 settembre 2021 Svizzera-Italia
8 settembre 2021 Italia-Lituania
12 novembre 2021 Italia-Svizzera
15 novembre 2021 Irlanda Nord-Italia

La prima ai Mondiali (Qatar, 21 novembre-18 dicembre 2022), la seconda ai play off (24-29/3 2022).

EUROPEI. L'edizione itinerante 2020, rinviata al 2021, dall'11 giugno all'11 luglio. L'Italia giocherà in casa le 3 partite del gruppo A:
11 giugno (Roma) Turchia-Italia
16 giugno (Roma) Italia-Svizzera
20 giugno (Roma) Italia-Galles
A Roma anche una gara dei quarti (3 luglio). A Londra semifinali (6 e 7 luglio) e finale (11 luglio).
NATIONS LEAGUE. La Final Four:
6 ottobre (Milano) Italia-Spagna
7 ottobre (Torino) Belgio-Francia
10 ottobre finale 3° posto (Torino)
10 ottobre finale (Milano)

ti (28), che ne hanno facilitato l'inserimento nel gruppo, mentre sul campo è scoccata naturale l'intesa con Mbappé e con Neymar, diventato ormai il leader indiscusso della squadra nonostante l'ennesimo infortunio occorsogli nel match di metà dicembre contro il Lione che lo terrà al palo fino a febbraio. Particolarmente proficua l'intesa con il campione del mondo francese: i due si scambiano spesso di posizione, approfittano degli spazi che l'uno crea per l'altro, hanno tecnica, grande velocità e fiuto per il gol. Da quando è al Paris SG Kean è andato in difficoltà soprattutto contro difensori fisici, come in Champions League contro Dayot Upamecano (22), imponente centrale francese del RB Lipsia, vincitore di tutti i duelli aerei e puntuale negli anticipi come un orologio svizzero.
Kean ha ormai relegato a rincalzo Icardi, che dopo il coranavirus ha anche subito un infortunato a un ginocchio, dal quale fatica a riprendersi. In questa prima parte della stagione l'ex centravanti dell'Inter si è smarrito, ha giocato e segnato poco (cinque partite con due reti fino a metà dicembre). Anche a causa dei vari problemi di salute e del rapporto non proprio idilliaco con Tuchel la permanenza dell'argentino a Parigi è ormai messa in discussione,

La Francia consegna a Mancini un attaccante completo e più maturo, prima o seconda punta

tenuto conto dell'elevato rendimento e della vena realizzativa di Kean, che sta sorprendendo un po' tutti.
Non è stupito invece il commissario tecnico Roberto Mancini (56), che ha sempre avuto fiducia in Kean, facendolo debuttare nella nazionale maggiore il 20 novembre 2018 nell'amichevole contro gli Stati Uniti disputata a Gand e vinta 1-0, mandandolo poi in campo in altre sette occasioni, con due reti all'attivo. Entrambe realizzate nelle due sfide in cui Kean è partito titolare ed è rimasto sul terreno di gioco per tutta la durata della gara, la prima nel 2-0 sulla Finlandia, la seconda nel 6-0 sul Liechtenstein.
La Francia sta consegnando a Mancini un attaccante dalle grandi potenzialità, dal repertorio completo, veloce, versatile e soprattutto più maturo, che può giocare sia da prima che da seconda punta. Centravanti in un 4-3-3 fra due ali, seconda punta in un 4-4-2 accanto a Ciro Immobile (30) o ad Andrea Belotti (27), esterno in entrambi i moduli, o addirittura terminale offensivo unico in un "albero di Natale", modulo che peraltro non sembra rientrare nelle scelte del ct.
Il 2021 della nazionale italiana è pieno di appuntamenti importanti: l'Europeo, le finali di Nations League, le qualificazioni al Mondiale 2022. Ma gli uomini per fare bene a Mancini non mancano, anche in prima linea. Dove il Kean versione Paris SG può ambire a un posto da titolare nonostante la nutrita e qualificata concorrenza. Kean non è Balotelli, il suo idolo da bambino era Obafemi Martins (36), punta nigeriana dell'Inter dal 2001 al 2006 e ora in Cina, ma non gli dispiacerebbe disputare un Europeo come quello di "Super Mario" nel 2012, quando con le sue reti trascinò di forza l'Italia in finale.

ROSSANO DONNINI

IL FRATELLO GIOVANNI GIOCA NEL TERMOLI

Come Balotelli, anche Moise Kean ha un fratello calciatore decisamente di minor talento, Giovanni, di sette anni più anziano. Anche lui attaccante, ha militato per lo più in squadre dilettantistiche del Piemonte e della Liguria, con qualche puntata in Serie C (Savona e Rieti). Dopo aver iniziato la stagione in corso nell'Atletico Torino, realizzando tre reti in cinque partite nel Girone B del campionato d'Eccellenza Piemonte-Val d'Aosta, Giovanni Kean nei primi giorni di dicembre è stato ingaggiato dal Termoli, club partecipante al campionato Eccellenza Molise. La velocità è la principale qualità di Giovanni, il cui principale merito è quello di avere trasmesso la passione per il pallone al fratellino Moise.

L'AZZURRO *di* PAGNOTTA

Nella serie curata da Italo Cucci le splendide foto di Alberto Sabattini e della sua Nazionale vincente

Alberto Sabattini, universalmente conosciuto come "Pagnotta", a 70 anni riavvolge la pellicola dei ricordi e ci porta attraverso la grande passione della sua vita, la fotografia sportiva, a ripercorrere una vita incredibile a suon di scatti negli stadi di tutto il mondo al seguito della Nazionale. Nel libro "Azzurro - Cercando l'Europa", fa rivivere la sua opera con le immagini di 9 campionati Mondiali, dal 1974 al 2006 ("E per due volte ho alzato la coppa", ci tiene a sottolineare), 7 Europei (dal 1988 al 2008), 2 Olimpiadi (1974 e 1980) e grazie ai testi di Italo Cucci e Nicola Calzaretta.

Modenese di Limidi di Soliera, classe 1950, Sabattini ha iniziato la sua carriera nel 1963 come "assistente" nello studio di Lino e Franco Vignoli. Dal 1968 al 2014 ha lavorato per la Panini (e abita ancora al Villaggio Artigiano di Modena, a poche centinaia di metri dall'azienda) occupandosi delle figurine dei calciatori e dei campioni dello sport in generale e dal 1975 al 1998 ha collaborato con il Guerin Sportivo volando negli stadi più importanti del pianeta. Dal 1999 al 2014 è stato anche il fotografo ufficiale degli azzurri e nel suo personalissimo cartellino può annoverare più di 150 finali tra Mondiali, Europei, Coppe e Supercoppe varie.

Nonostante neve, pioggia e tempeste Pagnotta è sempre stato sulla "notizia", tenendosi al passo con i tempi nell'attraversare la rivoluzione della fotografia dal rullino al digitale, dalla bacinella con l'acido per lo sviluppo a Internet. Dal 2010 qualche acciacco fisico gli ha imposto di rallentare il suo ritmo forsennato, nel contempo il testimone l'ha raccolto il figlio Alessandro che lavora per Getty Images. Pagnotta tiene in vita la sua agenzia (AS Photo) solo come archivio, ma la passione lo porta ancora a frequentare gli stadi.

Alberto Sabattini tra le glorie azzurre Dino Zoff e Gigi Riva e, in basso, in... azione a bordocampo. Sotto: le feste mondiali dell'Italia nel 1982 a Madrid e nel 2006 a Berlino

da Bernabeu a Ravaglia

Nel tunnel di 120 metri che unisce l'Antistadio al Dall'Ara sono racchiusi 112 anni di storia del Bologna Perché il club rossoblù, alla ricerca di un luminoso futuro, ha deciso di ripartire da qualcosa di unico: il suo passato...

di MARCO MONTANARI

la GALLERIA *del* VANTO

Difficile prevedere il futuro, di questi tempi. La pandemia ha reso ancora più incerto il domani di tutti noi. In casi del genere, cercansi punti fermi disperatamente. E i punti fermi, inutile girarci intorno, appartengono inevitabilmente al passato, l'unico tempo di cui abbiamo certezza. Si dice che non ha futuro chi non ha passato, e un ragionamento simile lo hanno sicuramente fatto i dirigenti del Bologna per far capire - al di là dei risultati contingenti, più o meno brillanti, più o meno in sintonia con le aspettative della "piazza" - ai propri tifosi e al mondo del calcio in generale che cosa sia realmente il Bfc 1909. Già: 1909, centododici anni fa. Ne è passata tanta, di acqua, nei canali sotterranei che qua e là sbucano ancora oggi tra le vie del centro della Dotta. Acqua calcisticamente purissima (dallo squadrone che tremare il mondo fa alla squadra che gioca come in Paradiso) e pure acqua torbida (fallimento, semifallimento, retrocessioni), tutta raccolta come suggerisce la tradizione storica bolognese: sotto terra, appunto… Alle spalle dello Stadio Dall'Ara, dalla parte dove la Curva prende il glorioso nome di Giacomo Bulgarelli, sorge un impianto - denominato senza molta fantasia Antistadio - all'interno del quale trova posto il punto di partenza della Galleria del Vanto rossoblù, 120 metri di tunnel (che sbuca nel cuore dello stadio) per 112 anni di storia. Più quelli che verranno, perché l'aggiornamento è continuo.

Il libro più lungo del mondo

Da molto tempo, a Bologna, si dibatte il tema dello stadio: nuovo, e quindi costruito in altro punto della città, o ristrutturato? I bolognesi da una dozzina d'anni partecipano a questo dibattito che non molto tempo fa, quanto meno, ha sciolto un primo dubbio. Il Dall'Ara resterà al suo posto, vicino al cuore della città, quindi niente nuovo impianto lontano dal centro e dalle abitudini di una città che non ha mai rinunciato al suo status "familiare" o, se preferite, da "paese grande". In attesa che prendano il via i lavori di restauro, che ci mancava giusto il Covid a dare un'ulteriore rallentata, il Bologna Calcio ha inaugurato - proprio in occasione del compleanno numero 111 - il primo tocco di classe di quella che sarà la nuova casa rossoblù, tocco che loro hanno battezzato Galleria del Tempo. All'estero esistono musei calcistici fantastici, in Italia qua e là ogni tanto nasce una bella idea "retrò", ma il Bologna ha voluto dare un segnale forte a tutti. L'ispirazione l'ha offerta

In attesa che prendano il via i lavori di restauro dello stadio ecco la Galleria del Tempo

Ai 110 anni del club (2019) la "stanza delle figurine" fu la più visitata della mostra

il luogo, decisamente insolito: questo tunnel di 120 metri che collega l'Antistadio con gli spogliatoi del Dall'Ara. Quando il club rossoblù organizzò la mostra per i 110 anni di vita, nel 2019 a Villa delle Rose, venne realizzata una stanza iniziale che riassumeva la storia del Bologna, con le "figurine" di tutti i giocatori. Si rivelò la stanza più visitata della mostra, quella che aveva attirato maggiormente l'attenzione degli sportivi. Così, terminata l'esposizione, qualcuno si mise in testa l'idea meravigliosa: perché non "srotolare" questa stanza addobbando il tunnel? Ne sarebbe scaturito il "libro" più... lungo del mondo. E quando lo stadio sarà ristrutturato, il tunnel diventerà una sorta di anticamera del museo vero e proprio, previsto nel cuore del rinnovato impianto.

Gli uomini che fecero l'impresa

Detto, fatto. Carlo Caliceti, giornalista professionista con spiccata propensione alla ricerca storica maturata - tra l'altro - negli anni in cui frequentò la redazione del Guerin Sportivo, attuale responsabile dell'Area Comunicazione del club rossoblù, ha chiamato a raccolta un manipolo scelto di collaboratori fidati: Sdb, una società di comunicazione bolognese, per la soluzione grafica, l'archivio Breveglieri per gran parte delle foto in azione e tre storici del calcio come Gianluca Battacchi, Lamberto Bertozzi (che opera anche in memoria del figlio Luca, giovane tifoso rossoblù strappato troppo presto all'affetto dei genitori) e Mirko Trasforini. Non si conosce il costo dell'operazione, sicuramente ambiziosa, ma d'altronde questo è un investimento dal valore storico incalcolabile, destinato a durare ben di più di un centravanti o di un allenatore…

Ti accompagno negli spogliatoi

Il tunnel rappresenta la parte iniziale della visita guidata allo stadio (Stadium Tour), che in tempi non di Covid viene effettuata al sabato quando il Bologna non gioca in casa. Poi, sempre pandemia permettendo, il mercoledì sarà il piatto forte di un'iniziativa denominata "Il Dall'Ara racconta", dedicato alle scolaresche. Dopodiché, la società sta studiando

eventi speciali da organizzare per rinsaldare il rapporto fra la città e la sua squadra di calcio. La Galleria del Vanto rossoblù, inoltre, "accompagna" i calciatori della squadra ospite dalla scaletta del pullman (che viene parcheggiato proprio all'Antistadio) alla porta d'ingresso degli spogliatoi, un modo elegante per far capire agli avversari che si trovano in un luogo dove sono state scritte pagine importanti della storia del calcio. Poi, quando il distanziamento sarà finalmente solo uno spiacevole ricordo, pure il pullman del Bologna potrà trovare posto all'Antistadio e anche Palacio e compagni lo percorreranno, ricevendone una robusta botta di autostima...

La ricerca e l'orgoglio

I 120 metri del tunnel sono stati arricchiti con la storia completa, per immagini, del club. La prima "figurina" che si incontra, entrando, è quella di Antonio Bernabeu, fratello di Santiago e tra i fondatori del club felsineo. Dopodiché si procede in ordine di esordio per arrivare – è storia a cavallo di Natale scorso – a Federico Ravaglia, Mattia Pagliuca (figlio d'arte che raggiunge papà Gianluca, ovviamente già presente…) e tutti gli altri ragazzi lanciati in prima squadra da Sinisa Mihajlovic in questa prima parte della stagione. In totale sono 921, i calciatori che hanno indossato la maglia rossoblù in questi 112 anni; la task force che fa capo a Caliceti ha recuperato le foto di quasi tutti, come spiega lui stesso: «Direi che ne mancano meno di dieci in tutto. Parliamo di giocatori che hanno giocato una partita negli Anni 10 del Novecento. Ma siamo sempre in cerca, non disperiamo». La ricerca continua, dunque, e l'orgoglio per questa grande opera storica fa gonfiare il petto d'orgoglio, perché tante sono le "chicche" ritrovate ed esposte al pubblico: «Abbiamo una foto rara di Badini in uno Sterlino (stadio in cui giocò il Bologna, dal 1913 al

Sono 921 i calciatori che hanno giocato in rossoblù: recuperate quasi tutte le foto

110 ANNI DEL BOLOGNA: LE FOTO DI WALTER BREVEGLIERI
Nel Guerin Sportivo-Storie dedicato ai 110 anni del Bologna, uscito in edicola il 3 ottobre 2019, sono state utilizzate foto storiche del fotografo e reporter bolognese Walter Breveglieri. Per uno spiacevole disguido, di cui ci scusiamo, non abbiamo citato la fonte: Archivio Storico FOTOWALL di Walter Breveglieri, ora di proprietà di "Edizioni Minerva, Bologna".

1927, n.d.r.) mezzo diroccato durante la prima guerra mondiale. E poi un bellissimo ingresso in campo delle squadre di Bologna e Torino con i due capitani Biavati e Mazzola; la versione “doppia” del famoso tuffo di Pascutti, con Nielsen e Pascutti sospesi in volo contro il Mantova; una foto a colori fantastica del Bologna del settimo scudetto in maglia verde al Comunale». Ogni immagine porta con sé una storia unica, che a sua volta aggiunge valore. «Alcune hanno richiesto lunghe ricerche» spiega Caliceti, «soprattutto quelle dei pionieri. Abbiamo trovato foto negli archivi in divisa da alpini, tanto per dire. I nostri ricercatori hanno scandagliato di tutto, dall’anagrafe al museo del Risorgimento (che contiene anche una sezione dedicata alla prima guerra mondiale)». Bologna continua così a inseguire il suo futuro tenendo bene a mente il suo passato: un esempio da seguire, in un mondo che tutto brucia nel giro di una sconfitta...

MARCO MONTANARI

Franco Scoglio (1941-2005), allenatore amato e anche discusso. A Messina dal 1984 al 1988 uno dei periodi più felici. A destra: con Totò Schillaci (classe 1964)

SCOGLIO. *e i suoi* BASTARDI *del* MESSINA

Le indimenticabili stagioni del "professore": la promozione capolavoro in B e la A sfiorata Il rapporto speciale con Schillaci un gruppo trasformato in leggenda

di SALVATORE GERACI

Franco e Ciccio, con la partecipazione speciale di Totò. Non un film. Ma una storia di calcio tutta siciliana, "ad minchiam" nei suoi eccessi, come l'avrebbe definita Franco Scoglio, l'uomo venuto da Canneto, frazione dell'isola di Lipari, legatissimo a Messina e al Messina, protagonista per quattro anni, ma anche prima, di stagioni indimenticabili con i giallorossi. Franco "il professore". E Ciccio Currò, il "massaggiatore più bravo di tutti", in pratica il suo... vice nel senso che l'allenatore "di strada, un po' prostituta, che si arrangia" lasciava a lui e ai suoi burberi modi, la responsabilità di controllare i "miei bastardi", quei giocatori che l'avrebbero reso celebre e che "a nessun altro avrei permesso di attaccarli", tra i quali nasceva il più "bastardo" di tutti, Totò

Schillaci, il cannoniere delle notti magiche che Scoglio pilotò fino a lasciarlo a Zeman per un'esplosione che l'avrebbe condotto alla Juve e alla sua favola. Una sua creatura e non solo in campo, soprattutto negli spogliatoi. "Tu sì, tu no, Salvatore (il sottoscritto, ndr) tu puoi entrare, amico mio… ". Le sue interviste e quelle di Totò nascevano da un modo particolare di vedere le cose. Ammesse solo le testate più rappresentative e "quelli che mi sono stati vicini e hanno e rischiato con me", fuori i "nemici" e chi parlava male del Messina e dei suoi gioielli. Poi, lo spettacolo. Totò era in rampa di lancio e già, un anno prima di diventare bianconero, si parlava della Juve. Un calciatore da coltivare e completare. Scoglio era il suo secondo padre tanto da sostituirsi a lui anche nelle interviste. Schillaci era presente ma alle domande, almeno più "complicate" che riguardavano il suo futuro, rispondeva Scoglio mentre Totò muoveva solo la testa in segno in assenso.

UN LETTO E UNA CANOTTIERA

Aveva due anni più di me, ci conoscemmo appena entrati negli "enta". Era all'esordio come allenatore in D con la Gioiese, io seguivo la Reggina nella quale giocava un alto "enta" Nedo Sonetti, uno dei suoi preferiti. Fu subito amicizia. Voleva sapere tutto del Palermo che viaggiava verso la serie A e di quel calcio che, ne era sicuro, "avrei raggiunto perché rispetto agli altri sono avanti anni luce". Il traghetto continuò per anni ad essere una seconda casa. Fino a quando il professore che amava farsi chiamare "maestro perché non si tratta di comandare ma di guidare", laureato in pedagogia, diplomato all'Isef, insegnante di educazione fisica, non mi propose: "Salvatore, lavoro anche in una clinica per arrotondare, fino a quando non sarò famoso. Invece di tornare subito a Palermo, fermati qui con me una stanza la troviamo, tra l'altro la domenica non c'è troppo personale in giro e così puoi anche risparmiare". Quei lettini d'ospedale in ferro che al mattino dovevamo sistemare cambiando le lenzuola diventarono il nostro albergo. Ma Franco fu decisivo quando mi venne diagnosticato un tumore alla clavicola. "Disse: "Ti porto dal primario. Vedrai che ti prescriverà quella canottiera che non porti mai". Ebbe ragione.

Il Messina era il suo vero amore, il massaggiatore Currò l'unico che poteva controllare i calciatori "A nessun altro avrei permesso di attaccarli»

Immagini del grande Messina di Scoglio. Sotto: la rosa che conquistò la B nel 1986. E poi Totò Schillaci, giallorosso dal 1982 al 1989, prima di andare alla Juve e diventare l'eroe di Italia 90. A fianco: con il presidente Salvatore Massimino; in basso, un gol alla Lazio

L'EPOPEA SICILIANA

Il suo vero amore, il Messina. L'era di Scoglio, la sua epopea si realizzerà dall'84 all'88, dopo un sesto posto in C nel '74 e una toc-

IO LO CONOSCEVO BENE

di **ITALO CUCCI**

Ora che sono isolano e vivo in mezzo a gente che non ha nazione, regione, provincia né comune; e tanto meno autorità da riverire se non per rallegrarle e convincerle di valere cento anche se son zero: ora so chi era davvero Franco Scoglio e vorrei fare un salto a Lipari, dove riposa per sempre, a far quattro chiacchiere con lui come mi capita quando sono a Parigi e vado a trovare Jim Morrison all'eterno scompiglio di Père-Lachaise. Jim per sentirmi giovane e ribelle, Franco per ridere insieme della seriosità che spesso mi ha afflitto.

Non andavamo mai d'accordo – e non sto a dire perché, schemi e moduli, che io detesto – e lui mi lanciava freccette avvelenatine che hanno sollecitato qualche stringatina. Una volta disse anche "se lo vedo...". E mi vide. Una sera da Plastino a Goldinotte (non avvertito) lo trovai come sempre – come da Biscardi – dall' altra parte della barricata; e quando dissi la mia su nonsocosa m'aspettai una severa reprimenda. E Franco, liliale:"Sono perfettamente d'accordo con il Maestro". (In realtà il Maestro era lui, e ci teneva). D'accordo, non a metà, del tutto. Dopo ne ridemmo ma giuro che mi sentii preso per le pezze. Se era ironia, era ironia d'artista.

Poi nel '90 venne (andò) a Bologna, dove in un momento di crisi prospettò una cura che fu accolta peggio del prezzemolo di Marino Perani: disse ai giocatori di fare sesso moderatamente e comunque non extra moenia, ma in casa, con la moglie, con una compagna possibilmente fedele e non vorace, rinunciando a tresche extraconiugali che suscitavano – disse – nervosismo o peggio: forse si riferiva a un famoso rossoblù che non potè giocare per un paio di mesi perché, colto in flagrante (mi piacerebbe anche fragrante) dal marito, s'era preso un sacco di botte. Gli raccomandai di ripensarci, intanto perché l'idea del matrimonio calmante l'aveva avuta per primo Boniperti (si rabbuiò), poi perché a Bologna il sesso era virtù eroica. Mi chiese lumi, rimandai il tutto a un viaggio che facemmo insieme in Polonia per affrontare (e battere) lo Zaglebie Lubino. Allo stadio comparve uno striscione dei tifosi con un messaggio ambiguo: "SOCMEL – Giovanni xyz" (citazione evangelica). Prima i telecronisti polacchi poi lui mi chiesero il significato; quando glielo spiegai, i primi, cattolici ferventi, fecero grasse risate mentre lui, laico progressista, ci restò malissimo. "Ah, questo siete..." – mi disse. Durò poco, a Bologna, nonostante Cabrini, Detari, Türkyilmaz. Perse anche col Cesena e quando un "guerinetto" passato in Rai, Stefano Tura, gli chiese se pensava di restare, allontanò il microfono e se ne andò.

cata e fuga sei anni dopo con un commento che era la sua religione, il suo modo di presentarsi come precursore e profeta di un calcio non ancora capito: "Gli allenatori vanno e vengono, Scoglio ritorna". Appunto nell'84, per un matrimonio che dura quattro anni e per condurre i giallorossi in serie B al secondo tentativo, una promozione che nessuno si aspettava. Un capolavoro firmato in maniera strana per l'epoca. Lo spogliatoio era tabù, anche perché dopo una sconfitta si discuteva animatamente, e non faceva entrare nessuno. Nelle trasferte, evitava di stare nello stesso albergo dei calciatori e lasciava a Currò il compito di custodire la squadra. Un giorno, Franco mi chiamò nello stanzino dei massaggi. Currò poteva ascoltare tutto perché non l'avrebbe mai tradito. Non sembrava felice. "Molti non hanno preso bene questo successo, non li ho visti gioire, non tutti ridono. Ma la città è con me. Questa è la vittoria di Messina, non siamo da terzo mondo, anche al Sud esistono persone con elevate capacità. La gente mi ha aiutato, alcuni odiato. Un successo miracoloso. La squadra dell'anno scorso era migliore ma ho avuto la sfortuna di perdere la sfida decisiva con il Palermo. Ecco perché non volevo restare". Era il Palermo di Tom Rosati con Claudio Ranieri e Gianni De Biasi. Due colonne.

LA SUA DIMENSIONE

I suoi metodi decollano. Seduti in panchina dopo il trionfo svela il segreto di una vittoria ritenuta impossibile. "Questi ragazzi hanno capito i miei concetti: il tasso tecnico non è decisivo quanto l'organizzazione. La prima cosa necessaria è la coscienza di essere un gruppo con valori e un'identità forte. Mi chiamano stravagante, incosciente, anticonformista, la verità è che non so perdere, che tutte le mattine devo alzarmi odiando qualcuno e che mentre gli altri allenatori fanno i conti solo con quello che vedono, io scelgo la formazioni in base ai dati che inserisco nel computer". Siamo a metà degli anni ottanta, ecco perché Scoglio diventa rivoluzionario. Salvatore Massimino lo convince a restare. Al presidente non sapeva dire di no. Il Messina non ha limiti e sfiora la serie A. A poche giornate dalla fine, in odore di promozione, con tre sole partite in casa e due in trasferta, la squadra ha un calo preoccupante, viene accusata di

Altri giocatori del Messina di Scoglio. Sopra: Giuseppe Catalano, Antonio Bellopede. A fianco: Francesco Caccia; il mitico massaggiatore Ciccio Currò

“Totò talento naturale, pochi tecnici gli insegnano qualcosa”. E Schillaci ringrazia: “Fu come un secondo padre Mi cullava e urlava: Gioca come vuoi!”

vendersi le partite e il sindaco convoca dirigenti, calciatori e tecnico: “L’anno prossimo - rivela - lo stadio sarà inadeguato, in A bisognerà scegliere fra Reggio Calabria e Catania!”. “E io che ci sto a fare qui”, grida il “figlio del popolo”, che intanto frequenta il supercorso a Coverciano, stage in Russia e allena i giallorossi solo il sabato. La verità è che i giocatori avrebbero pagato di tasca propria per il passaggio in A e che il parsimonioso Massimino aveva promesso addirittura un miliardo da dividere tra tutti. Il Messina paga un pedaggio doloroso, il sogno diventa una chimera. Persa quell’occasione, per Scoglio la stagione successiva sarebbe stata quella dell’addio.

DOLCISSIMO

Aggettivo che Scoglio, uomo di cultura e di sentimenti, allenatore di strada, tecnico d’altri tempi, utilizzava per un calciatore che gli stava a cuore: Salvatore Schillaci. Ma c’erano anche i “maxi uomini”: “Bellopede e Caccia sotto la mia guida diventerebbero enormi”. I due invece avrebbero praticamente chiuso la carriera con la promozione in B! I paradossi del professore. Per lui c’era un solo calciatore insostituibile, Catalano. Un amore sbocciato dopo una litigata di un mese e mezzo ai tempi dell’Akragas quando il futuro “Platini dello Stretto” rifiutò le nuove metodologie del maestro e per questo veniva considerato uno dei ribelli. Scoglio fu costretto dai tifosi a richiamarlo.

E POI C’ERA TOTÒ

Con Schillaci un rapporto speciale. Totò era ancora il bambino che non stimava i pericoli del quartiere a rischio in cui era nato perché non li vedeva. Scoglio, figlio del popolo, sapeva di doverlo proteggere. “Va gestito con equilibrio e saggezza. E’ ombroso e diffidente. Lo abituo agli esami che la vita gli porrà. Qui è sotto il mio tetto. Totò è un talento naturale, pochi tecnici gli insegnano qualcosa. Al massimo un paio, poi potrebbe avere problemi di conflittualità”. Schillaci ne fa tesoro: “Scoglio per me è stato un secondo padre, fondamentale dal punto di vista umano. Mi cullava e urlava: “Ti insegno cosa devi fare, tu gioca come vuoi”. In fondo il “maestro” era un egocentrico: “So di dare fastidio alla gente che conta e che ogni mia sconfitta viene salutata con compiacimento ma so anche di essere unico”. A Messina, prese in mano un gruppo di calciatori che apparentemente non aveva grandi potenzialità trasformandolo nella leggenda di un club e di una città che non l’hanno mai dimenticato. Per questo, gli è stato intitolato lo stadio San Filippo, costruito nel 2004, custode dell’Fc Messina, del presidente Franza, in A, che giocò la partita della promozione nella massima serie nel vecchio Celeste tempio di Scoglio, da quel giorno abbandonato. Oggi al San Filippo, con gli anni trascurato nelle sue strutture, giocano le due squadre di Messina: l’FC e l’ACR, nessuna vera erede dei tempi passati. Altra storia, rispetto alla squadra del mitico “Celeste”, “ad minchiam”, come direbbe il nostro.

SALVATORE GERACI

CHE PECCATO ANNULLARE *quel* GOL!

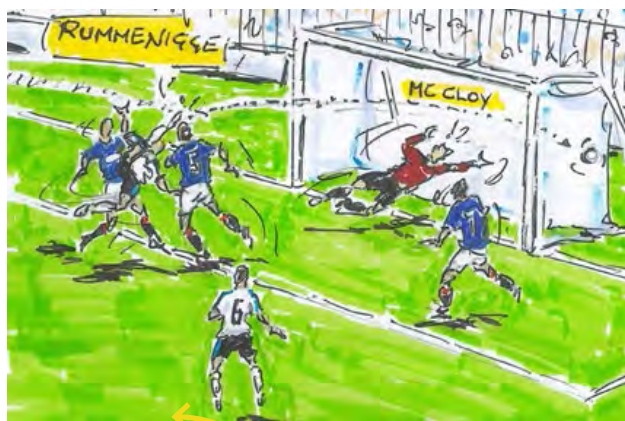
Oggi con i sistemi di controllo in vigore fenomeni come quelli di Muntari e Gerrard non possono più verificarsi, idem per i misteriosi "gol-fantasma" alla Geoff Hurst '66. Dentro o fuori. Tertium non datur. Vita durissima anche per gli epigoni della "Mano de Dios" di maradoniana memoria, con il Grande Fratello pronto a scovare l'inganno, così come le linee tracciate dai geometri del Var accertano al millimetro l'esistenza del fuorigioco. Gol non dati e gol annullati, "disallowed" per dirla all'inglese. Con tutto il corollario di esultanze strozzate, incredulità, rabbie, gesti di stizza. E proteste originali, come quella di Michel Platini, più di trentacinque anni fa.

La singolare protesta dello juventino Michel Platini, sdraiatosi sull'erba dopo l'annullamento del suo bel gol nella finale Intercontinentale del 1985, vinta poi ai rigori dai bianconeri sull'Argentinos Juniors

Dalla magia di Platini a Tokyo alle altre reti famose cancellate da discusse decisioni arbitrali

di **NICOLA CALZARETTA**

disegni di **STEFANO IMPEDOVO**

8 dicembre 1985, Tokyo, finale della Coppa Intercontinentale tra Juventus e Argentinos Juniors. Successe tutto di notte, intorno alle 5.20. E all'insaputa di molti perché la diretta della partita fu privilegio dei soli residenti in Lombardia e nelle province limitrofe, quelle dove allora poteva trasmettere Canale 5 titolare dei diritti. Per tutti gli altri ci sarebbe stata la differita serale alle 20.30 con le voci di Giuseppe Albertini e Roberto Bettega. Successe che al 23' del secondo tempo, sul risultato di 1-1, l'arbitro tedesco Volker Roth – uno dei migliori dell'epoca, ma recidivo, come vedremo – cancelli con un gesto d'imperio una prodezza tecnico-balistica di rara bellezza. Corner dalla destra dell'attacco bianconero, la difesa argentina respinge, Bonini di testa ricaccia verso Platini, un passo dentro l'area di rigore. Davanti a sé ha un muro di maglie rosse. L'idea scatta immediata: stop di petto, dolce sombrero di destro a superare Pavoni, quindi perfetta combinazione spazio-temporale tra collo sinistro del piede e pallone: due secondi, forse tre. Il tiro a incrociare è un mix perfetto di potenza e precisione. Vidalle, il pigiamato arquero argentino, non ci arriva. Gol. Ma la gioia bianconera dura poco, l'arbitro annulla per un fuorigioco di Serena o Brio, o tutti e due, che con il capolavoro di Michel non c'entrano un fico secco. Platini reagisce alla chiara ingiustizia sdraiandosi sull'erba (poca per la verità), prima di applaudire ironicamente l'autore di tanto scempio. Ed è proprio il "gol non gol" di Platini, uno dei più pesanti tra quelli non convalidati, ad aprire la galleria di altre celebri reti annullate. Una Top Ten per dieci categorie di imprese cancellate dai tabellini, ma non dalla memoria.

> IL PIÙ SPETTACOLARE

1

Karl Heinz **RUMMENIGGE**
(Inter-Glasgow 3-0, 24-10-1984)

Volker Roth. Eccolo subito in scena, per il suo colpo di teutonico martello a distruggere un'opera d'arte di prestigio assoluto firmata dal connazionale Kalle Rummenigge. Andata dei sedicesimi di Coppa Uefa. Minuto 61. L'Inter, in strepitosa tenuta bianca con bordi nerazzurri, è in vantaggio di un gol. Imbucata di Altobelli alla ricerca di Kalle che è stretto tra due difensori. Ma il problema non è quello, quanto l'apparente impossibilità di agganciare il pallone, troppo alto. Rummenigge è spalle alla porta. Un attimo dopo, a seguito di un calcio volante nel cielo di San Siro, atterra con il busto rivolto alla rete. Che nel frattempo si è gonfiata perché la palla, arpionata con una plastica giravolta a due metri d'altezza, è finita in porta. Tutto inutile. Roth annulla per gioco pericoloso, ma dai! Rummenigge batte i pugni sul terreno. Ingiustizia è fatta. Finirà 3-0, il terzo è di Kalle, ma non serve a placare la sua ira. E quando Roth a fine gara, gli chiede la maglia, se non lo sbrana è solo perché è tedesco come lui. E comunque, niente maglietta.

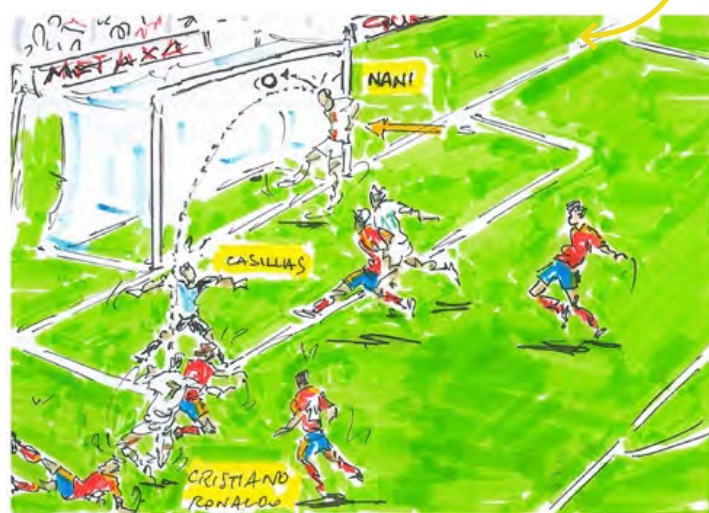
> IL PIÙ STUPIDO

2

CRISTIANO RONALDO/NANI
(Portogallo-Spagna 4-0, 19-11-2010)

Mai visto un Cristiano Ronaldo così furioso. "S'è incazzato!" come avrebbe detto Roberto Benigni- Johnny Stecchino con il suo slang siculo-toscano. E ne aveva ben donde, diciamolo. CR7 era entrato in area dalla sua posizione preferita, spostato sulla sinistra in vista di un accentramento. Con una finta aveva steso Piquè, quindi con la suola aveva dribblato Xabi Alonso e, nonostante Puyol e la ridotta luce della porta, si era inventato un pallonetto di esterno destro che aveva incenerito Iker Casillas, portiere e capitano della Spagna. Il pallone, ancora in aria, aveva di fatto già oltrepassato interamente la linea di porta, quando il tapino Nani, in chiaro offside, pensò bene di spingerlo in rete di testa. E la frittata è fatta. L'arbitro - male assistito dal collaboratore - ignaro che la palla sia già entrata, fischia l'irregolarità e cancella una perla di rara bellezza. Per l'ira furibonda del numero 7 portoghese. Ed era un'amichevole.

> I PIÙ DISCUSSI

3

Luciano **CHIARUGI** (Lazio-Milan 2-1, 21-4-1973)
Maurizio **TURONE** (Juve-Roma 0-0, 10-5-1981)

Controversie infinite e polemiche velenose per due vicende emblematiche nella storia della Serie A, avendo comunque inciso nella corsa-scudetto. In entrambi i casi viene fischiato un fuorigioco all'autore della rete e, tutte e due le volte, la segnalazione decisiva è del guardalinee. In Lazio-Milan Concetto Lo Bello annulla il gol del 2-2 rossonero a tre minuti dalla fine. Cross dalla sinistra di Zignoli, palla toccata di testa da Bigon (con la complicità del laziale Polentes), stop e sinistro vincente di Chiarugi, apparso in posizione regolare. Seguono proteste in campo, l'espulsione di Nereo Rocco e la frase sibillina di Rivera a fine gara: "Il pallone è rotondo, ma rotola sempre dalla stessa parte". A Torino, nel 1981, è l'arbitro Bergamo a invalidare il colpo di testa di Turone, su sponda di Pruzzo, per quello che sarebbe stato l'1-0 per la Roma nel testa a testa con la Juventus. Una questione di "centimetri" (con tanto di righello regalato da Boniperti a Dino Viola tempo dopo) per un gol che alimenta ancora oggi discussioni su tutti i fronti.

Lo sceicco del Kuwait protagonista dalla tribuna al Mondiale '82: invita la sua squadra ad abbandonare il campo dopo un gol francese

4

> IL PIÙ SFORTUNATO

Giancarlo ANTOGNONI
(Italia-Brasile 3-2, 5-7-1982)

Sarebbe stato il gol che avrebbe chiuso la partita. 4-2 per noi e gli ultimi due minuti in discesa, con l'unico rammarico, ex post, che il miracolo di Zoff sarebbe stato declassato a semplice prodezza. Non andò così, ma la cosa che più colpisce è la reazione a catena innescata da quell'errore arbitrale, (il gol era buonissimo). Leggete un po' cosa raccontò Antognoni al Guerino: "Sentivo forte il senso di ingiustizia che avevo subito. Volevo il gol, in tutti i modi. E su quel pallone a limite dell'area della Polonia, mi ci lanciai con troppa foga e punto cervello. Ero in ritardo e così presi in pieno la scarpa del difensore polacco che mi aprì il collo del piede. Dovetti uscire. La mattina prima della finale, ricordo che feci una prova. Non ce la facevo nemmeno a correre, figurarsi a calciare. Quando guardo la foto della formazione del Bernabeu, mi dico: "E io dove sono?". Nel primo tempo ci fu il rigore e io ero il rigorista della squadra, magari l'avrei sbagliato anch'io. La partita, poi, la vidi dalla tribuna stampa. Al fischio finale, scesi in campo, camminando. La Coppa l'ho toccata per ultimo".

5

> IL PIÙ ASSURDO

Alain GIRESSE
(Francia-Kuwait 4-1, 21-6-1982)

Fahad Al-Ahmed Al-Jaber Al-Sabah. È il nome dello sceicco del Kuwait che in un caldo pomeriggio spagnolo scende in campo (letteralmente) per fare annullare una rete (riuscendo nell'impresa). Sul 3-1 per la Francia, Giresse, imbeccato da Platini segna il quarto gol. Tutto molto regolare. Alcuni giocatori del Kuwait, invece, sostengono di aver sentito un fischio e di essersi fermati. Seguono: ferme proteste dei kuwatiani; assembramento degli stessi davanti alla propria panchina; invocazioni rivolte allo sceicco seduto in tribuna; ampi gesti di quest'ultimo perché la squadra abbandoni il campo; quindi rapida discesa verso il terreno in gioco e suo ingresso con il via libera degli agenti della Guardia Civil (gli stessi che ricacceranno in malo modo gli esultanti Bordon e compagni verso la panchina dopo la rete di Tardelli in finale). Quindi, conciliabolo con l'arbitro sovietico Stupar e gol annullato. Alla fine della sceneggiata, si riprende con un calcio a due. Epilogo: la Francia farà il quarto. Stupar verrà radiato dalla FIFA. Il Kuwait esce al primo turno.

> IL PIÙ BEFFARDO

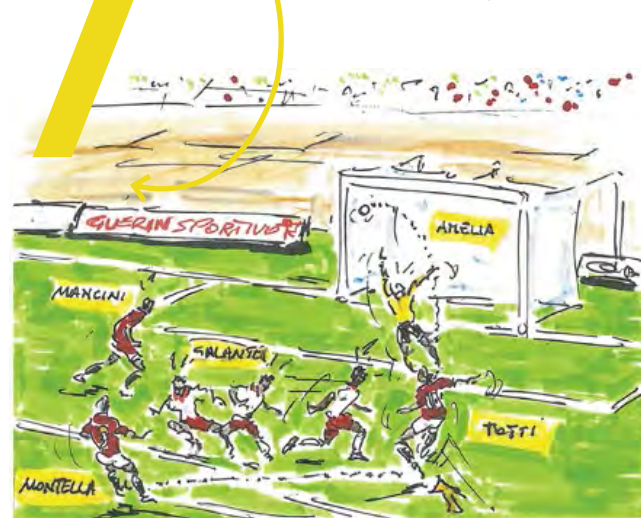
6

George **BEST**
(N. Irlanda-Inghilterra 0-1, 15-5-1971)

Duello tra leggende sotto il sole d'Irlanda. In maglia verde con paricollo bianco George Best, capelli lunghi, barba incolta, idolo dei Red Devils, già pallone d'oro nel 1968. Di fronte a lui, in maglia gialla intonsa, il campione del mondo Gordon Banks, già autore della parata del secolo su Pelé nel 1970. 40000 spettatori a Belfast il 15 maggio 1971 per assistere a Irlanda del Nord-Inghilterra, per la British Home Championship. Sullo 0-0 Banks, pallone in mano, è al limite dell'area di rigore. Best gli ballonzola vicino. Gordon tenta il rinvio a "discobolo" (oggi non si vede quasi più). George lo ostacola. Banks allora lancia la sfera verso il suo piede sinistro. È quello che vuole Best, diabolico nell'anticipo con l'esterno mancino. Il pallonetto che ne segue lo proietta dritto verso la porta. Banks lo rincorre. Tuffo disperato, mentre George di testa deposita in rete. Dietro la porta, c'è la pubblicità della Cinzano. Il numero uno inglese, con la maglia sporca d'erba, alza le braccia. L'arbitro annulla, ma sbaglia. Sul volto dell'irlandese c'è solo silente stupore.

> IL PIÙ GENIALE

7

Francesco **TOTTI**
(Roma-Livorno 3-0, 20-2-2005)

Amantino Mancini. È lui l'alfa e l'omega di questa breve storia. Roma già sul 2-0 contro il Livorno di Protti e Lucarelli. Secondo tempo, attacco da sinistra dei giallorossi portato dal brasiliano su lancio di Perrotta. Un sombrero su Melara, tocco per Montella appostato ai sedici metri, quindi imbucata rasoterra per Totti nel cuore dell'area e palla delicata che finisce alle spalle di Amelia. L'Olimpico esplode, anche perché il Pupone è alla caccia del gol numero 110. Il fischio dell'arbitro Gabriele raffredda gli entusiasmi. Ayroldi, suo collaboratore, non ha dubbi, bandierina alzata. Offside. Di chi? Galante tiene in gioco il numero dieci. Resta Mancini, che è in offside sì, ma a mille miglia dall'azione! Totti resta in ginocchio, prima di mandare il guardalinee a fare un giro fuori porta. Poi si alza, ciondola la testa e riparte. Alla fine il gol buono arriva. 3-0 finale e titolo per l'indomani salvato: Totti 110 e lode!

> IL PIÙ MISTERIOSO

8

ZICO
(Brasile-Svezia 1-1, 3-6-1978)

Artur Antunes Coimbra. Per tutti Zico, 25 anni, l'erede di Pelè. Al mondiale argentino è uno dei fuoriclasse più attesi, specie dopo quello che ha fatto vedere in giro per l'Europa con la sua nazionale. Magie a ripetizione, colpi di tacco, ma anche molta concretezza e altruismo. Lo chiamano il Galinho, e forse, tutte quelle aspettative un po' lo frenano. Così, quel che succede al 90' di Brasile-Svezia, partita d'esordio al mundial, non solo si colora del grigio del mistero, ma assume la veste poco raccomandabile della sfiga che lo accompagnerà per tutto il torneo. Capita che, giusto allo scoccare dell'ultimo minuto, sul risultato di 1-1, Nelinho batta un calcio d'angolo e Zico realizzi di testa il gol del sorpasso. Gioia brasiliana, tristezza svedese. Mette tutto in equilibrio l'arbitro Thomas che annulla. Motivo? Per lui il pallone non era in gioco, avendo fischiato la fine della partita nel momento in cui la palla ha iniziato la sua parabola verso il centro dell'area. Si narra che Hellström, il portiere della Svezia, fosse l'unico a saperlo.

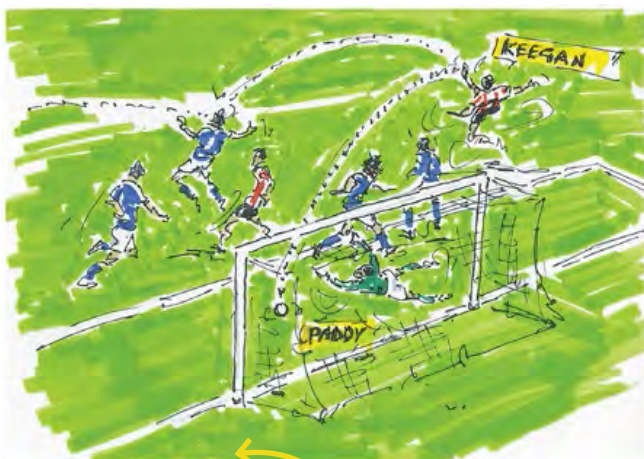
> IL PIÙ SCANDALOSO

Damiano **TOMMASI**
(Corea del Sud-Italia 2-1, 18-6-2002)

Ottavi di finale del mondiale nippo-coreano. L'Italia del Trap affronta la Corea del Sud. Secondo tempo supplementare, dopo l'1-1 al 90' e il nulla di fatto dei primi 15 minuti dell'extra time. C'è la regola del golden goal, vince - e passa il turno - chi segna per primo. Gli azzurri sono in dieci per il rosso a Totti. Dirige la gara Moreno, un uomo in malafede. Al minuto 110 Vieri lancia Tommasi, partito in posizione regolare. Il mediano azzurro è solo davanti al portiere. Mette la palla in rete, ma non c'è neanche il tempo di esultare perché l'arbitro ha già fischiato il fuorigioco, un copione già scritto. Dall'inizio del mondiale è il quinto episodio: due volte con la Croazia, altrettante con il Messico e adesso con i padroni di casa. Irregolarità a dir poco dubbie, per non dire inventate. Il nostro torneo finirà pochi minuti dopo l'episodio di Tommasi. Certo, gli azzurri ci hanno messo del loro, ma le direzioni di gara non sono state all'altezza, come amaramente emergerà in seguito a proposito di Byron Moreno.

9

> IL PIÙ BELLO

10

Kevin **KEEGAN**
(Southampton-Manchester Utd 3-2, 5-12-1981)

Patrick Joseph Christopher Roche detto Paddy, ma anche Pat. Irlandese di Dublino, dove è nato il 4 gennaio 1951. Portiere, altezza 1,85. Dal 1973 è nella rosa del Manchester Utd. Riserva di Alex Spetney, un'istituzione per i Red Devils, vincitore della prima Coppa Campioni nel 1968. Paddy aspetta il suo turno, si alterna con lui nella stagione '77-78 e anche in quella successiva con il biondo Bailey, nuovo arrivato, che però lo scavalca e si prende la maglia numero uno. Roche torna di nuovo in panchina. Poche le apparizioni, l'ultima con il Manchester è del 5 dicembre 1981, contro il Southampton dove nel frattempo è approdato Kevin Keegan di ritorno dall'Amburgo. King Kevin gli regala un minuto di gloria, centrando l'incrocio lontano con una fantastica rovesciata. Cross dalla destra, spizzata di un difensore che prolunga la parabola, acrobatico destro no-look di Keegan, decentrato rispetto alla porta. Paddy fa anche un bel volo. Tutto bellissimo, ma non valido per un ininfluente offside di David Armstrong, ancora sulla luna.

NICOLA CALZARETTA

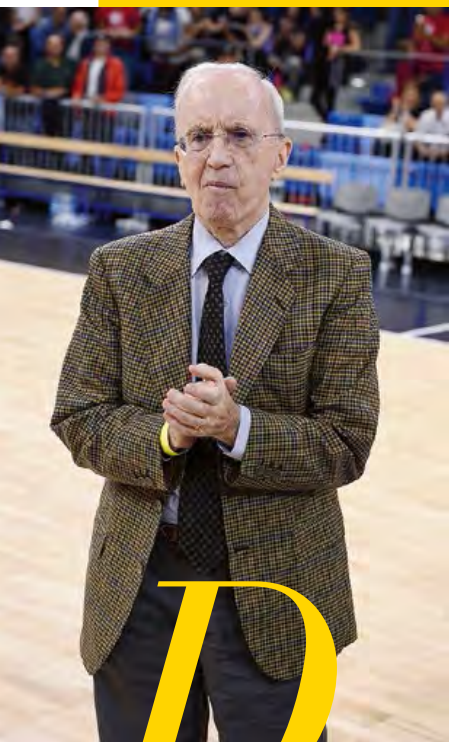
Kevin Keegan con la maglia del Southampton. Sopra: l'ineffabile arbitro ecuadoriano Byron Moreno contestato dagli azzurri al Mondiale del 2002

Un CESTO di PAROLE INGLESI

Charge
Crossov

Una volta c'erano in tv il tono e il vocabolario di Aldo Giordani Ora è un basket americano

di ROBERTO BECCANTINI

Blind
Turnover
dribble
Pick
Cut
double
Bank
dunk
PointAlley
overtime
reverse
Box-out
Guard
Jump
Back
Lay-up
oop
Travelling
Extra-pass
No-look
Fast-break

IL TIRO DA TRE HA UCCISO UNA CERTA POESIA. LE PARTITE NBA FANNO VENIRE IL VOLTASTOMACO: SI CERCA LA BOMBA SISTEMATICAMENTE TUTTO COMINCIA E FINISCE LÌ...

Dal calcio al basket. Le parole che siamo. Ma quali? E perché? La lingua batte dove il fast-break duole. Nostalgia canaglia, brontolano gli anziani della tribù, del tono e del vocabolario di Aldo Giordani (1924-1992), il Neil Armstrong che portò la «palla al cesto» dalla luna americana sulla terra brulla e vagamente promessa, operazione inversa e non meno ruggente, struggente. I giovani, in compenso, vivono di fretta, di techno, di geroglifici. Il telefonino ha abbattuto le mappe canoniche; gli atolli dei gerghi sui quali fare esperimenti lessicali, e focalizzarne il genere, scoppiano di turisti. Leo Longanesi ci pattinava giulivo, come su una crosta di ghiaccio bollente: «Il professore di lingue morte si suicidò per parlare le lingue che sapeva». Il dibattito è aperto. E non è detto che, per forza, «in medio stat virtus». Lo scopriremo. Lo scoprirete.
Precedenza alla carta, a Oscar Eleni, giornalista poliedrico e affilato. Bread to bread, che poi sarebbe pane al pane: «Per anni abbiamo vissuto nell'ignoranza, isolati da una sorta di cortina di ferro. La cultura sportiva ha bisogno di esprimersi per diffondersi, per essere imparata e condivisa, e l'inglese sarà pure meno musicale ma è più immediato, più conciso del nostro "latinorum". Riassume meglio i concetti. Parallelamente, se invece di "step back" dico o scrivo "passo indietro" non dovrebbe succedere nulla. Io sono del '44, da ragazzi si faceva il pick and roll senza chiamarlo così. Poi il tiro da tre ha sfigurato il gioco, violentando persino il sugo dello slang. Veli, blocchi, pressing ci sono sempre stati. Si diceva pivot e si dice centro, si diceva a canestro e si dice al ferro: sono sinonimi che indicano lo spirito dei tempi. La volontà di cambiare senza alterare, senza sabotare».
A Dan Peterson devo il ricordo della mia Bologna, del Civ, di Peppino, della giacca di camoscio di Aza Nikolic e delle sue sigarette tremule. «Paragonato a quel pe-

Il giornalista Eleni: «Per anni siamo stati isolati da una cortina di ferro. La lingua inglese riassume meglio i concetti di questo sport»

Da sinistra: Dan Peterson (84 anni), allenatore e commentatore tv; LeBron James (35), stella dei Lakers. Sotto: Stephen Curry (32), playmaker dei Golden State Warriors

riodo lì, il periodo del Giordan e delle paginate di piombo, il basket è diventato molto più grafico, e qual è la grafica della voce se non l'urlo? Tutto è flash, tutto è lampo, la telecronaca, l'intervista, l'elzeviro. Se prima servivano tre righe oggi ne basta una, devi essere più Hemingway e meno Faulkner». La parola pallottola ha scalzato la parola lumaca.
Il motto di Dan era: «Sputare sangue». E il «grito» di Lorenzo Pardo, suo giocatore in Cile: «Que no crucen la linea de media cancha». Che non passino la linea di metà campo. L'invito al pressing più efferato. Continua: «Quando iniziai con la tv, negli anni Ottanta, potevo spaziare, il video era tutto per me. Oggi si è in due, bisogna dividersi i compiti, modulare i concetti. L'eccesso di americanismi mi sembra puro snobismo. Il pick and roll c'era anche allora, naturalmente, solo che preferivo la traduzione, forse piatta ma pertinente, di "blocco e giro attorno al bloccante". Quando parlo in tv o scrivo, penso a Indro Montanelli che raccomandava: dobbiamo farci capire dal lattaio dell'Ohio; oppure ad Alberto Arbasino che si rivolgeva alle casalinghe di Voghera. Ecco: sono loro i miei clienti. Ed è proprio a loro che ho dedicato il mio "Mamma, butta la pasta" quando ormai lo scarto è tiranno e l'orologio cadavere. Lo mutuai da Bob Elson, storico radiocronista dei Chicago White Sox, e dal suo "Mamma, metti il caffè sulla stufa"».
Avanti pure. Quanto ha influito il gioco sul lessico? «Diciamo che il tiro da tre ha ucciso una certa poesia sul campo, sui taccuini e al microfono, nel senso che molte partite della Nba fanno venire il voltastomaco. Ormai si cerca sistematicamente la "bomba", tutto comincia e finisce lì. La narrazione ne esce spolpata sul piano dell'analisi, dell'epica». Come nel tennis, quando il servizio stronca il fraseggio, massacra gli scambi.
Coach dell'Olimpia-Armani, Ettore Messina ha spaziato da

L'IMPAZIENTE *(glossario)* INGLESE

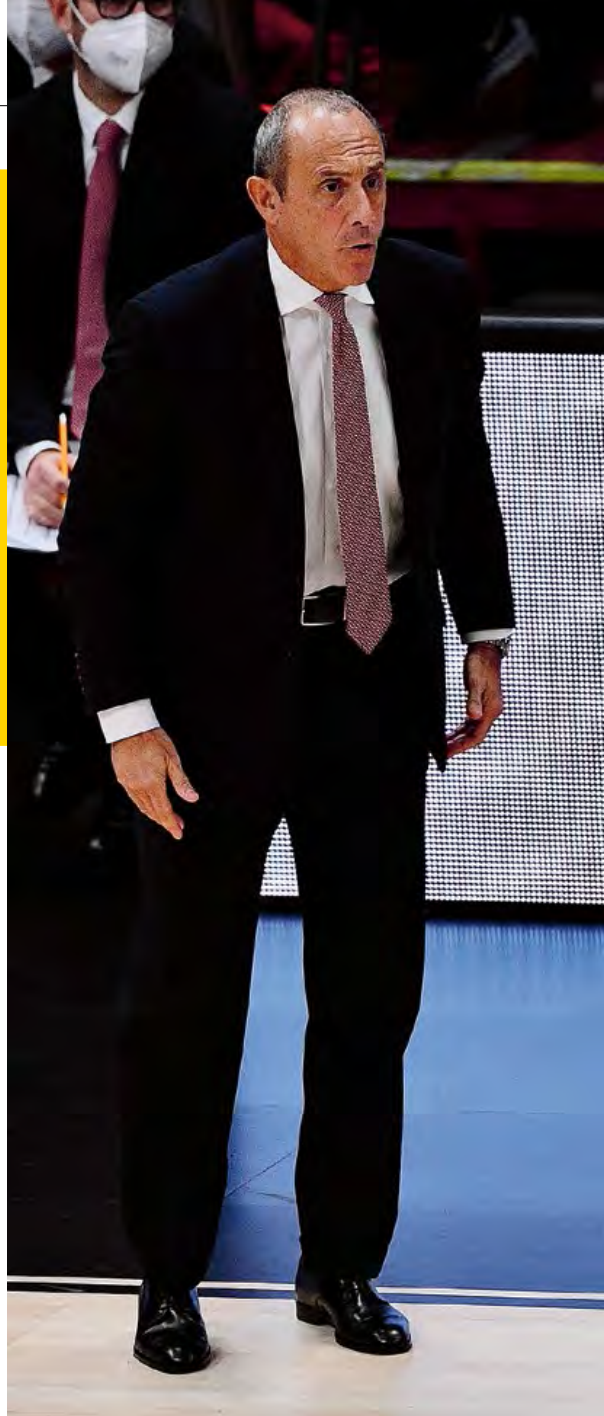
Alley oop > Giocata vicino al canestro con palla alzata per la schiacciata del compagno
Bank shot > Tiro di «tabella»
Behind the Back dribble > Palleggio dietro la schiena
Blind pass (No-look pass) > Passaggio senza guardare
Block (Blocking foul) > Blocco (fallo di blocco in movimento)
Box and one > ibrido di difesa a zona e difesa a uomo
Box-out, block out > Tagliafuori
Carry, double dribble > Doppio palleggio
Charge (offensive foul, Charging foul, Player control foul) > Sfondamento
Crossover > Cambio di direzione, passo incrociato
Cut > Taglio
Dunk, dunk shot, reverse Dunk > Schiacciata, schiacciata all'indietro
Extra-pass > Passaggio smarcante sul perimetro per «traslocare» da un buon tiro a un eccellente tiro
Fast-break > Contropiede
Give and Go > Dai e vai
Hook shot > Tiro in gancio
In the paint > Nel pitturato (in area)
Jump shot > Tiro in sospensione
Lay-in > Appoggio sottomano con rimbalzo sul tabellone
Lay-up, reverse Lay-up > Terzo tempo, terzo tempo rovesciato
Overtime > Supplementari
Palming violation > Palla accompagnata
Pick and Pop > Variante del pick and roll con il blocco che esce verso la linea dei tre punti anziché tagliare verso canestro
Pick and roll > Azione di gioco dove un lungo con il proprio corpo blocca il difensore che sta marcando un compagno in possesso di palla
Point Guard > Playmaker
Pump fake, shot fake > Finta di tiro
Screen (set a screen, coming off a screen) > Blocco (fare un blocco, uscire dal blocco)
Skip pass > Passaggio sul perimetro che «salta» il compagno/i compagni più vicino/i. In genere, la guardia passa all'ala piccola saltando il playmaker.
Step back > Passo all'indietro per strappare spazio al difensore prima del tiro
Travelling > Infrazione di passi
Turnover > Palla persa

TRADUZIONI AL CONTRARIO
Pivot > Centro

TERMINOLOGIE SIMILI
Andare a canestro > Andare al ferro

Bologna, Emilia-Romagna, a San Antonio, Texas: «Sì, c'è stato un ricambio, se rivado all'epoca giordanesca immagino ancora un basket illustrato con un linguaggio semplice, basico. Da un secolo all'altro i commenti sono diventati così tecnici che a volte mi viene il dubbio che lo siano persin troppo. Poi non si può non menzionare un altro fenomeno: il basket della Nba e l'altro basket, quello del campionato, dell'Eurolega».
Sono come due binari. «Affermativo. La Nba di Sky e Flavio Tranquillo, tanto per fissare dei paletti, risponde a un pubblico che esula dal vecchio testamento. Un pubblico trasversale che ha piacere gli si citino aneddoti, storie. Lo slang non può che risentirne, o adeguarsi. Molto americano, certo. Con traduzioni che non sempre mi convincono. "In the paint": nel pitturato. Preferisco: nell'area». E il basket extra Nba? «Manca ancora un'accettabile via di mezzo: o poca tecnica o troppa tecnica. Parlo del telecronista. Non escludo che la presenza della cosiddetta "seconda voce" - un esperto, appunto - abbia contribuito a mescolare gli stili, i toni, i contenuti».
Dicono: il linguaggio è cambiato perché è cambiato il gioco. «E' cambiato perché è cambiato il mondo. La qual cosa ha portato a un'idea di esperanto che, nel nostro caso, non poteva non essere l'inglese degli States». Però da pivot siamo passati a centro. «La classica eccezione che conferma la regola. La definirei una traduzione al contrario».
Evocato da Messina, Flavio Tranquillo è la colonna sonora di Sky. Giornalista e scrittore, ex arbitro. «Curiosamente, il calcio si è italianizzato e il basket no, è rimasto inglese, anche perché le regole del calcio sono diciassette, quelle del basket un centinaio, non è facile riassumerle, sintetizzarle, tradurle per iscritto o a voce. E comunque: se il confine è mister Giordani,

DA UN SECOLO ALL'ALTRO I COMMENTI SONO DIVENTATI TECNICI, FORSE TROPPO. MA IL LINGUAGGIO È CAMBIATO PERCHÉ NEL FRATTEMPO È CAMBIATO IL MONDO

giù il cappello davanti al suo italiano scintillante per altezza, ma stiamo parlando del Novecento, il ritmo e il lessico sono esplosi. Usare, nel Duemila, quei parametri, quello stile, quel vocabolario sarebbe come correre i 100 metri con gli scarponi da sci. Il passato non va buttato: va studiato, sondato, elaborato».
I resoconti assomigliano spesso a «lezioni di inglese», tali da scoraggiare i timidi, categoria diversa dai tifosi, dai competenti? «Mi è capitato, talvolta, di identificare determinate situazioni, cercando via alternative all'inglese: alcune facilmente traducibili, altre poco, altre per niente. Faccio un esempio: pick and roll. Ammettiamo che dica "blocco e giro": l'utente distratto, il non fruitore capirebbe cosa intendo, o magari si aspetterebbe che entrassi ancor più nel dettaglio? Ma se gli dessi retta, trasformerei la telecronaca in qualcosa di più pedante, con il pericolo di non guadagnarci in immediatezza,

Flavio Tranquillo, voce di Sky: «Calcio italianizzato, basket no. Usare i vecchi parametri sarebbe come correre i 100 con scarponi da sci»

Alessandro Pajola (21 anni, Virtus) al tiro da tre nel derby bolognese. Sopra: Ettore Messina (61), tecnico dell'Olimpia Milano, e la sua ala Jeff Brooks (31)

e di perdere, così, sia il fanatico sia il tiepido».
Tranquillo cominciò nel 1983 come spalla di Federico Buffa: «La telecronaca è una prigione bellissima con le pareti dorate: per vedere fuori bisogna sporgersi; e sporgendosi dall'idioma, dalla cadenza, dal racconto si rischia di restare appesi alle sbarre del generico. Non più detenuti, non ancora liberi».
«I lemmi sono i nostri utensili - insiste Flavio - Noi siamo artigiani delle parole e delle immagini, dobbiamo adattare quelle a queste», senza mai dimenticare che lo spettatore vede e magari non ha voglia di sentire. O «vuole» sentire, perché gli scappa la pipì e corre in bagno. «Bisogna scegliere. Prendiamo "soft trap": alla lettera, morbida trappola; in senso tecnico, raddoppio portato non al massimo dell'aggressività. Una frase che non finisce più. Troppo prolissa per i gusti, e le esigenze, di spontaneità». Dunque? «Non ho la bacchetta magica, né cerco la formula capace di accontentare tutti, compreso il mio ego. Inseguo, questo sì, un equilibrio che, per tornare al nocciolo della questione, non sia troppo né troppo poco». L'inglese si è preso lo sport, il business, «magari non bisogna arrendersi, ma non si può far finta di niente. Proviamo a tradurre "governance": se scrivo, posso cavarmela con "governo fra virgolette", ma se parlo le virgolette dove le colloco, come le faccio pesare?».
Messina ha chiamato in causa le «sparatorie» dei social. Cosa sono: un ostacolo, un pericolo, uno stimolo? «Ignorarli non si può. Nello stesso tempo, non si può nemmeno diventarne schiavi. Rispetto chi mi ascolta, chi mi guarda, e cerco per questo di servirlo al meglio, nel contesto dell'evoluzione naturale dello sport che tratto e del glossario che ho scelto; attento, però, a non cadere in un rimedio peggiore del male, se così si può dire: la telecronaca "ad personam". Sarebbe la fine».
Sbarcato a Torino nell'agosto del 1970, mi occupai proprio di pallacanestro, trascrizione casta e autarchica di «basket». Ebbi l'onore e il privilegio di spupazzarmi tre spareggi-scudetto, Roma-Roma-Bologna, Ignis-Simmenthal-Ignis. Il mio idolo era Gianfranco Lombardi, cecchino e virtussino, un toscanaccio dai moccoli tempestosi come le cime di Emily Brontë, il McLombard di Gianfranco Civolani. A «Tuttosport» c'era un rito che Gian Paolo Ormezzano, per non dare nell'occhio, officiava un campionato sì e uno no. Alla vigilia concordata, scendeva in tipografia e lasciava il titolo: «Buon viaggio ai giganti di caucciù». Mezzo secolo dopo, si va un po' di crossover e un po' di turnover, e fra rock and roll e pick and roll il naufragar m'è dolce in questo mare.

ROBERTO BECCANTINI

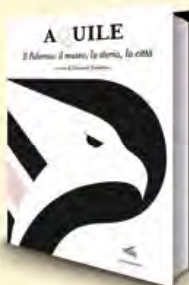
di GIOVANNI DEL BIANCO

Guttmann allenatore illusionista

"Romanzo di un allenatore illusionista". Il libro di Paolo Frusca si aggiunge alla numerosa bibliografia riguardante Béla Guttmann - personaggio cardine della storia del calcio - ma osserva il tecnico magiaro da un'angolazione nuova, romanzata. Il racconto alterna reale e fantastico ed è un ping pong tra la Vienna del 1978 e quella in evoluzione delle varie fasi del XX secolo. Nei capitoli del '78, il vecchio e burbero Guttmann si racconta in una lunga chiacchierata con Martin Kudlacek, figlio di un grande giornalista sportivo ormai dimenticato; in quelli che si muovono dal primo '900 agli anni Cinquanta, troviamo invece le vicende di Kudlacek padre e del giovane Guttmann. Dalla duplice monarchia austroungarica al presente, passando per le due guerre mondiali, si concretizza un affascinante viaggio temporale che ricrea le atmosfere di differenti epoche della capitale austriaca.
Nella finzione dei dialoghi e di alcuni personaggi (come gli stessi Kudlacek), sono autentici quasi tutti i riferimenti della carriera dell'ungherese e gli episodi storici e calcistici a cui si fa riferimento: come il campionato austriaco del 1914 che fu deciso proprio nel giorno dell'attentato di Sarajevo; il titolo del 1925 vinto dall'Hakoah Vienna con un gol del portiere all'ultimo minuto; il Wunderteam degli anni Trenta dissoltosi con l'Anschluss; fino ad arrivare alla tragedia dell'Olocausto, che segna inevitabilmente l'esistenza di Guttmann, essendo egli stesso ebreo.
Nelle pagine raccontate da Frusca - che in una nota finale "confessa" quali sono le licenze narrative che si è preso - si alternano sportivi che hanno fatto la storia del Gioco, rigorosamente con la g maiuscola: Meisl, Weisz, Sindelar e tanti altri simboli della celebre scuola danubiana. Ma soprattutto emerge forte il carattere spigoloso e geniale del magnetico protagonista: un innovatore da cui attingeranno in seguito parecchi tecnici. Prefazione di Federico Buffa.

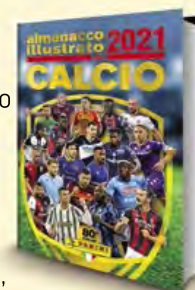
Paolo Frusca
UNA CASACCA DI SETA BLU
Mondadori, 200 pagine, 17,50 euro

Giovanni Tarantino (a cura di)
AQUILE
Il Palindromo, 232 pagine, 17 euro

In occasione dei centoventi anni compiuti dal Palermo, è uscito questo libro che ne ripercorre la storia attraverso testi, foto, disegni, manifesti. Nelle celebrazioni per questo importante traguardo, centrale è il ruolo ricoperto dal nuovo museo dedicato al passato della società palermitana. Fondamentale per preservare la memoria del club, il Palermo Museum ospita cimeli di ogni tipo, dalle maglie agli omini del Subbuteo. Giovanni Tarantino è il responsabile sia della struttura sia di questa pregiata pubblicazione, semplicemente imprescindibile per tutti gli appassionati rosanero, che con queste pagine potranno rivivere le gesta di interpreti antichi e recenti, da Carlo Radice a Santiago Vernazza, da Roberto Biffi a Edinson Cavani, passando per i quattro Campioni del Mondo di Germania 2006.

Boris Carta
IL GRANDE CAGLIARI DAL DOPOGUERRA ALLA SERIE A
Aipsa Edizioni, 176 pagine, 25 euro

Questo libro ripercorre un particolare segmento della storia del Cagliari, quello che va dal dopoguerra al primo approdo alla Serie A. Dallo spareggio perso contro la Pro Patria nel 1954 alla promozione centrata dieci anni più tardi, quella raccontata da Boris Carta è una storia poco celebrata, ma non per questo meno importante. Anzi, rappresenta la semina di quel che si sarebbe raccolto di lì a poche stagioni con Scopigno e Gigi Riva. Il lavoro è diviso in due parti: nella prima l'autore ricostruisce con dovizia di particolari quel periodo, affiancando alla narrazione belle foto e rari ritagli di giornale; nella seconda, dà voce direttamente ai protagonisti dell'epoca, con contributi inediti. Il volume rispetta quanto asserito da Franco Ligas nella prefazione: "Non bisogna dimenticare il passato per sognare un futuro più roseo".

ALMANACCO ILLUSTRATO DEL CALCIO 2021
Panini, 800 pagine, 19,90 euro

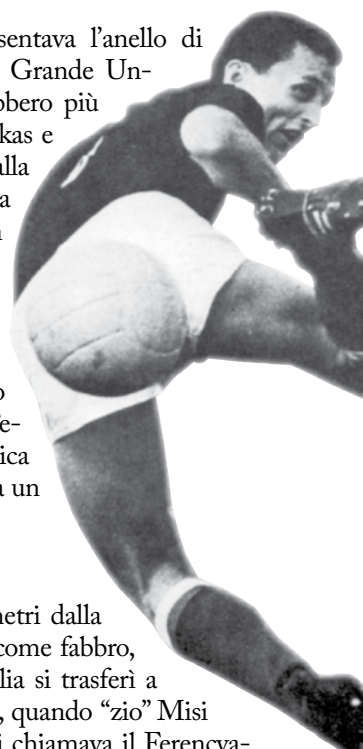
L'emergenza Covid-19 ha scombussolato anche il mondo del pallone, ma non ha colto impreparata la Panini, che ha appena dato alle stampe il suo tradizionale Almanacco Illustrato, da generazioni fedele compagno degli appassionati di calcio. L'edizione appena preparata è la numero ottanta. Alcune delle più importanti novità di quest'anno riguardano il calcio femminile: c'è l'elenco di tutte le gare disputate dalla Nazionale, è stata ampliata la parte riguardante le società, con i risultati della Champions League e non manca un'analisi dei due principali campionati nazionali. E come al solito troviamo un'ampia sezione statistica dedicata alla Serie A e alla nazionale maschile, che in questo 2021 dovrà affrontare l'Europeo e la fase finale della Nations League.

campioni
biografia
statistiche
curiosità
dei
giocatori
che
hanno fatto
la storia
del calcio
mondiale
4
ALBERT/ALCALDE
di Carlo F. Chiesa
foto Archivio GS
e collezione Lamberto
e Luca Bertozzi

campioni

ALBERT Florian

Ungheria

L'Imperatore

MAESTRO DI ELEGANZA, rappresentava l'anello di congiunzione tra il passato della Grande Ungheria e la modernità. Non sarebbero più tornati, i tempi leggendari di Puskas e compagni, ma Florian Albert, dalla fine degli anni Cinquanta in cui il mito aveva prima sbattuto la testa contro il cielo del titolo mondiale e poi si era squagliato con l'invasione sovietica, era lì a dimostrare che la tradizione poteva essere continuata. Un trequartista raffinato, di classe purissima, della stessa pasta del grande Hidegkuti: anche lui giocava centravanti soprattutto per lanciare gli interni d'attacco, anche lui era capace al contempo di inventare valanghe di reti. Fu l'unico, vero erede di quella immensa accolita di campioni e nel suo club, il Ferencvaros, lo soprannominarono l'Imperatore, per la sua magnetica capacità di dominio su compagni e avversari. Una capacità che a un certo punto a qualcuno cominciò a dare fastidio...

FLORIAN **ALBERT**

NATO A **HERCEGSZÁNTÓ** (UNGHERIA) IL **15-9-1941**

ATTACCANTE
M **1,81**, KG **76**

Il 4-3 alla Germania

Era nato a Hercegszántó, un villaggio a oltre duecento chilometri dalla capitale, il 15 settembre 1941, durante la guerra. Papà faticava come fabbro, mamma morì quando Florian aveva due anni. Presto la famiglia si trasferì a Budapest. Lui aveva undici anni e giocava a pallone coi fratelli, quando "zio" Misi Száger, leggendario talent scout del Kinizsi (così al momento si chiamava il Ferencvaros), organizzò un provino per bambini. Dopo poche battute "bacsi Misi" lo chiamò: «Ragazzino, presentati qui domani alle tre». Era l' ingresso nelle giovanili del club cui sarebbe stato fedele tutta la vita. Il 2 novembre 1958, ad appena 17 anni, debuttava in prima squadra contro il Diósgyőr, realizzando due reti. Pochi mesi dopo, il 28 giugno 1959, il selezionatore Lajos Baroti gli concedeva l'esordio in Nazionale, a Budapest contro la Svezia, battuta 3-2. Alla terza gara, l'11 ottobre 1959, il ragazzo affondava con una tripletta a Belgrado la quotatissima Jugoslavia, battuta 4-2. L'8 novembre a Budapest, davanti a 90mila spettatori ansiosi di veder "vendicata" contro la Germania Ovest la beffa mondiale del 1954, ecco la consacrazione: in avvio di ripresa, il centravanti prendeva palla nella metà campo tedesca, saltava in volata tre avversari, si defilava sulla sinistra e da otto metri infilava Tilkowski. Lo scrosciare degli applausi ritardò per un istante, quasi la gente non credesse ai propri occhi. Alla fine l'Ungheria vinse 4-3. Era nata una nuova stella nel cielo del pallone.

Sotto, francobollo emesso nel 2017 per i 50 anni del Pallone d'Oro ad Albert

Tra i grandi del mondo

Alla fine di quella stagione, il diciottenne Albert, forte sia di testa sia con entrambi i piedi, avrebbe vinto con 27 reti la classifica cannonieri del campionato. E sarebbe stato il centravanti della Nazionale giovanile che battendo 2-1 la giovane Italia di Bulgarelli e Rivera

conquistava il bronzo alle Olimpiadi di Roma: aveva all'attivo cinque reti in cinque partite. Nel 1962 ai Mondiali in Cile con quattro gol in tre gare era capocannoniere assieme ai brasiliani Garrincha e Vavà, al cileno Sanchez, al sovietico Ivanov e allo jugoslavo Jerkovic. Nel 1964 la sua Ungheria ricca di talento si piazzava terza agli Europei. Nel 1965 il Ferencvaros vinceva la Coppa delle Fiere, battendo in finale a Torino la Juve, che aveva inutilmente provato a fermare Albert mettendogli alle costole l'interno Mazzia. Alla Coppa del Mondo

CARRIERA

1958-59	Ferencvaros (UNG)	A	15	6
1959-60	Ferencvaros (UNG)	A	26	27
1960-61	Ferencvaros (UNG)	A	26	21
1961-62	Ferencvaros (UNG)	A	22	17
1962-63	Ferencvaros (UNG)	A	21	11
1963	Ferencvaros (UNG)	A	12	11
1964	Ferencvaros (UNG)	A	16	19
1965	Ferencvaros (UNG)	A	24	27
1966	Ferencvaros (UNG)	A	25	24
1967	Ferencvaros (UNG)	A	27	28
1968	Ferencvaros (UNG)	A	27	19
1969	Ferencvaros (UNG)	A	13	11
1970	Ferencvaros (UNG)	A	8	4
1970-71	Ferencvaros (UNG)	A	24	7
1971-72	Ferencvaros (UNG)	A	30	15
1972-73	Ferencvaros (UNG)	A	26	6
1973-74	Ferencvaros (UNG)	A	9	2
Nazionale	(Ungheria)		75	31

PALMARES

4 TITOLI NAZIONALI
1962-63, 1964, 1967, 1968

2 COPPE NAZIONALI
1971-72, 1973-74

1 COPPA DELLE FIERE
1964-65

In alto e a fianco, Florian Albert in azione con la maglia dell'Ungheria

1966, il 15 luglio al Goodison Park di Liverpool, l'asso ungherese giocò una delle più grandi partite della sua vita, contro i campioni uscenti del Brasile, battuti 3-1. A fine partita, standing ovation per l'attaccante leader dei vincitori e tra la folla che scandisce il suo nome c'è anche Pelé, infortunato in tribuna. Il giorno dopo il Corriere dello Sport titola: "Albert immenso". Scrive Ezio De Cesari: «Forse soltanto la grande Ungheria di Puskas aveva giocato così prima di oggi. Il magnifico Albert è stato uno spettacolo nello spettacolo ed ha riconquistato di prepotenza lo scettro di primo centravanti del mondo: le galoppate, le finte, il senso del gioco, le intuizioni, la precisione del numero 9 magiaro sono stati autentici pezzi di bravura d'antologia calcistica».

A fianco, Albert impegnato ai Mondiali 1966. **Sotto,** lo scontro col portiere danese Engedal che gli procurerà il grave infortunio al ginocchio destro

Il Pallone d'Oro

Il sogno mondiale si infrange nei quarti nell'epica battaglia persa di misura (1-2) contro l'Urss. Rispettoso, educato, mai fuori posto nei commenti, in campo il centravanti è praticamente immarcabile. Dirà Szucs Nagy, suo ex compagno nel Ferencvaros: «Togliergli la palla era impossibile: scivolava via come un serpente tra i difensori avversari». Aggiungerà Gyula Rakosi: «Aveva un grande senso del ritmo: sentiva istintivamente quando far girare la palla, quando bastava un tocco di prima, quando era il caso di passare o invece di avviare l'iniziativa personale per arrivare al tiro». Nel 1967 Albert vince il campionato, viene premiato come miglior giocatore ungherese dell'anno e a dicembre riceve il Pallone d'Oro di France Football, surclassando Bobby Charlton. Eppure da tempo in patria qualcuno mugugna: si dice che Florian conti più degli allenatori che si susseguono alla guida della squadra e certo la sua è una voce che conta sia in sede di operazioni di mercato sia nel capitolo delle tournée all'estero, visto che è la stella più appetita e gli inviti che il Ferencvaros riceve sono legati soprattutto alla sua presenza. Qualche compagno lo accusa di non avere mai faticato troppo negli allenamenti, contando sull'immensa classe, e che talora il suo gioco, pur toccando vette siderali, manchi di entusiasmo.

Il ginocchio fatale

Forse anche per scacciare una volta per tutte le critiche, il 15 giugno 1969, contro la Danimarca all'Idraetsparken di Copenaghen per le qualificazioni mondiali, in un'azione offensiva si lancia temerariamente contro il portiere in uscita. Questi, Knut Engedal, gli cade su un piede, causandogli la rottura dei legamenti del ginocchio destro. Albert resta quasi un anno fermo e nulla sarà più come prima. Torna a giocare il 27 aprile 1970 e vestirà di nuovo la maglia della Nazionale solo il 4 aprile 1971 a Vienna, contro l'Austria, quando sarà subito evidente che il suo incedere si è fatto più lento e circospetto, nonostante non abbia ancora trent'anni. Gioca ancora due partite nell'Europeo del 1972, in cui la sua Ungheria si piazza quarta, e quell'anno vince la sua prima coppa nazionale col Ferencvaros. Il 17 marzo 1974 dice addio all'agonismo subentrando nel secondo tempo contro lo Zalaegerszeg e contribuendo con un gol al 3-0 finale. A fine partita, mentre non riesce a trattenere le lacrime, viene salutato da una interminabile ovazione dei tifosi mentre esce dal campo portato in trionfo sulle spalle dei compagni. Impressionanti le sue cifre: 255 reti in 351 partite di campionato, tre titoli di capocannoniere (1959-60, 1960-61, 1965), 9 gol in Coppa dei Campioni, 19 in quella delle Fiere, 31 con la maglia della Nazionale. In totale, gli vengono attribuite col Ferencvaros 537 presenze e 383 reti. Dopo un periodo da manager nell'Al-Ahly di Bengasi in Libia, lavorerà a lungo nel Ferencvaros, che nel 2007 gli dedicherà lo stadio. Muore il 31 ottobre 2011 per un attacco cardiaco, quattro giorni dopo un intervento chirurgico di inserimento di un bypass alle coronarie.

ALBERTINI Demetrio Italia

DEMETRIO
ALBERTINI

NATO A
BESANA IN BRIANZA
(MILANO)
IL
23-8-1971

CENTROCAMPISTA
M **1,80**, KG **77**

A fianco, 18 maggio 1994, Albertini in trionfo con la Champions League

PALMARES

5 TITOLI NAZIONALI
1991-92, 1992-93, 1993-94, 1995-96, 1998-99, 2004-05

1 COPPA NAZIONALE
2003-04

3 SUPERCOPPE NAZIONALI
1992, 1993, 1994

1 CHAMPIONS LEAGUE
1993-94

1 SUPERCOPPA EUROPEA
1994-95

1 EUROPEO UNDER 21
1992

Il geometra

Sbuca nei primi anni Novanta da una oleografia di pallone d'antan: ha imparato il calcio all'oratorio, è cresciuto nel Seregno, a 14 anni è entrato nelle giovanili del Milan, a 19, da gioiello del vivaio, viene prestato al Padova per farsi le ossa nel campionato di B. Questo è Demetrio Albertini nel novembre 1990: temperamento, visione di gioco, lanci al millimetro. E serietà da veterano, confermata dal diploma di geometra conquistato nonostante gli impegni col pallone. La squadra biancoscudata prende a volare, sfiorerà la promozione in Serie A, mentre Cesare Maldini già ha fatto del pilota biancoscudato un pilastro della sua Under 21 che nel 1992 conquisterà l'Europeo di categoria.

L'era Capello

Sembra il festival della normalità, eppure di normale c'è poco, in questo ragazzo che a vent'anni, di ritorno in rossonero, si vede affidare da Fabio Capello il ruolo di partner di Frank Rijkaard al centro del Milan destinato in cinque anni a conquistare quattro scudetti, una Champions (nella magica notte di Atene sul Barça presuntuoso di Cruijff) e tre Supercoppe italiane. Arrigo Sacchi lo accoppia

a Dino Baggio e la sua Nazionale volerà fino alla finale di Usa 94 persa ai rigori col Brasile. Il ruolo di Demetrio si assesta: mediano centrale di interdizione dallo stile essenziale, che sa chiudere e rilanciare con proprietà e pure colpire su punizione. La sua continuità è una garanzia, Zoff sfiora con lui il titolo europeo nel 2000 (un'altra finale persa per un soffio, questa volta contro la Francia), poi la luce si appanna. I fastidi al ginocchio destro lo portano il 9 maggio 2001 in sala operatoria. L'anno dopo – il 14 aprile 2002 a Torino contro la Juve – una lesione parziale al tendine d'Achille del piede destro gli preclude il Mondiale. Quando rientra, scopre che Ancelotti lo ritiene di troppo: va in prestito all'Atletico Madrid e poi alla Lazio, con cui vince la Coppa Italia. Quando torna a Milanello, con ancora un anno di contratto, vorrebbe fare il vice-Pirlo, ma in rossonero non c'è più posto. Chiude con una comparsata all'Atalanta e gli ultimi mesi al Barcellona, chiamato dall'amico Rijkaard a mettere la firma anche sul titolo spagnolo. Nel 2006 viene nominato vice commissario straordinario della Figc e l'anno dopo vicepresidente.

CARRIERA

1988-89	Milan	A	1	-
1989-90	Milan	A	1	-
1990-91	Milan	A	-	-
nov 1990	Padova	B	28	5
1991-92	Milan	A	28	3
1992-93	Milan	A	29	2
1993-94	Milan	A	26	3
1994-95	Milan	A	30	2
1995-96	Milan	A	30	-
1996-97	Milan	A	29	8
1997-98	Milan	A	28	-
1998-99	Milan	A	29	2
1999-00	Milan	A	26	1
2000-01	Milan	A	12	-
2001-02	Milan	A	24	-
2002-03	Atletico Madrid (ESP)	A	28	2
2003-04	Lazio	A	23	2
2004-05	Atalanta	A	14	1
gen 2005	Barcellona (ESP)	A	5	-
Nazionale			**79**	**2**

ALBERTOSI Enrico

Italia

Il guascone

VOLAVA DA UN PALO ALL'ALTRO, della porta come della vita. Portiere guascone, formidabile negli esiti tecnici per quanto sfrontato e impenitente nel senso migliore del termine: questo è stato Enrico Albertosi. Chi lo vide librarsi nel cielo dei grandi a Messico 1970 apprese che nulla è impossibile a un guardiano della rete, tanta era la sua capacità di immergersi nella partita, di abbandonare il se stesso ancorato alle leggi di gravità per fluttuare nel lampo dove il pallone lo chiamava.

ENRICO **ALBERTOSI**

NATO A **PONTREMOLI** (MASSA CARRARA) IL **2-11-1939**

PORTIERE
M **1,82**, KG **77**

In alto, l'Italia juniores vincitrice del Torneo Uefa 1958. In piedi da sinistra: Albertosi, Trebbi, Bolchi, Salvadore, Corso, Galeone; accosciati: Guglielmoni, Tomasin, Oltramari, Volpi, Brenna. **Pagina accanto**, il Cagliari che vinse lo scudetto 1969-70. In piedi da sinistra: Nené, Albertosi, Gori, Domenghini, Tomasini, Riva; accosciati: Cera, Mancin, Greatti, Brugnera, Martiradonna

Juniores graffiti

Papà Francesco detto "Cecco", maestro elementare, era portiere della Pontremolese, tra i dilettanti, e spesso tra il primo e il secondo tempo metteva fra i pali il piccolo Enrico, iniziandolo ai segreti del ruolo. Entrato nelle giovanili, a 16 anni il ragazzino-ragazzone debuttò tra i "grandi" contro il Bozzano e si prese la maglia, visto che il titolare era un marinaio partito per l'imbarco. Nella stagione successiva a imbarcarsi idealmente fu lui, nello Spezia, in IV Serie, che conquistò la promozione alla Prima Categoria nel nuovo Campionato Interregionale. Qui quattro partite in prima squadra bastarono al baby guardiano per far parlare di sé: mezzi atletici straripanti, colpo di reni da gatto dei pali. L'Inter lo osservò per un un giorno intero, traccheggiò e allora si fece avanti la Fiorentina e Albertosi si vestì di viola. Aveva 18 anni e la Serie A subito da assaggiare: le sostituzioni non c'erano, i portieri in rosa erano due (Toros era stato ceduto alla Spal) e dunque toccava a lui guardare le spalle a Giuliano Sarti. Un malanno a un dito del piede di quest'ultimo proiettò Enrico sulla ribalta il 18 gennaio 1959, sul neutro di Livorno contro la Roma, per uno 0-0 figlio anche della sua disinvoltura. Sarti lo guardò con affetto: «Ragazzo, non montarti la testa e non farti idee sbagliate. Qui il titolare sono sempre io, vedi di non dimenticarlo». La Nazionale intanto cominciava a fargli l'occhiolino. Nella porta dell'Italia giovanile in maglia verde-primavera, Albertosi il 13 aprile 1958 conquistava in Lussemburgo il Torneo Juniores dell'Uefa battendo in finale l'Inghilterra.

Dal Cile alla Corea

Il 2 novembre 1960 esordiva nell'Under 23 azzurra che pareggiava 1-1 davanti a 20mila spettatori a Newcastle, chiamato da Giovanni Ferrari a subentrare a inizio ripresa ad Anzolin. Alla fine di quella stagione si accende la luce: non ancora pronto Sarti per un infortunio a una mano, tocca a lui la porta viola per semifinale e finale di Coppa delle Coppe e poi di Coppa Italia, per due vittorie poco apprezzate dai tifosi, ma decisamente prestigiose. Di lì a pochi giorni, puntuale, arriva il debutto in Nazionale, a Firenze contro l'Argentina, battuta 4-1. Un bel paradosso – la maglia azzurra a una riserva nel suo club – destinata alla replica in occasione dei Mondiali 1962 in Cile, quando Sarti sta a casa, mentre il suo vice Albertosi parte, sia pure da "terzo" dietro Buffon e Mattrel. Logico che nel suo club il ragazzo morda il fre-

no, finché – estate 1963 – Helenio Herrera vuole il portiere di ghiaccio per la Grande Inter in sboccio e Ricky diventa il numero uno viola. La gavetta gli ha giovato. A forza di guardare Sarti, ha limato il repertorio, si è fatto più asciutto e calcolatore, pur senza rinunciare ai decolli. Anche il nuovo cittì, Mondino Fabbri, lo apprezza, facendone il secondo di William Negri, sicché, quando questi si rompe proprio nell'imminenza dei Mondiali 1966, tocca a lui la maglia di titolare. Non è un gran regalo, tocca a lui sdraiarsi sulla destra trafitto da Pak Do-Ik, un uomo chiamato Corea.

L'Inter mancata

Sulla tolda azzurra si sistema la strana coppia Herrera-Valcareggi e l'eterno Sarti torna in auge a 33 anni. Ricky però ha testa dura e ali sempre aperte e il 25 giugno 1967 a Bucarest si riprende la maglia per le qualificazioni europee. La cavalcata ha di nuovo il sapore della beffa, quando una collisione con l'atalantino Savoldi gli lussa il mignolo della mano destra il 14 aprile 1968, giusto una settimana prima della partitissima europea di Napoli contro la Bulgaria: tra i pali ci va Zoff e titolare sarà lui anche nella fase finale, chiusa con la conquista della Coppa Europa – l'unica della storia azzurra – il 10 giugno all'Olimpico contro la Jugoslavia. Sono giorni di delusione, per Ricky: un mese prima Italo Allodi gli ha telefonato preannunciandogli l'acquisto da parte dell'Inter, ma poche sere dopo un'altra telefonata, questa volta del suo presidente, Nello Baglini, gli ha gelato il sogno, comunicandogli la cessione al Cagliari assieme a Brugnera, in cambio di Rizzo, "pallino" del nuovo manico Pesaola. La delusione tuttavia svapora in un amen: «Ci andai» avrebbe ricordato «con un buon contratto e magari l'avessi fatto prima: è stata la mia fortuna. Una esperienza straordinaria, indimenticabile. Il clima, i compagni, l'allenatore, la città, il mare. Un posto meraviglioso». Due anni dopo, l'isola si veste di tricolore. Manlio Scopigno è la guida ideale di quella ciurma di campioni, quasi tutti in incognito.

Leggenda Settanta

Sono tutti ragazzi vogliosi di fare qualcosa di grande, ma anche di godersi la vita, magari con qualche sgarro. Il mister è un filosofo e sa stare al gioco, perché poi in campo il gioco lo fanno loro, abbastanza adulti da capire che soffrendo in allegria

CARRIERA

1955-56	Pontremolese	Dil.	9	
1956-57	Spezia	IV Serie	-	-
1957-58	Spezia	Int.	4	– 3
1958-59	Fiorentina	A	5	– 5
1959-60	Fiorentina	A	-	-
1960-61	Fiorentina	A	13	–12
1961-62	Fiorentina	A	4	–3
1962-63	Fiorentina	A	8	– 12
1963-64	Fiorentina	A	33	– 25
1964-65	Fiorentina	A	34	– 37
1965-66	Fiorentina	A	33	– 19
1966-67	Fiorentina	A	30	– 21
1967-68	Fiorentina	A	25	– 19
1968-69	Cagliari	A	30	– 18
1969-70	Cagliari	A	30	– 11
1970-71	Cagliari	A	29	– 34
1971-72	Cagliari	A	29	– 21
1972-73	Cagliari	A	29	– 28
1973-74	Cagliari	A	30	– 31
1974-75	Milan	A	30	– 22
1975-76	Milan	A	30	– 28
1976-77	Milan	A	30	– 33
1977-78	Milan	A	30	– 22
1978-79	Milan	A	30	– 19
1979-80	Milan	A	20	– 12
1980-81	inattivo			
1981-82	inattivo			
1982-83	Elpidiense	C2	32	– 28
1983-84	Elpidiense	C2	12	– 11
Nazionale			34	–27

PALMARES

2 SCUDETTI
1969-70, 1978-79

3 COPPE ITALIA
1960-61, 1965-66, 1976-77

1 COPPA DELLE COPPE
1960-61

1 MITROPA CUP
1966

A fianco, una figurina dei tempi della Fiorentina. **Sotto**, l'Italia del 4-3 alla Germania Ovest. In piedi da sinistra: Albertosi, Facchetti, Rosato, Domenghini, Boninsegna, Riva; accosciati: Bertini, Cera, Mazzola, De Sisti, Burgnich

potranno scrivere la storia. Quel Cagliari che nel 1970 conquista lo scudetto è Riva, certo, ma anche Ricky là dietro, che prende solo 11 gol in 30 partite. Della gloria dei campioni in rossoblù Riva e Albertosi sono l'omega e l'alfa, l'undici e l'uno. I gol del ciclone e la porta blindata dal fenomeno volante che sa parare anche le stelle. Il Ct Valcareggi prende atto e volge a suo favore l'alternanza con Zoff. I Mondiali in altura toccano a lui, il saltimbanco di Pontremoli. I Mondiali della finale "impossibile" contro il Brasile più forte di tutti i tempi. E, ancora prima, i Mondiali dei leggendari supplementari di Italia-Germania, di Albertosi che vorrebbe strozzare Rivera per aver lasciato passare su angolo il 3-3 di testa di Müller e che poi un respiro più tardi lo avrebbe abbracciato, dopo il 4-3 della leggenda. A gioco lungo, Ricky può dire di aver vinto i grandi duelli: prima Sarti e poi Zoff (che, a suo dire, non gliela perdonerà più). Gli resta un unico nemico: il trascorrere del tempo.

I baffi del Diavolo

Nell'estate del 1974, in vista dei 35 anni, passava al Milan e il meglio sembrava ormai alle spalle. La Nazionale lasciata al più giovane rivale (ultimo graffio, il 21 giugno 1972, Bulgaria-Italia 1-1 a Sofia), cui aveva fatto da panchinaro ai Mondiali della disfatta tedesca; il Cagliari, col declino di Riva, ormai in disarmo, sarebbe retrocesso giusto nel torneo successivo. Non c'era che da andare sotto la Madonnina a raccogliere le ultime briciole. In verità, il Diavolo lo pagò caro (la comproprietà del "gioiello" Vecchi e del veterano Ottavio Bianchi), perché ai rossoneri tra i pali serviva l'uomo di esperienza e lui ne vantava più di ogni altro. Tanta da continuare a vivere il calcio e la vita come più gli piaceva. Il sorriso sgherro era il sipario della sua libertà: mai avuto freni diplomatici sulla lingua, mai avuto remore a diver-

Sopra, Albertosi in presa aerea con la maglia del Milan

tirsi con qualche sigaretta, le corse all'ippodromo, l'amore e tutto ciò che rende sopportabile l'esistenza. Forse, era il suo vero elisir di lunga vita. Così, sorprendendo tutti, in rossonero Ricky ripartì da capo, nel senso che, sentendosi un ragazzino, continuò a volare da palo a palo come il ragazzo arrivato da Pontremoli sulle prime ribalte importanti. Nel 1976 arrivavano i baffi a fargli il look da vecchio pirata dei terreni verdi, nella stagione successiva le sue manone prensili erano indispensabili anche per scansare l'improvviso pericolo della zona "calda", quella di Pippo Marchioro. Era l'imbattibile eroe delle domeniche rossonere, che Bearzot avrebbe voluto portare ai Mondiali in Argentina se non avesse temuto di stuzzicare troppo l'amor proprio di Dinone Zoff.

Le scommesse e il Cosmos

Coi quarant'anni alle viste Albertosi viveva da gran protagonista nel maggio 1979 il sospiratissimo scudetto rossonero della stella e sarebbe andato avanti ancora chissà quanto, se non fosse arrivato – 1980, collezione inverno-primavera – il pasticciaccio brutto delle scommesse. Lì per lì negò tutto a baffo spiegato e la mossa gli fu fatale. Aveva sempre sventolato la propria libertà, sembrava il tipo adatto a essersi macchiato di certe colpe. Quattro anni di squalifica, la carriera interrotta. Anni dopo, avrebbe rievocato: «Nessuno ha capito come stavano le cose o perlomeno chi doveva ha fatto finta di non capire. Mi hanno bollato come uno che vendeva le partite, invece io mi sono semplicemente adoperato per far vincere una partita e basta, solo quello. Ero stato contattato per stabilire un collegamento tra Milan e Lazio, per far vincere il Milan. Si sono messi d'accordo, io ho fatto solo da tramite. Le mie responsabilità non sono state enormi. Giocatori come Rossi ed altri hanno avuto le mie stesse colpe e poi si sono reinseriti benissimo nel mondo del calcio. Proprio perché ero il più vecchio sono stato scelto come capro espiatorio. Così non sono potuto andare a giocare in America nel Cosmos, con un contratto milionario che avevo già in tasca». Poi ci pensò proprio Zoff, il gran rivale, a toglierlo dagli impicci, sollevando la Coppa del Mondo al Bernabeu e aprendo le porte all'amnistia. Ricky aveva ancora voglia di giocare, dopo due anni passati a esibirsi negli intervalli delle partite dei Globetrotters parando i rigori calciati dagli spettatori, e si accontentò dell'Elpidiense, in C2, ma alla seconda stagione il primo grave infortunio di carriera gli suggerì di smettere. Usciva di scena uno dei più grandi di ogni epoca, alfiere di un tempo da leggenda che con la sua poesia, vera o pretesa che fosse, non sarebbe più tornato.

ALBRECHT Rafael José

Argentina

Il tappo dell'imbuto

RAFAEL JOSÉ
ALBRECHT

NATO A
SAN MIGUEL DE TUCUMÁN
(ARGENTINA)
IL
23-8-1941

DIFENSORE
M **1,77**, KG **76**

Sopra, Albrecht con la maglia dell'Estudiantes; **a destra**, in azione col San Lorenzo

LA PARTITA SI STA INCATTIVENDO sempre di più. Interventi al limite del codice penale, soprattutto da parte argentina. Finché, al ventesimo del secondo tempo, Albrecht entra a piedi uniti su Weber: uno scontro terrificante, un frontale tra due tir, che lascia entrambi a terra doloranti, mentre tutt'intorno s'accende la rissa tra i giocatori. L'arbitro, lo jugoslavo Konstantin Zecevic, prova a far giustizia cacciando il reo Albrecht, ma a quel punto in campo entra il selezionatore Juan Carlos Lorenzo, per indurlo a non abbandonare la scena, mentre tutt'intorno scoppiettano calci e pugni come stoppie nel camino. A fatica, il direttore di gara riporta la calma, Albrecht finalmente esce e imbocca la via degli spogliatoi, mentre Lorenzo si attarda ancora platealmente in campo. Dirà: «Ho agito in quel modo per incoraggiare i miei ragazzi a tenere duro, a resistere fino in fondo. Mancavano 25 minuti e i tedeschi assomigliavano a paracadutisti in azione nell'ultima guerra». Il giorno dopo, la Fifa ammonisce la squadra biancoceleste a giocare in modo meno violento. Siamo alla Coppa del Mondo 1966, siamo nel pieno della "guerra" (termine non poi così improprio, vista la violenza degli interventi) tra calcio europeo e sudamericano, che porterà dopo la rassegna, vinta dai padroni di casa inglesi, alla ribellione dei paesi d'oltreatlantico, base di partenza dell'ascesa del brasiliano João Havelange, il primo non europeo, alla guida della Fifa, forte dei voti africani. Il protagonista è lui, Rafael José Albrecht, sontuoso "libero" della Selección e per solito non certo aduso agli interventi scomposti. Eppure tocca a lui la prima espulsione di questa fase finale dei Mondiali e anche la prima di un giocatore argentino in una Coppa del Mondo. Albrecht era già in rosa nell'edizione precedente, in Cile, ma non aveva mai giocato. Qui è arrivato in un blocco difensivo ben collaudato: Roma in porta, Ferreiro e Marzolini terzini, Perfumo stopper. Lui è il "batidore libero", come lo chiamano i giornalisti argentini per agganciarsi un po' maccheronicamente all'Italia, levatrice del ruolo noto

nella terra delle pampas come “Tapón del embudo”, tappo dell’imbuto.

Il Tucumano

Sarebbe però improprio, questo sì, limitare la figura di questo straordinario campione alla classica tattica difensivista del “cerrojo” (catenaccio), perché Albrecht non fu un semplice spazzino d’area, ma innanzitutto un formidabile “tuttocampista”. Era soprannominato “El Tucumano” dalla città d’origine, San Miguel de Tucumán, che gli aveva dato i natali il 23 agosto 1941 già sotto il segno del pallone: la famiglia viveva a poca distanza dallo stadio del Club Atlético Tucumán e dunque il piccolo Rafael José crebbe con i cori dei tifosi nelle orecchie. Cominciò per strada a governare il pallone, entrò nelle giovanili ed esordì in prima squadra a 17 anni. Era un centrocampista abile sia in fase difensiva che nelle digressioni in attacco. Il 30 gennaio 1960 vinceva il primo trofeo, la coppa del “Campeonato de Campeones de la República Argentina”, competizione unica nel suo genere, indetta l’anno prima dalla Federazione per coinvolgere su base nazionale le squadre dei campionati regionali. La finale, contro il Quequén, fu vinta ai rigori e Albrecht vi figurava mediano sinistro, ruolo intermedio tra il difensore e il centrocampista. Subito dopo, passava all’Estudiantes per giocare nella “Primera”. Il 17 maggio 1961, quando non aveva ancora vent’anni, esordiva in Nazionale ad Asuncion, nello 0-0 col Paraguay per la Coppa Chevallier Boutell, conquistando il posto da titolare. Tre stagioni ed eccolo nell’empireo del calcio, tesserato dal San Lorenzo de Almagro, una delle “cinque grandi” (gli unici club all’epoca nell’albo d’oro del campionato argentino) con Boca Juniors, River Plate, Racing Club e Independiente. Nel tempo il suo gioco si era evoluto, trasformandolo nel miglior “libero” del paese, un pilone abile nel gioco aereo ma soprattutto coi piedi, capace di interpretare il ruolo difensivo da centrocampista aggiunto: implacabile nel chiudere in tackle sull’avversario sfuggito ai compagni per quanto pronto a rilanciare l’azione da consumato regista, con un istinto particolare per dettare i tempi del gioco e garantire copertura e tranquillità a tutto il complesso. In più, aveva il piede proibito nelle conclusioni, che ne ha fatto uno dei più prolifici difensori della storia del calcio argentino, implacabile nei calci di rigore, che batteva praticamente senza rincorsa.

I Matadores

Nel suo club era diventato presto un leader e non mancava di farlo pesare nelle annuali battaglie per il reingaggio: restò famoso il suo “sciopero” personale di quattro mesi nel 1964, dopo il rifiuto del club a riconoscergli l’aumento richiesto. In campo d’altronde sapeva farsi perdonare. Spettatore ai Mondiali del 1962, Juan Carlos Lorenzo lo volle con sé anche quattro anni dopo, quando, forte delle esperienze in Italia alla guida di Lazio e Roma, si riprese la panchina della Selección. Questa volta si faceva sul serio, la squadra albiceleste era forte ed equilibrata e aspirava al massimo soglio, ma, superato il primo turno anche grazie al violento pari con i tedeschi che aveva permesso a entrambi la qualificazione, si trovò a combattere il 25 luglio 1966 la battaglia di Wembley contro l’Inghilterra. Complice l’arbitraggio del tedesco occidentale Rudolf Kreitlein, ne uscì con le ossa rotte. Albrecht quel giorno non c’era. Dopo la figuraccia del rifiuto momentaneo di uscire dal campo al momento dell’espulsione nella gara precedente, aveva ammesso l’errore e accettato il turno di squalifica: era la prima cacciata dal campo della carriera e la doveva soprattutto

CARRIERA

1958	Atletico Tucumán (ARG)			
1959	Atletico Tucumán (ARG)			
1960	Estudiantes (ARG)	A	15	-
1961	Estudiantes (ARG)	A	27	-
1962	Estudiantes (ARG)	A	28	-
1963	San Lorenzo (ARG)	A	25	2
1964	San Lorenzo (ARG)	A	21	8
1965	San Lorenzo (ARG)	A	32	10
1966	San Lorenzo (ARG)	A	23	5
1967	San Lorenzo (ARG)	A	29	6
1968	San Lorenzo (ARG)	A	30	5
1969	San Lorenzo (ARG)	A	32	5
1970	San Lorenzo (ARG)	A	34	13
1970/1974	Leon (MEX)	A	145	36
1974/1978	Atlas Guadalajara (MEX)	A	62	3
Nazionale	(Argentina)		39	3

PALMARES

1 TITOLO NAZIONALE
Metropolitano 1968

1 CAMPEONATO DE CAMPEONES
1959-60

2 COPPE NAZIONALI
1970-71, 1971-72

2 SUPERCOPPE NAZIONALI
1970-71, 1971-72

al proprio spirito combattivo, quello che esaltava i tifosi per l'abitudine a spendere in campo un agonismo sempre al massimo, sempre teso alla ricerca della vittoria. Nel suo club, Albrecht da tempo era una stella assoluta, tanto da essere considerato da molti commentatori il più completo giocatore del suo paese. Nel 1968 era trave portante dello squadrone dei "Matadores", i giocatori del San Lorenzo che in quella stagione vinsero il campionato metropolitano senza subire sconfitte, primi nella storia argentina. Di quel gruppo, come scriveva El Gráfico, il tucumano era il "patriarca", grazie alla sua personalità forte. L'uomo di equilibrio in uno spogliatoio in cui il bomber Veira aveva instaurato un clima di buonumore e di cui lui costituiva come contraltare il costante richiamo alla serietà professionale. Una questione di temperamento: calcolatore quando serviva, irruento quando il momento lo richiedeva, sul campo o nell'incitare i compagni prima della partita. E sugli spalti alla sua generosità atletica e morale il pubblico rispondeva invocandolo con il coro ritmato: "Tucumano!", "Tucumano!".

Messico d'oro

Nel 1969 la sua carriera svoltava. Il 31 agosto il pareggio per 2-2 col Perù a Buenos Aires costava alla Selección la qualificazione ai Mondiali in Messico. Rafael non aveva nulla da rimproverarsi: nella precedente gara, trasformando un calcio di rigore, aveva consentito ai suoi di battere 1-0 la Bolivia, e contro il Perù, confermandosi infallibile dagli undici metri, aveva pareggiato il gol di Ramirez; dopodiché questi aveva raddoppiato e il pari finale di Rendo non era bastato per il passaggio del turno. La "purga" che ne seguì, tuttavia, colpì anche lui, escluso per sempre dalla rappresentativa, nonostante contasse appena 28 anni. L'anno dopo, al culmine di una stagione memorabile, chiusa col primato personale di reti in campionato (13), stanco delle estenuanti trattative col San Lorenzo per il rinnovo del contratto, decise di emigrare in Messico. Accettò la ricca offerta del Leon e visse quattro stagioni ad alto livello, conquistando a suon di gol due Coppe nazionali e quella sorta di Supercoppa che era il torneo Campeon de Campeones, battendo per due edizioni di seguito i detentori del titolo nazionale (prima l'America e poi il Cruz Azul). Nel 1974 si trasferì all'Atlas di Guadalajara a raccogliere gli ultimi guadagni, per staccare solo in vista dei 37 anni. Qualche anno dopo, nel 1989, rimase vittima di un terribile incidente, travolto da un treno nei pressi di un passaggio a livello, a Caballito, nei sobborghi di Buenos Aires; si salvò miracolosamente e, dopo una lunga convalescenza, riprese a camminare. La grinta del "Tucumano" aveva avuto la meglio.

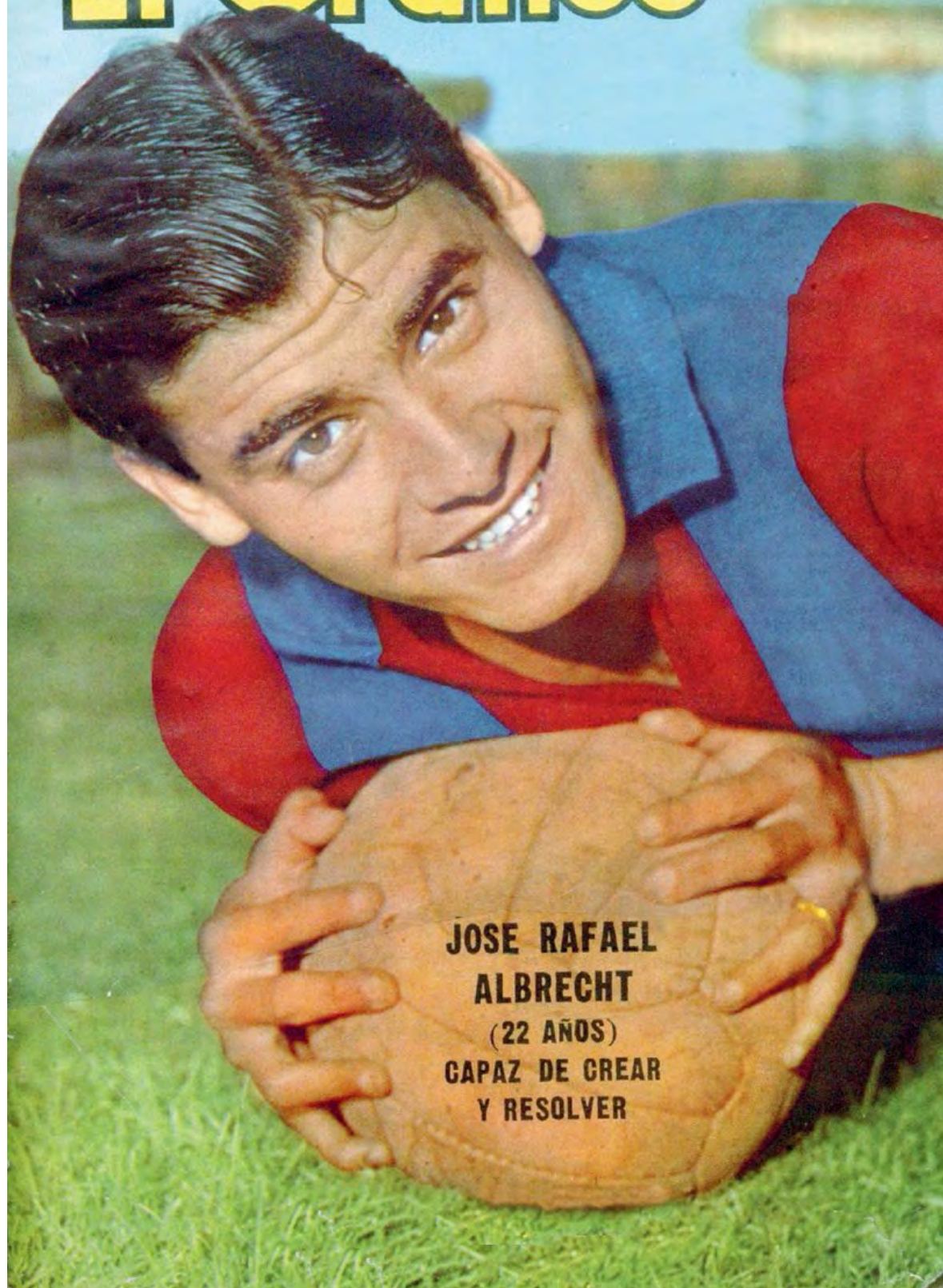
EL HOMBRE QUE NUNCA ERRO UN PENAL

La responsabilidad que siempre ha tenido el ejecutor de un penal es fácilmente explicable. Tiene a su favor todas las ventajas que la ley otorga. Por ello si convierte el gol el mérito será escaso y si desvía el remate o se lo ataja el arquero, la culpa muy grande. De ahí surge principalmente esta responsabilidad, que en los últimos tiempos es mucho mayor, porque en una época en que los goles no son muy abundantes, un penal es una ocasión de gol de imposible desperdicio. En tales circunstancias la serenidad es seguramente la mayor virtud del jugador que ejecuta un penal. Y en los momentos actuales hay un futbolista que ejemplifica al perfecto ejecutor de un penal. Rafael Albrecht. Su pericia insuperable en esa especialidad es comparable solamente a la que tuviera hace pocos años Oreste Omar Corbatta, quien sobre un total de 45 penales ejecutados convirtió 39, le atajaron 5 y sólo desvió 1. La estadística, con su habitual elocuencia, acude como refirmación de lo expresado: ALBRECHT HA CONVERTIDO LOS 21 PENALES QUE EJECUTO EN PARTIDOS OFICIALES DE LA DIVISION SUPERIOR. Y al consignar el detalle completo de los mismos recordamos que nuestro fútbol no conoce otro caso de infalibilidad tan excepcional.

1964	25ª fecha	1 a Righi	Banfield
1964	29ª „	1 a Gironaco	N. O. Boys
1965	1ª „	1 a Migueloccí	Argentinos Juniors
1965	10ª „	1 a Sánchez	Atlanta
1965	11ª „	1 a R. Domínguez	Vélez Sarsfield
1965	22ª „	2 a Gironacci	N. O. Boys
1965	28ª „	2 a R. Domínguez	Vélez Sarsfield
1966	13ª „	1 a Spilinga	Rosario Central
1966	30ª „	1 a Migueloccí	Argentinos Juniors
1966	33ª „	1 a Errea	Colón de Santa Fe
1966	34ª fecha	1 a Piazza	Lanús
1967	1ª „	1 a Romero	Gimnasia y Esgrima
1967	15ª „	1 a Diéguez	Chacarita
1967 (1)	3ª „	1 a Villanueva	Chaco For Ever
1967 (1)	6ª „	1 a Ballesteros	Lanús
1967 (1)	8ª „	1 a Carott	C. Córdoba (S. del Estero)
1967 (1)	12ª „	1 a Santoro	Independiente
1968	2ª „	1 a Topini	Platense
1968	8ª „	1 a Righi	Banfield

(1) Partidos correspondientes al Campeonato Nacional.

Por PABLO A. RAMIREZ

A fianco, El Gráfico del 13 agosto 1968 pubblica la statistica dei 25 rigori su 25 trasformati fino a quella data da Albrecht in Primeira Division ("L'uomo che non ha mai sbagliato un rigore"). **Sopra,** Albrecht in Messico con la maglia del León. **Pagina accanto,** uomo-copertina di El Gráfico nel 1963: "abile a costruire e a risolvere"

El Gráfico
JOSE RAFAEL
ALBRECHT
(22 AÑOS)
CAPAZ DE CREAR
Y RESOLVER

campioni

Il Perù alle Olimpiadi di Berlino 1936. In piedi da sinistra: Jordán, Lavalle, Valdivieso, A. Fernández, Castillo, Tovar, Juanito Delgado; accosciati: Magallanes, J. Alcalde, "Lolo" Fernández, Morales, Villanueva

ALCALDE Jorge

Perù

Il gigante

È PASSATO TANTO TEMPO dal pomeriggio di nuvole e sole del 12 febbraio 1939, dalla doppietta che diede al Perù il suo primo Torneo Sudamericano e all'autore, "Campolo" Alcalde, gloria imperitura. Anni dopo, la competizione venne ribattezzata Copa America, ma il ricordo della prodezza restò per sempre, marchio indelebile del primo fuoriclasse regalato dal paese andino alla storia del calcio.

JORGE LUIS "CAMPOLO" ALCALDE

NATO A **CALLAO** (PERÙ) IL **5-12-1911**

ATTACCANTE
M **1,80**, KG **79**

Pagina accanto, il Perù vincitore della Coppa America 1939. In piedi da sinistra, in divisa da gioco: Chapell, Arturo Fernández, Tovar, Honores, Pasache, Castillo; accosciati: Teodoro Alcalde, "Lolo" Fernandez, Jorge "Campolo" Alcalde, Bielich, Paredes

L'avversario di Carnera

Nato a Callao, la più grande città portuale del Perù, il 5 dicembre 1911 (anche se è diffuso l'errore che lo fa nascere nel 1916), da Pedro e Catalina, con un fratello maggiore, Victor, calciatore nell'Atletico Chalaco e un altro fratello, Teodoro, suo futuro compagno di squadra, Jorge crebbe subito parecchio. Si ergeva a scuola come il più alto della classe, in un'epoca in cui toccare il metro e ottanta garantiva l'etichetta di gigante. Così accadde che la sua somiglianza fisica con un celebre pugile dell'epoca, l'argentino Victorio Campolo, detto "Il gigante di Quilmes" – che superava i due metri, avversario tra l'altro del pari stazza Carnera al Garden di New York il 27 novembre 1931 – gli diede il soprannome di "Campolo". Nel 1929 entrò tra i giovani dello Sport Boys, club della sua città nato appena due anni prima, come difensore. L'anno dopo era in prima squadra e la partenza dell'attaccante Felipe Bailey suggerì al suo allenatore di sfruttarne il fisico imponente nella linea offensiva. Lo Sport Club vinse il campionato di Terza Divisione, battendo 4-0 in finale l'Alianza San Martin con tre gol di "Campolo". Nel 1931, con due Alcalde in prima linea (il fratello Teodoro ala destra, lui centravanti) lo Sport Club vinse il campionato di Seconda Divisione, l'anno dopo col secondo posto nel torneo "Intermedia" raggiungeva la massima categoria.

Boys in trionfo

Nel 1935 "Campolo" esordiva in Nazionale (il 20 gennaio al Sudamericano contro l'Argentina, vincitrice 4-1) e poi trascinava lo Sport Boys da capocannoniere alla prima storica vittoria in campionato, colta a punteggio pieno. L'anno dopo l'intera squadra faceva parte della rosa della Nazionale al torneo olimpico di Berlino, un'avventura destinata agli annali. Nel primo turno gli andini battevano 7-3 la Finlandia, qualificandosi per i quarti, dove affrontarono l'Austria. La famosa Perù-Austria dell'8 agosto nello stadio dell'Hertha, poi idealizzata da Eduardo Galeano come la più emozionante di tutti i tempi. Attenendoci alle cronache del tempo, l'Austria chiuse la prima frazione sul 2-0. Nella ripresa un fallaccio su "Campolo" (abbattuto con un terrificante calcio nello stomaco) spinse i sudamericani a moltiplicare le forze: a un quarto d'ora dalla fine lo stesso attaccante segnava il gol che cambiava la partita. Sei minuti dopo Villanueva pareggiava. Avrebbe scritto la Gazzetta: "Il ventiduenne Alcalde è un vero artista della palla di cuoio.

Nelle attuali Olimpiadi, per il suo gioco spettacolare, questo nero atleticamente prestante, dotato di un repertorio di gioco vario quanto bizzarro, tratta il pallone come pochi campioni sanno. È, in una parola, un artista. Capacissimo di raccogliere la palla nella propria area e di riportarla, solo solo, con mille finte, mentre gli avversari lo osservano esterrefatti, fino all'area di rigore avversaria».

Il gelo sopra Berlino

Nei supplementari, Villanueva segnava ancora e una decina di peruviani invadevano il campo per abbracciarlo. A un minuto dalla fine, Fernandez fissava il risultato sul 4-2. A Lima, collegata in radiocronaca, la gente era in estasi, ma l'incantesimo si spezzò: l'Austria presentò reclamo e la Fifa lo accolse, secondo i sudamericani (Galeano in testa) per motivi politici, essendo ormai stata eliminata la Germania e dunque puntandosi sulla rappresentativa della patria di Hitler per l'oro finale. Il Comitato olimpico impose la ripetizione della gara a porte chiuse, ma, sostenendo che la nazionalità degli invasori non era stata accertata e di non aver potuto far valere le proprie ragioni, il Perù ritirò l'intera propria delegazione dai Giochi. L'avventura si chiudeva di colpo, lasciando l'amaro in bocca: l'Austria sarebbe poi stata sconfitta in finale dall'Italia di Vittorio Pozzo.

A tutto Campolo

Nel 1937 "Campolo" vinse di nuovo il titolo nazionale con lo Sport Boys, ancora imbattuto, da capocannoniere con sette reti. Aveva ormai raggiunto la maturità: implacabile di testa, elegante nel gioco a terra, azionava un tiro non potente ma diabolicamente preciso. Nel 1938 il Perù vinceva a Bogotà i Giochi Bolivariani, di cui Jorge Alcalde era il capocannoniere con sei reti. Quell'anno lo Sport Boys si piazzava

CARRIERA

1930/1932	Sport Boys (PER)			
1933/1938	Sport Boys (PER)	A	38	37
1939	River Plate (ARG)	A	21	10
1940	River Plate (ARG)	A	4	2
1941/1944	Banfield (ARG)	A	58	29
1945	Banfield (ARG)	B	2	-
	Talleres Remedios de Escalada (ARG)	B	21	9
1946	Liverpool Montevideo (URU)	A	16	8
1947	Deportivo Municipal (PER)	A	20	16
1948/1952	Universitario Lima (PER)	A	37	28
1953	Sport Boys (PER)	A	15	9
Nazionale	(Perù)		15	13

5 TITOLI NAZIONALI
1935, 1937, 1949

1 COPPA AMERICA
1939

2 JUEGOS BOLIVARIANOS
1938

A fianco, Jorge "Campolo" Alcalde realizza il secondo gol del Perù nella finale vinta contro l'Uruguay al Torneo Sudamericano 1939. In basso, la sua prima rete in due fasi su La Cronica del 13 febbraio 1939

secondo in campionato e "Campolo" si confermava capocannoniere. Nel 1939 il Sudamericano si giocava a Lima e l'Uruguay, assenti Argentina e Brasile, era il grande favorito. Il Perù travolse 5-2 l'Ecuador, 3-1 il Cile e 3-0 il Paraguay. L'ultima partita vedeva i padroni di casa opposti all'altra capolista, l'Uruguay. Con la sua doppietta, "Campolo" diede al Perù lo storico trionfo, raggiungendo il bilancio in Nazionale di 13 reti in 15 gare. Subito dopo, accettava l'offerta del River Plate e si trasferiva in Argentina. Nel club dei "millonarios" stava per aprirsi l'era dorata della "maquina", di cui c'erano già Manuel Moreno e Adolfo Pedernera. Accanto a loro Alcalde non sfigurò, realizzando 10 reti in 21 partite e contribuendo al secondo posto finale. Il successivo torneo però lo vide ai margini, mentre poi al Banfield i suoi 17 gol furono decisivi per la conquista di una memorabile salvezza dopo una colossale penalizzazione (16 punti).

Il ritorno

Nel 1944 il Banfield retrocesse tra i cadetti e l'anno dopo "Campolo" si trasferiva al Talleres Remedios de Escalada, per poi passare al Liverpool di Montevideo. Tornato in patria, dopo aver piazzato coi suoi gol al secondo posto il Deportivo Municipal, tornava alla ribalta andando a costituire a 37 anni, con "Lolo" Fernandez e "Toto" Terry, una delle migliori linee d'attacco della storia dell'Universitario di Lima, che vinceva nel 1949 il titolo nazionale. Nel 1952, a 40 anni, chiudeva la carriera, che però avrebbe avuto una postilla. L'anno dopo, tornato allo Sport Boys come allenatore, venne presto declassato a vice del nuovo tecnico, l'argentino Nelson Filpo, ma tre sconfitte di fila provocarono un terremoto: multati i giocatori e relegato tra le riserve il "califfo" dell'attacco, Guillermo Barbadillo (papà di Geronimo, futuro "italiano"), i dirigenti pregarono "Campolo" di rinunciare alla panchina e tornare a giocare. Accettò ed eccolo di nuovo in campo, a segnare come aveva sempre fatto. Un mese più tardi si sarebbe ripreso anche il posto di allenatore, dopo le dimissioni di Filpo. Fu il suo addio al pallone. Morì di edema polmonare il 25 giugno 1990, ma la sua leggenda gli sopravvisse: molte istituzioni sportive peruviane portano il suo nome e nel 1941 Gonzalo Toledo gli dedicò una canzone a ritmo di polka: "Nelle pampas del Mar Brava/ emerse un gran campione del calcio./Lo acclamano tutti i tifosi/per le sue giocate da maestro senza pari./ Campolo Alcalde è l'attaccante/che meraviglia sempre sull'erba/esercitando il suo dribbling/e poi una giocata geniale per avanzare; /avvicinatosi ai tre legni,/ecco un tiro sublime che dà il gol,/come si conviene all'alta classe/che sempre sprigiona questo campione".

AUMENTO DE ARMAMENTOS PARA MANTENER LA PAZ; ESFUERZOS PARA EL ARREGLO PACIFICO DE LAS CONTROVERSIAS, Y ELIMINACION DE LAS BARRERAS COMERCIALES

LA CRONICA

DIARIO DE LA MAÑANA

¡PERU Campeón!

Le ultime Regine d'EUROPA 2020

dati a cura di **MARCO TORTELLI** - illustrazioni di **MARCO FINIZIO**

BIELORUSSIA
> SHAKHTYOR

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shakhtyor	**59**	**30**	**17**	**8**	**5**	**57**	**21**
BATE Borisov	58	30	17	7	6	65	32
Torpedo Zhodino	56	30	16	8	6	55	37
Dynamo Brest	54	30	17	3	10	63	40
Neman Grodno	53	30	16	5	9	41	29
Dinamo Minsk	52	30	16	4	10	38	25
Isloch	45	30	13	6	11	47	46
Rukh Brest	44	30	11	11	8	57	38
Slavia Mozyr	39	30	10	9	11	41	49
Energetik Minsk	38	30	11	5	14	43	46
Minsk	38	30	11	5	14	45	57
Vitebsk	36	30	8	12	10	30	38
Gorodeja	31	30	8	7	15	30	48
Slutsk*	27	29	8	3	18	31	55
Belshina**	21	30	5	6	19	34	71
Smolevichi**	14	29	3	5	21	27	72

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Maksim Skavys (BATE Borisov) 19 reti

Maksim Pjatrovic Skavys (31 anni) del BATE Borisov, capocannoniere del torneo bielorusso

ESTONIA
> FLORA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flora	**80**	**29**	**26**	**2**	**1**	**76**	**17**
Paide	64	30	21	1	8	80	43
Levadia Tallinn	57	29	17	6	6	66	37
Nomme Kalju	49	30	14	7	9	52	31
Tammeka	32	28	8	8	12	33	44
Tulevik	31	28	9	4	15	30	46
Legion	31	30	8	7	15	26	44
Trans Narva	25	30	6	7	17	31	49
Kuressaare*	24	30	5	9	16	28	63
Tallinna Kalev**	20	30	5	5	20	20	68

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Rauno Sappinen (Flora) 26 reti

Formula e calendario modificati per emergenza COVID.: dopo 27 giornate, le squadre dalla 1ª alla 4ª si sono affrontate per l'assegnazione del titolo; le squadre 5ª e 6ª per il quinto posto; le squadre dalla 7ª alla 10ª per la salvezza.

FAR OER
> HB TORSHAVN

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HB Torshavn	**69**	**27**	**22**	**3**	**2**	**81**	**23**
NSI Runavik	63	27	20	3	4	58	26
Klaksvik	62	27	19	5	3	72	25
B36 Torshavn	59	27	19	2	6	77	37
Vikingur	47	27	15	2	10	55	44
IF Fuglafjordur	26	27	7	5	15	34	59
EB Streymur	24	27	7	3	17	26	65
TB Tvoroyri	18	27	4	6	17	20	42
Argir*	10	27	1	7	19	21	73
Skala Itrottarfelag**	7	27	1	4	22	22	72

*retrocessa dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Uros Stojanov (IF Fuglafjordur); Klaemint Olsen (NSI Runavik) 17 reti

COPPA
Vikingur-HB Torshavn-0-2

FINLANDIA
> HJK HELSINKI

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	**48**	**22**	**14**	**6**	**2**	**53**	**17**
Inter Turku	41	22	12	5	5	36	17
KuPS	41	22	12	5	5	39	26
Honka	37	22	9	10	3	26	17
Ilves	36	22	10	6	6	37	29
Lahti	32	22	8	8	6	33	30
Seinajoen JK	29	22	8	5	9	27	29
HIFK Helsinki	28	22	8	4	10	29	33
IFK Mariehamn	23	22	6	5	11	29	43
Haka	22	22	5	7	10	25	41
TPS Turku*	21	22	6	3	13	23	39
RoPS**	5	22	1	2	19	15	51

*retrocessa dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Klauss De Mello (HJK Helsinki) 21 reti
COPPA
HJK Helsinki-Inter Turku 0-1

ISLANDA
> VALUR

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valur (2,44)	**44**	**18**	**14**	**2**	**2**	**50**	**17**
FH Hafnarfjordur (2,00)	36	18	11	3	4	37	23
Stjarnan (1,82)	31	17	8	7	2	27	20
Breidablik (1,72)	31	18	9	4	5	37	27
KR Reykjavik (1,65)	28	17	8	4	5	30	21
Fylkir (1,56)	28	18	9	1	8	27	30
Akureyri (1,17)	21	18	3	12	3	20	21
Akranes (1,147)	21	18	6	3	9	39	43
Kopavogur (1,11)	20	18	5	5	8	29	36
Vikingur (0,94)	17	18	3	8	7	25	30
Grotta (0,44)*	8	18	1	5	12	15	43
Fjolnir (0,33)*	6	18	0	6	12	15	40

*retrocessa
Campionato concluso in anticipo per emergenza COVID. La classifica è stata stilata in base alla media punti/partita (fra parentesi).

CAPOCANNONIERE
Steven Lennon (FH Hafnarfjordur) 17 reti
COPPA
annullata per emergenza COVID

GEORGIA
> DINAMO TBILISI

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Tbilisi	**40**	**18**	**12**	**4**	**2**	**33**	**9**
Dinamo Batumi	36	18	10	6	2	29	14
Dila Gori	30	18	8	6	4	29	17
Locomotive Tbilisi	29	18	8	5	5	30	23
Saburtalo	27	18	7	6	5	28	21
Telavi	24	18	4	12	2	21	14
Samtredia	19	18	5	4	9	14	23
Torpedo Kutaisi*	17	18	4	5	9	17	30
Chikhura*	13	18	3	4	11	18	40
Merani Tbilisi**	6	18	0	6	12	6	34

*spareggi
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Mykola Kovtaljuk (Dila Gori) 10 reti
COPPA
Samgurali Tskhaltubo-Gagra 0-0 (3-5 dcr)

KAZAKISTAN
> KAIRAT

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kairat	**45**	**20**	**14**	**3**	**3**	**48**	**19**
Tobol	38	20	12	2	6	26	16
Astana	36	20	11	3	6	32	21
Shakhter	32	20	9	5	6	29	22
Ordabasy	31	20	9	4	7	27	26
Zhetysu	28	20	9	1	10	27	28
Kaisar	24	20	6	6	8	20	23
Taraz	23	20	5	8	7	19	23
Kyzylzhar	23	20	6	5	9	15	24
Kaspij Aktau	17	20	5	2	13	15	34
Okzhetpes*	11	20	2	5	13	16	38
Ertis**							

*retrocessa
**esclusa a campionato in corso

CAPOCANNONIERE
Joao Paulo (Ordabasy) 12 reti
COPPA
annullata per emergenza COVID

IRLANDA
> SHAMROCK ROVERS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock Rovers	**48**	**18**	**15**	**3**	**0**	**44**	**7**
Bohemians	37	18	12	1	5	23	12
Dundalk	26	18	7	5	6	25	23
Sligo Rovers	25	18	8	1	9	19	23
Waterford	24	18	7	3	8	17	22
St.Patrick's	21	18	5	6	7	14	17
Derry City	20	18	5	5	8	18	18
Finn Harps	20	18	5	5	8	15	24
Shelbourne*	19	18	5	4	9	13	22
Cork City**	11	18	2	5	11	10	30

*retrocessa dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Patrick Hoban (Dundalk) 10 reti
COPPA
Shamrock Rovers-Dundalk 2-4 dts

LETTONIA
> RIGA FC

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Riga FC	**69**	**27**	**23**	**0**	**4**	**60**	**21**
Rigas FS	66	27	21	3	3	66	21
Valmiera	47	27	13	8	6	47	33
Ventspils	44	27	12	8	7	40	25
FK Liepaja	42	27	12	6	9	57	34
Spartaks	40	27	11	7	9	55	42
Jelgava	22	27	6	4	17	17	66
BFC Daugavpils	20	27	5	5	17	30	48
Metta/LU	16	27	4	4	19	22	55
Tukums 2000*	14	27	3	5	19	21	70

*retrocessa

CAPOCANNONIERE
Dodò (FK Liepaja) 18 reti

COPPA
FK Liepaja-Ventspils 1-0 dts

MOLDAVIA

L'inizio è stato posticipato per emergenza COVID.
Il campionato terminerà nella primavera del 2021

NORVEGIA
> BODØ/GLIMT

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bodø/Glimt	**81**	**30**	**26**	**3**	**1**	**103**	**32**
Molde	62	30	20	2	8	77	36
Valerenga	55	30	15	10	5	51	33
Rosenborg	52	30	15	7	8	50	35
Kristiansund	48	30	12	12	6	57	45
Viking	44	30	12	8	10	54	52
Odd Grenland	43	30	13	4	13	52	51
Stabaek	39	30	9	12	9	41	45
FK Haugesund	39	30	11	6	13	39	51
Brann	36	30	9	9	12	40	49
Sandefjord	35	30	9	8	13	31	43
Sarpsborg	32	30	8	8	14	33	43
Stromsgodset	31	30	7	10	13	41	57
Mjondalen*	27	30	8	3	19	26	45
Start**	27	30	6	9	15	33	56
Aalesund***	11	30	2	5	23	30	85

*salva dopo spareggio
**retrocessa per differenza reti
***retrocessa

CAPOCANNONIERE
Kasper Junker (Bodø/Glimt) 27 reti

COPPA
annullata per emergenza COVID

LITUANIA
> ZALGIRIS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zalgiris	**45**	**20**	**14**	**3**	**3**	**42**	**14**
Suduva	43	20	13	4	3	32	18
Kauno Zalgiris	38	20	12	2	6	30	18
Banga	16	20	3	7	10	16	30
FK Panevezys	12	20	2	6	12	19	38
Riteriai	12	20	2	6	12	17	38

Seconda fase non disputata per emergenza COVID.
Nessuna retrocessione

CAPOCANNONIERE
Hugo Videmont (Zalgiris) 13 reti

COPPA
Panevezys-Suduva 1-1 (6-5 dcr)

La festa del Malmö FF (Fotbollförening, club di calcio) che dopo 3 stagioni è tornato a vincere il campionato. È il ventunesimo titolo svedese della sua storia

SVEZIA
> MALMO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malmö	**60**	**30**	**17**	**9**	**4**	**64**	**30**
Elfsborg	51	30	12	15	3	49	38
Hacken	49	30	12	13	5	45	29
Djurgarden	48	30	14	6	10	48	33
Mjallby	47	30	13	8	9	48	44
Norrköping	46	30	13	7	10	60	46
Örebro	42	30	12	6	12	37	41
Hammarby	41	30	10	11	9	47	47
AIK Stoccolma	39	30	10	9	11	30	33
Sirius	38	30	9	11	10	43	51
Varbergs	37	30	10	7	13	45	44
Göteborg	34	30	7	13	10	35	41
Östersunds	33	30	8	9	13	27	46
Kalmar*	28	30	6	10	14	30	49
Helsingborg**	26	30	5	11	14	33	48
Falkenberg**	24	30	5	9	16	33	54

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE
Christoffer Nyman (Norrköping) 18 reti

LeBron James (36 anni), stella dei Los Angeles Lakers con cui ha vinto nel 2020 il suo 4º titolo Nba. I precedenti: 2012 e 2013 con i Miami Heat, 2016 con i Cleveland Cavaliers

STAGIONE 2020-21
75ª DELLA STORIA NBA

Inizio regular season
22 dicembre 2020

Numero di partite per squadra: **72**

Fine regular season
16 maggio 2021

Playoff **22 maggio-6 luglio**

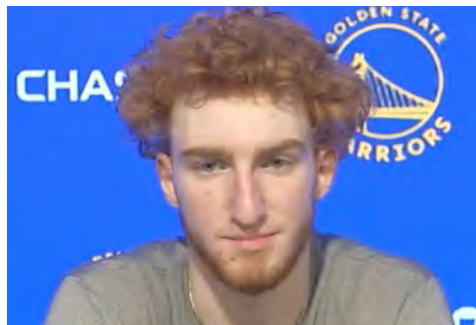
Playin **18-21 maggio**

Finale playoff (al meglio delle 7 partite)
8 luglio-22 luglio

TUTTI CONTRO i LAKERS

La stagione NBA è cominciata a Natale Niente "bolla", si gioca nelle varie arene ma senza pubblico, con protocolli rigidi. LeBron & c. grandi favoriti per il bis, poi Celtics, 76ers, Clippers e Bucks

di **MASSIMO BASILE**

ominciare la stagione più difficile sotto le feste poteva venire in mente solo a due entità sacre negli Stati Uniti: Santa Claus e l'Nba. Considerando che il primo era impegnato a farsi vaccinare direttamente dal dottor Anthony Fauci, come ha confessato l'immunologo parlando in tv ai bambini americani, non restava che affidarsi al grande circo del basket per sperare in un altro formidabile regalo. Dove tutti arrancano, l'Nba va dritta come una nave rompighiaccio. Questo è il campionato dove, non per niente, le prime cinque star guadagnano minimo 40 milioni di dollari l'anno. L'Nba renderà normale un'altra stagione che non può esserlo. Rispetto a quella che si è conclusa tre mesi fa nella bolla di Disneyland, in Florida, questa si gioca in tutte le arene, anche se senza pubblico.
Il proprietario dei Golden State Warriors aveva proposto di pagare milioni di dollari pur di consentire l'accesso a una parte degli spettatori, ma la Nba non ha spostato la propria posizione di un millimetro. Il rispetto di regole comuni e l'uniformità di trattamento sono i due fondamenti su cui il commissioner Adam Silver ha costruito il successo della lega sportiva più moderna al mondo. A inizio dicembre Silver ha incontrato i proprietari e manager delle trenta squadre e li ha istruiti su come seguire il rigido protocollo e come fidarsi dei nuovi vaccini. Alcuni giocatori hanno manifestato diffidenza ai loro agenti, ma la lega non transigerà ribellioni. Anche per i giornalisti sono arrivate dure selezioni: annullati gli accrediti stagionali, l'accesso agli impianti è limitato solo a pochi reporter e per lo più americani. Per gli altri, bisogna indicare un elenco di partite a cui si vuole partecipare e aspettare comunicazione, ma senza nutrire grandi speranze. Anche se parliamo di arene da oltre ventimila posti, con tribune stampa molto più capienti e attrezzate di quelle di qualsiasi stadio di calcio di serie A. Ma gli americani, si sa, sono tedeschi con il cappello da cowboy, non ammettono eccezioni. Il punto è che continuano ad aver ragione loro. La stagione scorsa si è conclusa quasi dimenticando il dettaglio che si fosse giocato in una bolla, con pubblico virtuale. Avevano fatto notizia le giocate di LeBron James e le prodezze di Jimmy Butler. Sarà così anche quest'anno, con una trama però più chiara: tutti contro i Lakers. Anche se nella nuova stagione è saltata subito una partita, causa Covid, quella tra Houston e Oklahoma.
I campioni di Los Angeles partono come i grandi favoriti, seguiti da Boston, Philadelphia, l'altra franchigia di Los Angeles, i Clippers, e Milwaukee. Gli innesti di Marc Gasol, del miglior 'sesto uomo' dell'anno, Montrezl Harrell, Dennis Schroeder e Wesley Matthews, rendono una squadra che ha già LeBron e Anthony Davis quasi insuperabile. Ma i motivi per sperare in altri nomi superlativi non mancano: Luka Doncic, per esempio. Il talen-

MANNION NEI WARRIORS «UN SOGNO ALLENARMI CON CURRY»

«Sono un rookie, ma ho una grande voglia di giocare, di dare tutto in quei pochi minuti che mi verranno concessi. Per me essere qui è un sogno, cominciare nei Warriors, come fece mio padre, è un segno del destino». Nico Mannion, 19 anni, è il terzo giocatore italiano di questa nuova stagione Nba. È il più giovane, quello che avrà meno spazio dei tre, ma più futuro. «Allenarmi con Stephen Curry - dice al Guerin Sportivo - per me è straordinario. Lui è veramente un professionista che ispira a migliorarti, mi dice sempre di provare, di non aver paura. E poi è un esempio in palestra, è il primo ad arrivare e l'ultimo a lasciare». Mannion è nato a Siena, in Italia, parla un italiano con accento laziale, ha il nostro Paese nel cuore. «Per me è un orgoglio essere italiano». La colonia tricolore, oltre a Sergio Scariolo, che ha vinto un titolo Nba come vice coach a Toronto, e Gianluca Pascucci, assistant general manager per i Minnesota Timberwolves, conterà ancora su Danilo Gallinari e Nicolò Melli. Il Gallo ha firmato un triennale da circa 20 milioni di dollari a stagione con gli Atlanta Hawks, che hanno preso anche Bogdan Bogdanovic e Rajon Rondo e si propongono come una sorpresa. Melli è al secondo e ultimo anno con i Pelicans di New Orleans. Il suo obiettivo è restare in Nba e prolungare la tradizione italiana oltre oceano. *(m.b.)*

Gli innesti di Gasol, Harrell, Schroeder e Matthews rendono i Lakers quasi insuperabili

to sloveno di Dallas, 21 anni, ha concluso i playoff con una media di 31 punti, 9,8 rimbalzi e 8,7 assist a partita. Con Porzingis ancora fuori, toccherà a lui prendere per mano Dallas. Il terzo protagonista atteso sarà Giannis Antetokounmpo, fresco di un rinnovo con Milwaukee da quasi cinquanta milioni di dollari a stagione. Questa è la stagione in cui la star dei Bucks deve fare il definitivo salto di qualità dopo l'uscita malinconica anticipata dai playoff a Disneyland.
Lui e LeBron restano i candidati principali al titolo di Miglior giocatore della stagione. Tra i giovani, indichiamo tre nomi: la stella di New Orleans Zion Williamson, se riuscirà a tenersi lontano da infortuni e bibite gassate; Devin Booker, di Phoenix, irrobustito dalla presenza di Chris Paul, e il rookie di Charlotte, LaMelo Ball, altro rappresentante della pirotecnica famiglia Ball, dotato di lampi da fuoriclasse e di passaggi laser che potrebbero far impazzire i tifosi. I Golden State Warriors, dopo aver perso per tutta la stagione Klay Thompson, poggeranno tutto sulle spalle di Stephen Curry e Andrew Wiggins. Per la prima volta dopo anni New York potrebbe attirare più attenzione anche a livello sportivo: i Brooklyn Nets, che vedono finalmente Kevin Durant uscito dal lungo tunnel dell'infortunio, sono accreditati dagli esperti di un possibile sesto posto finale nella Conference a est, mentre i Knicks, ormai da tempo la parte molle della Nba, con il nuovo coach, Tom Thibodeau, potrebbero aver cominciato un'opera di resurrezione basata su alcune linee nuove: niente più ballerini, niente più foulard, ma lavoro sporco in difesa, giovani affamati di vittorie. Intanto hanno vinto in casa contro i Milwaukee Bucks, una delle favorite per la vittoria di Conference. Per paradosso, l'assenza di pubblico potrebbe essere un vantaggio proprio per i Knicks: il Madison Square Garden è l'unica arena americana che vive al di là della forza della propria squadra. Il tempio dello sport mondiale è storicamente riempito per il sessanta per cento da turisti, appassionati e curiosi, con il risultato che i giocatori non sentono mai la pressione di vincere, ma si vedono dentro una delle attrazioni della Grande Mela. Il Garden è il luogo dove i Knicks, fino a ieri, potevano regalare una schiacciata e conquistare il wow del pubblico, anche se la squadra era sotto di trenta punti. Senza tifosi, resta il basket. E su questa dolorosa assenza i Knicks potrebbero costruire una storia nuova, una delle tante che questa nuova stagione surreale è pronta a offrire.

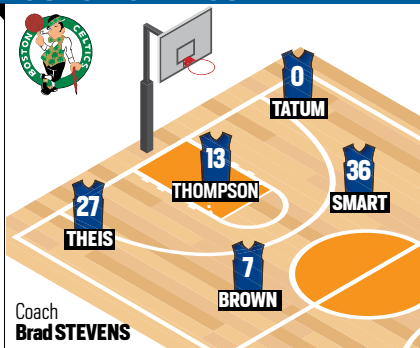
MASSIMO BASILE

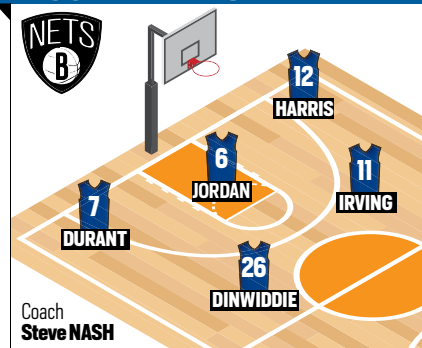
Da sinistra: Nico Mannion (19 anni), nazionale italiano che debutta in Nba con i Golden State Warrior; il suo nuovo compagno Stephen Curry (32). In alto, lo spagnolo Marc Gasol (35), passato ai LA Lakers, contrastato da Damian Jones (25) dei Phoenix Suns

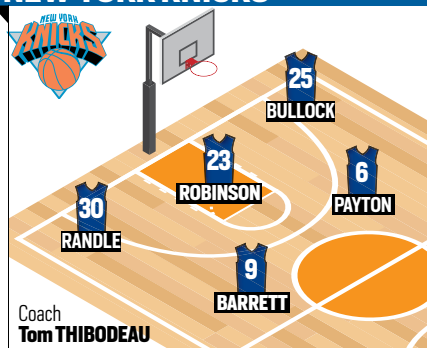
ATLANTIC DIVISION

CELTICS CON TEAGUE E THOMPSON. IRVING E DURANT: CHE NETS!

Kyrie Irving

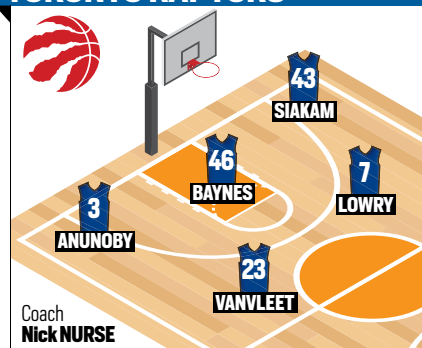
BOSTON CELTICS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
8	Kemba Walker	G	30	34.379.100
7	Jaylen Brown	GF	24	23.735.118
36	Marcus Smart	G	26	12.946.428
13	Tristan Thompson (Can)	CF	29	12.580.000
0	Jayson Tatum	FG	22	9.897.120
27	Daniel Theis (Ger)	FC	28	5.000.000
45	Romeo Langford	GF	21	3.631.200
26	Aaron Nesmith	GF	21	3.458.400
55	Jeff Teague	G	32	2.564.753
12	Grant Williams	F	22	2.498.760
11	Payton Pritchard	G	22	2.035.800
44	Robert Williams III	CF	23	2.029.920
37	Semi Ojeleye	F	26	1.752.950
4	Carsen Edwards	G	22	1.517.981
43	Javonte Green	GF	27	1.517.981
99	Tacko Fall (Sen)	C	24	79.568
51	Tremont Waters	G	22	79.568

BROOKLYN NETS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
7	Kevin Durant	F	32	39.058.950
11	Kyrie Irving	G	28	33.460.350
22	Caris LeVert	G	26	16.203.704
12	Joe Harris	GF	29	16.071.429
2	Taurean Prince	F	26	12.250.000
26	Spencer Dinwiddie	G	27	11.454.048
6	DeAndre Jordan	C	32	10.375.678
31	Jarrett Allen	C	22	3.909.902
8	Jeff Green	F	34	2.564.753
13	Landry Shamet	G	23	2.090.040
10	Tyler Johnson	G	28	2.028.594
9	Timothe L.-Cabarrot (Fra)	GF	25	1.824.003
00	Rodions Kurucs (Let)	F	22	1.780.152
1	Bruce Brown	GF	24	1.663.861
4	Chris Chiozza	G	25	1.620.564
33	Nicolas Claxton	FC	21	1.517.981
14	Reggie Perry	FC	20	79.568

NEW YORK KNICKS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
30	Julius Randle	FC	26	18.900.000
9	RJ Barrett (Can)	FG	20	8.231.760
11	Frank Ntilikina (Fra)	G	22	6.176.578
18	Alec Burks	G	29	6.000.000
4	Dennis Smith Jr	G	23	5.686.677
3	Nerlens Noel	CF	26	5.000.000
1	Obi Toppin	GF	22	4.862.040
20	Kevin Knox II	F	21	4.588.680
6	Elfrid Payton	FC	26	4.767.000
25	Reggie Bullock	GF	29	4.200.000
8	Austin Rivers	G	28	3.500.000
5	Immanuel Quickley	G	21	2.105.520
2	Omari Spellman	F	23	1.988.280
23	Mitchell Robinson	CF	22	1.663.861
17	Ignas Brazdeikis (Lit)	F	21	1.517.981
0	Jared Harper	G	23	79.568
21	Theo Pinson	GF	25	-

PHILADELPHIA 76ERS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
12	Tobias Harris	F	28	34.358.850
25	Ben Simmons (Aus)	GF	24	30.559.200
21	Joel Embiid (Cam)	CF	26	29.542.010
14	Danny Green	G	33	15.365.854
31	Seth Curry	G	30	7.834.449
1	Mike Scott	F	32	5.005.350
23	Terrance Ferguson	G	22	3.944.013
11	Tony Bradley	CF	22	3.542.060
22	Matisse Thybulle	GF	23	2.711.280
17	Vincent Poirier (Fra)	CF	27	2.619.207
39	Dwight Howard	CF	34	2.564.753
0	Tyrese Maxey	G	20	2.478.840
30	Furkan Korkmaz (Tur)	GF	23	1.762.796
18	Shake Milton	GF	24	1.701.593
7	Isaiah Joe	G	21	898.310
33	Dakota Mathias	G	25	79.568
44	Paul Reed	F	21	79.568

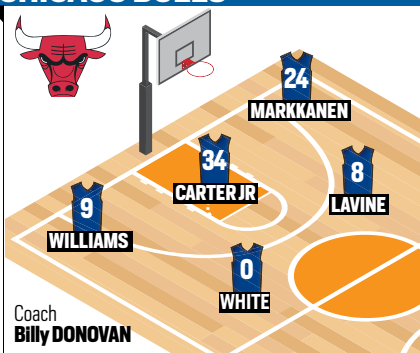
TORONTO RAPTORS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
43	Pascal Siakam	F	27	30.559.200
7	Kyle Lowry	G	34	30.500.000
23	Fred VanVleet	G	26	21.250.000
24	Norman Powell	G	27	10.865.952
46	Aron Baynes	CF	33	7.000.000
25	Chris Boucher	FC	27	6.500.000
22	Patrick McCaw	G	25	4.000.000
3	OG Anunoby	F	23	3.872.215
5	Stanley Johnson	FG	24	3.804.150
27	Alex Len	C	27	2.258.000
8	Malachi Flynn	G	22	1.950.600
95	DeAndre Bembry	GF	26	1.737.145
18	Yuta Watanabe	GF	26	1.620.564
21	Matt Thomas	G	26	1.517.981
1	Paul Watson	G	25	1.445.697
0	Terence Davis	G	23	898.310
2	Jalen Harris	G	22	449.155

LEGENDA - G: **Guard** (Guardia/Play); F: **Forward** (Ala); C: **Center** (Centro/Pivot). I giocatori senza cifre come stipendio hanno per ora dei contratti da 15 giorni.

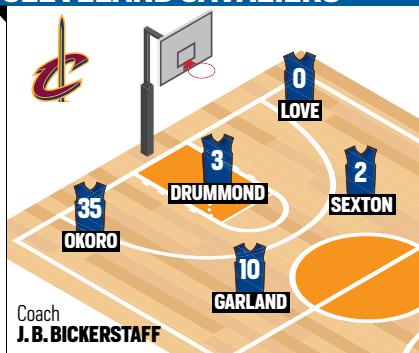
CENTRAL DIVISION

I BULLS PUNTANO SU WHITE E LAVINE GIANNIS SI RILANCIA

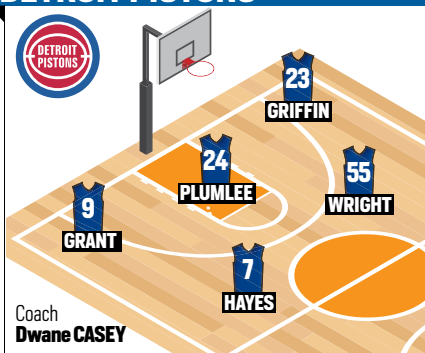
Zach LaVine

CHICAGO BULLS

Coach
Billy DONOVAN

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
22	Otto Porter	F	27	28.489.239
8	Zach LaVine	GF	25	19.500.000
21	Thaddeus Young	F	32	13.545.000
31	Tomas Satoransky (Cec)	G	29	10.000.000
6	Cristiano Felicio (Bra)	FC	28	7.529.020
9	Patrick Williams	F	19	7.068.360
24	Lauri Markkanen (Fin)	FC	23	6.731.508
0	Coby White	G	20	5.572.680
34	Wendell Carter Jr	CF	21	5.448.840
17	Garrett Temple	GF	34	4.767.000
45	Denzel Valentine	G	27	4.642.800
51	Ryan Arcidiacono	G	26	3.000.000
15	Chandler Hutchison	FG	24	2.443.440
2	Luke Kornet	FC	25	2.250.000
12	Daniel Gafford	FC	22	1.517.981
20	Adam Mokka (Fra)	G	22	79.568
3	Devon Dotson	G	21	79.568

CLEVELAND CAVALIERS

Coach
J. B. BICKERSTAFF

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
0	Kevin Love	FC	32	31.258.256
3	Andre Drummond	C	27	28.751.774
22	Larry Nance Jr	FC	27	11.709.091
1	Dante Exum (Aus)	G	25	9.600.000
16	Cedi Osman (Tur)	F	25	8.840.580
10	Darius Garland	G	20	6.720.720
35	Isaac Okoro	FG	19	6.400.920
2	Collin Sexton	G	21	4.991.880
6	JaVale McGee	CF	32	4.200.000
18	Matthew Dellavedova	G	30	2.174.318
9	Dylan Windler	GF	24	2.137.440
21	Damyean Dotson	G	26	2.000.000
14	Thon Maker (Can)	FC	23	1.737.145
4	Kevin Porter Jr.	GF	20	1.717.981
32	Dean Wade	FC	24	1.517.981
24	Marques Bolden	C	22	1.445.697
8	Lamar Stevens	F	23	79.568

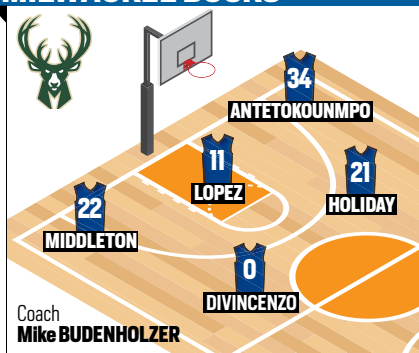
DETROIT PISTONS

Coach
Dwane CASEY

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
23	Blake Griffin	F	31	36.810.996
9	Jerami Grant	F	26	19.050.000
55	Delon Wright	G	28	9.000.000
24	Mason Plumlee	FC	30	8.000.000
25	Derrick Rose	G	32	7.682.926
7	Killian Hayes (Ger)	G	19	5.307.120
17	Rodney McGruder	G	29	5.192.307
20	Josh Jackson	GF	23	4.767.000
45	Sekou Doumbouya (Fra)	F	19	3.449.400
28	Isaiah Stewart	FC	19	3.121.080
41	Saddiq Bey	F	21	2.689.920
8	Wayne Ellington	G	33	2.564.753
13	Jahlil Okafor	CF	24	1.882.867
19	Sviatoslav Mykhailiuk (Ucr)	GF	23	1.663.861
91	Deividas Sirvydis (Lit)	FG	20	898.310
38	Saben Lee	G	21	79.5680

INDIANA PACERS

Coach
Nate BJORKGREN

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
4	Victor Oladipo	G	28	21.000.000
7	Malcolm Brogdon	G	28	20.700.000
11	Domantas Sabonis	FC	24	18.500.000
33	Myles Turner	CF	24	18.000.000
1	TJ Warren	F	27	12.000.000
26	Jeremy Lamb	GF	28	10.500.000
20	Doug McDermott	F	28	7.333.333
8	Justin Holiday	FG	31	5.720.400
9	TJ McConnell	G	28	3.500.000
88	Goga Bitadze (Geo)	CF	21	2.957.520
3	Aaron Holiday	G	24	2.345.640
5	Edmond Sumner	G	24	2.160.000
14	JaKarr Sampson	F	27	1.882.867
0	Jalen Lecque	G	20	1.517.981
21	Kelan Martin	F	25	1.445.697
10	Brian Bowen II	FG	22	79.568
2	Cassius Stanley	G	21	79.568

MILWAUKEE BUCKS

Coach
Mike BUDENHOLZER

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
22	Khris Middleton	F	29	33.051.724
34	Giannis Antetokounmpo (Gre)	F	26	27.528.088
21	Jrue Holiday	G	30	25.876.111
11	Brook Lopez	C	32	12.697.675
12	DJ Augustin	G	33	6.666.667
24	Pat Connaughton	G	27	4.938.273
5	DJ Wilson	F	24	4.548.280
9	Bobby Portis	F	25	3.623.000
0	Donte DiVincenzo	G	23	3.044.160
7	Bryn Forbes	G	27	2.337.145
43	Thanasis Antetokounmpo (Gre)	F	28	1.701.593
3	Torrey Craig	F	29	1.678.854
15	Sam Merrill	G	24	898.310
13	Jordan Nwora	F	22	898.310
25	Mamadi Diakite	F	23	79.568
6	Jaylen Adams	G	24	79.568

I dati sono aggiornati al **29 dicembre**

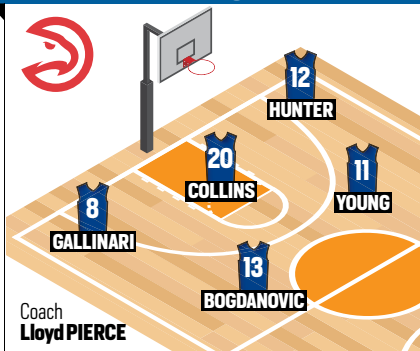
(a cura di Dario Grandinetti)

SOUTHEAST DIVISION

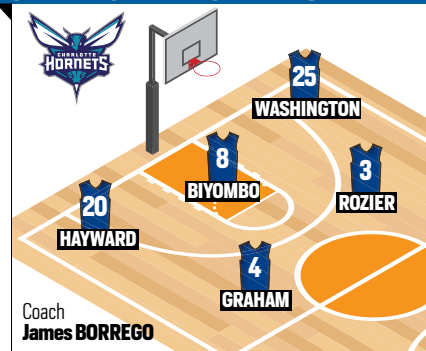
WASHINGTON SOGNA CON WESTBROOK BUTLER, LA RIVINCITA

Russell Westbrook

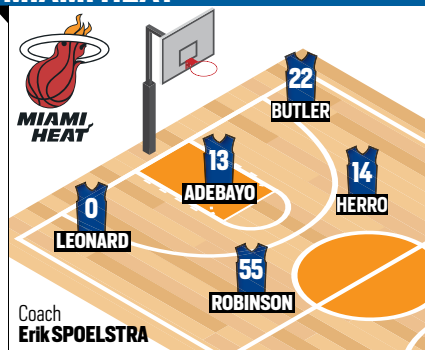
ATLANTA HAWKS

Coach
Lloyd PIERCE

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
8	Danilo Gallinari (Ita)	F	32	19.500.000
13	Bogdan Bogdanovic (Srb)	G	28	18.000.000
15	Clint Capela (Svi)	C	26	18.000.000
19	Tony Snell	G	29	12.178.571
7	Rajon Rondo	G	34	7.500.000
12	De'Andre Hunter	FG	23	7.422.000
11	Trae Young	G	22	6.571.800
17	Onyeka Okongwu	FC	19	5.813.640
32	Kris Dunn	G	26	4.767.000
22	Cam Reddish	FG	21	4.458.000
20	John Collins	FC	23	4.137.302
3	Kevin Huerter	GF	22	2.761.920
18	Solomon Hill	F	29	2.174.318
0	Brandon Goodwin	G	25	1.701.593
24	Bruno Fernando (Ang)	FC	22	1.517.981
1	Nathan Knight	FC	23	79.568
4	Skylar Mays	G	23	79.568

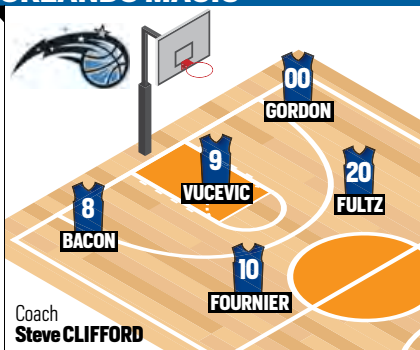
CHARLOTTE HORNETS

Coach
James BORREGO

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
20	Gordon Hayward	F	30	28.500.000
3	Terry Rozier	G	26	18.900.000
40	Cody Zeller	FC	28	15.415.730
2	LaMelo Ball	G	19	7.839.960
1	Malik Monk	G	22	5.345.687
25	PJ Washington	F	22	4.023.600
0	Miles Bridges	F	22	3.934.320
8	Bismack Biyombo (Rdc)	C	28	3.500.000
4	Devonte Graham	G	25	1.663.861
11	Cody Martin	F	25	1.517.981
10	Caleb Martin	F	25	1.517.981
6	Jalen McDaniels	FC	22	1.517.981
22	Vernon Carey	FC	19	1.350.000
14	Nick Richards (Jam)	C	23	1.000.000
7	Grant Riller	G	23	79.568
30	Nate Darling	G	22	79.568

MIAMI HEAT

Coach
Erik SPOELSTRA

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
22	Jimmy Butler	F	31	34.379.100
7	Goran Dragic (Slo)	G	34	18.000.000
28	Andre Iguodala	GF	36	15.000.000
9	Kelly Olynyk (Can)	FC	29	13.598.243
0	Meyers Leonard	FC	28	9.400.000
11	Avery Bradley	G	30	5.635.000
13	Bam Adebayo	CF	23	5.115.492
14	Tyler Herro	G	20	3.822.240
5	Precious Achiuwa (Nig)	F	21	2.582.160
40	Udonis Haslem	F	40	2.564.753
25	Kendrick Nunn	G	25	1.663.861
55	Duncan Robinson	F	26	1.663.861
4	KZ Okpala	FG	21	1.517.981
30	Chris Silva (Gab)	F	24	1.517.981
31	Max Strus	GF	24	1.445.697
2	Gabe Vincent	G	24	79.568

ORLANDO MAGIC

Coach
Steve CLIFFORD

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
9	Nikola Vucevic (Mon)	C	30	26.000.000
00	Aaron Gordon	F	25	18.136.364
10	Evan Fournier (Fra)	GF	28	17.150.000
31	Terrence Ross	GF	29	13.500.000
20	Markelle Fultz	G	22	12.288.697
2	Al-Farouq Aminu	F	30	9.720.900
1	Jonathan Isaac	F	23	7.362.565
5	Mo Bamba	C	22	5.969.040
7	Michael Carter-Williams	G	29	3.300.000
11	James Ennis III	F	30	3.300.000
50	Cole Anthony	G	20	3.285.120
3	Chuma Okeke	F	22	3.121.080
24	Khem Birch (Can)	C	28	3.000.000
12	Gary Clark	F	26	2.000.000
8	Dwayne Bacon	GF	25	1.678.854
18	Jordan Bone	G	23	79.568
4	Karim Mane (Can)	G	20	79.568

WASHINGTON WIZARDS

Coach
Scott BROOKS

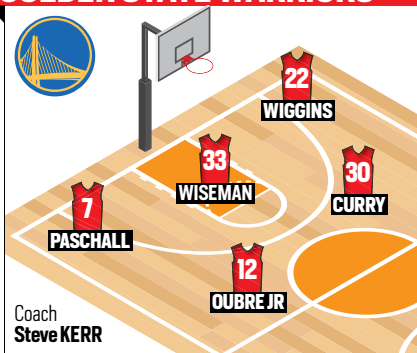
NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
4	Russell Westbrook	G	32	41.358.814
3	Bradley Beal	G	27	28.751.774
42	Davis Bertans (Let)	F	28	15.000.000
13	Thomas Bryant	CF	23	8.333.333
15	Robin Lopez	C	32	7.300.000
14	Ishmael Smith	G	32	6.000.000
8	Rui Hachimura (Jap)	F	22	4.692.840
9	Deni Avdija (Isr)	F	19	4.469.160
12	Jerome Robinson	G	23	3.737.520
6	Troy Brown Jr.	GF	21	3.372.840
21	Moritz Wagner (Ger)	FC	23	2.161.920
19	Raul Neto (Bra)	G	28	1.882.867
17	Isaac Bonga (Ger)	G	21	1.663.861
18	Anzejs Pasecniks (Let)	CF	24	1.517.981
16	Anthony Gill	F	28	898.310
5	Cassius Winston	G	22	79.568
24	Garrison Mathews	G	24	79.568

PACIFIC DIVISION

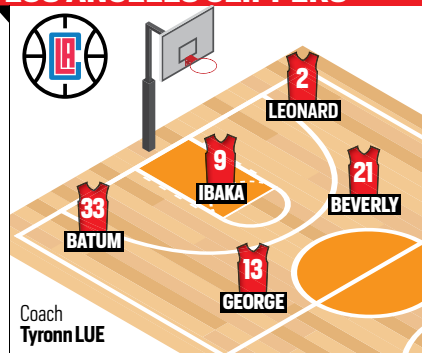
LEBRON PER IL QUINTO CLIPPERS ALL'ASSALTO CON LEONARD-GEORGE

Kawhi Leonard

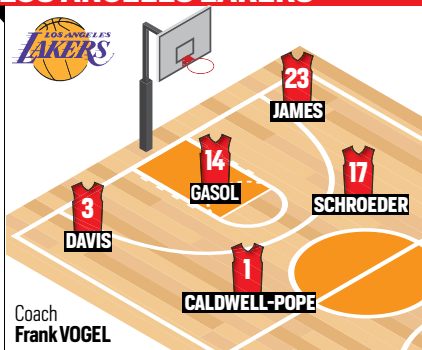
GOLDEN STATE WARRIORS

Coach
Steve KERR

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
30	Stephen Curry	G	32	43.006.362
11	Klay Thompson	G	30	35.361.360
22	Andrew Wiggins (Can)	F	25	29.542.010
23	Draymond Green	F	30	22.246.956
12	Kelly Oubre Jr	FG	25	14.375.000
33	James Wiseman	C	19	8,730,240
5	Kevon Looney	F	24	4.821.429
26	Kent Bazemore	GF	31	2.320.044
10	Brad Wanamaker	G	31	2.250.000
3	Jordan Poole	G	21	2.063.280
32	Marquese Chriss	F	23	1.824.003
1	Damion Lee	GF	28	1.762.796
15	Mychal Mulder (Can)	G	26	1.517.981
7	Eric Paschall	F	24	1.517.981
6	Alen Smailagic (Srb)	F	20	1.517.981
95	Juan Toscano-Anderson	F	27	1.517.981
2	Nico Mannion (Ita)	G	19	449.115

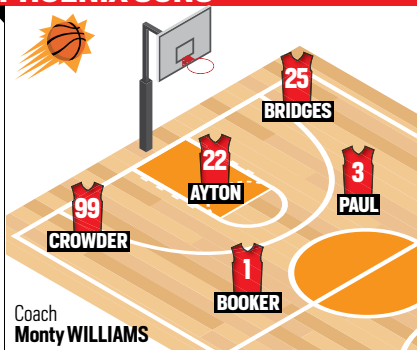
LOS ANGELES CLIPPERS

Coach
Tyronn LUE

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
13	Paul George	F	30	35.450.412
2	Kawhi Leonard	F	29	34.379.100
31	Marcus Morris Sr	F	31	14.883.721
21	Patrick Beverley	G	32	13.333.333
9	Serge Ibaka (Con)	F	31	9.258.000
23	Louis Williams	G	34	8.000.000
40	Ivica Zubac (Cro)	C	23	7.000.000
5	Luke Kennard	G	24	5.273.826
54	Patrick Patterson	F	31	3.077.704
33	Nicolas Batum (Fra)	GF	32	2.564.753
1	Reggie Jackson	G	30	2.331.593
25	Mfiondu Kabengele (Can)	FC	23	2,075,880
14	Terance Mann	GF	24	1.517.981
10	Daniel Oturu	C	21	898.310
7	Amir Coffey	GF	23	79.568
4	Jay Scrubb	G	20	79.568

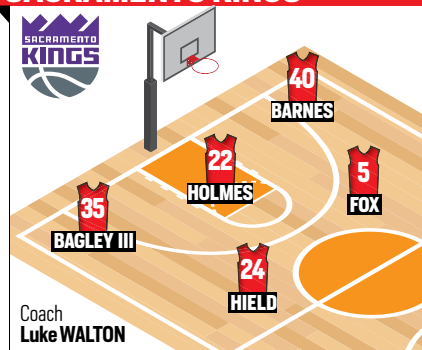
LOS ANGELES LAKERS

Coach
Frank VOGEL

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
23	LeBron James	F	35	39.219.566
3	Anthony Davis	FC	27	32.742.000
17	Dennis Schroeder (Ger)	G	27	15.500.000
1	Kentavious Caldwell-Pope	G	27	12.073.020
15	Montrezl Harrell	FC	26	9.258.000
9	Wesley Matthews	G	34	3.623.000
0	Kyle Kuzma	F	25	3.562.178
4	Alex Caruso	G	26	2.750.000
10	Jared Dudley	F	35	2.564.753
14	Marc Gasol (Spa)	C	35	2.564.753
88	Markieff Morris	F	31	2.331.593
28	Alfonzo McKinnie	F	28	1.762.796
2	Quinn Cook	G	27	1.620.564
5	Talen Horton-Tucker	G	20	1.517.981
37	Kostas Antetokounmpo (Ger)	F	23	79.568
12	Devontae Cacok	F	24	79.568

PHOENIX SUNS

Coach
Monty WILLIAMS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
3	Chris Paul	G	35	41.358.814
1	Devin Booker	G	24	29.467.800
22	Deandre Ayton (Bah)	C	22	10.018.200
99	Jae Crowder	F	30	9.258.000
20	Dario Saric (Cro)	FC	26	9.250.000
25	Mikal Bridges	F	24	4.359.000
10	Jalen Smith	FC	20	4.245.720
23	Cameron Johnson	F	24	4.235.160
4	Jevon Carter	G	25	3.925.000
55	E'Twaun Moore	G	31	2.331.593
2	Langston Galloway	G	29	2.028.594
15	Cameron Payne	G	26	1.977.011
11	Abdel Nader (Egi)	F	27	1.752.950
30	Damian Jones	C	25	1.737.145
8	Frank Kaminsky	FC	27	1.737.145
0	Ty-Shon Alexander	G	22	79.568

SACRAMENTO KINGS

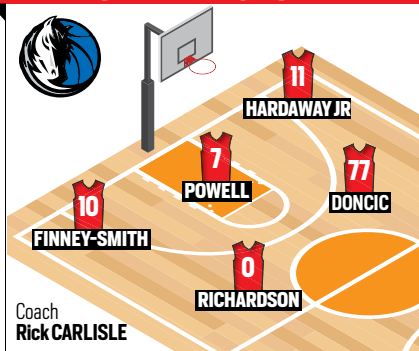
Coach
Luke WALTON

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
24	Buddy Hield (Bah)	G	27	24.931.817
40	Harrison Barnes	F	28	22.215.909
9	Cory Joseph (Can)	G	29	12.600.000
35	Marvin Bagley III	F	21	8.963.640
5	De'Aaron Fox	G	22	8.099.627
8	Nemanja Bjelica (Ser)	F	32	7.150.000
33	Jabari Parker	F	25	6.500.000
22	Richaun Holmes	F	27	5.005.350
0	Tyrese Haliburton	G	20	3.831.840
20	Hassan Whiteside	C	31	2.320.044
30	Glenn Robinson III	F	26	2.028.594
25	Chimezie Metu	FC	23	1.620.564
10	Justin James	GF	23	1.517.981
13	Robert Woodard	F	21	1.500.000
19	DaQuan Jeffries	GF	23	1.445.697
3	Jahmi'us Ramsey	G	19	1.000.000
7	Kyle Guy	G	23	79.568

SOUTHWEST DIVISION

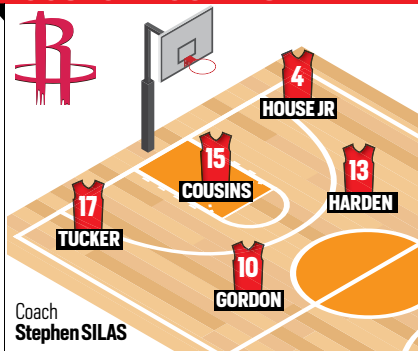
WALL PRENDE LE REDINI DI HOUSTON DALLAS, DONCIC C'È

Luka Doncic

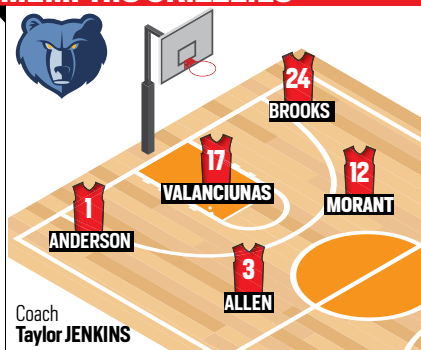
DALLAS MAVERICKS

Coach
Rick CARLISLE

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
6	Kristaps Porzingis (Let)	FC	25	29.467.800
11	Tim Hardaway Jr	GF	28	18.975.000
16	James Johnson	F	33	16.047.100
7	Dwight Powell (Can)	FC	29	11.080.125
0	Josh Richardson	G	27	10.865.952
42	Maxi Kleber (Ger)	F	28	8.325.000
77	Luka Doncic (Slo)	FG	21	8.049.360
33	Willie Cauley-Stein	C	27	4.100.000
10	Dorian Finney-Smith	F	27	4.000.000
51	Boban Marjanovic (Srb)	C	32	3.500.000
3	Trey Burke	G	28	3.000.000
8	Josh Green (Aus)	G	20	2.816.760
25	Wesley Iwundu	F	25	1.678.854
13	Jalen Brunson	G	24	1.663.861
1	Tyrell Terry	G	20	1.289.846
2	Tyler Bey	F	22	79.568
14	Nate Hinton	GF	21	79.568

HOUSTON ROCKETS

Coach
Stephen SILAS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
13	James Harden	G	31	41.254.920
1	John Wall	G	30	41.254.920
10	Eric Gordon	G	31	16.869.267
35	Christian Wood	F	25	13.015.874
17	PJ Tucker	F	35	7.969.537
4	Danuel House Jr	FG	27	3.717.000
15	DeMarcus Cousins	C	30	2.331.593
16	Ben McLemore	G	27	2.283.034
5	Bruno Caboclo (Bra)	F	25	2.028.594
2	David Nwaba	GF	27	1.824.003
0	Sterling Brown	GF	25	1.678.854
3	Chris Clemons	G	23	1.517.981
8	Jae'Sean Tate	F	25	1.445.697
6	KJ Martin Jr	F	19	898.310
9	Mason Jones	G	22	79.568
33	Brodric Thomas	G	23	79.568

MEMPHIS GRIZZLIES

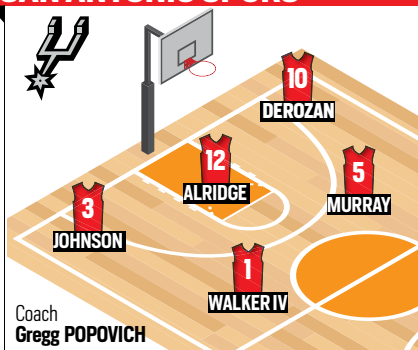
Coach
Taylor JENKINS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
14	Gorgui Dieng (Sen)	C	30	17.287.640
17	Jonas Valanciunas (Lit)	C	28	15.000.000
7	Justise Winslow	FG	24	13.000.000
24	Dillon Brooks (Can)	GF	24	11.400.000
0	De'Anthony Melton	G	22	9.571.712
1	Kyle Anderson	FG	27	9.505.100
12	Ja Morant	G	21	9.166.800
21	Tyus Jones	G	24	8.817.143
13	Jaren Jackson Jr	FC	21	7.257.360
15	Brandon Clarke (Can)	FG	24	2.602.920
3	Grayson Allen	G	25	2.545.320
46	John Konchar	G	24	2.100.000
22	Desmond Bane	G	22	1.936.440
4	Jontay Porter	CF	21	1.900.000
2	Xavier Tillman	F	21	1.300.000
30	Sean McDermott	F	24	79.568
35	Killian Tillie (Fra)	FC	22	79.568

NEW ORLEANS PELICANS

Coach
Stan VAN GUNDY

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
12	Steven Adams (Nze)	C	27	27.528.088
14	Brandon Ingram	F	23	27.285.000
5	Eric Bledsoe	G	31	16.875.000
4	JJ Redick	G	36	13.013.700
2	Lonzo Ball	G	23	11.003.782
1	Zion Williamson	F	20	10.245.480
10	Jaxson Hayes	CF	20	5.105.160
20	Nicolo Melli (Ita)	F	29	3.897.436
13	Kira Lewis Jr	G	19	3.640.200
3	Josh Hart	G	25	3.491.159
0	Nickeil Alexander-Walker	G	22	3.113.160
9	Willy Hernangomez (Spa)	CF	24	1.737.145
35	Wenyen Gabriel	F	23	1.620.564
15	Sindarius Thornwell	G	26	1.620.564
25	Will Magnay	C	22	79.568
8	Naji Marshall	F	22	79.568

SAN ANTONIO SPURS

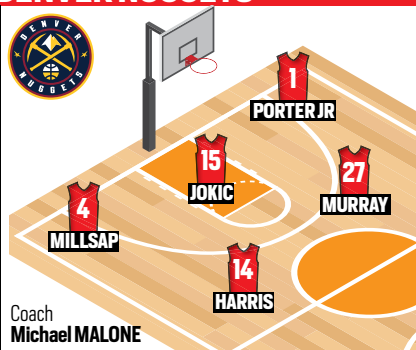
Coach
Gregg POPOVICH

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
10	DeMar DeRozan	GF	31	27.739.975
12	LaMarcus Aldridge	CF	35	24.000.000
22	Rudy Gay	FG	34	14.500.000
5	Dejounte Murray	G	24	14.286.000
8	Patrick Mills (Aus)	G	32	13.535.714
25	Jakob Poeltl (Aut)	C	25	8.101.852
41	Trey Lyles (Can)	F	25	5.500.000
24	Devin Vassell	GF	20	4.033.440
4	Derrick White	G	26	3.516.284
1	Lonnie Walker IV	GF	22	2.895.720
19	Luka Samanic (Cro)	F	20	2.824.320
3	Keldon Johnson	FG	21	2.048.040
14	Drew Eubanks	FC	23	1.620.564
33	Tre Jones	G	20	898.310
6	Keita Bates-Diop	F	24	79.568
15	Quinndary Weatherspoon	G	24	79.568

NORTHWEST DIVISION

MURRAY-JOKIC TESORO DEI NUGGETS SPETTACOLO LILLARD

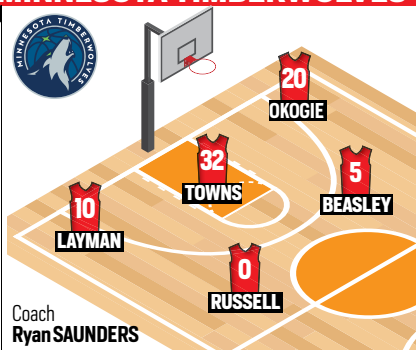
Nikola Jokic

DENVER NUGGETS

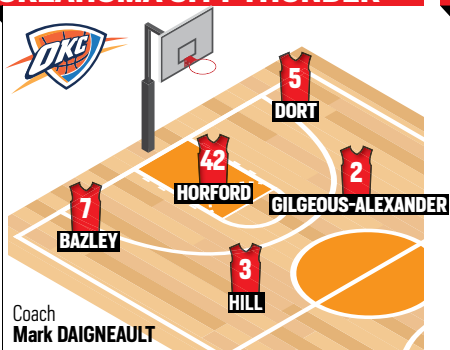
Coach
Michael MALONE

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
15	**Nikola Jokic** (Srb)	C	25	**29.542.010**
27	**Jamal Murray** (Can)	G	23	**27.285.000**
14	**Gary Harris**	G	26	**19.160.714**
5	**Will Barton**	G	29	**13.723.214**
4	**Paul Millsap**	F	35	**10.000.000**
0	**JaMychal Green**	FC	30	**7.199.760**
1	**Michael Porter Jr**	F	22	**3.550.800**
7	**Facundo Campazzo** (Arg)	G	29	**3.200.000**
22	**Zeke Nnaji**	FC	19	**2.379.840**
13	**RJ Hampton**	G	19	**2.193.480**
10	**Bol Bol**	CF	21	**2.058.240**
35	**PJ Dozier**	GF	24	**1.762.796**
11	**Monte Morris**	G	25	**1.723.707**
25	**Isaiah Hartenstein** (Lit)	CF	22	**1.620.564**
31	**Vlatko Cancar** (Slo)	F	23	**1.517.981**
00	**Markus Howard**	G	21	**79.568**
3	**Greg Whittington**	F	27	**79.568**

MINNESOTA TIMBERWOLVES

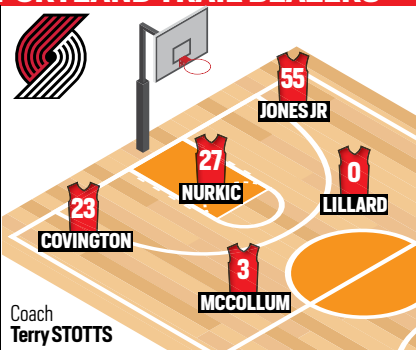
20 OKOGIE
32 TOWNS
5 BEASLEY
10 LAYMAN
0 RUSSELL

Coach
Ryan SAUNDERS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
32	**Karl-Anthony Towns**	CF	25	**29.467.800**
0	**D'Angelo Russell**	G	24	**28.649.250**
9	**Ricky Rubio** (Spa)	G	30	**17.000.000**
5	**Malik Beasley**	G	24	**13.425.895**
1	**Anthony Edwards**	G	19	**9.757.440**
41	**Juan Hernangomez** (Spa)	F	25	**6.493.000**
23	**Jarrett Culver**	GF	21	**6.104.280**
17	**Ed Davis**	CF	31	**5.005.350**
10	**Jake Layman**	F	26	**3.761.085**
20	**Josh Okogie** (Nig)	G	22	**2.651.040**
3	**Jaden McDaniels**	F	20	**1.964.760**
8	**Jarred Vanderbilt**	F	21	**1.663.861**
4	**Jaylen Nowell**	G	21	**1.517.981**
11	**Naz Reid**	CF	21	**1.517.981**
6	**Jordan McLaughlin**	G	24	**79.568**
22	**Ashton Hagans**	GF	21	**79.568**

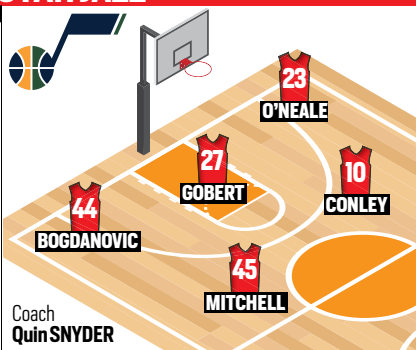
OKLAHOMA CITY THUNDER

Coach
Mark DAIGNEAULT

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
42	**Al Horford** (Dom)	CF	34	**27.500.000**
8	**Trevor Ariza**	F	35	**12.800.000**
3	**George Hill**	G	34	**9.590.602**
12	**Darius Miller**	F	30	**7.000.000**
44	**Justin Jackson**	F	25	**5.029.650**
2	**Shai Gilgeous-Alexander** (Can)	GF	22	**4.141.320**
17	**Aleksej Pokusevski** (Srb)	CF	18	**2.964.840**
7	**Darius Bazley**	FG	20	**2.399.160**
16	**Ty Jerome**	GF	23	**2.303.040**
33	**Mike Muscala**	FC	29	**2.283.034**
11	**Theo Maledon** (Fra)	G	19	**2.000.000**
6	**Hamidou Diallo**	G	22	**1.663.861**
5	**Luguentz Dort** (Can)	G	21	**1.517.981**
22	**Isaiah Roby**	F	22	**1.517.981**
15	**Josh Hall**	GF	23	**79.568**

PORTLAND TRAIL BLAZERS

Coach
Terry STOTTS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
0	**Damian Lillard**	G	30	**31.626.953**
3	**CJ McCollum**	G	29	**29.354.152**
27	**Jusuf Nurkic** (Bos)	C	26	**12.888.889**
23	**Robert Covington**	F	30	**12.138.345**
5	**Rodney Hood**	GF	28	**10.047.450**
55	**Derrick Jones Jr.**	F	23	**9.258.000**
33	**Zach Collins**	FC	23	**5.406.255**
11	**Enes Kanter** (Tur)	C	28	**5.005.350**
00	**Carmelo Anthony**	F	36	**2.564.753**
1	**Anfernee Simons**	G	21	**2.252.040**
9	**Nassir Little**	FG	20	**2.210.640**
2	**Gary Trent Jr**	GF	21	**1.663.861**
4	**Harry Giles III**	FC	22	**1.620.564**
16	**CJ Elleby**	FG	20	**898.310**
21	**Keljin Blevins**	G	25	**79.568**

UTAH JAZZ

Coach
Quin SNYDER

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
10	**Mike Conley**	G	33	**34.502.130**
27	**Rudy Gobert** (Fra)	C	28	**25.775.281**
44	**Bojan Bogdanovic** (Cro)	F	31	**17.850.000**
00	**Jordan Clarkson**	G	28	**11.500.000**
2	**Joe Ingles** (Aus)	FG	33	**10.363.637**
15	**Derrick Favors**	F	29	**9.258.000**
23	**Royce O'Neale**	F	27	**8.500.000**
45	**Donovan Mitchell**	G	24	**5.195.501**
20	**Udoka Azubuike** (Nig)	CF	21	**1.977.000**
31	**Georges Niang**	F	27	**1.783.557**
8	**Shaquille Harrison**	G	27	**1.524.305**
16	**Juwan Morgan**	F	23	**1.517.981**
81	**Miye Oni**	GF	23	**1.517.981**
33	**Elijah Hughes**	G	22	**898.310**
5	**Jarrell Brantley**	F	24	**79.568**
3	**Trent Forrest**	G	22	**79.568**

TUTTE LE FINALI NBA

ANNO	OVEST		EST	MVP DELLE FINALI
1946-47	Chicago Stags	1-4	**Philadelphia Warriors**	
1947-48	**Baltimore Bullets**	4-2	Philadelphia Warriors	
1948-49	**Minneapolis Lakers**	4-2	Washington Capitols	
1949-50	**Minneapolis Lakers**	4-2	Syracuse Nationals	
1950-51	**Rochester Royals**	4-3	New York Knicks	
1951-52	**Minneapolis Lakers**	4-3	New York Knicks	
1952-53	**Minneapolis Lakers**	4-1	New York Knicks	
1953-54	**Minneapolis Lakers**	4-3	Syracuse Nationals	
1954-55	Fort Wayne Pistons	3-4	**Syracuse Nationals**	
1955-56	Fort Wayne Pistons	1-4	**Philadelphia Warriors**	
1956-57	Saint Louis Hawks	3-4	**Boston Celtics**	
1957-58	**Saint Louis Hawks**	4-2	Boston Celtics	
1958-59	Minneapolis Lakers	0-4	**Boston Celtics**	
1959-60	Saint Louis Hawks	3-4	**Boston Celtics**	
1960-61	Saint Louis Hawks	1-4	**Boston Celtics**	
1961-62	Los Angeles Lakers	3-4	**Boston Celtics**	
1962-63	Los Angeles Lakers	2-4	**Boston Celtics**	
1963-64	San Francisco Warriors	1-4	**Boston Celtics**	
1964-65	Los Angeles Lakers	1-4	**Boston Celtics**	
1965-66	Los Angeles Lakers	3-4	**Boston Celtics**	
1966-67	San Francisco Warriors	2-4	**Philadelphia 76ers**	
1967-68	Los Angeles Lakers	2-4	**Boston Celtics**	
1968-69	Los Angeles Lakers	3-4	**Boston Celtics**	Jerry West
1969-70	Los Angeles Lakers	3-4	**New York Knicks**	Willis Reed
1970-71	**Milwaukee Bucks**	4-0	Baltimore Bullets	Kareem Abdul-Jabbar
1971-72	**Los Angeles Lakers**	4-1	New York Knicks	Wilt Chamberlain
1972-73	Los Angeles Lakers	1-4	**New York Knicks**	Willis Reed
1973-74	Milwaukee Bucks	3-4	**Boston Celtics**	John Havlicek
1974-75	**Golden State Warriors**	4-0	Washington Bullets	Rick Barry
1975-76	Phoenix Suns	2-4	**Boston Celtics**	Jo Jo White
1976-77	**Portland Trail Blazers**	4-2	Philadelphia 76ers	Bill Walton
1977-78	Seattle SuperSonics	3-4	**Washington Bullets**	Wes Unseld
1978-79	**Seattle SuperSonics**	4-1	Washington Bullets	Dennis Johnson
1979-80	**Los Angeles Lakers**	4-2	Philadelphia 76ers	Magic Johnson
1980-81	Houston Rockets	2-4	**Boston Celtics**	Cedric Maxwell
1981-82	**Los Angeles Lakers**	4-2	Philadelphia 76ers	Magic Johnson
1982-83	Los Angeles Lakers	0-4	**Philadelphia 76ers**	Moses Malone
1983-84	Los Angeles Lakers	3-4	**Boston Celtics**	Larry Bird
1984-85	**Los Angeles Lakers**	4-2	Boston Celtics	Kareem Abdul-Jabbar
1985-86	Houston Rockets	2-4	**Boston Celtics**	Larry Bird
1986-87	**Los Angeles Lakers**	4-2	Boston Celtics	Magic Johnson
1987-88	**Los Angeles Lakers**	4-3	Detroit Pistons	James Worthy
1988-89	Los Angeles Lakers	0-4	**Detroit Pistons**	Joe Dumars
1989-90	Portland Trail Blazers	1-4	**Detroit Pistons**	Isiah Thomas
1990-91	Los Angeles Lakers	1-4	**Chicago Bulls**	Michael Jordan
1991-92	Portland Trail Blazers	2-4	**Chicago Bulls**	Michael Jordan
1992-93	Phoenix Suns	2-4	**Chicago Bulls**	Michael Jordan
1993-94	**Houston Rockets**	4-3	New York Knicks	Hakeem Olajuwon
1994-95	**Houston Rockets**	4-0	Orlando Magic	Hakeem Olajuwon
1995-96	Seattle S.Sonics	2-4	**Chicago Bulls**	Michael Jordan
1996-97	Utah Jazz	2-4	**Chicago Bulls**	Michael Jordan
1997-98	Utah Jazz	2-4	**Chicago Bulls**	Michael Jordan
1998-99	**San Antonio Spurs**	4-1	New York Knicks	Tim Duncan
1999-00	**Los Angeles Lakers**	4-2	Indiana Pacers	Shaquille O'Neal
2000-01	**Los Angeles Lakers**	4-1	Philadelphia 76ers	Shaquille O'Neal
2001-02	**Los Angeles Lakers**	4-0	New Jersey Nets	Shaquille O'Neal
2002-03	**San Antonio Spurs**	4-2	New Jersey Nets	Tim Duncan
2003-04	Los Angeles Lakers	1-4	**Detroit Pistons**	Chauncey Billups
2004-05	**San Antonio Spurs**	4-3	Detroit Pistons	Tim Duncan
2005-06	Dallas Mavericks	2-4	**Miami Heat**	Dwyane Wade
2006-07	**San Antonio Spurs**	4-0	Cleveland Cavaliers	Tony Parker
2007-08	Los Angeles Lakers	2-4	**Boston Celtics**	Paul Pierce
2008-09	**Los Angeles Lakers**	4-1	Orlando Magic	Kobe Bryant
2009-10	**Los Angeles Lakers**	4-3	Boston Celtics	Kobe Bryant
2010-11	**Dallas Mavericks**	4-2	Miami Heat	Dirk Nowitzki
2011-12	Oklahoma Thunder	1-4	**Miami Heat**	LeBron James
2012-13	San Antonio Spurs	3-4	**Miami Heat**	LeBron James
2013-14	**San Antonio Spurs**	4-1	Miami Heat	Kawhi Leonard
2014-15	**Golden State Warriors**	4-2	Cleveland Cavaliers	Andre Iguodala
2015-16	Golden State Warriors	3-4	**Cleveland Cavaliers**	LeBron James
2016-17	**Golden State Warriors**	4-1	Cleveland Cavaliers	Kevin Durant
2017-18	**Golden State Warriors**	4-0	Cleveland Cavaliers	Kevin Durant
2018-19	Golden State Warriors	2-4	**Toronto Raptors**	Kawhi Leonard
2019-20	**Los Angeles Lakers**	4-2	Miami Heat	LeBron James

MVP DELLA REGULAR SEASON

Giannis Antetokounmpo

ANNO	GIOCATORE	SQUADRA
1955-56	Bob Pettit	Saint Louis Hawks
1956-57	Bob Cousy	Boston Celtics
1957-58	Bill Russell	Boston Celtics
1958-59	Bob Pettit	Saint Louis Hawks
1959-60	Wilt Chamberlain	Philadelphia Warriors
1960-61	Bill Russell	Boston Celtics
1961-62	Bill Russell	Boston Celtics
1962-63	Bill Russell	Boston Celtics
1963-64	Oscar Robertson	Cincinnati Royals
1964-65	Bill Russell	Boston Celtics
1965-66	Wilt Chamberlain	Philadelphia 76ers
1966-67	Wilt Chamberlain	Philadelphia 76ers
1967-68	Wilt Chamberlain	Philadelphia 76ers
1968-69	Wes Unseld	Baltimore Bullets
1969-70	Willis Reed	New York Knicks
1970-71	Kareem Abdul-Jabbar	Milwaukee Bucks
1971-72	Kareem Abdul-Jabbar	Milwaukee Bucks
1972-73	Dave Cowens	Boston Celtics
1973-74	Kareem Abdul-Jabbar	Milwaukee Bucks
1974-75	Bob McAdoo	Buffalo Braves
1975-76	Kareem Abdul-Jabbar	Los Angeles Lakers
1976-77	Kareem Abdul-Jabbar	Los Angeles Lakers
1977-78	Bill Walton	Portland Trail Blazers
1978-79	Moses Malone	Houston Rockets
1979-80	Kareem Abdul-Jabbar	Los Angeles Lakers
1980-81	Julius Erving	Philadelphia 76ers
1981-82	Moses Malone	Houston Rockets
1982-83	Moses Malone	Philadelphia 76ers
1983-84	Larry Bird	Boston Celtics
1984-85	Larry Bird	Boston Celtics
1985-86	Larry Bird	Boston Celtics
1986-87	Magic Johnson	Los Angeles Lakers
1987-88	Michael Jordan	Chicago Bulls
1988-89	Magic Johnson	Los Angeles Lakers
1989-90	Magic Johnson	Los Angeles Lakers
1990-91	Michael Jordan	Chicago Bulls
1991-92	Michael Jordan	Chicago Bulls
1992-93	Charles Barkley	Phoenix Suns
1993-94	Hakeem Olajuwon	Houston Rockets
1994-95	David Robinson	San Antonio Spurs
1995-96	Michael Jordan	Chicago Bulls
1996-97	Karl Malone	Utah Jazz
1997-98	Michael Jordan	Chicago Bulls
1998-99	Karl Malone	Utah Jazz
1999-00	Shaquille O'Neal	Los Angeles Lakers
2000-01	Allen Iverson	Philadelphia 76ers
2001-02	Tim Duncan	San Antonio Spurs
2002-03	Tim Duncan	San Antonio Spurs
2003-04	Kevin Garnett	Minnesota Timberwolves
2004-05	Steve Nash	Phoenix Suns
2005-06	Steve Nash	Phoenix Suns
2006-07	Dirk Nowitzki	Dallas Mavericks
2007-08	Kobe Bryant	Los Angeles Lakers
2008-09	LeBron James	Cleveland Cavaliers
2009-10	LeBron James	Cleveland Cavaliers
2010-11	Derrick Rose	Chicago Bulls
2011-12	LeBron James	Miami Heat
2012-13	LeBron James	Miami Heat
2013-14	Kevin Durant	Oklahoma Thunder
2014-15	Stephen Curry	Golden State Warriors
2015-16	Stephen Curry	Golden State Warriors
2016-17	Russell Westbrook	Oklahoma Thunder
2017-18	James Harden	Houston Rockets
2018-19	Giannis Antetokounmpo	Milwaukee Bucks
2019-20	Giannis Antetokounmpo	Milwaukee Bucks

Il Porto, prossimo rivale della Juve negli ottavi di Champions, ha vinto la sua 22ª Supercoppa portoghese battendo 2-0 il Benfica. Ecco il tecnico Sergio Conceição con il trofeo

2 I laziali Milinkovic-Savic e Immobile a segno contro lo Spezia. **3** La gioia di Marin (Cagliari). **5** Petagna chiude il poker del Napoli a Crotone

1 Hakimi (Inter) firma la sua doppietta contro il Bologna. **4** Il primo gol italiano dello juventino McKennie

Milano, 5 dicembre 2020

INTER 3
BOLOGNA 1

INTER: 3-5-2 Handanovic 6,5 - Skriniar 6,5 De Vrij 6,5 Bastoni 6,5 (38' st D'Ambrosio ng) - Hakimi 7,5 (26' st Darmian 6) Vidal 6 (26' st Barella 6,5) Brozovic 6,5 Gagliardini 6,5 Perisic 6,5 - Lukaku 7 (26' st Martinez 6) Sanchez 6 (46' st Eriksen ng).
In panchina: Stankovic, Padelli, Ranocchia, Sensi, Young.
Allenatore: Conte 7.

BOLOGNA: 3-4-2-1 Skorupski 7 - Medel 6 (18' st Khailoti 5,5) Danilo 5,5 Tomiyasu 5,5 - De Silvestri 5,5 Schouten 6 Svanberg 6 (18' st Dominguez 6) Hickey 5,5 (18' st Vignato 6,5) - Soriano 6 Barrow 5,5 (34' st Rabbi ng) - Palacio 6 (34' st Vergani ng).
In panchina: Da Costa, Paz, Baldursson, Kingsley, Sansone, Mbaye, Calabresi.
Allenatore: Mihajlovic 6.

Arbitro: Valeri (Roma) 7.
Reti: 16' pt Lukaku (I), 45' Hakimi (I); 22' st Vignato (B), 25' Hakimi (I).
Ammoniti: Hakimi (I); Hickey, Danilo (B).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

Torino, 5 dicembre 2020

JUVENTUS 2
TORINO 1

JUVENTUS: 3-4-1-2 Szczesny 6,5 - De Ligt 6 Bonucci 6,5 Danilo 5 (26' st Alex Sandro 6) - Cuadrado 7 Bentancur 5,5 Rabiot 5,5 (27' st McKennie 7) Chiesa 5,5 - Dybala 5 (45' st Bernardeschi ng) - Kulusevski 5 (12' st Ramsey 6) Cristiano Ronaldo 5,5.
In panchina: Pinsoglio, Israel, Arthur, Frabotta, Portanova, Da Graca, Dragusin.
Allenatore: Pirlo 6.

TORINO: 3-5-2 Sirigu 6 - Lyanco 6 N'Koulou 6 Rodriguez 6 - Singo 6,5 Meite 5,5 Rincon 6 Linetty 6 (45' st Segre ng) Ansaldi 5,5 (48' st Bonazzoli ng) - Zaza 4,5 (28' st Lukic 5,5) Belotti 6,5.
In panchina: Milinkovic-Savic, Rosati, Izzo, Buongiorno, Vojvoda, Bremer, Gojak, Edera, Vianni.
Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Reti: 9' pt N'Koulou (T); 32' st McKennie (J), 44' Bonucci (J).
Ammoniti: Kulusevski, De Ligt, Cuadrado (J); Lyanco, Lukic, Bonazzoli (T).
Espulsi: 45' st Pinsoglio (J, in panchina) per comportamento non regolamentare.
Note: recupero 1' pt, 6' st.

Cesena, 5 dicembre 2020

SPEZIA 1
LAZIO 2

SPEZIA: 4-3-3 Provedel 5,5 - Ferrer 5,5 Terzi 5,5 Chabot 6 Bastoni 6 (1' st Marchizza 6) - Estevez 6 (46' st Piccoli ng) Ricci 6 Maggiore 5 (20' st Deiola 5,5) - Gyasi 5,5 Nzola 6,5 (46' st Mastinu ng) Farias 6 (20' st Agudelo 6).
In panchina: Rafael, Krapikas, Erlic, Sala, Bartolomei, Vignali, Ismajli.
Allenatore: Italiano 6.

LAZIO: 3-5-2 Reina 6,5 - Luiz Felipe 5,5 (44' st Hoedt ng) Acerbi 6 Radu 6 - Lazzari 6,5 Milinkovic-Savic 7 (29' st Parolo 6) Lucas Leiva 6 (29' st Escalante ng) Luis Alberto 6 (14' st Akpa Akpro 5,5) Marusic 6 - Immobile 7 (14' st Caicedo 6) Pereira 6.
In panchina: Strakosha, Armini, Anderson D., Correa, Cataldi, Moro, Fares.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 15' pt Immobile (L), 33' Milinkovic-Savic (L); 19' st Nzola (S).
Ammoniti: Bastoni, Terzi, Ricci (S); Akpa Akpro (L).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Crotone, 6 dicembre 2020

CROTONE 0
NAPOLI 4

CROTONE: 3-5-2 Cordaz 5 - Cuomo 5 Marrone 5,5 Luperto 5,5 - Pereira 5,5 (41' st Henrique 5) Benali 5,5 (36' pt Vulic 5,5) Petriccione 4,5 Molina 5,5 Reca 5 - Messias 6 Simy 5,5 (41' st Dragus 5).
In panchina: Festa, Golemic, Djidji, Magallan, Crociata, Rojas, Zanellato, Riviere, Siligardi.
Allenatore: Stroppa 5.

NAPOLI: 4-2-3-1 Ospina 6,5 - Di Lorenzo 6 Manolas 6 Koulibaly 6,5 (39' st Maksimovic ng) Mario Rui 6 - Demme 7 Bakayoko 7 (33' st Lobotka ng) - Lozano 7 (33' st Politano ng) Zielinski 6,5 (24' st Mertens 7) Insigne 7,5 (33' st Elmas ng) - Petagna 6.
In panchina: Meret, Contini, Ghoulam, Ruiz, Llorente.
Allenatore: Gattuso 7.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 31' pt Insigne; 13' st Lozano, 31' Demme, 46' Petagna.
Ammoniti: Cuomo, Pereira, Reca (C); Koulibaly, Lobotka, Politano (N).
Espulsi: 4' st Petriccione (C) per gioco scorretto.
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Verona, 6 dicembre 2020

H. VERONA 1
CAGLIARI 1

H. VERONA: 3-4-2-1 Silvestri 6,5 - Ceccherini 5,5 Dawidowicz 6 Dimarco 6,5 - Faraoni 6,5 Tameze 5 (9' st Salcedo 6) Veloso 5 Lazovic 5,5 (9' st Lovato 6) - Barak 6 Zaccagni 6 (23' st Colley 6) - Di Carmine 6 (23' st Favilli 5,5).
In panchina: Berardi, Pandur, Ruegg, Amione, Magnani, Ilic, Danzi, Bertini.
Allenatore: Juric 6.

CAGLIARI: 4-2-3-1 Cragno 6 - Faragò 5,5 Walukiewicz 6,5 Carboni 6 Tripaldelli 5,5 (39' st Lykogiannis ng) - Marin 6,5 (39' st Oliva ng) Rog 5,5 - Zappa 6,5 Joao Pedro 6,5 Sottil 5,5 (46' st Tramoni ng) - Pavoletti 6,5 (31' st Cerri 6).
In panchina: Vicario, Aresti, Pinna, Ceppitelli, Caligara, Contini.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Reti: 21' pt Zaccagni (H); 3' st Marin (C).
Ammoniti: Ceccherini, Salcedo (H).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

Parma, 6 dicembre 2020

PARMA 0
BENEVENTO 0

PARMA: 4-3-3
Sepe 6,5 - Busi 6 (44' st Gagliolo ng) Osorio 6 Bruno Alves 6,5 Iacoponi 6,5 - Hernani 5,5 Scozzarella 6 (29' st Brugman 6) Kurtic 5,5 - Karamoh 5,5 (1' st Brunetta 5,5) Cornelius 5,5 (44' st Inglese ng) Gervinho 5,5.
In panchina: Colombi, Balogh, Bane, Ricci, Dezi, Valenti, Radu, Nicolussi Caviglia.
Allenatore: Liverani 5,5.

BENEVENTO: 4-3-2-1
Montipò 6 - Letizia 6,5 Tuia 6 (36' st Foulon ng) Glik 6 Barba 6 - Hetemaj 5,5 Ionita 6 Improta 6 (43' st Dabo ng) - Insigne 5,5 (36' st Tello ng) Caprari 5,5 (24' st Sau 5,5) - Lapadula 6 (43' st Di Serio ng).
In panchina: Manfredini, Lucatelli, Pastina, Basit, Masella, Del Pinto, Sanogo.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Ammoniti: Hernani, Scozzarella, Brunetta, Kurtic (P); Ionita, Barba, Improta, Tello (B).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Roma, 6 dicembre 2020

ROMA 0
SASSUOLO 0

ROMA: 3-4-2-1
Mirante 6,5 - Kumbulla 6 (43' st Juan Jesus ng) Cristante 6 Ibanez 5,5 - Karsdorp 6 Pellegrini 6 (37' st Diawara ng) Villar 6 Spinazzola 6,5 - Pedro 5 Mkhitaryan 5,5 - Dzeko 6 (40' st Mayoral ng).
In panchina: Pau Lopez, Farelli, Calafiori, Milanese, Darboe, Perez, Fazio, Bruno Peres.
Allenatore: Fonseca 5.

SASSUOLO: 4-2-3-1
Pegolo 6 - Ayhan 5,5 Marlon 6 Ferrari 6,5 Rogerio 6,5 (37' st Kyriakopoulos ng) - Obiang 6 (40' st Bourabia ng) Locatelli 6,5 - Berardi 6 Lopez 6 (1' st Raspadori 6) Boga 5,5 (28' st Haraslin 6) - Djuricic 5,5 (28' st Traorè 6).
In panchina: Turati, Toljan, Muldur, Schiappacasse, Peluso, Oddei, Magnanelli.
Allenatore: De Zerbi 6.

Arbitro: Maresca (Napoli) 4,5.
Ammoniti: Pedro, Villar, Mirante, Karsdorp (R); Lopez, Raspadori, Obiang (S).
Espulsi: 41' pt Pedro (R) per doppia ammonizione.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Genova, 6 dicembre 2020

SAMPDORIA 1
MILAN 2

SAMPDORIA: 4-4-2
Audero 6 - Bereszynski 6 (20' pt Colley 6) Ferrari 6,5 Tonelli 6,5 Augello 6 (36' st Leris ng) - Jankto 5 (1' st Damsgaard 6) Thorsby 6 Adrien Silva 5 (1' st Ekdal 6,5) Candreva 6 - Gabbiadini 5,5 (12' st La Gumina 6) Quagliarella 5,5.
In panchina: Letica, Ravaglia, Ramirez, Regini, Rocha, Verre, Yoshida.
Allenatore: Ranieri 6.

MILAN: 4-2-3-1
Donnarumma G. 6,5 - Calabria 6,5 Gabbia 6,5 Romagnoli 6,5 Hernandez 6 - Tonali 6,5 Kessie 7 - Saelemaekers 5,5 (31' st Castillejo 7) Brahim Diaz 5,5 (1' st Hauge 6,5) Calhanoglu 6 (45' st Krunic ng) - Rebic 6.
In panchina: Donnarumma A., Tatarusanu, Colombo, Conti, Dalot, Duarte, Kalulu, Maldini, Mionic.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 5.
Reti: 45' pt Kessie (M) rig.; 32' st Castillejo (M), 37' Ekdal (S).
Ammoniti: Adrien Silva, Jankto (S); Kessie (M).
Note: recupero 4' pt, 4' st.

Firenze, 7 dicembre 2020

FIORENTINA 1
GENOA 1

FIORENTINA: 4-3-3
Dragowski 6,5 - Caceres 5,5 Milenkovic 6,5 Pezzella 5,5 Biraghi 6,5 - Amrabat 5,5 Pulgar 5,5 (47' st Kouamé ng) Castrovilli 6 (41' pt Bonaventura 6) - Callejon 5,5 (33' st Eysseric 6) Vlahovic 6 (33' st Cutrone 5,5) Ribery 5 (33' st Borja Valero 5).
In panchina: Terracciano, Duncan, Barreca, Igor, Lirola, Venuti, Martinez Quarta.
Allenatore: Prandelli 5,5.

GENOA: 4-4-2
Marchetti 6 (20' st Paleari 6) - Goldaniga 6 Zapata 6 (37' pt Ghiglione 5,5) Bani 5,5 Masiello 6 - Lerager 6 Radovanovic 5,5 (35' st Behrami 6) Sturaro 6 Pellegrini 5,5 - Shomurodov 5,5 (20' st Pjaca 6,5) Scamacca 5,5 (35' st Destro 6).
In panchina: Zima, Zajc, Dumbravanu, Pandev, Rovella, Czyborra, Badelj.
Allenatore: Maran 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 44' st Pjaca (G), 53' Milenkovic (F).
Ammoniti: Pulgar, Borja Valero (F); Sturaro, Pellegrini (G).
Note: recupero 2' pt, 8' st.

UDINESE-ATALANTA
RINV.

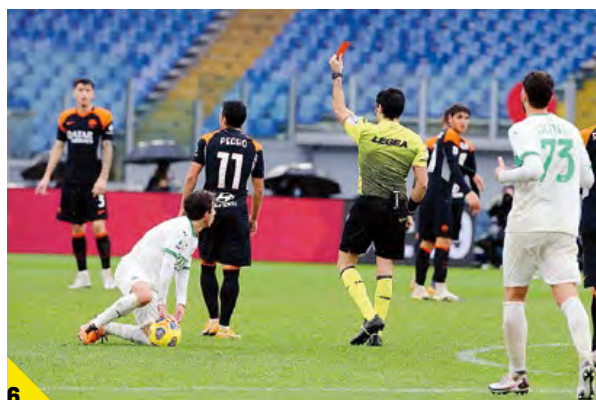
CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
MILAN	26
INTER	21
NAPOLI (-1)	20
JUVENTUS	20
SASSUOLO	19
ROMA	18
LAZIO	17
H. VERONA	16
ATALANTA	14
BOLOGNA	12
CAGLIARI	12
SAMPDORIA	11
BENEVENTO	11
UDINESE	10
SPEZIA	10
PARMA	10
FIORENTINA	9
TORINO	6
GENOA	6
CROTONE	2

MARCATORI

10 reti: Ibrahimovic (Milan, 2 rig.)
8 reti: Lukaku (Inter, 1 rig.); Cristiano Ronaldo (Juventus, 2 rig.)
7 reti: Belotti (Torino, 2 rig.)
6 reti: Joao Pedro (Cagliari, 1 rig.); Immobile (Lazio, 2 rig.)

6

7

6 L'espulsione di Pedro (Roma). **7** Castillejo, appena entrato, raddoppia per il Milan. **8** Occasione sprecata da Lapadula (Benevento). **9** Il gol di Milenkovic (Fiorentina) al 98'

9

9

SERIE A 11ª GIORNATA

Reggio Emilia, 11 dicembre 2020

SASSUOLO 1
BENEVENTO 0

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 7,5 - Toljan 6 (10' st Ayhan 6) Marlon 6 Ferrari 6 Kyriakopoulos 6 (38' st Rogerio ng) - Bourabia 6 Locatelli 6 - Berardi 6,5 (41' st Muldur ng) Lopez 6 (10' st Raspadori 5,5) Haraslin 4,5 - Djuricic 5,5 (10' st Boga 6).
In panchina: Pegolo, Magnanelli, Peluso, Obiang, Traorè, Oddei, Schiappacasse.
Allenatore: De Zerbi 6,5.

BENEVENTO: 4-3-2-1
Montipò 6 - Letizia 6 Tuia 5,5 Glik 6,5 Barba 6 (31' st Sau 6) - Hetemaj 6 (1' st Insigne 6,5) Schiattarella 6,5 Improta 6,5 - Ionita 5,5 (10' st Dabo 6) Caprari 6,5 (33' st Iago Falque 6) Lapadula 6,5.
In panchina: Lucatelli, Manfredini, Del Pinto, Basit, Di Serio, Tello, Foulon, Pastina.
Allenatore: Inzaghi 6.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6.
Rete: 7' pt Berardi rig.
Ammoniti: Berardi, Ayhan (S); Hetemaj, Ionita, Barba, Dabo (B).
Espulsi: 4' st Haraslin (S) per gioco falloso.
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Crotone, 12 dicembre 2020

CROTONE 4
SPEZIA 1

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6,5 - Magallan 6 (28' st Cuomo 6) Marrone 6 Luperto 6,5 - Pereira 6,5 Molina 6,5 Zanellato 5,5 (44' st Riviere ng) Henrique 7 (38' st Vulic ng) Reca 7 - Messias 7,5 Simy 5,5.
In panchina: Festa, Siligardi, Golemic, Dragus, Crociata, Djidji, Rojas, Crespi.
Allenatore: Stroppa 7.

SPEZIA: 4-3-3
Provedel 6 - Ferrer 5,5 (1' st Sala 4,5) Terzi 5 Chabot 5,5 Bastoni 6 (38' st Marchizza ng) - Estevez 5,5 Ricci 5,5 Pobega 6 (13' st Maggiore 5,5) - Agudelo 6 (13' st Gyasi 5) Piccoli 6 Farias 6,5 (38' st Verde 5).
In panchina: Acampora, Krapikas, Deiola, Mora, Agoumè, Bartolomei, Erlic.
Allenatore: Italiano 5,5.

Arbitro: Giua (Olbia) 6,5.
Reti: 7' pt Messias (C), 18' Farias (S); 4' st Reca (C), 11' Henrique (C), 51' Messias (C).
Ammoniti: Messias, Henrique, Magallan (C); Chabot, Ferrer, Maggiore (S).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

Roma, 12 dicembre 2020

LAZIO 1
H. VERONA 2

LAZIO: 3-5-2
Reina 6 - Parolo 6 Acerbi 6 (29' pt Hoedt 6) Radu 4,5 - Lazzari 5,5 (36' st Pereira 6) Milinkovic-Savic 5 Lucas Leiva 5,5 (20' st Escalante 5,5) Akpa Akpro 6 (36' st Fares 5,5) Marusic 5,5 - Immobile 5 Caicedo 6,5 (20' st Correa 5,5).
In panchina: Alia, Strakosha, Anderson, Moro, Luiz Felipe, Cataldi, Armini.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

H. VERONA: 3-4-2-1
Silvestri 7 - Lovato 6,5 Magnani 6 Dawidowicz 6 - Faraoni 6,5 Barak 6,5 Veloso 6,5 Dimarco 6,5 - Tameze 7 (24' st Favilli 6) Zaccagni 6 (43' st Lazovic ng) - Salcedo 6 (32' st Colley 6).
In panchina: Pandur, Berardi, Udogie, Gunter, Danzi, Ilie, Ruegg, Di Carmine, Amione.
Allenatore: Juric 7.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 45' pt Lazzari (L) aut.; 11' st Caicedo (L), 22' Tameze (H).
Ammoniti: Akpa Akpro, Caicedo, Reina, Marusic, Fares (L); Salcedo, Magnani, Colley (H).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Torino, 12 dicembre 2020

TORINO 2
UDINESE 3

TORINO: 3-5-2
Sirigu 5,5 - Lyanco 5 N'Koulou 6 (1' st Izzo 5,5) Rodriguez 5 - Singo 5 Meite 4,5 (1' st Lukic 6) Rincon 5,5 Linetty 4,5 Vojvoda 5 (18' st Gojak 5,5) - Zaza 5 (1' st Bonazzoli 6,5) Belotti 6,5.
In panchina: Rosati, Milinkovic-Savic, Bremer, Vianni, Murru, Buongiorno, Segre, Edera.
Allenatore: Giampaolo 5.

UDINESE: 3-5-2
Musso 6 - Bonifazi 6,5 Nuytinck 6,5 (43' pt Becao 5) Samir 5 - Stryger Larsen 6,5 De Paul 7 Walace 6,5 (16' st Mandragora 6) Pereyra 7 (37' st Makengo ng) Zeegelaar 6,5 - Deulofeu 6,5 (16' st Nestorovski 6,5) Pussetto 7 (37' st Lasagna ng).
In panchina: Gasparini, Scuffet, Ter Avest, Molina, Micin, Palumbo, Coulibaly.
Allenatore: Gotti 7.

Arbitro: Massa (Imperia) 6,5.
Reti: 24' pt Pussetto (U); 9' st De Paul (U), 21' Belotti (T), 22' Bonazzoli (T), 24' Nestorovski (U).
Ammoniti: Lyanco, Vojvoda, Lukic (R); Pereyra, Musso, Becao (U).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Bergamo, 13 dicembre 2020

ATALANTA 3
FIORENTINA 0

ATALANTA: 3-4-1-2
Gollini 6,5 - Toloi 7 Romero 6,5 (29' st Palomino 6) Djimsiti 6,5 - Hateboer 6,5 De Roon 6,5 Freuler 6,5 Gosens 7 (36' st Mojica ng) - Pessina 6,5 (43' st Gyabuaa ng) - Malinovskyi 7,5 (29' st Muriel 6) Zapata 7 (36' st Lammers ng).
In panchina: Sportiello, Rossi, Sutalo, Depaoli, Piccini, Gomez, Ilicic.
Allenatore: Gasperini 7.

FIORENTINA: 4-5-1
Dragowski 6,5 - Venuti 5 Milenkovic 5 Pezzella 5 Biraghi 5,5 (27' st Barreca 6) - Lirola 5,5 (18' st Callejon 5) Amrabat 5 Pulgar 5 (1' st Castrovilli 5) Bonaventura 5,5 Eysseric 5 (13' st Ribery 5) - Vlahovic 5,5 (27' st Kouamé 5,5).
In panchina: Terracciano, Caceres, Martinez Quarta, Borja Valero, Cutrone, Saponara, Igor.
Allenatore: Prandelli 5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 44' pt Gosens; 10' st Malinovskyi, 18' Toloi.
Ammoniti: Romero (A); Amrabat, Ribery (F).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

CLASSIFICA

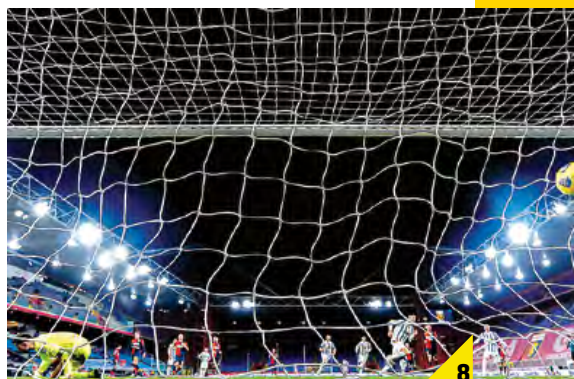
SQUADRA	PUNTI
MILAN	27
INTER	24
NAPOLI (-1)	23
JUVENTUS	23
SASSUOLO	22
ROMA	21
H. VERONA	19
ATALANTA	17
LAZIO	17
UDINESE	13
CAGLIARI	12
BOLOGNA	12
SAMPDORIA	11
PARMA	11
BENEVENTO	11
SPEZIA	10
FIORENTINA	9
TORINO	6
GENOA	6
CROTONE	5

MARCATORI

10 reti: Cristiano Ronaldo (Juventus, 4 rig.); Ibrahimovic (Milan, 2 rig.)
9 reti: Lukaku (Inter, 1 rig.)
8 reti: Belotti (Torino, 2 rig.)
6 reti: Joao Pedro (Cagliari, 1 rig.); Immobile (Lazio, 2 rig.); Lozano (Napoli); Mkhitaryan (Roma)

1 Berardi (Sassuolo) trasforma il rigore. **2** Tameze (Verona) infila la Lazio. **3** Messias (Crotone): doppietta. **4** De Paul (Udinese) esulta

5 Gioia Atalanta e delusione viola dopo il tris nerazzurro di Toloi. **6** Mkhitaryan fissa la "manita" della Roma a Bologna

7 D'Ambrosio (Inter) beffa Cragno (Cagliari). **8** Il secondo rigore di Cristiano Ronaldo (Juve). **9** Il Milan ringrazia Hernandez (doppietta). **10** Petagna completa la rimonta del Napoli

Bologna, 13 dicembre 2020

BOLOGNA 1
ROMA 5

BOLOGNA: 4-2-3-1 Ravaglia 5 - De Silvestri 4,5 Danilo 4,5 Tomiyasu 4,5 Mbaye 4,5 (1' st Paz 5) - Svanberg 5 (1' st Dominguez 5,5) Poli 4,5 (1' st Medel 5,5) - Vignato 5,5 (33' st Pagliuca ng) Soriano 5 (25' st Baldursson ng) Barrow 5,5 - Palacio 5.
In panchina: Da Costa, Breza, Kingsley, Khailoti, Rabbi, Vergani, Calabresi.
Allenatore: Mihajlovic 5.

ROMA: 3-4-2-1 Pau Lopez 6 - Kumbulla 6 (22' st Smalling 6) Cristante 6 Ibanez 6 - Karsdorp 6,5 (45' st Calafiori ng) Villar 6,5 (45' st Diawara ng) Veretout 7 (36' st Perez ng) Spinazzola 7 - Pellegrini 7,5 Mkhitaryan 7,5 - Dzeko 7 (36' st Mayoral ng).
In panchina: Mirante, Farelli, Bruno Peres, Juan Jesus, Boer, Fazio.
Allenatore: Fonseca (in panchina Nuno Campos) 7.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Reti: 5' pt Poli (B) aut., 10' Dzeko (R), 15' Pellegrini (R), 24' Cristante (R) aut., 35' Veretout (R), 44' Mkhitaryan (R).
Ammoniti: Soriano, Vignato, Baldursson, Dominguez (B); Veretout, Ibanez (R).
Note: recupero 2' pt, 2' st.

Cagliari, 13 dicembre 2020

CAGLIARI 1
INTER 3

CAGLIARI: 4-2-3-1 Cragno 6,5 - Faragò 6,5 (23' st Klavan 5) Walukiewicz 6 Carboni 5 (44' st Simeone ng) Lykogiannis 5,5 - Marin 6,5 Rog 6,5 - Zappa 5 Joao Pedro 5,5 Sottil 6,5 (23' st Nandez 5,5) - Pavoletti 5,5 (30' st Cerri 5,5).
In panchina: Aresti, Vicario, Caligara, Pinna, Ceppitelli, Pisacane, Oliva, Tramoni, Lombardi.
Allenatore: Di Francesco 6.

INTER: 3-5-2 Handanovic 6 - Skriniar 6 De Vrij 6 Bastoni 6 (27' st Martinez 6) - Darmian 6 (13' st Young 6) Barella 7,5 Brozovic 6 Eriksen 6 (13' st Sensi 6,5) Perisic 5,5 (1' st Hakimi 6 38' st D'Ambrosio 7) - Lukaku 6,5 Sanchez 6,5.
In panchina: Padelli, Kolarov, Radu, Ranocchia, Gagliardini.
Allenatore: Conte 7.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6,5.
Reti: 42' pt Sottil (C); 32' st Barella (I), 39' D'Ambrosio (I), 49' Lukaku (I).
Ammoniti: Faragò, Pavoletti (C); Darmian (I).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Genova, 13 dicembre 2020

GENOA 1
JUVENTUS 3

GENOA: 4-4-2 Perin 6,5 - Goldaniga 6 Bani 6 Masiello 5,5 Pellegrini 5 - Lerager 5,5 Radovanovic 5,5 (36' st Pandev ng) Rovella 5 (36' st Caso ng) Sturaro 6,5 (21' st Behrami 6) - Scamacca 5,5 (21' st Destro 5,5) Pjaca 5 (27' st Shomurodov 5,5).
In panchina: Zima, Paleari, Czyborra, Dumbravanu, Ghiglione, Zajc, Melegoni.
Allenatore: Maran 5,5.

JUVENTUS: 4-4-2 Szczesny 6 - Cuadrado 6 De Ligt 6 (45' st Dragusin ng) Bonucci 6 Alex Sandro 6 - McKennie 6,5 Bentancur 6,5 Rabiot 6 (22' st Morata 6) Chiesa 6,5 (38' st Bernardeschi ng) - Dybala 6,5 (38' st Kulusevski ng) Cristiano Ronaldo 6,5.
In panchina: Buffon, Israel, Danilo, Frabotta, Ramsey, Portanova, Arthur, Da Graca.
Allenatore: Pirlo 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 12' st Dybala (J), 16' Sturaro (G), 33' rig. e 44' rig. Cristiano Ronaldo (J).
Ammoniti: Goldaniga, Perin, Bani (G); Rabiot, McKennie, Bentancur (J).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Milano, 13 dicembre 2020

MILAN 2
PARMA 2

MILAN: 4-2-3-1 Donnarumma G. 6 - Calabria 6 Gabbia ng (5' pt Kalulu 6) Romagnoli 6 Hernandez 8 - Bennacer 5,5 (30' st Tonali 6) Kessie 6 - Castillejo 5,5 (1' st Leao 5,5) Brahim Diaz 5,5 (1' st Hauge 6) Calhanoglu 7,5 - Rebic 6.
In panchina: Tatarusanu, Donnarumma A., Duarte, Maldini, Conti, Krunic, Dalot, Colombo.
Allenatore: Pioli 6.

PARMA: 4-3-3 Sepe 7 - Iacoponi 6 Osorio 6,5 Bruno Alves 6,5 Gagliolo 6,5 - Hernani 6,5 (42' st Busi ng) Brugman 6,5 Kurtic 6,5 (30' st Sohm ng) - Karamoh 5,5 (22' st Inglese 6) Cornelius 6 (22' st Cyprien ng) Gervinho 6,5.
In panchina: Colombi, Balogh, Valenti, Pezzella, Brunetta, Camara, Scozzarella, Nicolussi Caviglia.
Allenatore: Liverani 6,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 7.
Reti: 13' pt Hernani (P); 11' st Kurtic (P), 13' Hernandez (M), 46' Hernandez (M).
Ammoniti: Hernandez, Calabria, Kalulu (M); Osorio, Iacoponi, Inglese (P).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Napoli, 13 dicembre 2020

NAPOLI 2
SAMPDORIA 1

NAPOLI: 4-2-3-1 Meret 5,5 - Di Lorenzo 5,5 Manolas 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 5,5 (15' st Mario Rui 6) - Ruiz 5 (1' st Petagna 6,5) Demme 6 (15' st Bakayoko 6) - Politano 5,5 (1' st Lozano 7,5) Zielinski 6 (32' st Lobotka ng) Insigne 6 - Mertens 6.
In panchina: Contini, Ospina, Malcuit, Maksimovic, Elmas.
Allenatore: Gattuso 6,5.

SAMPDORIA: 4-4-1-1 Audero 6 - Ferrari 6 Yoshida 6 Colley 5,5 Augello 5 - Candreva 5,5 Ekdal 6,5 Thorsby 6 Jankto 6,5 (34' st Damsgaard ng) - Verre 6,5 (19' st Ramirez 5,5) Quagliarella 6.
In panchina: Ravaglia, Letica, Regini, Rocha, Askildsen, La Gumina, Tonelli, Adrien Silva, Leris, Gabbiadini.
Allenatore: Ranieri 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 20' pt Jankto (S); 8' st Lozano (N), 23' Petagna (N).
Ammoniti: Di Lorenzo, Insigne, Mario Rui (N); Thorsby, Ekdal, Colley, Ramirez (S).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

2 Il portiere Cordaz (Crotone) protagonista a Udine. **3** Lukaku dal dischetto fa volare l'Inter. **5** Verre (Samp) non esulta dopo il gol da ex a Verona. **6** Kalulu (Milan) pareggia a Genova

1 Schiattarella (Benevento) frena la Lazio. **4** Vlahovic (Fiorentina) su rigore riagguanta il Sassuolo

Benevento, 15 dicembre 2020

BENEVENTO 1
LAZIO 1

BENEVENTO: 4-3-2-1
Montipò 6 - Letizia 6,5 Tuia 5 (1' st Foulon 5,5) Glik 6,5 Barba 6,5 - Hetemaj 6 ,5(36' st Dabo ng) Schiattarella 6,5 Ionita 6 - Insigne 6 (16' st Improta 6) Caprari 6,5 (36' st Di Serio ng) Lapadula 5 (27' st Iago Falque 6).
In panchina: Lucatelli, Manfredini, Pastina, Del Pinto, Viola, Tello, Sau.
Allenatore: Inzaghi F. 6,5.

LAZIO: 3-5-2
Reina 6,5 - Luiz Felipe 6 (14' st Patric 6) Hoedt 6 Radu 5,5 (35' st Caicedo ng) - Lazzari 6 Milinkovic-Savic 6,5 Escalante 6,5 (35' st Cataldi ng) Luis Alberto 5,5 (35' st Pereira ng) Marusic 5,5 - Immobile 7 Correa 5.
In panchina: Alia, Strakosha, Anderson, Adeagbo, Armini, Czyz, Parolo, Moro.
Allenatore: Inzaghi S. 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 25' pt Immobile (L), 45' Schiattarella (B).
Ammoniti: Tuia, Lapadula (B); Luiz Felipe, Patric (L).
Espulsi: 48' st Schiattarella (B) per gioco scorretto.
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Udine, 15 dicembre 2020

UDINESE 0
CROTONE 0

UDINESE: 3-5-2
Musso 6 - Becao 6,5 Bonifazi 6,5 Samir 6 - Molina 6 (35' st Stryger Larsen ng Paul 6,5 Arslan 6,5 Pereyra 5,5 Zeegelaar 6 - Pussetto 6 Nestorovski 5,5 (20' st Deulofeu 6,5).
In panchina: Scuffet, Carnelos, Mandragora, Makengo, Lasagna, Palumbo, Rigo, Coulibaly, Ter Avest, Walace.
Allenatore: Gotti 6,5.

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 7 - Cuomo 6 Marrone 6,5 Golemic 6 - Pereira 6 Messias 6 (37' st Dragus ng) Petriccione 5,5 (37' st Zanellato ng) Molina 6 Reca 5,5 - Simy 6 Riviere 5,5 (10' st Henrique 6).
In panchina: Festa, Crespi, Djidji, Luperto, Crociata, Rojas, Ranieri, Vulic, Siligardi.
Allenatore: Stroppa 6,5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6,5.
Ammoniti: Samir (U); Messias, Petriccione, Henrique, Dragus (C).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Firenze, 16 dicembre 2020

FIORENTINA 1
SASSUOLO 1

FIORENTINA: 3-5-2
Dragowski 6 - Milenkovic 5,5 Pezzella 6 Caceres 6 (28' st Igor 6) - Venuti 6 Bonaventura 6 (41' st Borja Valero ng) Amrabat 6,5 Castrovilli 5,5 (28' st Pulgar 6) Biraghi 6 - Ribery 7 Vlahovic 6,5 (28' st Kouamé 5,5).
In panchina: Terracciano, Lirola, Callejon, Eysseric, Saponara, Barreca, Martinez Quarta, Cutrone.
Allenatore: Prandelli 6.

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 7 - Toljan 6 Chiriches 6 Peluso 6 Rogerio 6,5 - Obiang 6 (34' st Bourabia ng) Locatelli 6 (36' st Magnanelli ng) - Berardi 6 Traorè 6,5 (15' st Defrel 6) Boga 6,5 (34' st Djuricic ng) - Raspadori 5,5 (15' st Caputo 6).
In panchina: Pegolo, Pegolo, Ayhan, Kyriakopoulos, Muldur, Ferrari, Lopez, Marlon.
Allenatore: De Zerbi 6.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 13' pt Traorè (S), 35' Vlahovic (F) rig.
Ammoniti: Amrabat, Castrovilli, Biraghi, Milenkovic (F); Locatelli, Berardi, Traorè, Toljan (S).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Genova, 16 dicembre 2020

GENOA 2
MILAN 2

GENOA: 4-4-2
Perin 6 - Goldaniga 6,5 Bani 6 Masiello 5,5 Pellegrini 5 (1' st Czyborra 6) - Ghiglione 6,5 Sturaro 6,5 (31' st Behrami ng) Lerager 6,5 Pjaca 6 (23' st Melegoni 6) - Shomurodov 7 (40' st Radovanovic ng) Destro 7,5 (31' st Scamacca 6).
In panchina: Zima, Paleari, Criscito, Dumbravanu, Rovella, Zajc, Badelj.
Allenatore: Maran 6,5.

MILAN: 4-2-3-1
Donnarumma G. 7 - Calabria 7 Kalulu 6 Romagnoli 6 Dalot 5 - Tonali 5,5 (32' st Brahim Diaz ng) Kessie 6 - Castillejo 6 (8' st Saelemaekers 6) Calhanoglu 6,5 Leao 5 - Rebic 5,5 (8' st Hauge 6).
In panchina: Tatarusanu, Donnarumma A., Hernandez, Duarte, Conti, Musacchio, Krunic, Maldini, Colombo.
Allenatore: Pioli 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Reti: 2' st Destro (G), 7' Calabria (M), 15' Destro (G), 38' Kalulu (M).
Ammoniti: Pellegrini, Radovanovic (G); Romagnoli, Castillejo, Leao (M).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Verona, 16 dicembre 2020

H. VERONA 1
SAMPDORIA 2

H. VERONA: 3-4-2-1
Silvestri 5,5 - Faraoni 5,5 Dawidowicz 5,5 (42' st Gunter ng) Ceccherini 6 (39' pt Lovato 5) - Lazovic 5 (16' st Ruegg 6) Barak 5,5 Veloso 5,5 (16' st Tameze 6) Dimarco 6 Salcedo 5,5 Zaccagni 6,5 - Di Carmine 5 (16' st Colley 5,5).
In panchina: Pandur, Berardi, Pandur, Danzi, Ilic, Magnani, Udogie, Cetin.
Allenatore: Juric 5,5.

SAMPDORIA: 4-4-2
Audero 6,5 - Ferrari 6 Tonelli 6,5 Colley 6,5 Augello 6 - Jankto 6,5 (31' st Leris 6) Adrien Silva 6 Ekdal 7 Damsgaard 5,5 - Verre 7 (25' st Ramirez 6,5) - La Gumina 6.
In panchina: Ravaglia, Letica, Askildsen, Quagliarella, Regini, Rocha, Yoshida.
Allenatore: Ranieri 7.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6,5.
Reti: 41' pt Ekdal (S); 9' st Verre (S), 25' Zaccagni (H) rig.
Ammoniti: Faraoni, Salcedo (H); Verre, Tonelli, Damsgaard, Adrien Silva (S).
Espulsi: 49' st Barak (H) per gioco scorretto.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Milano, 16 dicembre 2020

INTER 1
NAPOLI 0

INTER: 3-5-2 Handanovic 8 - Skriniar 6 De Vrij 6 Bastoni 6 - Darmian 6,5 Barella 7 Brozovic 6 (22' st Sensi 6) Gagliardini 6 Young 6 (41' st D'Ambrosio ng) - Lukaku 6,5 Martinez 6 (32' st Hakimi 6).
In panchina: Padelli, Radu, Ranocchia, Perisic, Eriksen, Kolarov.
Allenatore: Conte 6,5.

NAPOLI: 4-2-3-1 Ospina 5 - Di Lorenzo 6 Manolas 6 Koulibaly 6,5 Mario Rui 6 (40' st Ghoulam ng) - Bakayoko 6 (29' st Ruiz 5,5) Demme 6,5 (40' st Elmas ng) - Lozano 7 Zielinski 6,5 (29' st Politano 6) Insigne 5,5 - Mertens ng (16' pt Petagna 6,5).
In panchina: Meret, Contini, Rrahmani, Maksimovic, Hysaj, Lobotka, Malcuit.
Allenatore: Gattuso 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Rete: 28' st Lukaku rig.
Ammoniti: Brozovic, Lukaku, Skriniar, D'Ambrosio, Handanovic (I); Bakayoko, Ospina, Lozano (N).
Espulsi: 26' st Insigne (N) per proteste.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Torino, 16 dicembre 2020

JUVENTUS 1
ATALANTA 1

JUVENTUS: 3-5-2 Szczesny 7 - De Ligt 6,5 Bonucci 6 Danilo 6 - Cuadrado 5,5 McKennie 6,5 Arthur 5,5 (29' pt Rabiot 6) Bentancur 7 Chiesa 7 (29' st Alex Sandro 6) - Morata 5 (39' st Dybala ng) Cristiano Ronaldo 5.
In panchina: Buffon, Pinsoglio, Dragusin, Frabotta, Ramsey, Bernardeschi, Da Graca, Kulusevski, Portanova.
Allenatore: Pirlo 6.

ATALANTA: 3-4-2-1 Gollini 8 - Djimsiti 6,5 Romero 6 Palomino 5,5 - Hateboer 6 De Roon 6 Freuler 7 Gosens 6,5 - Pessina 6,5 (8' st Gomez 7) Malinovskyi 6 ,5(26' st Miranchuk 5,5) - Zapata 5,5 (26' st Muriel 6).
In panchina: Sportiello, Rossi, Mojica, Depaoli, Ruggeri, Traoré, Sutalo, Lammers.
Allenatore: Gasperini 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 5.
Reti: 29' pt Chiesa (J); 12' st Freuler (A).
Ammoniti: Rabiot, Morata, McKennie (J); Romero, De Roon (A).
Note: recupero 3' pt, 4' st. Al 16' st Cristiano Ronaldo (J) si è fatto parare un rigore.

Parma, 16 dicembre 2020

PARMA 0
CAGLIARI 0

PARMA: 4-3-3 Sepe 6 - Iacoponi 6,5 Osorio 6,5 Bruno Alves 6,5 Pezzella ng (28' pt Gagliolo 6) - Kucka 5,5 Scozzarella ng (18' pt Sohm 6) Kurtic 6,5 - Karamoh 5,5 (27' st Brunetta 5,5) Inglese 6 (27' st Cornelius 5,5) Gervinho 6,5 (27' st Hernani 6).
In panchina: Colombi, Balogh, Brugman, Cyprien, Valenti, Camara, Busi.
Allenatore: Liverani 6.

CAGLIARI: 4-2-3-1 Cragno 6 - Zappa 6 Walukiewicz 6 (27' st Ceppitelli 6) Klavan 6 Lykogiannis 6,5 (38' st Carboni ng) - Oliva 6 (32' st Marin ng) Rog 6,5 - Nandez 6,5 Joao Pedro 6 Sottil 6 (38' st Tramoni ng) - Cerri 5,5 (1' st Simeone 6).
In panchina: Aresti, Vicario, Caligara, Pisacane, Pereiro, Faragò, Pavoletti.
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6,5.
Ammoniti: Cornelius (P); Oliva (C).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

La Spezia, 16 dicembre 2020

SPEZIA 2
BOLOGNA 2

SPEZIA: 4-3-3 Provedel 6,5 - Ferrer 6 Erlic 5,5 Chabot 6 Marchizza 6,5 - Estevez 6 (36' st Ricci ng) Agoume 6 (36' st Pobega 5) Maggiore 6,5 (28' st Deiola 6) - Agudelo 6,5 (19' st Farias 5,5) Nzola 7,5 Gyasi 6,5.
In panchina: Krapikas, Mora, Piccoli, Vignali, Terzi, Mastinu, Bastoni, Ismajli.
Allenatore: Italiano 6,5.

BOLOGNA: 4-2-3-1 Da Costa 5,5 - De Silvestri 5,5 Danilo 6 Paz 5,5 Tomiyasu 5,5 - Medel 6 (35' st Baldursson ng) Dominguez 6,5 (35' st Poli ng) - Palacio 6 (39' st Rabbi ng) Soriano 5,5 Vignato 6 (10' st Svanberg 6) - Barrow 6.
In panchina: Ravaglia, Denswil, Dijks, Calabresi, Vergani, Khailoti, Kingsley, Pagliuca.
Allenatore: Mihajlovic 6.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 19' pt Nzola (S); 18' st Nzola (S), 27' Domínguez (B), 47' Barrow (B).
Ammoniti: Marchizza, Gyasi, Agoumè, Chabot, Provedel, Erlic (S);
Note: recupero 1' pt, 7' st. Al 51' st Barrow (B) si è fatto parare un rigore.

Roma, 17 dicembre 2020

ROMA 3
TORINO 1

ROMA: 3-4-2-1 Pau Lopez 5,5 - Mancini 6 (1' st Kumbulla 6) Smalling 6,5 Ibanez 5,5 - Bruno Peres 5,5 (1' st Karsdorp 6) Villar 6,5 (15' st Pedro 6) Veretout 6,5 Spinazzola 6,5 (26' st Calafiori 5,5) - Pellegrini 7 Mkhitaryan 7 - Dzeko 6 (15' st Mayoral 5,5).
In panchina: Mirante, Farelli, Juan Jesus, Fazio, Darboe, Diawara, Perez.
Allenatore: Fonseca 7.

TORINO: 3-5-2 Milinkovic-Savic 6 - Bremer 5,5 Lyanco 5,5 Buongiorno 6 (32' st Bonazzoli 6) - Singo 5 Gojak 6 (24' pt Ansaldi ng 45' pt Edera 6,5) Meite 5 (1' st Rincon 6) Linetty 6 Vojvoda 5,5 - Lukic 5,5 (1' st Segre 6) Belotti 6,5.
In panchina: Sirigu, Rosati, Izzo, Rodriguez, N'Koulou, Vianni.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 4,5.
Reti: 27' pt Mkhitaryan (R), 43' Veretout (R) rig.; 23' st Pellegrini (R), 28' Belotti (T).
Ammoniti: Bruno Peres, Mancini, Villar, Calafiori (R); Singo, Lyanco (T).
Espulsi: 14' pt Singo (T) per doppia ammonizione.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

MARCATORI

10 reti: Lukaku (Inter, 2 rig.); Cristiano Ronaldo (Juventus, 4 rig.); Ibrahimovic (Milan, 2 rig.)
9 reti: Belotti (Torino, 2 rig.)
7 reti: Immobile (Lazio, 2 rig.); Mkhitaryan (Roma)
6 reti: Joao Pedro (Cagliari, 1 rig.); Lozano (Napoli); Veretout (Roma, 4 rig.); Nzola (Spezia, 1 rig.)
5 reti: Soriano (Bologna); Simeone (Cagliari); Martinez (Inter); Quagliarella (Sampdoria, 1 rig.); Berardi (2 rig.), Caputo (Sassuolo, 1 rig.)
4 reti: Gomez, Muriel (Atalanta); Castrovilli (Fiorentina); Caicedo (Lazio); Kessie (Milan, 3 rig.); Insigne, Mertens (Napoli); Gervinho (Parma); Dzeko (Roma)

7 Il gol di Freuler (Atalanta). **8** Nzola (Spezia) firma la doppietta. **9** Sepe (Parma) ferma un attacco del Cagliari. **10** Pellegrini chiude il tris della Roma contro il Torino

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
MILAN	28
INTER	27
JUVENTUS	24
ROMA	24
NAPOLI (-1)	23
SASSUOLO	23
H. VERONA	19
ATALANTA	18
LAZIO	18
UDINESE	14
SAMPDORIA	14
CAGLIARI	13
BOLOGNA	13
PARMA	12
BENEVENTO	12
SPEZIA	11
FIORENTINA	10
GENOA	7
TORINO	6
CROTONE	6

2 Ilicic cala il poker dell'Atalanta sulla Roma.
3 Lasagna (Udinese) pareggia a Cagliari.
5 Vlahovic (Fiorentina) trasforma il rigore.
6 Damsgaard firma il primo gol della Samp

1 Il primo dei due gol di Cristiano Ronaldo (Juve) al Parma. **4** Insigne jr porta in vantaggio il Benevento sul Genoa

Firenze, 19 dicembre 2020

FIORENTINA 1
H. VERONA 1

FIORENTINA: 3-4-2-1
Dragowski 6,5 - Milenkovic 6,5 Pezzella 6 Igor 6,5 - Venuti 6 (15' st Lirola 5,5) Amrabat 6,5 Castrovilli 5,5 (41' st Cutrone ng) Barreca 5,5 (15' st Biraghi 6) - Bonaventura 5,5 (15' st Callejon 5,5) Ribery 5,5 (39' st Borja Valero ng) - Vlahovic 6,5.
In panchina: Terracciano, Martinez Quarta, Montiel, Kouamé, Pulgar, Caceres, Saponara.
Allenatore: Prandelli 6.

H. VERONA: 3-4-2-1
Silvestri 6 - Dawidowicz 6,5 Gunter 5,5 (6' st Magnani 6,5) Ceccherini 6,5 - Faraoni 6 Tameze 6,5 (25' st Ilic 6) Veloso 6,5 Dimarco 6,5 - Lazovic 5,5 (25' st Ruegg 6,5) Zaccagni 6 (33' st Yeboah ng) - Salcedo 5,5 (1' st Colley 6).
In panchina: Berardi, Pandur, Lovato, Bertini, Danzi, Udogie, Magnani, Cetin.
Allenatore: Juric 6.

Arbitro: Fourneau (Roma) 4,5.
Reti: 8' pt Veloso (H) rig., 19' Vlahovic (F) rig.
Ammoniti: Bonaventura, Igor (F); Dimarco, Ceccherini (H).
Note: recupero 4' pt, 4' st.

Parma, 19 dicembre 2020

PARMA 0
JUVENTUS 4

PARMA: 4-3-3
Sepe 6 - Iacoponi 5,5 (16' st Busi 5,5) Osorio 5 Bruno Alves 5 Gagliolo 5,5 - Hernani 5,5 Sohm 5 Kurtic 5,5 (40' st Brugman ng) Kucka 6 (16' st Cyprien 5,5) Cornelius 5 (16' st Inglese 5,5) Gervinho 5 (1' st Karamoh 5,5).
In panchina: Colombi, Valenti, Balogh, Dezi, Brunetta, Camara, Ricci.
Allenatore: Liverani 5.

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 7 - Danilo 6,5 Bonucci 7 (31' st Portanova 6) De Ligt 7 - Kulusevski 7 McKennie 6,5 (31' st Cuadrado 6) Bentancur 7,5 Ramsey 7 (23' st Bernardeschi 6,5) Alex Sandro 7 - Morata 7,5 Cristiano Ronaldo 8 (37' st Chiesa ng).
In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Rabiot, Frabotta, Dragusin, Da Graca.
Allenatore: Pirlo 7,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Reti: 23' pt Kulusevski, 26' Cristiano Ronaldo; 3' st Cristiano Ronaldo, 41' Morata.
Ammoniti: Danilo (J).
Note: recupero 0' pt, 1' st.

Genova, 19 dicembre 2020

SAMPDORIA 3
CROTONE 1

SAMPDORIA: 4-4-1-1
Audero 6,5 - Ferrari ng (9' pt Thorsby 6,5) Tonelli 6,5 Colley 6,5 Augello 6,5 - Jankto 7,5 Adrien Silva 6,5 (45' st Yoshida ng) Ekdal 6 Damsgaard 7 (45' st Candreva ng) - Verre 6,5 (16' st Ramirez 6) - La Gumina 5,5 (16' st Quagliarella 7).
In panchina: Ravaglia, Letica, Askildsen, Keita, Leris, Regini, Rocha.
Allenatore: Ranieri 7.

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 5,5 - Magallan 5,5 (33' st Djidji ng) Marrone 5,5 Luperto 5,5 - Pereira 5 Molina 6 (1' st Vulic 5,5) Petriccione 5,5 (25' st Riviere 6) Henrique 5,5 Reca 6,5 - Messias 6 Simy 6 (42' st Rojas ng).
In panchina: Crespi, Festa, Crociata, Cuomo, Dragus, Golemic, Siligardi, Zanellato.
Allenatore: Stroppa 5,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 26' pt Damsgaard (S), 36' Jankto (S), 46' Simy (C) rig.; 20' st Quagliarella (S).
Ammoniti: Colley, Ekdal (S); Messias, Marrone (C).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Bergamo, 20 dicembre 2020

ATALANTA 4
ROMA 1

ATALANTA: 3-4-2-1
Gollini 6,5 - Toloi 6 Romero 5,5 (1' st Palomino 6,5) Djimsiti 6,5 - Hateboer 6,5 De Roon 7 Freuler 6,5 Gosens 7 (44' st Mojica ng) - Malinovskyi 5,5 (36' st Miranchuk ng) Pessina 6 (1' st Ilicic 8) - Zapata 7 (27' st Muriel 7).
In panchina: Sportiello, Rossi, Depaoli, Sutalo, Traoré, Lammers, Gyabuaa.
Allenatore: Gasperini 7.

ROMA: 3-4-2-1
Mirante 5 - Mancini 6 Smalling 5 Ibanez 5,5 - Karsdorp 5,5 Pellegrini 5,5 (36' st Villar ng) Veretout 5 (36' st Perez ng) Spinazzola 5,5 (22' st Bruno Peres 5) - Pedro 5 (28' st Cristante ng) Mkhitaryan 6 - Dzeko 6,5.
In panchina: Pau Lopez, Santon, Kumbulla, Juan Jesus, Fazio, Mayoral, Diawara, Calafiori.
Allenatore: Fonseca 5,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Reti: 3' pt Dzeko (R); 14' st Zapata (A), 25' Gosens (A), 27' Muriel (A), 40' Ilicic (A).
Ammoniti: Malinovskyi, Romero (A); Pellegrini, Mirante, Mancini (R).
Note: recupero 3' pt, 0' st.

Benevento, 20 dicembre 2020

BENEVENTO 2
GENOA 0

BENEVENTO: 4-3-2-1
Montipò 6,5 - Letizia 6,5 Glik 6,5 Tuia 6 (34' st Foulon ng) Barba 6 - Hetemaj 6 Ionita 6 Improta 6 - Insigne 7 (29' st Tello 6) Caprari 7 (34' st Sau 6,5) - Lapadula 6 (34' st Di Serio ng).
In panchina: Manfredini, Lucatelli, Pastina, Dabo, Viola, Del Pinto, Moncini.
Allenatore: Inzaghi 7.

GENOA: 4-4-2
Perin 5,5 - Goldaniga 5 (30' st Zappacosta 5,5) Bani 5,5 Masiello 4,5 Czyborra 5 (13' st Criscito 5,5) - Ghiglione 5,5 Sturaro 5,5 (13' st Radovanovic 5,5) Lerager 5 Pjaca 5,5 - Shomurodov 6 (13' st Pandev 5) Destro 5 (27' st Scamacca 6).
In panchina: Zima, Paleari, Badelj, Behrami, Melegoni, Rovella, Zajc.
Allenatore: Maran 5.

Arbitro: Giua (Olbia) 5.
Reti: 12' st Insigne, 44' Sau rig.
Ammoniti: Caprari (B); Bani, Goldaniga, Masiello (G).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Cagliari, 20 dicembre 2020

CAGLIARI 1
UDINESE 1

CAGLIARI: 4-2-3-1
Cragno 6,5 - Zappa 5,5 Godin 6,5 Carboni 5,5 Lykogiannis 7 - Marin 6 Rog 6 (43' st Oliva ng) - Nandez 7 Joao Pedro 5,5 (43' st Pereiro ng) Sottil 6 (33' st Simeone ng) - Pavoletti 6 (19' st Ceppitelli 6,5).
In panchina: Vicario, Pajac, Pinna, Pisacane, Caligara, Cerri, Tramoni.
Allenatore: Di Francesco 6.

UDINESE: 3-5-2
Musso 5,5 - Becao 6,5 Bonifazi 6,5 (44' st De Maio ng) Samir 7 - Stryger Larsen 6 (44' st Ter Avest ng) De Paul 7 Walace 6,5 Pereyra 6,5 (32' st Mandragora ng) Zeegelaar 6 - Pussetto 6,5 (32' st Nestorovski ng) Deulofeu 5,5 (9' st Lasagna 7).
In panchina: Carnelos, Scuffet, Arslan, Palumbo, Rigo, Coulibaly, Micin.
Allenatore: Gotti 7.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 27' pt Lykogiannis (C); 12' st Lasagna (U).
Ammoniti: Pavoletti, Nandez (C); Pereyra (U).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Milano, 20 dicembre 2020

INTER 2
SPEZIA 1

INTER: 3-5-2
Handanovic 6 - Skriniar 6 De Vrij 6,5 Bastoni A. 6 - Hakimi 7 (34' st D'Ambrosio ng) Barella 6,5 Brozovic 5,5 (21' st Vidal 6) Gagliardini 5,5 (1' st Sensi 6,5) Young 6,5 (34' st Darmian ng) - Lukaku 6,5 (34' st Perisic ng) Martinez 6,5.
In panchina: Radu, Padelli, Eriksen, Ranocchia, Kolarov.
Allenatore: Conte 6,5.

SPEZIA: 4-3-3
Provedel 6 - Vignali 6 Ismajli 6 Terzi 6,5 Bastoni S. 6 - Deiola 6 (28' st Agudelo 5,5) Ricci 6,5 Mora 6,5 (28' st Maggiore 6) - Acampora 6 (46' st Mastinu ng) Nzola 5,5 (34' st Piccoli 6,5) Gyasi 6 (34' st Farias ng).
In panchina:
Allenatore: Italiano 6,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6,5.
Reti: 6' st Hakimi (I), 26' Lukaku (I) rig., 49' Piccoli (S).
Ammoniti: Brozovic (I); Nzola, Terzi (S).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Roma, 20 dicembre 2020

LAZIO 2
NAPOLI 0

LAZIO: 3-5-2
Reina 7 - Luiz Felipe 6 (40' st Patric ng) Hoedt 6 Radu 6,5 - Lazzari 6 Milinkovic-Savic 6 (40' st Akpa Akpro ng) Escalante 6,5 (35' st Cataldi ng) Luis Alberto 7 Marusic 6,5 - Immobile 7 (35' st Pereira 6) Caicedo 6 (22' st Muriqi 6).
In panchina: Strakosha, Alia, Anderson, Adeagbo, Armini, Franco.
Allenatore: Inzaghi 7.

NAPOLI: 4-2-3-1
Ospina 5,5 - Di Lorenzo 5 Maksimovic 5 Koulibaly 5,5 (10' st Manolas 5,5) Mario Rui 5 (19' st Ghoulam 5) - Ruiz 5,5 Bakayoko 5 (19' st Lobotka 5) - Politano 5 (10' st Elmas 5,5) Zielinski 5,5 Lozano 6 (29' st Malcuit 5) - Petagna 5,5.
In panchina: Meret, Contini, Demme, Llorente, Rrahmani, Hysaj.
Allenatore: Gattuso 5,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Reti: 9' pt Immobile; 11' st Luis Alberto.
Ammoniti: Hoedt, Escalante, Immobile, Lazzari (L); Lozano, Koulibaly, Lobotka (N).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Reggio E., 20 dicembre 2020

SASSUOLO 1
MILAN 2

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6 - Toljan 5 (17' st Muldur 6) Marlon 5,5 Ferrari 6 Rogerio 5 (1' st Kyriakopoulos 6) - Lopez 5,5 Bourabia 6 Traorè 6,5 (41' st Obiang ng) - Berardi 6,5 Defrel 5 (1' st Caputo 5,5) Djuricic 5,5 (12' st Boga 6,5).
In panchina: Pegolo, Magnanelli, Haraslin, Chiriches, Raspadori, Peluso, Ayhan.
Allenatore: De Zerbi 6.

MILAN: 4-2-3-1
Donnarumma G. 7 - Calabria 6 Kalulu 6,5 Romagnoli 6,5 Hernandez 7 - Tonali 6 (1' st Krunic 6) Kessie 6,5 - Saelemaekers 6,5 (34' st Castillejo 6) Brahim Diaz 6,5 (12' st Hauge 5,5) Calhanoglu 7 (41' st Maldini ng) - Leao 7.
In panchina: Tatarusanu, Donnarumma A., Colombo, Duarte, Conti, Roback, Musacchio, Dalot.
Allenatore: Pioli 7.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 1' pt Leao (M), 26' Saelemaekers (M); 44' st Berardi (S).
Ammoniti: Berardi (S); Kessie, Calabria, Romagnoli (M).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Torino, 20 dicembre 2020

TORINO 1
BOLOGNA 1

TORINO: 4-3-1-2
Milinkovic-Savic 6 - Izzo 6 (41' st Vojvoda ng) Lyanco 5,5 Bremer 5,5 Rodriguez 5,5 - Gojak 5 (20' st Meite 6) Rincon 6 Linetty 5,5 - Lukic 5,5 - Bonazzoli 6 (29' pt Verdi 6) Belotti 6.
In panchina: Sirigu, Rosati, Segre, Zaza, N'Koulou, Celesia, Edera, Buongiorno.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Da Costa 5 - De Silvestri 6 (17' st Dijks 6) Danilo 6 Medel 6,5 Tomiyasu 6,5 - Dominguez 5,5 (17' st Schouten 6) Svanberg 6,5 (32' st Poli ng) - Vignato 6,5 Soriano 6,5 Barrow 6 - Palacio 5,5.
In panchina: Breza, Paz, Denswil, Rabbi, Baldursson, Calabresi, Pagliuca, Khailoti, Vergani.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6,5.
Reti: 24' st Verdi (T), 33' Soriano (B).
Ammoniti: Lyanco (T); Dominguez, Svanberg, Tomiyasu (B).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
MILAN	31
INTER	30
JUVENTUS	27
ROMA	24
NAPOLI (-1)	23
SASSUOLO	23
ATALANTA	21
LAZIO	21
H. VERONA	20
SAMPDORIA	17
UDINESE	15
BENEVENTO	15
CAGLIARI	14
BOLOGNA	14
PARMA	12
FIORENTINA	11
SPEZIA	11
TORINO	7
GENOA	7
CROTONE	6

MARCATORI

12 reti: Cristiano Ronaldo (Juventus, 4 rig.)
11 reti: Lukaku (Inter, 3 rig.)
10 reti: Ibrahimovic (Milan, 2 rig.)
9 reti: Belotti (Torino, 2 rig.)
8 reti: Immobile (Lazio, 2 rig.)
7 reti: Mkhitaryan (Roma)
6 reti: Soriano (Bologna); Joao Pedro (Cagliari, 1 rig.); Lozano (Napoli); Veretout (Roma, 4 rig.); Quagliarella (Sampdoria, 1 rig.); Berardi (Sassuolo, 2 rig.); Nzola (Spezia, 1 rig.)
5 reti: Muriel (Atalanta); Simeone (Cagliari); Martinez (Inter); Dzeko (Roma); Caputo (Sassuolo, 1 rig.)
4 reti: Gomez (Atalanta); Simy (Crotone, 3 rig.); Castrovilli (Fiorentina); Hakimi (Inter); Morata (Juventus); Caicedo (Lazio); Kessie (Milan, 3 rig.); Insigne, Mertens (Napoli); Gervinho (Parma); Jankto (Sampdoria)

7 Il colpo di testa vincente di Immobile (Lazio). **8** Soriano (Bologna) riaggaunta il Torino. **9** La prima rete dell'Inter di Hakimi. **10** Leao esulta per il gol-record del Milan, il più veloce nella storia della A: 6"76 dopo il calcio di inizio (cancellato il precedente di Paolo Poggi: 8" in Fiorentina -Piacenza 1-3 del 2 dicembre 2001)

Crotone, 22 dicembre 2020

CROTONE 2
PARMA 1

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 7 - Cuomo 5,5 (18' st Magallan 6,5) Golemic 6,5 Luperto 6,5 - Pereira 6,5 Molina 6,5 Zanellato 6,5 (44' st Petriccione ng) Vulic 6 Reca 6,5 - Riviere 5,5 (14' st Simy 6) Messias 7,5.
In panchina: Crespi, Crociata, Festa, Djidji, Rojas, Dragus, Siligardi.
Allenatore: Stroppa 7.

PARMA: 4-3-3
Sepe 6 - Busi 5 (1' st Iacoponi 6,5) Osorio 5,5 (38' st Valenti ng) Bruno Alves 5,5 Gagliolo 6 - Hernani 5,5 (31' st Cyprien ng) Sohm 5 (1' st Brunetta 6,5) Kurtic 5,5 - Kucka 6,5 - Inglese 5,5 (14' st Cornelius 5,5) Karamoh 5,5.
In panchina: Colombi, Rinaldi, Balogh, Ricci, Brugman, Dezi, Camara.
Allenatore: Liverani 5,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Reti: 24' pt Messias (C), 44' Messias (C); 12' st Kucka (P).
Ammoniti: Cuomo, Golemic, Reca, Luperto (C); Kurtic, Hernani, Kucka, Inglese, Cyprien, Iacoponi (P).
Note: recupero 1' pt, 7' st.

Torino, 22 dicembre 2020

JUVENTUS 0
FIORENTINA 3

JUVENTUS: 4-4-2
Szczesny 6 - Cuadrado 4 De Ligt 5 (42' st Frabotta ng) Bonucci 4,5 Alex Sandro 4,5 - Ramsey 6 (20' pt Danilo 5,5) Bentancur 5 McKennie 5,5 (28' st Kulusevski 5,5) Chiesa 6 - Morata 5,5 (1' st Bernardeschi 5,5) Cristiano Ronaldo 6.
In panchina: Buffon, Pinsoglio, Dragusin, Chiellini, Portanova, Arthur, Da Graca, Dybala.
Allenatore: Pirlo 5.

FIORENTINA: 3-5-1-1
Dragowski 6 - Milenkovic 6 Pezzella 7 Igor 7 - Caceres 7,5 Amrabat 7 Borja Valero 7 (7' st Pulgar 6,5) Castrovilli 7 Biraghi 7,5 (37' st Venuti ng) - Ribery 7,5 (37' st Bonaventura ng) - Vlahovic 7,5 (30' st Kouamé 6,5).
In panchina: Terracciano, Eysseric, Martinez Quarta, Barreca, Duncan, Lirola, Saponara, Callejon.
Allenatore: Prandelli 7,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 5.
Reti: 3' pt Vlahovic; 31' st Alex Sandro (J) aut., 36' Caceres.
Ammoniti: Danilo /J); Biraghi, Ribery, Borja Valero, Venuti (F).
Espulsi: 18' pt Cuadrado (F) per gioco scorretto.
Note: recupero 2' pt, 0' st.

Bologna, 23 dicembre 2020

BOLOGNA 2
ATALANTA 2

BOLOGNA: 4-2-3-1
Da Costa 6 - Tomiyasu 7 Danilo 6 Medel 6 Dijks 5,5 (32' st Paz 7) - Schouten 5 (30' st Dominguez ng) Baldursson 5,5 (20' st Svanberg 6) - Vignato 6 Soriano 6 Barrow 5,5 (20' st Orsolini 6,5) - Palacio 6,5.
In panchina: Breza, Khailoti, Denswil, Calabresi, De Silvestri, Poli, Pagliuca, Rabbi.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

ATALANTA: 3-4-1-2
Gollini 6 - Toloi 6,5 (35' pt Palomino 5,5) Romero 6 Djimsiti 6 - Hateboer 6,5 De Roon 6,5 Freuler 6 (39' st Malinovskyi ng) Gosens 6 (39' st Mojica ng) - Pessina 6 - Ilicic 7 (1' st Miranchuk 5) Muriel 7,5 (20' st Zapata 5,5).
In panchina: Sportiello, Rossi, Sutalo, De Paoli, Gyabuaa, Traore, Lammers.
Allenatore: Gasperini 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 22' rig. e 23' pt Muriel (A); 28' st Tomiyasu (B), 37' Paz (B).
Ammoniti: Palacio, Da Costa (B); Gosens, Djimsiti (A).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Verona, 23 dicembre 2020

H. VERONA 1
INTER 2

H. VERONA: 3-4-2-1
Silvestri 6,5 - Dawidowicz 6 (31' pt Lovato 5 14' st Gunter 5,5) Magnani 6,5 Ceccherini 6 - Faraoni 6 Tameze 6 Veloso 5,5 Dimarco 6,5 - Colley 5 (8' st Ruegg 5,5) Zaccagni 6 (8' st Lazovic 5,5) - Salcedo 5,5 (1' st Ilic 6,5).
In panchina: Pandur, Berardi, Udogie, Cetin, Bertini, Yeboah, Danzi.
Allenatore: Juric 5,5.

INTER: 3-4-2-1
Handanovic 5 - Skriniar 7 De Vrij 6,5 Bastoni 6 - Hakimi 7 Brozovic 6,5 Barella 6,5 Young 6 - Perisic 5 (25' st Vidal 6) Martinez 7 (42' st Gagliardini ng) - Lukaku 6,5.
In panchina: Padelli, Radu, Kolarov, D'Ambrosio, Ranocchia, Darmian, Sensi.
Allenatore: Conte 6,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 7' st Martinez (I), 18' Ilic (H), 24' Skriniar (I).
Ammoniti: Dawidowicz, Zaccagni, Dimarco, Magnani (H); Brozovic, Bastoni (I).
Note: recupero 4' pt, 3' st.

Milano, 23 dicembre 2020

MILAN 3
LAZIO 2

MILAN: 4-2-3-1
Donnarumma G. 7 - Calabria 6 (47' st Dalot ng) Kalulu 5,5 Romagnoli 6 Hernandez 7,5 - Tonali 6 Krunic 6 - Saelemaekers 6,5 (19' st Castillejo 6 47' st Maldini ng)) Calhanoglu 7 Rebic 6,5 - Leao 5,5 (34' st Hauge 6).
In panchina: Tatarusanu, Donnarumma A., Conti, Colombo, Musacchio, Duarte, Brahim Diaz, Frigerio.
Allenatore: Pioli 7.

LAZIO: 3-5-2
Reina 6 - Patric 5,5 (44' st Hoedt ng) Luiz Felipe 6 Radu 5,5 - Lazzari 6 Luis Alberto 7 Escalante 6 (1' st Cataldi 6) Milinkovic-Savic 6,5 (29' st Akpa Akpro 5,5) Marusic 6 - Immobile 7 (29' st Pereira 6) Correa 6,5 (32' pt Muriqi 6).
In panchina: Strakosha, Alia, Caicedo, Franco, Adeagbo, Armini, Anderson.
Allenatore: Inzaghi 6.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 10' pt Rebic (M), 17' Calhanoglu (M) rig., 28' Luis Alberto (L); 14' st Immobile (L), 47' Hernandez (M).
Ammoniti: Krunic, Hernandez (M); Escalante, Luis Alberto, Akpa Akpro, Muriqi (L).
Note: recupero 4' pt, 2' st. Al 28' pt Immobile (L) si è fatto parare un rigore.

1 Caceres chiude il tris della Fiorentina. **2** Messias (Crotone) esulta per la doppietta. **3** Insigne salva il Napoli al 92'. **4** Il gol di Dzeko (Roma) al Cagliari

Napoli, 23 dicembre 2020

NAPOLI 1
TORINO 1

NAPOLI: 4-2-3-1
Meret 6 - Di Lorenzo 5 Maksimovic 6 Manolas 6 Hysaj 5 (26' st Mario Rui 5,5) - Demme 6 (30' pt Elmas 5,5) Bakayoko 6 (26' st Ruiz 5,5) - Politano 5 (18' st Lozano 6) Zielinski 6 Insigne 6,5 - Petagna 5 (26' st Llorente 5,5).
In panchina: Ospina, Contini, Ghoulam, Rrahmani, Malcuit, Lobotka.
Allenatore: Gattuso 5,5.

TORINO: 3-5-2
Sirigu 6,5 - Izzo 7 Bremer 6,5 Buongiorno 6 - Singo 6,5 Lukic 5,5 (44' st Meite ng) Rincon 6,5 Linetty 5,5 (49' st Segre ng) Rodriguez 6 (42' st Vojvoda ng) - Belotti 7 (44' st Zaza ng) Verdi 6.
In panchina: Rosati, Milinkovic-Savic, Celesia, N'Koulou, Gojak, Edera, Vianni.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 11' st Izzo (T), 47' Insigne (N).
Ammoniti: Bakayoko, Elmas, Di Lorenzo (N); Izzo, Buongiorno, Linetty (T).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

Roma, 23 dicembre 2020

ROMA 3
CAGLIARI 2

ROMA: 3-4-2-1
Mirante 6 (29' st Pau Lopez 6) - Mancini 6 Cristante 6 (29' st Smalling 6,5) Kumbulla 6 (18' st Pellegrini 6,5) - Karsdorp 6,5 Villar 6 Veretout 7 Bruno Peres 6 - Pedro 5,5 (18' st Ibanez 6) Mkhitaryan 6,5 - Dzeko 6 (33' st Mayoral 5,5).
In panchina: Farelli, Santon, Juan Jesus, Fazio, Perez, Diawara, Calafiori.
Allenatore: Fonseca 6,5.

CAGLIARI: 3-5-2
Cragno 7 - Walukiewicz 6 Ceppitelli 5,5 Godin 6 (40' st Caligara ng) - Zappa 5,5 Nandez 5,5 Marin 5,5 (40' st Pereiro ng) Rog ng (15' pt Oliva 6) Lykogiannis 5,5 (33' st Sottil 6) - Simeone 5,5 (33' st Pavoletti 6) Joao Pedro 7.
In panchina: Vicario, Tripaldelli, Pisacane, Ounas, Carboni, Cerri, Tramoni.
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Reti: 11' pt Veretout (R); 14' st Joao Pedro (C), 26' Dzeko (R), 32' Mancini (R), 46' Joao Pedro (C) rig.
Ammoniti: Cristante, Mancini, Kumbulla (R); Zappa, Nandez (C).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

5 Il secondo gol di Muriel (Atalanta). **6** Skriniar regala 3 punti all'Inter. **7** Hernandez affonda la Lazio e mantiene il Milan in vetta

8 La gioia di Berardi dopo il tris del Sassuolo. **9** Il rigore di Criscito (Genoa). **10** Letizia raddoppia per il Benevento a Udine

Genova, 23 dicembre 2020

SAMPDORIA 2
SASSUOLO 3

SAMPDORIA: 4-4-1-1 Audero 6; Yoshida 5,5 (28' st Keita 6,5), Tonelli 5, Colley 6 Augello 5,5; Jankto 6 (37' st Verre ng) Ekdal 5,5 Thorsby 6 (37' pt Adrien Silva 6) Damsgaard 5,5 (28' st Candreva 6); Ramirez 5,5 (28' st Leris 6); Quagliarella 6,5.
In panchina: Ravaglia, Letica, Rocha, Regini, Askildsen, La Gumina.
Allenatore: Ranieri 6.

SASSUOLO: 4-2-3-1 Consigli 6,5 - Muldur 6,5 (28' st Ayhan 6) Chiriches 5,5 (42' st Peluso ng) Ferrari 7 Kyriakopoulos 6,5 - Locatelli 6,5 Magnanelli 5,5 (14' st Obiang 5,5) - Berardi 7 (42' st Haraslin ng) Traorè 7 Boga 6,5 - Caputo 6,5 (28' st Raspadori 6).
In panchina: Pegolo, Turati, Marlon, Toljan, Bourabia, Lopez, Oddei.
Allenatore: De Zerbi 7.

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 5,5.
Reti: 2' pt Traorè (Sas); 10' st Quagliarella (Sam), 11' Caputo (Sas), 13' Berardi (Sas), 39' Keita (Sam).
Ammoniti: Colley, Tonelli (Sam); Caputo, Magnanelli, Chiriches, Locatelli (Sas).
Espulsi: 47' st Keita (Sam) per gioco scorretto.
Note: recupero 2' pt, 6' st.

La Spezia, 23 dicembre 2020

SPEZIA 1
GENOA 2

SPEZIA: 4-3-3 Provedel 6 - Vignali 5,5 Erlic 6 Chabot 5 (1' st Terzi 5) Marchizza 5,5 - Estevez 6 (30' st Deiola ng) Ricci 6 (39' st Piccoli ng) Maggiore 6 (30' st Bartolomei 6) - Gyasi 6 Nzola 6,5 Farias 5,5 (15' st Mastinu 5,5).
In panchina: Krapikas, Acampora, Ismajli, Sala, Pobega, Agoumè, Bastoni.
Allenatore: Italiano 5,5.

GENOA: 3-5-2 Perin 6 - Masiello 6,5 Radovanovic 6,5 Criscito 6,5 - Ghiglione 6,5 (15' st Zappacosta 6,5) Behrami 6,5 (29' st Rovella 6) Badelj 6,5 Lerager 6,5 (15' st Zajc 6) Czyborra 6 - Destro 6,5 (38' st Pjaca ng) Pandev 7 (29' st Scamacca 5,5).
In panchina: Paleari, Zima, Bani, Dumbravanu, Melegoni, Shomurodov.
Allenatore: Ballardini 7.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 10' pt Nzola (S), 16' Destro (G); 28' st Criscito (G) rig.
Ammoniti: Erlic, Chabot, Terzi (S); Pandev, Ghiglione, Destro, Zajc (G).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Udine, 23 dicembre 2020

UDINESE 0
BENEVENTO 2

UDINESE: 3-5-2 Musso 5,5 - Becao 5,5 Bonifazi 5,5 (20' st Deulofeu ng 28' st Nestorovski 6) Samir 6 - Stryger Larsen 5,5 De Paul 6 Arslan 5 (20' st Walace 5,5) Pereyra 6 Zeegelaar 5 (28' st Ter Avest 5) - Pussetto 5,5 Lasagna 5,5.
In panchina: Scuffet, Carnelos, Coulibaly, De Maio, Micin, Mandragora, Palumbo, Forestieri.
Allenatore: Gotti 5.

BENEVENTO: 4-3-2-1 Montipò 6,5 - Letizia 7 Tuia 6 Glik 6,5 Barba 6,5 - Ionita 6 (14' st Dabo 6) Schiattarella 7 Improta 6,5 (25' st Foulon 6) - Insigne 6 (14' st Tello 6) Caprari 7 (34' st Sau ng) - Lapadula 5,5 (25' st Di Serio 6).
In panchina: Manfredini, Lucatelli, Viola, Moncini, Pastina, Del Pinto.
Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6,5.
Reti: 9' pt Caprari; 32' st Letizia.
Ammoniti: Becao (U); Insigne, Tuia (B).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
MILAN	**34**	14	10	4	0	32	16
INTER	**33**	14	10	3	1	34	17
ROMA	**27**	14	8	3	3	31	23
SASSUOLO	**26**	14	7	5	2	26	17
NAPOLI	**25**	13	8	1	4	27	12
JUVENTUS	**24**	13	6	6	1	25	13
ATALANTA	**22**	13	6	4	3	28	20
LAZIO	**21**	14	6	3	5	22	23
H. VERONA	**20**	14	5	5	4	18	14
BENEVENTO	**18**	14	5	3	6	17	23
SAMPDORIA	**17**	14	5	2	7	23	24
UDINESE	**15**	13	4	3	6	14	17
BOLOGNA	**15**	14	4	3	7	21	27
FIORENTINA	**14**	14	3	5	6	16	21
CAGLIARI	**14**	14	3	5	6	21	27
PARMA	**12**	14	2	6	6	13	25
SPEZIA	**11**	14	2	5	7	19	29
GENOA	**10**	14	2	4	8	14	27
CROTONE	**9**	14	2	3	9	13	29
TORINO	**8**	14	1	5	8	22	32

MARCATORI

12 reti: Cristiano Ronaldo (Juventus, 4 rig.)
11 reti: Lukaku (Inter, 3 rig.)
10 reti: Ibrahimovic (Milan, 2 rig.)
9 reti: Immobile (Lazio, 2 rig.); Belotti (Torino, 2 rig.)
8 reti: Joao Pedro (Cagliari, 2 rig.)
7 reti: Muriel (Atalanta, 1 rig.); Mkhitaryan, Veretout (Roma, 4 rig.); Quagliarella (Sampdoria, 1 rig.); Berardi (Sassuolo, 2 rig.); Nzola (Spezia, 1 rig.)
6 reti: Soriano (Bologna); Martinez (Inter); Lozano (Napoli); Dzeko (Roma); Caputo (Sassuolo, 1 rig.)

Un COLPO *di* CODA

A 32 anni il bomber del Lecce punta al ritorno in Serie A «Siamo forti e possiamo crescere ancora. Ho ritrovato un grande Mancosu: ci capiamo con uno sguardo». E lancia la sfida a Balotelli

di **TULLIO CALZONE**

Massimo Coda (32 anni) è arrivato a Lecce lo scorso agosto e ha firmato un contratto biennale

Massimo Coda, il suo Lecce sembra essere la scelta giusta per tornare in A. Un auspicio o una certezza?
«All'inizio siamo partiti dopo una retrocessione e abbiamo avuto anche noi delle difficoltà. Invece in campo si vedono le nostre potenzialità. Ma non si vince mai prima di giocare, in questo campionato ancora di più».

Finora in A solo con Bologna, Parma, Benevento: una categoria che avrebbe meritato di frequentare maggiormente. Cosa le è mancato?
«A Bologna l'ho solo guardata. A Parma sono stato sfortunato: rottura del collaterale del ginocchio sinistro, poi il fallimento della società. Però avevo capito che ci potevo stare anche io. A Benevento sono incappato in un'annata pessima. Non eravamo pronti per quella categoria, squadra, società, strutture. Oggi sarebbe stata un'altra storia».

Gli allenatori a cui deve qualcosa di più tra quelli che ha incontrato in carriera?
«Campilongo mi ha fatto esordire tra i professionisti e gli devo tantissimo. A Parma ho avuto Donadoni e Gotti, due tecnici fondamentali per la mia crescita.
Anche con Bucchi mi sono trovato a mio grande agio. E poi SuperPippo mi ha fatto crescere tanto».

Da De Zerbi a Pippo Inzaghi la Serie A dei sanniti ha qualche possibilità in più di essere consolidata, secondo lei, in questa seconda volta?
«Con De Zerbi ho avuto un rapporto di odio e amore. In campo come allena e lavora non ha rivali. Poi, nei rapporti interpersonali, diciamo che non ci siamo mai presi. Inzaghi diventerà un grandissimo allenatore perché oltre al campo cura in maniera maniacale anche la gestione e gli aspetti umani senza fare sconti a nessuno. Ma con tatto».

Con il Benevento perché non ha voluto rinnovare? Il presidente Vigorito le aveva riproposto l'offerta delle scorse stagioni legandola al rendimento. Cosa non funzionava?
«Tanti fattori, ma soprattutto volevo essere ancora una prima scelta e a Benevento non sarebbe stato così. Comunque è stata una grande avventura quella nel Sannio, non solo per i gol che ho fatto. Sono state tantissime le emozioni che resteranno indelebili. Il presidente Vigorito è una persona speciale e mi ha voluto bene. Rispetto a prima è un'altra storia. Ero

riuscito ad avere tre anni grazie a Inzaghi, ma restare in giallorosso non è mai stata una questione economica».

Il Lecce, comunque, non è stato affatto un ripiego: vi considerano ovunque la squadra da battere. È così?
«Vedendo le altre squadre siamo molto temuti e questo ci dà la sensazione di essere una squadra forte. Secondo me abbiamo margini di crescita, soprattutto nella fase difensiva a cui dobbiamo partecipare un po' tutti».

Non avete battuto il Venezia e il Frosinone, ma siete passati indenni dall'Arechi rischiando di vincere ma anche di perdere contro la Salernitana. Con chi bisognerà lottare sino alla fine per la promozione diretta secondo lei?
«Le antagoniste sono tante. Spal, Empoli e Chievo sono davvero forti. Castori può portare la Salernitana ai playoff. Molto dipende dagli attaccanti, debbono essere sempre al massimo».

Mai come quest'anno il campionato cadetto sembra non avere padroni. L'equilibrio regna sovrano. E poi c'è la variabile Covid che anche voi avete già incrociato. Un vero terno al lotto arrivare alla fine. Cosa inciderà più di ogni altra cosa secondo Coda?
«Alla lunga la qualità dell'organico farà la differenza. Con tante gare ravvicinate servono rose adeguate. Gioco e tecnica faranno la differenza. E il Lecce in questo non è secondo a nessuno».

C'è un attaccante in cui si rivede?
«Mancuso mi piace molto. Tutino? Ha grandi mezzi, tecnicamente formidabile, ha velocità e progressione e due gambe potenti, da campione. Oltre ad ampi margini di crescita».

Balotelli come lo vede?
«Lo aspetto in campo. La B ha bisogno di tanta concentrazione. Monza può competere per la A, certamente».

Il bomber che avrebbe voluto essere o che sognava di essere da bambino?
«Vedevo Trezeguet e mi faceva sognare, realizzava gol in tutti i modi. Mi piace Lewandowski. Fisicità e destrezza, come provo a fare anche io nel mio piccolo, ovviamente».

Il difensore che l'ha fatta soffrire di più?
«Quest'anno mi è piaciuto Brighenti. Lucioni è davvero un osso duro e un grande giocatore. Avrebbe meritato tanti anni di massima serie. A entrambi è rimasto il Lecce».

Se non avesse fatto il calciatore in cosa le sarebbe piaciuto realizzarsi nella vita?
«Non ho mai visto altre strade e sono contento di quello che sono riuscito a fare nel calcio. E poi non è ancora finita. Mio padre vendeva auto, ma io ho sempre voluto fare gol da quando ero bambino».

Con Mancosu in campo amore a prima vista, sembrate fatti uno per l'altro, una tortura per le difese avversarie...
«Ci conoscevamo dai tempi di Siracusa. Ho ritrovato un grande calciatore. Siamo cresciuti entrambi. Ci capiamo con uno sguardo. Intesa perfetta».

Ma il Lecce è tante altre cose, da Lucioni a Gabriel, da Falco a Tachtsidis sono tanti i calciatori che hanno già vinto la B.
«Stepinski, Adjapong, Listkowski, Zuta, Bjorkengren, Paganini sono tutti calciatori di qualità. Con Tachtsidis è un altro Lecce. Ci ha dato equilibrio e sa giocare a calcio».

Il gioco di Corini sembra esaltarla particolarmente. Ci spiega quali sono gli altri punti di forza del suo Lecce?
«Questa capacità di sfruttare l'ampiezza e la profondità mi piace tanto. Ma è a livello mentale che ti sprona a non accontentarti mai. Corini ha uno staff perfetto. Non solo Lanna, molto preparato».

Offre ampie garanzie anche la società del presidente Sticchi Damiani, che si è consolidata nelle ultime stagioni e che si è arricchita con il ritorno di Pantaleo Corvino.
«Una società ambiziosa ma tenendo i conti in equilibrio. L'arrivo di Corvino ha sanato tante cose che andavano migliorate: staff medico da serie A con fisioterapisti, osteopati e quant'altro, e ha migliorato le strutture con una nuova palestra attrezzatissima e un nuovo campo per gli allenamenti. A Benevento avevamo anche le vasche del ghiaccio che qui mancano, ma il ghiaccio c'è. A Benevento facevamo anche delle crioterapie per il recupero».

Il prossimo gol a chi vorrebbe dedicarlo?
«A mia mamma Enza. Perché è l'unica che non ne ha mai avuto uno tutto per sé e francamente se lo merita davvero da tempo».

Il suo hobby preferito?
«Non ne ho uno speciale, anche se giocare alla playstation con mio figlio Saverio di quattro anni rischia di diventarlo».

Coda festeggia Marco Mancosu (32 anni) dopo il gol al Frosinone. I due hanno giocato insieme a Siracusa nel 2012. Sotto: il tecnico del Lecce Eugenio Corini (50)

HA GIOCATO IN SVIZZERA E SLOVENIA

MASSIMO CODA è nato a Cava de' Tirreni, origine di cui va fierissimo, il 10 novembre del 1988. Sposato con Gilda, cavese purosangue anche lei, ha due bambini: Saverio di quattro anni, che porta il nome del nonno venditore di automobili, e Martina di un anno e mezzo. Unico figlio maschio arrivato dopo quattro sorelle, a mamma Enza ha finalmente deciso di dedicare il prossimo gol dopo questa intervista rilasciata al Guerin Sportivo, periodico che lui legge da sempre, particolarmente dai tempi di Bologna e Parma, squadre a cui è legato non solo per i gol.

LA CARRIERA - Cresciuto nella Cavese, la squadra della sua città, esordisce in C2 nel 2004-2005, all'età di 16 anni. La stagione successiva è in Svizzera, al Bellinzona, giocando 21 partite in Challenge League. Nel 2006 Cisco Roma, ancora in C2. L'anno successivo passa al Treviso, in B, ma si trasferisce a gennaio al Crotone, in C1. Resta in terza serie anche dopo il passaggio alla Cremonese, dove rimane per tre stagioni. Nel 2011 è al Bologna, in Serie A, ma a gennaio del 2012 va al Siracusa, in Lega Pro. La stagione successiva va a giocare nel San Marino ancora in terza serie, segnando 10 reti sotto la guida di Leo Acori. Nel 2013 passa a parametro zero al Parma, in Serie A, che lo presta al Gorica, nella massima serie slovena, dove Coda disputa 33 partite griffando 18 gol e vincendo la Coppa di Slovenia. A fine stagione viene eletto miglior giocatore del campionato e viene inserito nella Top 11.

PARMA, GIOIE E DOLORI - Nella stagione 2014-2015 è aggregato alla rosa del Parma ed esordisce in A il 31 agosto 2014 contro il Cesena (1 a 0 per i romagnoli). Il 21 settembre segna la sua prima rete stagionale al Chievo Verona, decisiva per la vittoria finale del Parma (3-2). Durante la partita con l'Inter del 1° novembre, viene sostituito al 18' pt a causa di un grave infortunio al legamento crociato che lo terrà lontano dai campi per diversi mesi. Quando guarisce, però, il suo Parma non c'è più a seguito del fallimento. E così il 29 agosto 2015 firma un triennale con la Salernitana. Dove segna 15 gol in 40 gare, 2 nei play-out contro la Virtus Lanciano (1-4 e 1-0) che valgono la salvezza della Salernitana.

IN A COL BENEVENTO - Nell'estate 2017 il suo cartellino viene ceduto al Benevento del presidente Oreste Vigorito, appena promosso in Serie A per la prima volta. Al suo nome sono legate le prime vittorie dei sanniti in massima serie: il 30 dicembre realizza la rete del successo contro il Chievo e una settimana dopo 2 gol alla Sampdoria con l'assist a Brignola per il 3-2 finale. Il 22 aprile 2019 realizza la sua prima tripletta in carriera in Hellas Verona-Benevento 0-3. Il 1° luglio 2020 ha chiuso la sua esperienza in giallorosso con 89 presenze e 33 gol in campionato (playoff compresi) e si è trasferito da svincolato a Lecce.

tul.cal.

A scuola come è andata?
«Ho fatto sino al terzo superiore. Poi quando sono andato a giocare in Svizzera ho mollato e ora non ho la testa per riaprire i libri».

All'estero esperienze importanti?
«L'avventura slovena è stata molto importante perché mi ha dato consapevolezza dei miei mezzi e sono stato il miglior giocatore della stagione 2014-2015 nella loro Serie A con 18 reti anche grazie a Gigi Apolloni. Poi ho giocato a San Marino, ma io quella con i Titani, con Leo Acori che ho avuto anche a Cremona, la considero un'avventura italiana».

Con il presidente Sticchi Damiani che rapporto ha?
«Ottimo. Un patron pacato, competente e disponibile. Un bella persona che mette i suoi giocatori a loro agio, pretendendo sempre il massimo come giusto che sia dopo che ti ha dato tanto».

Il contratto con il Lecce quando scade?
«Nel giugno del 2022, poi si vedrà. Lecce è una città bellissima. Sto bene qui».

Il piatto preferito?
«Cosce di pollo ruspante».

Attore o attrice preferiti?
«Jason Statham e Megan Denise Fox».

Ultimo libro letto?
«L'autobiografia di Pep Guardiola».

L'ultimo film?
«Mi chiamo Francesco Totti. Mi ha fatto emozionare».

Ai tifosi salentini, invece, cosa sente di promettere?
«Tanti gol e di onorare i loro colori. E questo impegno di sudare la maglia che porto lo manterrò certamente. Poi per il ritorno in A dipenderà da tanti fattori».

L'augurio per il 2021?
«Un gol al Covid e poi tutto il bene per il Lecce».

TULLIO CALZONE

Il primo dei 2 gol di Forte (Venezia) a Lecce. A destra: Paloschi porta avanti la Spal sul Pisa; Tiritiello (Cosenza) pareggia a Vicenza

ASCOLI 0 – PESCARA 2

ASCOLI: 4-4-1-1
Leali 6,5 - Pucino 5,5 Avlonitis 5,5 Spendlhofer 5,5 Sini 6,5 - Gerbo 5,5 (26' st Chiricò 6) Cavion 6 Saric 5,5 Pierini 6 (1' st Cangiano 6) - Sabiri 6,5 (19' st Tupta 5,5) - Bajic 6,5 (39' st Vellios ng).
All.: Rossi 6.
PESCARA: 3-5-2
Fiorillo 6,5 - Balzano 6,5 Bocchetti 6,5 Jaroszynski 6,5 - Bellanova 6 (26' st Antei 6) Maistro 6 (20' st Crecco 6) Valdifiori 6 (26' st Busellato 6) Memushaj 6 Nzita 6,5 (44' st Omeonga ng) - Galano 7 Ceter 6,5 (20' st Capone 5,5).
All.: Breda 6,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6.
Reti: 17' pt Galano rig., 40' Ceter.

CREMONESE 2 – V. ENTELLA 1

CREMONESE: 4-2-3-1
Alfonso 5,5 - Bianchetti 6 Fornasier 6 Terranova 6,5 Valeri 6,5 - Valzania 6 Gustafson 5,5 (27' st Castagnetti 6) - Pinato 5,5 (21' st Celar 6) Deli 6 (24' st Fiordaliso 6) Buonaiuto 6 (24' st Gaetano 6) - Strizzolo 7 (21' st Ciofani 6).
All.: Bisoli 6,5.
V. ENTELLA: 4-3-1-2
Borra 5,5 - Coppolaro 6 De Santis 5,5 (1' st Cleur 5,5) Poli 6 Crimi 5,5 - Settembrini 5,5 (15' st Mazzocco 6) Paolucci 6 Toscano 5,5 (31' st Pavic ng) - Schenetti 5 (1' st Morosini 5,5) - Brunori 5,5 (31' st Petrovic ng) De Luca 5,5.
All.: Vivarini 5,5.

Arbitro: .
Reti: 15' e 31' pt Strizzolo (C); 15' st Valzania (C) aut.

FROSINONE 3 – CHIEVO 2

FROSINONE: 3-4-1-2
Bardi 6 - Salvi 6,5 Szyminski 6 Brighenti 6 - Zampano 6,5 Maiello 6,5 Kastanos 6 Beghetto 6 - Rohden 6,5 (31' st Carraro ng) - Ciano 7 (42' st Tribuzzi ng) Novakovich 7,5.
All.: Nesta 6,5.
CHIEVO: 4-4-2
Seculin 5,5 - Mogos 6 Leverbe 5,5 Gigliotti 5,5 Cotali 6 (42' st Grubac ng) - Canotto 6,5 Viviani 5,5 (35' st Di Noia ng) Palmiero 6,5 Garritano 7 (35' st Giacchetti ng) - Djordjevic 6,5 Margiotta 6 (22' st De Luca ng).
All.: Aglietti 5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6,5.
Reti: 18' pt Canotto (C), 32' Margiotta (C), 39' Ciano (F); 8' e 34' st Novakovich (F).

L.R. VICENZA 1 – COSENZA 1

L.R. VICENZA: 4-4-2
Perina 6 - Bruscagin 6 (7' st Zonta 6) Padella 6 Cappelletti 6 Beruatto 6 - Guerra 5,5 (18' st Giacomelli 6) Da Riva 6 (31' st Scoppa 5,5) Cinelli 6 Dalmonte 6,5 - Meggiorini 6,5 (31' st Gori 5,5) Marotta 6,5 (18' st Longo 5,5).
All.: Di Carlo 6.
COSENZA: 3-4-1-2
Falcone 7 - Tiritiello 6,5 Idda 6 Legittimo 6 (37' st Bouah 6) - Corsi 6,5 (37' st Bittante ng) Petrucci 6 Sciaudone 5,5 (37' st Bruccini ng) Vera 6 - Sacko 6 (9' st Bahlouli 6,5) - Baez 5,5 (22' st Gliozzi 6) Carretta 6.
All.: Occhiuzzi 6.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 26' st Meggiorini (L), 41' Tiritiello (C).

LECCE 2 – VENEZIA 2

LECCE: 4-3-1-2
Gabriel 6 - Adjapong 5,5 Lucioni 6,5 Meccariello 5,5 Zuta 5 - Paganini 5,5 (35' st Listkowski ng) Tachtsidis 6,5 (41' st Majer ng) Henderson 6 (21' st Falco 7) - Mancosu 7 - Stepinski 5,5 (35' st Pettinari ng) Coda 6,5.
All.: Corini 6.
VENEZIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6 - Mazzocchi 6,5 Modolo 5,5 (16' st Cremonesi 6) Ceccaroni 6 Felicioli 6 - Fiordilino 6,5 Taugourdeau 6 (25' st Crnigoj 6) Maleh 6,5 - Aramu 6 (40' st Bocalon ng) - Forte 7,5 (40' st Molinaro ng) Di Mariano 7 (25' st Johnsen 4,5).
All.: Zanetti 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Reti: 20' pt Mancosu (L), 35' e 41' Forte (V); 32' st Coda (L).

PORDENONE 0 – EMPOLI 0

PORDENONE: 4-3-1-2
Perisan 6,5 - Berra 6 (23' st Bassoli 5,5) Vogliacco 6,5 Camporese 6,5 Chrzanowski 6 - Magnino 6 Calò 6,5 Pasa 6,5 (43' st Scavone ng) - Ciurria 6 (43' st Mallamo ng) - Diaw 6,5 Musiolik 5,5 (21' st Butic 6).
All.: Tesser 6.
EMPOLI: 4-3-1-2
Furlan 7 - Casale 6 Romagnoli 6,5 Nikolaou 6,5 Parisi 6,5 (35' st Cambiaso ng) - Ricci 6 (1' st Mancuso 5,5) Stulac 6 Bandinelli 6,5 - Haas 6 - Matos 5,5 (35' st Zurkowski ng) La Mantia 6 (14' st Olivieri 5,5).
All.: Dionisi 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6,5.

REGGIANA 3 – MONZA 0

REGGIANA: 3-4-1-2
Cerofolini 7 - Ajeti 6,5 Rozzio 7 Martinelli 6,5 - Kirwan 7 Varone 6,5 (45' st Espeche ng) Rossi 6,5 Lunetta 5,5 (14' st Libutti 6) - Radrezza 7,5 (36' st Pezzella ng) Zamparo 5,5 (14' st Mazzocchi 6,5) Kargbo 7 (36' st Cambiaghi 5).
All.: Alvini 7,5.
MONZA: 4-3-1-2
Lamanna 5 - Sampirisi 5 Bellusci 5 Paletta 5,5 (29' st Donati 5,5) Carlos Augusto 5,5 - Frattesi 5,5 Barberis 5,5 Colpani 5,5 (29' st Marin ng) - Machin 5 (29' st Barillà ng) - Maric 5 (21' st Gytkjaer 5,5) Mota 5,5.
All.: Brocchi 5.

Arbitro: Gariglio (Pinerolo) 6.
Reti: 10' st Radrezza, 26' Kargbo, 42' Mazzocchi.

REGGINA 2 – BRESCIA 1

REGGINA: 3-5-1-1
Plizzari 6,5 - Delprato 6,5 Cionek 6,5 Stavropoulos 6,5 - Situm 6,5 (45' st Loiacono ng) Bianchi 6,5 De Rose 6,5 Crisetig 7 Di Chiara 6,5 - Bellomo 6,5 (30' st Rivas 6) Denis 7,5 (21' st Lafferty 5,5).
All.: Toscano 6,5.
BRESCIA: 4-3-1-2
Joronen 6 - Sabelli 6 Chancellor 6,5 Mateju 5,5 Martella 5,5 - Dessena 6 (39' st Ghezzi ng) Van de Looi 6 (45' st Spalek ng) Jagiello 5,5 - Zmrhal 5,5 (13' st Ayé 5,5) - Ragusa 6,5 Torregrossa 6,5.
All.: Lopez 5,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6.
Reti: 6' st Crisetig (R), 10' Denis (R), 13' Ragusa (B).

SALERNITANA 1 – CITTADELLA 0

SALERNITANA: 3-5-2
Belec 6,5 - Bogdan 7 Gyomber 6,5 Mantovani 6,5 (33' st Aya 6) - Kupisz 6 Dziczek 6 (33' st Capezzi ng) Di Tacchio 6 Anderson 6 (25' st Cicerelli 6) Casasola 6 - Djuric 6 (44' st Giannetti ng) Tutino 6 (44' st Gondo ng).
All.: Castori 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Maniero 6 - Cassandro 6 Perticone 6 Adorni 6 Benedetti 6 - Proia 5,5 (36' st Awua ng) Pavan 6 Gargiulo 5,5 - D'Urso 6 (18' st Branca 5,5) - Tsadjout 6 Ogunseye 5,5 (36' st Cissé ng).
All.: Venturato 6.

Arbitro: Prontera (Bologna) 6,5.
Rete: 41' st Bogdan.

SPAL 4 – PISA 0

SPAL: 3-4-1-2
Thiam 6 - Tomovic 7 Salamon 6,5 Sernicola 6,5 - D'Alessandro 6 Esposito Sa. 6,5 (29' st Murgia 6) Valoti 6,5 (21' st Missiroli 6) Sala 6 - Castro 7 (37' st Esposito Se. ng) - Paloschi 7,5 (21' st Floccari 6) Di Francesco 7 (29' st Strefezza 6).
All.: Marino 7.
PISA: 3-5-2
Perilli 6 - Pisano 5 De Vitis 5 (16' st Masetti 5,5) Caracciolo 5 - Birindelli 5,5 (34' st Belli ng) Gucher 5,5 (23' st Siega 5,5) Mazzitelli 6 Marin 5,5 Lisi 5,5 - Vido 6 (16' st Palombi 5,5) Masucci 5 (16' st Marconi 6).
All.: D'Angelo 5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 14' e 17' pt Paloschi; 9' st Tomovic, 14' Di Francesco.

CLASSIFICA

SALERNITANA	23
SPAL	21
LECCE	19
EMPOLI	19
FROSINONE	19
VENEZIA	18
CITTADELLA	14
CHIEVO	14
MONZA	14
PORDENONE	13
REGGIANA	11
BRESCIA	10
REGGINA	10
PISA	10
L.R. VICENZA	9
COSENZA	9
CREMONESE	8
PESCARA	7
ASCOLI	5
V. ENTELLA	5

MARCATORI

8 reti: Coda (Lecce); Forte (Venezia)
5 reti: Mazzocchi (Reggiana)

RECUPERI

MONZA 1 – L.R. VICENZA 1

MONZA: 4-3-1-2
Lamanna 6 - Sampirisi 6,5 Bellusci 6,5 Paletta 6 Carlos Augusto 5,5 - Frattesi 6 Fossati 5,5 (9' st Barberis 5,5) D'Errico 5,5 (26' st Barillà 5,5) - Boateng 6 (26' st Machin 6) - Maric 6,5 (40' st Marin ng) Mota 5,5.
All.: Brocchi 5,5.
L.R. VICENZA: 4-4-2
Perina 6 - Bruscagin 6,5 Pasini 6 Cappelletti 6,5 Beruatto 6,5 (39' st Barlocco ng) - Guerra 5,5 (15' st Vandeputte 6) Da Riva 6,5 (32' st Zonta ng) Cinelli 6 Dalmonte 7 (39' st Jallow ng) - Gori 5,5 Longo 5 (15' st Meggiorini 6).
All.: Di Carlo 6,5.

Arbitro: Camplone (Pescara) 5,5.
Reti: 18' pt Maric (M); 12' st Dalmonte (L).

CREMONESE 2 – BRESCIA 2

CREMONESE: 4-2-3-1
Alfonso 7 - Fiordaliso 5,5 Bianchetti 6,5 Terranova 5,5 Valeri 6,5 - Valzania 6 (47' st Gaetano ng) Castagnetti 6 - Pinato 6,5 (32' st Deli ng) Strizzolo 6,5 (11' st Celar 7) Buonaiuto 5,5 (32' st Gustafson ng) - Ciofani 5 (32' st Ceravolo ng).
All.: Bisoli 6,5.
BRESCIA: 4-3-1-2
Joronen 7,5 - Sabelli 6,5 Mateju 5,5 Chancellor 6 Verzeni 6 (16' st Martella 6) - Jagiello 6 (38' st Labojko ng) Van de Looi 5,5 Dessena 6,5 - Spalek 5,5 (26' st Ragusa 5,5) - Ayé 6 Torregrossa 7.
All.: Gastaldello 6,5.
Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Reti: 13' pt Pinato (C), 44' Torregrossa (B); 14' st Celar (C), 16' Dessena (B).

PISA 2 – ASCOLI 1

PISA: 4-3-1-2
Perilli 6,5 - Belli 5,5 (20' st Birindelli 7) Benedetti 6,5 Caracciolo 6 Lisi 5,5 - Siega 6 (12' st Vido 7) Mazzitelli 6 Marin 5,5 (30' st Sibilli 6,5) - Soddimo 6 (12' st Gucher 7) - Palombi 5,5 Marconi 5,5 (30' st Masucci 6).
All.: D'Angelo 6,5.
ASCOLI: 4-1-4-1
Leali 6,5 - Pucino 6 Brosco 6 Spendlhofer 5,5 Sini 5,5 - Buchel 6 - Chiricò 6,5 (20' st Tupta 5,5) Cavion 5,5 Saric 5,5 Cangiano 6 (19' st Pierini 5 42' st Vellios ng) - Bajic 6,5.
All.: Rossi 6.
Arbitro: Maggioni (Lecco) 6,5.
Reti: 6' st Bajic (A), 34' Vido (P), 37' Birindelli (P).

Dall'alto: il terzo gol di Bajic (Ascoli) per il 3-3 di Cremona; foto ricordo per il poker di Mancuso (Empoli). A destra: la festa del Brescia dopo il vantaggio di Van de Looi; Varone firma il blitz della Reggiana a Cosenza

CLASSIFICA	
SALERNITANA	23
EMPOLI	22
SPAL	21
LECCE	20
FROSINONE	20
VENEZIA	18
CITTADELLA	17
CHIEVO	17
MONZA	17
REGGIANA	14
BRESCIA	13
PORDENONE	13
PISA	13
L.R. VICENZA	12
REGGINA	10
COSENZA	9
CREMONESE	9
PESCARA	7
ASCOLI	6
V. ENTELLA	5

MARCATORI

8 reti: Coda (Lecce); Forte (Venezia)
7 reti: Mancuso (Empoli, 1 rig.)

BRESCIA 3
SALERNITANA 1

BRESCIA: 3-4-2-1
Joronen 6,5 - Mateju 6,5 Chancellor 6,5 Martella 6,5 (45' st Verzeni ng) - Sabelli 7 Dessena 6,5 (33' st Labojko ng) Van de Looi 7 Jagiello 6 (23' st Mangraviti 6) - Spalek 7 (23' st Ayé 6) Ragusa 6 (23' st Bjarnason 6,5) - Torregrossa 7.
All.: Dionigi 7.
SALERNITANA: 3-5-2
Belec 6 - Bogdan 5 (24' st Lopez 6) Gyomber 5 Aya 5 - Kupisz 5,5 Dziczek 5 Di Tacchio 5,5 (24' st Capezzi 6) Cicerelli 5 (1' st Anderson 6) Casasola 5,5 (42' st Antonucci ng) - Djuric 5 Tutino 6 (42' st Giannetti ng).
All.: Castori 5.
Arbitro: Aureliano (Bologna) 5.
Reti: 3' pt Van de Looi (B), 21' Spalek (B), 43' Tutino (S) rig.; 31' st Bjarnason (B).

CHIEVO 3
REGGINA 0

CHIEVO: 4-4-2
Semper 6 - Mogos 6,5 Rigione 6,5 (44' st Leverbe ng) Gigliotti 6 Cotali 5,5 - Canotto 7 Viviani 6,5 (22' st Zuelli 6) Palmiero 6,5 (35' st Di Noia ng) Garritano 7 - Margiotta 7,5 (44' st Ciciretti ng) De Luca 7 (22' st Djordjevic 6).
All.: Aglietti 7.
REGGINA: 3-5-2
Plizzari 6 - Loiacono 5,5 (37' st Vasic 5) Cionek 5,5 Delprato 5 - Rolando 6 Bianchi 6 (1' st Folorunsho 5,5) De Rose 6 Crisetig 6 Di Chiara 6 (16' st Liotti 6) - Bellomo 5,5 (1' st Lafferty 6) Rivas 5,5 (37' st Mastour ng).
All.: Toscano 5,5.
Arbitro: .
Reti: 26' pt Margiotta; 12' st Margiotta, 31' Rigione.

CITTADELLA 2
SPAL 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Maniero 6,5 - Ghiringhelli 6,5 Perticone 7 Frare 6,5 Donnarumma 6,5 - Proia 7 (38' st Iori ng) Pavan 6,5 Branca 6,5 (30' st Gargiulo 7) - Vita 6,5 (38' st Rosafio ng) - Tsadjout 6,5 (42' st Ogunseye ng) Tavernelli 6 (30' st Cissé 6).
All.: Venturato 7.
SPAL: 3-4-1-2
Thiam 6,5 - Tomovic 5,5 Salamon 5,5 Sernicola 5,5 - D'Alessandro 6 Esposito Sa. 5,5 (44' st Murgia ng) Valoti 5,5 (22' st Missiroli 5,5) Sala 5,5 (35' st Esposito Se. ng) - Castro 5,5 (22' st Strefezza 5,5) - Paloschi 5,5 (22' st Floccari 5) Di Francesco 5,5.
All.: Marino 5,5.
Arbitro: Camplone (Pescara) 6.
Reti: 21' st Proia, 43' Gargiulo.

COSENZA 0
REGGIANA 1

COSENZA: 3-4-1-2
Falcone 6,5 - Tiritiello 5,5 Idda 6 Legittimo 5,5 - Bittante 5,5 (30' st Sacko ng) Petrucci 6 Sciaudone 5,5 (20' st Ba 5) Vera 5,5 (11' st Corsi 6) - Bahlouli 5,5 (20' st Baez 5,5) - Carretta 5,5 Gliozzi 5,5 (30' st Petre 5,5).
All.: Occhiuzzi 5,5.
REGGIANA: 3-4-1-2
Cerofolini 6,5 - Ajeti 6 Rozzio 6 Costa 5,5 (1' st Martinelli 6) - Libutti 6 - Varone 7 (39' st Zampano ng) Rossi 6,5 Kirwan 6 - Radrezza 6 (30' st Voltan 6) - Mazzocchi 6,5 (25' st Pezzella 6) Kargbo 5,5 (1' st Zamparo 6,5).
All.: Alvini 6,5.

Arbitro: Marchetti (Ostia Lido) 6.
Rete: 21' st Varone.

CREMONESE 3
ASCOLI 3

CREMONESE: 4-3-3
Volpe 6,5 - Fiordaliso 5,5 Bianchetti 5,5 Terranova 5 Valeri 6 - Valzania 6 (20' st Gustafson 5,5) Castagnetti 6,5 Deli 7 (14' st Pinato 6) - Gaetano 5,5 (1' st Celar 6) Strizzolo 6,5 (20' st Ciofani 5,5) Buonaiuto 6,5 (38' st Ceravolo ng).
All.: Bisoli 6.
ASCOLI: 4-3-3
Leali 6 - Corbo 5,5 (33' st Pucino 6) Brosco 6 Spendlhofer 5,5 Sini 6 (25' st Kragl 6) - Cavion 6,5 Buchel 6,5 Saric 6,5 - Chiricò 6 (33' st Sabiri 6) Bajic 8 (42' st Tupta ng) Cangiano 6.
All.: Rossi 6,5.
Arbitro: Marini (Roma) 5,5.
Reti: 17' pt Strizzolo (C), 26' e 33' Bajic (A), 44' Deli (C); 10' st Deli (C), 13' Bajic (A).

LECCE 2
FROSINONE 2

LECCE: 4-3-1-2
Gabriel 6,5 - Adjapong 6,5 Lucioni 6 (39' pt Meccariello 6,5) Dermaku 6 (24' st Calderoni 6) Zuta 6 - Paganini 6 (10' st Henderson 6) Tachtsidis 6 Majer 6 (24' st Listkowski 5,5) - Mancosu 7 - Coda 6 Stepinski 5,5 (10' st Falco 5,5).
All.: Corini 6.
FROSINONE: 3-4-1-2
Bardi 5,5 - Brighenti 6,5 Szyminski 6 Curado 6 - Salvi 6,5 (30' st Beghetto 6) Maiello 6 (41' st Tabanelli ng) Kastanos 6 (33' st Carraro 6) Zampano 6 - Rohden 6,5 - Parzyszek 6,5 (30' st Tribuzzi 5,5) Novakovich 6,5.
All.: Nesta 6,5.
Arbitro: Ghersini (Genova) 5.
Reti: 15' pt Parzyszek (F) rig., 44' Adjapong (L); 15' st Mancosu (L), 44' Novakovich (F).

PESCARA 2
L.R. VICENZA 3

PESCARA: 3-4-2-1
Fiorillo 6 - Antei 5,5 Bocchetti 6 Jaroszynski 5,5 - Omeonga 5,5 (15' st Capone 5,5) Memushaj 6 Valdifiori 6 (28' st Fernandes 6) Maistro 5 (34' st Bocic 6) - Crecco 5,5 Galano 6,5 - Ceter 6 (15' st Ventola 6).
All.: Breda 5,5.
L.R. VICENZA: 4-4-2
Perina 6 - Zonta 6,5 Padella 6 Cappelletti 6,5 Barlocco 6 (40' st Giacomelli ng) - Guerra 6,5 (31' st Bizzotto 6) Cinelli 6 Rigoni 6 Dalmonte 6,5 - Meggiorini 7 (32' st Da Riva ng) Jallow 7 (21' st Gori 4,5).
All.: Di Carlo 6,5.
Arbitro: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 2' pt Memushaj (P), 7' Meggiorini (L), 25' Jallow (L); 24' st Dalmonte (L), 26' Galano (P).

PISA 1
PORDENONE 0

PISA: 4-3-1-2
Perilli 7 - Belli 6,5 (40' st Birindelli ng) Benedetti 7 Caracciolo 6,5 Lisi 6 - Gucher 6,5 Marin 5,5 Mazzitelli 6,5 - Vido 6 (26' st Siega 5,5) Sibilli 7 (34' st Meroni ng) Palombi 6,5 (26' st Marconi 6).
All.: D'Angelo 6,5.
PORDENONE: 4-3-1-2
Perisan 6 - Vogliacco 5,5 Camporese 6 Barison 5,5 Chrzanowski 5,5 (8' st Bassoli 6) - Magnino 6 (18' st Zammarini 6) Calò 6 Pasa 5 (8' st Ciurria 6) - Mallamo 6,5 (8' st Scavone 6) - Diaw 5,5 Musiolik 5,5 (18' st Butic 5,5).
All.: Tesser 5,5.
Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Rete: 1' st Palombi.

V. ENTELLA 2
EMPOLI 5

V. ENTELLA: 4-3-1-2
Borra 5,5 - Coppolaro 5,5 Chiosa 5 Poli 6 Costa 6 - Toscano 5,5 (18' st Cardoselli 5,5) Paolucci 6 Crimi 5,5 (40' st Koutsoupias ng) - Schenetti 6 (18' st Settembrini 5,5) - Brunori 5,5 (18' st Petrovic 5,5) Morosini 6 (22' pt De Luca 5,5).
All.: Vivarini 5,5.
EMPOLI: 3-4-1-2
Furlan 7 - Fiamozzi 6,5 Romagnoli 6,5 Casale 6 (14' st Nikolaou 6) Parisi 6,5 - Zurkowski 6,5 (29' st Damiani 6) Stulac 7 Bandinelli 6 (1' st Moreo 7) - Haas 6,5 - Mancuso 8,5 (40' st Pirrello ng) La Mantia 6 (29' st Olivieri 6).
All.: Dionisi 7.
Arbitro: Massimi (Termoli) 6,5.
Reti: 47' pt Costa (V); 10', 13', 14' e 25' st Mancuso (E), 29' Poli (V), 44' Haas (E).

VENEZIA 0
MONZA 2

VENEZIA: 4-3-3
Lezzerini 6 - Mazzocchi 5,5 (29' st Ferrarini 6) Cremonesi 6 Ceccaroni 5,5 - Molinaro 5,5 (29' st Felicioli 5,5) Fiordilino 5,5 Vacca 6 (29' st Capello 6) Maleh 6,5 - Aramu 5,5 (38' st Bocalon ng) Forte 6 Di Mariano 6.
All.: Zanetti 5,5.
MONZA: 4-3-3
Di Gregorio 7 - Donati 6,5 Scaglia 6,5 Bettella 6,5 Carlos Augusto 6,5 - Frattesi 5,5 (1' st Armellino 6) Fossati 6 (8' st Barberis 6 41' st Rigoni ng) Barillà 6 - Maric 6 (34' st Colpani ng) Gytkjaer 6,5 Mota 7.
All.: Brocchi 6,5.
Arbitro: Prontera (Bologna) 6.
Reti: 18' st Carlos Augusto, 45' Mota.

Il gol di Parzyszek (Frosinone). A destra: Diaw porta avanti il Pordenone; l'esultanza di Boateng (Monza); il rigore di Mancosu (Lecce)

ASCOLI 0
COSENZA 3

ASCOLI: 4-3-2-1
Leali 6,5 - Pucino 4,5 (35' st Corbo ng) Brosco 5,5 Spendlhofer 5 Sini 5 - Cavion 5,5 (35' st Gerbo ng) Buchel 5 (27' st Lico 4,5) Saric 5 - Chiricò 5,5 Sabiri 5 (14' st Tupta 5) - Bajic 5.
All.: Rossi 5.
COSENZA: 3-4-1-2
Falcone 6,5 - Tiritiello 6,5 Idda 6,5 Legittimo 6,5 - Bittante 7 (38' st Bouah ng) Petrucci 6,5 (38' st Bruccini ng) Sciaudone 7 Vera 6 (28' st Corsi 6) - Baez 7,5 - Sueva 7 (21' st Bahlouli 6,5) Gliozzi 7 (38' st Kone ng).
All.: Occhiuzzi 7.

Arbitro: Robilotta (Sala Consilina) 6,5.
Reti: 46' pt Baez; 3' st Gliozzi, 34' Bittante.

CITTADELLA 3
L.R. VICENZA 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6,5 - Cassandro 6,5 Adorni 7 Camigliano 7 (12' st Perticone 6) Benedetti 6,5 - Awua 5,5 (18' st Proia 6) Iori 6 Gargiulo 6,5 - D'Urso 7 (30' st Vita ng) - Ogunseye 5 (18' st Tsadjout 6) Cissé 6 (30' st Rosafio ng).
All.: Venturato 7,5.
L.R. VICENZA: 4-4-2
Perina 5,5 - Bruscagin 5 Cappelletti 5,5 Bizzotto 5,5 Barlocco 6 - Zonta 5,5 Da Riva 5,5 (32' st Scoppa 5,5) Cinelli 5,5 Giacomelli 5,5 (19' st Meggiorini 5,5) - Jallow 5 (32' st Marotta ng) Guerra 5,5.
All.: Di Carlo 5,5.

Arbitro: Santoro (Messina) 6.
Reti: 4' st D'Urso, 14' Adorni, 34' Gargiulo.

EMPOLI 1
CREMONESE 0

EMPOLI: 4-3-1-2
Furlan 6,5 - Fiamozzi 6 (27' st Casale 6) Nikolaou 6 Romagnoli 6,5 Parisi 6,5 - Zurkowski 6,5 (36' st Damiani ng) Stulac 7,5 Haas 6 - Moreo 6,5 (18' st Bajrami 6) - Mancuso 6,5 (27' st Olivieri 6) Matos 6,5 (18' st La Mantia 6).
All.: Dionisi 7.
CREMONESE: 4-4-1-1
Volpe 6 - Bianchetti 6 Fiordaliso 5,5 Terranova 6 Zortea 5,5 (17' st Nardi 6) - Pinato 6 Valzania 5,5 Castagnetti 6 (1' st Gaetano 6) Buonaiuto 5,5 (1' st Ciofani 5,5) - Deli ng (14' pt Valeri 5,5) - Celar 6,5 (39' st Ceravolo ng).
All.: Bisoli (in panchina Groppi) 5,5.

Arbitro: Amabile (Vicenza) 5,5.
Rete: 48' pt Stulac.

MONZA 5
V. ENTELLA 0

MONZA: 4-3-3
Di Gregorio 6 - Donati 6,5 (40' st Lepore ng) Bellusci 6,5 Bettella 6 Carlos Augusto 6 (35' st Sampirisi 7) - Armellino 6,5 Fossati 6,5 Barillà 6,5 (35' st Colpani ng) - Boateng 7,5 (23' st Frattesi 6) - Gytkjaer 6,5 Mota 7 (35' st Maric ng).
All.: Brocchi 7.
V. ENTELLA: 4-3-1-2
Russo 5 - Coppolaro 5 (15' st Crimi 5,5) Pellizzer 5 Chiosa 5,5 Costa 5,5 (39' st Pavic ng) - Koutsoupias 5 (32' st Mancosu ng) Paolucci 6 Settembrini 5,5 (15' st Toscano 5,5) - Schenetti 5,5 (15' st Cardoselli 5,5) - De Luca 5,5 Brunori 5.
All.: Vivarini 5.

Arbitro: Meraviglia (Pistoia) 6,5.
Reti: 10' e 29' pt Boateng; 28' st Mota, 37' e 45' Sampirisi.

PISA 0
PESCARA 0

PISA: 4-3-1-2
Perilli 6,5 - Birindelli 6 (27' st Belli 6) Benedetti 6 Caracciolo 6,5 Lisi 6 - Mazzitelli 6 Gucher 6 (33' st De Vitis 6) Siega 6 - Vido 5,5 (19' st Soddimo 6) - Sibilli 5,5 (19' st Palombi 5,5) Marconi 6 (27' st Masucci 6).
All.: D'Angelo 6.
PESCARA: 3-5-2
Fiorillo 7 - Guth 6 Bocchetti 6 Scognamiglio 6 - Bellanova 6,5 Memushaj 5,5 (10' st Crecco 6) Valdifiori 6 (20' st Fernandes 6) Maistro 6 (20' st Ceter 6) Jaroszynski 6,5 - Galano 6 Capone 5,5 (10' st Omeonga 6).
All.: Breda 6.

Arbitro: Paterna (Teramo) 6,5.

PORDENONE 1
BRESCIA 1

PORDENONE: 4-3-1-2
Perisan 6,5 - Vogliacco 5,5 Barison 6,5 Bassoli 6,5 Chrzanowski 6 (43' st Gavazzi ng) - Magnino 5,5 (31' st Musiolik 6) Misuraca 6 (17' st Calò 6) Scavone 6 (17' st Rossetti 6) - Ciurria 7 - Diaw 7 Butic 6,5.
All.: Tesser 6.
BRESCIA: 4-3-3
Joronen 7 - Sabelli 6 Mateju 6 Mangraviti 6 Martella 6 - Labojko 6 (38' st Papetti sv) Van de Looi 5 Bjarnason 6 (18' st Jagiello 6) - Zmrhal 6 (11' st Dessena 6) - Spalek 6 (18' st Ragusa 6) Torregrossa 5,5 (38' st Ayé ng).
All.: Dionigi 6,5.

Arbitro: Gariglio (Pinerolo) 5,5.
Reti: 5' pt Diaw (P); 8' st Spalek (B).

REGGIANA 1
FROSINONE 2

REGGIANA: 3-5-2
Cerofolini 5,5 - Ajeti 5,5 Rozzio 6,5 Martinelli 6 - Libutti 5,5 Varone 6 (36' st Muratore ng) Rossi 6,5 Pezzella 6 (13' st Radrezza 5) Zampano 6 (36' st Voltan ng) - Zamparo 5,5 (28' st Marchi 6) Cambiaghi 6 (13' st Mazzocchi 6,5).
All.: Alvini 6.
FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6,5 - Brighenti 6 Szyminski 6,5 Curado 6 - Salvi 6,5 Rohden 7,5 (36' st Maiello ng) Carraro 5,5 Gori 6 Beghetto 6 (32' st Zampano 6) - Parzyszek 7 Tribuzzi 6,5 (19' st Boloca 6).
All.: Nesta 7.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 5,5.
Reti: 15' st Parzyszek (F), 26' Mazzocchi (R), 30' Rohden (F).

REGGINA 1
VENEZIA 2

REGGINA: 3-4-1-2
Plizzari 6 - Delprato 5,5 Cionek 6 (35' st Gasparetto 4,5) Liotti 5 - Rolando 5 (30' st Loiacono 6) Crisetig 6 De Rose 5 Di Chiara 5,5 - Menez 6 (36' pt Bellomo 6) - Rivas 5 (35' st Folorunsho ng) Lafferty 6 (30' st Vasic ng).
All.: Toscano 5,5.
VENEZIA: 4-3-3
Lezzerini 6 - Mazzocchi 6,5 Cremonesi 6 (20' st Svoboda 6) Ceccaroni 6 Felicioli 6 - Maleh 5,5 (1' st Aramu 7) Vacca 7 Crnigoj 5,5 (14' st Fiordilino 6) - Capello 6 (32' st Bocalon 6,5) - Forte 6 Johnsen 5,5 (1' st Di Mariano 5,5).
All.: Zanetti 6,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Reti: 11' pt Lafferty (R); 31' st Aramu (V), 38' Bocalon (V).

SALERNITANA 1
LECCE 1

SALERNITANA: 3-5-2
Belec 6,5 - Aya 6,5 Gyomber 6,5 Mantovani 6,5 - Casasola 6 Capezzi 6,5 Dziczek 5,5 (17' st Schiavone 6) Anderson 6 (11' st Kupisz 6) Lopez 5,5 (37' st Veseli ng) - Gondo 5 (17' st Djuric 6) Tutino 6,5 (37' st Giannetti ng).
All.: Castori 6.
LECCE: 4-3-1-2
Gabriel 6 - Adjapong 6,5 Lucioni 6,5 Meccariello 6 Calderoni 5,5 (30' st Zuta 6) - Henderson 6 (38' st Majer ng) Tachtsidis 6 Listkowski 6 (30' st Paganini 6) - Mancosu 7 - Coda 5,5 (38' st Falco ng) Pettinari 5,5 (19' st Stepinski 5,5).
All.: Corini (in panchina Lanna) 6,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.
Reti: 11' pt Capezzi (S); 8' st Mancosu (L) rig.

SPAL 0
CHIEVO 0

SPAL: 3-4-2-1
Thiam 6,5 - Tomovic 6,5 Vicari 6,5 Sernicola 6,5 - Strefezza 5 Murgia 6 (33' st Esposito Sa. ng) Missiroli 6 Sala 6 - Castro 5,5 (1' st D'Alessandro 6) Di Francesco 6,5 (27' st Esposito Se. 5,5) - Paloschi 5 (1' st Floccari 5,5).
All.: Marino 6.
CHIEVO: 4-4-2
Semper 7 - Mogos 6,5 Rigione 6,5 Gigliotti 6 Renzetti 6 - Canotto 6 (16' st Ciciretti 6) Obi 6 (10' st Di Noia 6) Palmiero 6 Garritano 6 (32' st Giaccherini 6) - Margiotta 5,5 (10' st De Luca 5,5) Djordjevic 5,5 (32' st Fabbro 5,5).
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.

CLASSIFICA

EMPOLI	25
SALERNITANA	24
FROSINONE	23
SPAL	22
LECCE	21
VENEZIA	21
CITTADELLA	20
MONZA	20
CHIEVO	18
BRESCIA	14
PORDENONE	14
REGGIANA	14
PISA	14
COSENZA	12
L.R. VICENZA	12
REGGINA	10
CREMONESE	9
PESCARA	8
ASCOLI	6
V. ENTELLA	5

MARCATORI

8 reti: Coda (Lecce); Forte (Venezia)
7 reti: Mancuso (Empoli, 1 rig.)
6 reti: Gargiulo (Cittadella); Mazzocchi (Reggiana)

Dall'alto: La Mantia pareggia per l'Empoli a Verona; Padella (Vicenza) decide contro l'Ascoli al 94'. A destra: il secondo gol del Brescia è di Jagiello; la rete di Galano (Pescara)

BRESCIA 3
REGGIANA 1

BRESCIA: 3-5-1-1
Joronen 7 - Papetti 6,5 Mangraviti 6,5 Mateju 6,5 - Sabelli 5,5 (38' st Verzeni ng) Dessena 6 Jagiello 7 (12' st Bjarnason 7) Bisoli 6 (18' st Ragusa 7) Martella 6 - Spalek 5,5 (18' st Labojko 6) - Torregrossa 7,5 (38' st Ayé ng).
All.: Dionigi 7.
REGGIANA: 3-4-1-2
Cerofolini 6 - Ajeti 6 (38' st Voltan ng) Rozzio 5,5 Costa 5,5 - Libutti 6 Muratore 6,5 (38' st Pezzella ng) Rossi 6 (27' pt Varone 6,5) Kirwan 6,5 (22' st Cambiaghi 5,5) Radrezza 6,5 - Zamparo 5,5 (22' st Marchi 6) Mazzocchi 5,5.
All.: Alvini 6.

Arbitro: Camplone (Pescara) 5,5.
Reti: 8' pt Torregrossa (B), 32' Radrezza (R), 47' Jagiello (B); 36' st Ragusa (B).

CHIEVO 1
EMPOLI 1

CHIEVO: 4-4-2
Semper 6 - Mogos 6 Leverbe 6 Gigliotti 6,5 Renzetti 5 - Ciciretti 5,5 (18' st Bertagnoli 6) Obi 7 Palmiero 6 (38' st Viviani ng) Garritano 6 (38' st Giaccherini ng) - Fabbro 6 (18' st Margiotta 6) De Luca 5,5 (26' st Cotali 6).
All.: Aglietti 6,5.
EMPOLI: 4-3-1-2
Furlan 6 - Casale 6 Nikolaou 6 Romagnoli 6 Parisi 6 - Zurkowski 6 (16' st Bandinelli 6) Stulac 6 (36' st Ricci ng) Haas 6 - Moreo 6 (16' st Bajrami 6,5) - Mancuso 6,5 (36' st Olivieri ng) La Mantia 6,5.
All.: Dionisi 6,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 18' pt Obi (C); 15' st La Mantia (E).

CREMONESE 1
COSENZA 0

CREMONESE: 4-3-3
Volpe 6 - Bianchetti 6,5 Fiordaliso 6 Terranova 6 Zortea 6 (33' st Ghisolfi 5,5) - Valzania 5,5 Gustafson 5 (17' st Castagnetti 6) Nardi 6,5 (34' pt Valeri 6) - Pinato 7 Ceravolo 5 (17' st Celar 5,5) Buonaiuto 6 (33' st Ciofani 6).
All.: Bisoli 6.
COSENZA: 3-4-1-2
Falcone 6 - Tiritiello 5,5 Idda 6 Legittimo 6 - Corsi 6 (33' st Vera 6) Petrucci 6 (14' st Bruccini 6) Sciaudone 5,5 Bittante 6 (33' st Bouah 6) - Baez 6,5 - Gliozzi 5,5 (24' st Petre 5) Sueva 5,5 (14' st Bahlouli 6).
All.: Occhiuzzi 6.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 6,5.
Rete: 14' pt Pinato.

FROSINONE 0
SALERNITANA 0

FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6 - Salvi 6,5 Szyminski 6,5 Curado 6 - Zampano 6,5 Rohden 6,5 Carraro 6 Maiello 6,5 Beghetto 6 - Ciano 6,5 (34' st Kastanos ng) Parzyszek 5,5.
All.: Nesta 6.
SALERNITANA: 3-5-2
Belec 6,5 - Aya 6 Gyomber 6 Mantovani 6 - Casasola 6,5 Capezzi 6,5 (17' st Schiavone 6) Di Tacchio 6,5 Kupisz 6 (40' st Dziczek ng) Lopez 6 (40' st Veseli ng) - Giannetti 6,5 (17' st Tutino 6) Djuric 6 (27' st Gondo 6,5).
All.: Castori 6.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6,5.

L.R. VICENZA 2
ASCOLI 1

L.R. VICENZA: 4-4-2
Grandi 6,5 - Bruscagin 5,5 Padella 7 Cappelletti 6 Barlocco 6,5 - Guerra 6 (27' st Giacomelli 6) Da Riva 6,5 (42' st Zonta ng) Rigoni 6 (27' st Cinelli 6) Dalmonte 6 - Jallow 5,5 (16' st Longo 5,5) Meggiorini 7 (27' st Gori 5,5).
All.: Di Carlo 6,5.
ASCOLI: 4-3-3
Leali 6 - Corbo 6 Quaranta 6 Spendlhofer 5,5 Sini 5,5 (33' st Sarzi Puttini ng) - Cavion 5,5 (8' st Donis 6) Buchel 6 Saric 6,5 - Sabiri 7 - Bajic 5,5 Cangiano 6 (27' st Chiricò 6).
All.: Rossi 6.

Arbitro: Marchetti (Ostia Lido) 6,5.
Reti: 9' pt Meggiorini (L); 21' st Sabiri (A), 49' Padella (L).

LECCE 0
PISA 3

LECCE: 4-3-1-2
Gabriel 6,5 - Adjapong 5,5 Lucioni 5,5 Meccariello 4,5 Calderoni 5 - Paganini 5 (30' st Majer ng) Tachtsidis 5 (1' st Coda 5,5) Henderson 5 (30' st Maselli ng) - Listkowski 5 (1' st Mancosu 6) - Stepinski 5 (21' st Pettinari ng) Falco 5.
All.: Corini 5.
PISA: 4-3-1-2
Perilli 6,5; Pisano 6 Benedetti 6,5, Caracciolo 6,5 Belli 6,5; Gucher 7 (21' st Sibilli 6,5), De Vitis 6,5 (41' st Quaini ng), Marin 6,5; Soddimo 7 (21' st Siega 6); Vido 6,5 (38' st Masucci ng) Palombi 6,5 (41' st Meroni ng).
All.: D'Angelo 7.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 2' pt Soddimo, 17' Gucher; 23' st Sibilli.

PESCARA 3
MONZA 2

PESCARA: 3-5-2
Fiorillo 7 - Balzano 6,5 (37' st Guth ng) Bocchetti 7 Scognamiglio 6,5 - Bellanova 6,5 Memushaj 6,5 (22' st Crecco 6) Valdifiori 7 (22' st Fernandes 6) Omeonga 6,5 Jaroszynski 6,5 - Galano 6,5 (32' pt Maistro 6,5) Ceter 7 (37' st Capone ng).
All.: Breda 6,5.
MONZA: 4-3-3
Di Gregorio 5,5 - Donati 6 (28' st Carlos Augusto 6) Bettella 7 Scaglia 5,5 Sampirisi 6 - Armellino 6 Barberis 6 (19' st Bellusci 6) Colpani 6 (10' st Barillà 6) - Frattesi 6 (28' st D'Errico 5,5) Boateng 6,5 Machin 6 (10' st Mota 6).
All.: Brocchi 6.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 6,5.
Reti: 22' pt Galano (P), 26' Bettella (M); 18' st Ceter (P) rig., 39' Bettella (M), 45' Bocchetti (P).

REGGINA 1
CITTADELLA 3

REGGINA: 4-4-1-1
Plizzari 5 - Delprato 6 Loiacono 5,5 Stavropoulos 4,5 Di Chiara 6 - Rolando 6 (33' st Peli ng) De Rose 5,5 (21' st Mastour 5) Crisetig 5,5 (38' st Bianchi ng) Liotti 5,5 - Rivas 6 (38' st Vasic ng) Lafferty 5,5 (21' st Folorunsho 5,5).
All.: Baroni 6.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6 - Perticone 6,5 Camigliano 6 Adorni 6 Donnarumma 6 - Vita 6 (27' st D'Urso ng) Proia 7 Gargiulo 6,5 (43' pt Iori 6,5) - Branca 7 (40' st Grillo ng) - Tavernelli 6 (27' st Rosafio 6,5) Tsadjout 6 (27' st Ogunseye 6).
All.: Venturato 7.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6,5.
Reti: 21' pt Liotti (R), 40' Tsadjout (C) rig.; 8' st Proia (C), 25' Branca (C).

VENEZIA 0
SPAL 0

VENEZIA: 4-3-3
Lezzerini 6,5 - Mazzocchi 5,5 Svoboda 6,5 Ceccaroni 6 Felicioli 5,5 - Fiordilino 5,5 Vacca 6 (31' st Bjarkason ng) Capello 5,5 (16' st Crnigoj 5,5) - Aramu 5,5 (31' st Johnsen ng) Forte 6 (47' st St Clair ng) Bocalon 6 (31' st Karlsson ng).
All.: Zanetti 5,5.
SPAL: 3-4-2-1
Thiam 7 - Tomovic 6,5 Vicari 6 Sernicola 6 - Dickmann 6 (44' st Salamon ng) Esposito Sa. 6,5 Missiroli 6 Sala 5 - Di Francesco 5,5 (34' st Brignola ng) D'Alessandro 5,5 (16' st Castro 6) - Floccari 5,5 (34' st Paloschi ng).
All.: Marino 5,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6.

V. ENTELLA 0
PORDENONE 1

V. ENTELLA: 4-3-1-2
Russo 6,5 - Cleur 6 (26' st Koutsoupias 6) Pellizzer 5,5 (1' st Poli 5,5) Chiosa 6,5 Costa 5,5 (32' st Pavic ng) - Settembrini 5,5 Paolucci 6,5 Crimi 5,5 - Schenetti 5,5 - Brunori 6 (16' st Mancosu 5,5) Petrovic 5,5 (16' st De Luca 5,5).
All.: Vivarini 5,5.
PORDENONE: 4-3-1-2
Perisan 6 - Berra 6 (16' st Pasa 6) Camporese 6,5 Bassoli 6 (42' st Barison ng) Falasco 6,5 - Zammarini 6 Calò 6,5 (28' st Misuraca ng) Scavone 6 - Ciurria 6,5 (42' st Butic ng) - Diaw 6,5 Musiolik 6 (16' st Magnino 6).
All.: Tesser 6,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5.
Rete: 6' pt Diaw rig.

CLASSIFICA

EMPOLI	26
SALERNITANA	25
FROSINONE	24
CITTADELLA	23
SPAL	23
VENEZIA	22
LECCE	21
MONZA	20
CHIEVO	19
BRESCIA	17
PORDENONE	17
PISA	17
L.R. VICENZA	15
REGGIANA	14
COSENZA	12
CREMONESE	12
PESCARA	11
REGGINA	10
ASCOLI	6
V. ENTELLA	5

MARCATORI

8 reti: Coda (Lecce); Forte (Venezia)
7 reti: Mancuso (Empoli, 1 rig.)

SERIE B 14ª GIORNATA

Il gol di Ogunseye (Cittadella) contro il Frosinone. A destra: Bocchetti (Pescara) esulta dopo il pari con il Brescia; Djuric riporta la Salernitana in vetta; la rete di Strefezza (Spal)

CITTADELLA 1 – FROSINONE 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 7 - Vita 6,5 Perticone 7 Adorni 7 Donnarumma 6,5 - Proia 6 (38' st Gargiulo ng) Iori 7 Branca 7 - D'Urso 6 (23' st Rosafio 6) - Tsadjout 6,5 (38' st Tavernelli ng) Ogunseye 7.
All.: Venturato (in panchina Gorini) 7.
FROSINONE: 3-5-2
Bardi 7,5 - Salvi 6 Szyminski 5,5 Curado 5,5 - Zampano 5,5 Rohden 5,5 (23' st Tribuzzi 6) Carraro 6 Maiello 6 (34' st Gori ng) Beghetto 5,5 (23' st Tabanelli 5,5) - Parzyszek 5,5 Ciano 5,5.
All.: Nesta 5,5.

Arbitro: Marini (Roma) 5,5.
Rete: 46' pt Ogunseye.

COSENZA 0 – VENEZIA 0

COSENZA: 3-4-1-2
Falcone 7 - Tiritiello 5,5 Ingrosso 6 Legittimo 5,5 - Bittante 5,5 (34' st Corsi ng) Petrucci 6,5 Sciaudone 5,5 (26' st Kone 5,5) Vera 5,5 - Baez 6 - Carretta 5,5 Gliozzi 5 (26' st Sueva 6).
All.: Occhiuzzi 5,5.
VENEZIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6,5 - Mazzocchi 6 Svoboda 5,5 Ceccaroni 6 Molinaro 6 - Fiordilino 6,5 Vacca 6 (20' st Taugourdeau 5,5) Capello 6 (26' st Crnigoj 5,5) - Aramu 6 (45' st Karlsson ng) - Forte 6 (26' st Bocalon 5,5) Johnsen 6 (20' st Di Mariano 5,5).
All.: Zanetti 6.

Arbitro: Meraviglia (Pistoia) 6.

EMPOLI 0 – REGGIANA 0

EMPOLI: 4-3-1-2
Brignoli 6 - Fiamozzi 6 Nikolaou 6,5 Romagnoli 5 Parisi 6 (38' st Cambiaso ng) - Haas 5,5 Stulac 6,5 Ricci 5,5 - Moreo 6 (40' st La Mantia ng) - Olivieri 5,5 (13' st Casale 6) Mancuso 6 (40' st Bajrami ng).
All.: Dionisi 6.
REGGIANA: 3-4-1-2
Cerofolini 6,5 - Gyamfi 6 Ajeti 6,5 Costa 6,5 - Libutti 6,5 (35' st Kirwan ng) Varone 6 Muratore 6 (24' st Pezzella 6) Zampano 6,5 (24' st Cambiaghi 6) - Radrezza 6,5 - Kargbo 7 (41' st Voltan ng) Mazzocchi 6 (24' st Zamparo 6).
All.: Alvini 6,5.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6,5.

L.R. VICENZA 1 – REGGINA 1

L.R. VICENZA: 3-4-3
Grandi 6,5 - Pasini 6 Padella 6 Bizzotto 5,5 (1' st Meggiorini 5,5) - Zonta 6 Da Riva 6 (38' st Rigoni ng) Cinelli 6 Barlocco 5,5 - Dalmonte 6 (45' st Jallow ng) Longo 5,5 Giacomelli 6 (34' st Cappelletti ng).
All.: Di Carlo 6.
REGGINA: 4-3-3
Plizzari 5 - Delprato 6 Loiacono 6 Stavropoulos 5,5 Di Chiara 6,5 - Bianchi 6,5 Crisetig 6 (43' st Vasic ng) Folorunsho 6,5 - Rolando 6 (29' st Situm 6) Rivas 5,5 Bellomo 5,5.
All.: Baroni 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Reti: 44' pt Bianchi (R); 15' st Longo (L).

MONZA 2 – ASCOLI 0

MONZA: 4-3-3
Di Gregorio 6 - Sampirisi 6,5 Bellusci 6 Bettella 6 (12' st Pirola 6) Carlos Augusto 7 - Armellino 6 (20' st Frattesi 6,5) Fossati 5,5 (40' st Barberis ng) Barillà 6 - Boateng 6,5 (20' st D'Errico 6) Gytkjaer 5,5 (40' st Maric ng) Mota 7.
All.: Brocchi 6,5.
ASCOLI: 4-3-2-1
Leali 6,5 - Corbo 6 (44' st Cangiano ng) Brosco 5 Quaranta 5,5 Sarzi Puttini 6 (25' st Pierini 5,5) - Donis 6 (10' st Cavion 6) Saric 6 Gerbo 5,5 - Chiricò 6 (10' st Buchel 6) Sabiri 5,5 Bajic 6.
All.: Rossi 5,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 34' pt Carlos Augusto; 43' st Frattesi.

PESCARA 1 – BRESCIA 1

PESCARA: 3-5-2
Fiorillo 6 - Guth 6 Bocchetti 6,5 Scognamiglio 5,5 - Bellanova 6 Omeonga 6,5 Valdifiori 6,5 Memushaj 6 Jaroszynski 6 (19' st Nzita 6,5) - Galano 6 (43' st Crecco ng) Maistro 5,5 (39' st Ceter ng).
All.: Breda 6.
BRESCIA: 4-3-3
Andrenacci 6,5 - Sabelli 6 Mangraviti 5,5 Mateju 6 Martella 6 - Bjarnason 6,5 (13' st Bisoli 5) Van de Looi 5,5 Dessena 6 (26' st Jagiello 6) - Spalek 5,5 (13' st Papetti 6) Torregrossa 6,5 (26' st Ayé ng) Ragusa 5,5 (42' st Labojko ng).
All.: Dionigi 6.

Arbitro: Prontera (Bologna) 5,5.
Reti: 43' pt Torregrossa (B) rig.; 16' st Bocchetti (P).

PISA 2 – CHIEVO 2

PISA: 4-3-1-2
Perilli 6 - Birindelli 6,5 (23' st Palombi 5,5) Benedetti 6,5 Caracciolo 6 Lisi 6 - Siega 5 Mazzitelli 6,5 Marin 6 (1' st Belli 5,5) Gucher 7 (32' st Vido 5,5) - Marconi 5,5 (32' st De Vitis 6) Masucci 6,5 (23' st Meroni 5,5).
All.: D'Angelo 6,5.
CHIEVO: 4-4-2
Semper 6 - Mogos 6,5 Leverbe 6 Rigione 5,5 Cotali 6 - Garritano 6 (28' st D'Amico 6,5) Viviani 6 Obi 5,5 (28' st Palmiero 6) Giaccherini 5,5 (16' st Ciciretti 7) - Margiotta 5,5 (16' st Djordjevic 7) De Luca 5,5 (28' st Fabbro 6,5).
All.: Aglietti 6,5.

Arbitro: Santoro (Messina) 6.
Reti: 16' pt Gucher (P); 4' st Mazzitelli (P), 32' Djordjevic (C), 45' Ciciretti (C).

PORDENONE 1 – CREMONESE 2

PORDENONE: 4-3-1-2
Perisan 5,5 - Berra 6 Camporese 6 Barison 5,5 Falasco 6 - Magnino 6 (22' st Gavazzi 6) Calò 5,5 (11' st Pasa 6) Scavone 6 (41' st Rossetti ng) - Mallamo 6 (11' st Musiolik 6) - Butic 6,5 Ciurria 5,5.
All.: Tesser 5,5.
CREMONESE: 4-3-3
Volpe 6,5 - Zortea 6 Fiordaliso 6 Bianchetti 6 Valeri 6 - Valzania 6,5 Castagnetti 6 Ghisolfi 5,5 (1' st Ciofani 7) - Pinato 6,5 (41' st Bia ng) Strizzolo 5 (1' st Gustafson 6) Buonaiuto 5,5 (40' pt Celar 6,5).
All.: Bisoli 6,5.

Arbitro: Robilotta (Sala Consilina) 5.
Reti: 20' st Celar (C), 23' Falasco (P), 44' Ciofani (C).

SALERNITANA 2 – V. ENTELLA 1

SALERNITANA: 4-4-2
Belec 6 - Casasola 6 Aya 6 Gyomber 6 Lopez 6 (27' st Veseli 5,5) - Kupisz 6 Schiavone 5,5 (17' st Dziczek 6) Di Tacchio 6 Anderson 5 (1' st Cicerelli 7) - Gondo 5,5 (1' st Djuric 6,5) Tutino 7 (40' st Giannetti ng).
All.: Castori 6,5.
V. ENTELLA: 4-3-1-2
Russo 6 - Cleur 5,5 Bonini 5,5 Poli 5,5 Pavic 6 - Settembrini 6,5 (41' st Petrovic ng) Koutsoupias 6,5 (41' st Brescianini ng) Nizzetto 5,5 (1' st Paolucci 5,5) - Cardoselli 6 (7' st Schenetti 5,5) - Mancosu 6,5 (31' st Brunori ng) De Luca 6.
All.: Vivarini 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5,5.
Reti: 38' pt Mancosu (V); 2' st Tutino (S), 21' Djuric (S) rig.

SPAL 1 – LECCE 0

SPAL: 3-4-2-1
Thiam 7 - Tomovic 6 Vicari 6,5 Ranieri 6 (44' st Salamon ng) - Strefezza 7 Esposito Sa. 6,5 Murgia 6 (21' st Di Francesco 6) Sernicola 6 (21' st Sala 6) - Castro 6 Valoti 6 (28' st Missiroli ng) - Paloschi 6,5 (28' st Floccari 6,5).
All.: Marino 7.
LECCE: 3-4-1-2
Gabriel 7 - Adjapong 6 Lucioni 6,5 Zuta 6 - Paganini 5,5 (39' st Falco ng) Tachtsidis 6 Majer 6 (39' st Henderson ng) Calderoni 5,5 - Mancosu 6 (21' st Listkowski 6) - Coda 5,5 Stepinski 5,5 (39' st Pettinari ng).
All.: Corini (in panchina Lanna) 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Rete: 37' st Strefezza.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
SALERNITANA	28
EMPOLI	27
CITTADELLA	26
SPAL	26
FROSINONE	24
MONZA	23
VENEZIA	23
LECCE	21
CHIEVO	20
BRESCIA	18
PISA	18
PORDENONE	17
L.R. VICENZA	16
CREMONESE	15
REGGIANA	15
COSENZA	13
PESCARA	12
REGGINA	11
ASCOLI	6
V. ENTELLA	5

MARCATORI

8 reti: Coda (Lecce); Forte (Venezia)
7 reti: Mancuso (Empoli, 1 rig.)
6 reti: Gargiulo (Cittadella); Meggiorini (L.R. Vicenza); Diaw (Pordenone, 2 rig.); Mazzocchi (Reggiana); Tutino (Salernitana, 1 rig.)

Anderson centra la doppietta a Venezia e mantiene la Salernitana in vetta. Sotto: il gol di La Mantia (Empoli) a Brescia; Barillà porta avanti il Monza a Cremona. In basso a destra: Bellomo firma il primo successo in trasferta della Reggina; la rete del Cosenza è di Bahlouli

ASCOLI 2 – SPAL 0

ASCOLI: 4-3-2-1
Leali 7 - Corbo 6 Brosco 6,5 Quaranta 6,5 Pucino 6 - Cavion 6 (26' st Gerbo 6) Buchel 6 Saric 7 (41' st Eramo ng) - Chiricò 6 (26' st Pierini 6) Sabiri 7,5 (41' st Cangiano ng) - Bajic 6 (46' st Vellios ng).
All.: Sottil 7.
SPAL: 3-4-2-1
Thiam 5,5 - Sernicola 5,5 Vicari 5,5 Ranieri 6 - Strefezza 6 (40' st Dickmann ng) Esposito Sa. 5,5 (40' st Murgia ng) Missiroli 5,5 Sala 6 (31' st Brignola ng) - Di Francesco 5,5 Valoti 5 (1' st Castro 6,5) - Floccari 5,5 (17' st Paloschi 6).
All.: Marino 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6,5.
Reti: 20' pt Sabiri; 30' st Sabiri.

BRESCIA 1 – EMPOLI 3

BRESCIA: 3-4-2-1
Joronen 6,5 - Papetti 5,5 Mangraviti 5 Mateju 5,5 - Verzeni 6 (25' st Ragusa 5,5) Bisoli 6 (31' st Labojko ng) Dessena 5 (13' st Van de Looi 6) Martella 5,5 Bjarnason 5,5 (31' st Jagiello ng) - Spalek 5,5 (25' st Donnarumma 5,5) - Torregrossa 6,5.
All.: Dionigi 5.
EMPOLI: 4-3-1-2
Brignoli 6 - Fiamozzi 6 Casale 6,5 Nikolaou 6 Parisi 6,5 - Zurkowski 7 (26' st Ricci ng) Stulac 6,5 (45' st Damiani ng) Haas 7 - Bajrami 7 (22' st Moreo 6,5) - Matos 6,5 (45' st Olivieri ng) La Mantia 6,5 (26' st Mancuso 6,5).
All.: Dionisi 7.

Arbitro: Ros (Pordenone) 5.
Reti: 13' pt Haas (E), 40' La Mantia (E), 44' Torregrossa (B) rig.; 35' st Mancuso (E).

COSENZA 1 – PISA 1

COSENZA: 3-4-1-2
Falcone 6,5 - Ingrosso 6 Idda 5,5 Legittimo 6 - Corsi 6,5 (36' st Vera ng) Petrucci 6 Sciaudone 6 Bittante 6,5 - Bahlouli 6,5 (15' st Sueva 6) - Carretta 6 (42' st Sacko ng) Petre 5,5 (15' st Baez 5,5).
All.: Occhiuzzi 6.
PISA: 4-3-1-2
Perilli 6,5 - Birindelli 5,5 (25' st Lisi 6) Meroni 6 (31' st Soddimo 6,5) Caracciolo 6,5 Belli 6 (31' st Marin ng) - Gucher 7 De Vitis 6 Mazzitelli 6,5 - Vido 5 (16' st Sibilli 6) - Palombi 6 Masucci 5,5 (16' st Marconi 6).
All.: D'Angelo 6,5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 5,5.
Reti: 43' pt Bahlouli (C); 34' st Gucher (P).

CREMONESE 0 – MONZA 2

CREMONESE: 4-3-3
Volpe 5,5 - Bianchetti 6 Fiordaliso 5,5 (25' st Gaetano 6) Terranova 5 Valeri 5,5 - Valzania 6 Castagnetti 5,5 (1' st Zortea 5,5) Gustafson 5,5 (40' st Ceravolo ng) - Pinato 6 Ciofani 5,5 Celar 6.
All.: Bisoli 5,5.
MONZA: 4-3-3
Di Gregorio 6 - Donati 6 Bettella 6,5 Bellusci ng (16' pt Scaglia 6) Carlos Augusto 6,5 - Fossati 6 (1' st Barberis 6) Armellino 5,5 (29' st Frattesi 7) Barillà 7 - D'Errico 5,5 (1' st Maric 6) Gytkjaer 6,5 (1' st Marin 6) Mota 6,5.
All.: Brocchi 6,5.

Arbitro: Marchetti (Ostia Lido) 5,5.
Reti: 14' pt Barillà; 32' st Frattesi.

FROSINONE 1 – PORDENONE 1

FROSINONE: 4-3-3
Iacobucci 6,5 - Zampano 6,5 Szyminski Gori 6 Beghetto 6,5 - Boloca 7 Vitale 6 Kastanos 6,5 - Ciano 6 (16' st Tabanelli 6,5) Parzyszek 7 Tribuzzi 6.
All.: Nesta 6,5.
PORDENONE: 4-3-1-2
Perisan 6,5 - Berra 6 Vogliacco 6 Camporese 6 Falasco 6 - Zammarini 5,5 Calò 6,5 (40' st Mallamo ng) Scavone 5,5 (34' st Pasa 6) - Ciurria 5,5 Diaw 6,5 Musiolik 5,5 (19' st Butic 5,5).
All.: Tesser 5,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 8' st Diaw (P), 39' Parzyszek (F).

LECCE 2 – L.R. VICENZA 1

LECCE: 4-3-1-2
Gabriel 6 - Adjapong 5,5 Lucioni 6,5 Meccariello 6 Zuta 6 - Majer 5,5 (22' st Henderson 7) Tachtsidis 6 Listkowski 6 (39' st Paganini ng) - Mancosu 7 - Stepinski 5 (22' st Rodriguez 6,5 33' st Bjorkengren ng) Coda 5,5.
All.: Corini 6,5.
L.R. VICENZA: 4-4-2
Grandi 6 - Cappelletti 6 Pasini 6 Padella 5 (31' st Guerra ng) Barlocco 6 - Zonta 5,5 Da Riva 6,5 Rigoni 6 (39' st Scoppa ng) Dalmonte 6,5 - Meggiorini 5,5 (39' st Giacomelli ng) Marotta 6,5 (24' st Jallow 5,5).
All.: Di Carlo 6.

Arbitro: Paterna (Teramo) 6.
Reti: 15' pt Marotta (L.R.); 24' st Mancosu (Le), 27' Rodriguez (Le).

REGGIANA 0 – REGGINA 1

REGGIANA: 3-4-1-2
Cerofolini 6 - Gyamfi 5,5 Costa 6 Martinelli 6 (44' st Pezzella ng) - Cambiaghi 6 (36' st Voltan ng) Muratore 5,5 Varone 5 Kirwan 5 (17' st Germoni 5,5) - Radrezza 6 - Mazzocchi 5,5 (17' st Zamparo 5,5) Kargbo 5,5.
All.: Alvini 5,5.
REGGINA: 4-2-3-1
Guarna 6 - Delprato 6,5 Loiacono 6,5 Stavropoulos 5,5 Di Chiara 6,5 - Bianchi 6 (42' st Cionek ng) Crisetig 6 - Situm 6 (35' st Rolando ng) Folorunsho 6,5 Liotti 6 (17' st Bellomo 7) - Rivas 6.
All.: Baroni 6,5.

Arbitro: Amabile (Vicenza) 5,5.
Rete: 44' st Bellomo.

VENEZIA 1 – SALERNITANA 2

VENEZIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6 - Mazzocchi 6 Svoboda 6 Ceccaroni 5,5 Felicioli 5,5 (32' st Crnigoj 6) - Fiordilino 6 (45' st Capello ng) Taugourdeau 5 (7' st Di Mariano 6) Bjarkason 5,5 - Aramu 5,5 (7' st Johnsen 5,5) - Forte 6 Bocalon 5,5 (7' st Karlsson 5,5).
All.: Zanetti 6.
SALERNITANA: 3-5-2
Belec 6 - Aya 6 Gyomber 6,5 Mantovani 6 - Casasola 6 Capezzi 6,5 (42' st Cicerelli ng) Di Tacchio 6 Anderson 7,5 (23' st Kupisz 6) Lopez 6 (23' st Veseli 5,5) - Djuric 6,5 (42' st Giannetti ng) Tutino 6,5 (39' st Schiavone ng).
All.: Castori 7.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Reti: 34' e 38' pt Anderson (S); 45' st Crnigoj (V).

V. ENTELLA 3 – PESCARA 0

V. ENTELLA: 4-3-1-2
Russo 6,5 - Coppolaro 6,5 Poli 6 (19' st Cleur 6,5) Chiosa 6,5 Pavic 6,5 - Koutsoupias 6,5 Paolucci 6 (19' st Brescianini 6) Settembrini 7 - Schenetti 7 (34' st Cardoselli 6,5) - Mancosu 6,5 (34' st Brunori ng) De Luca 7 (43' st Costa ng).
All.: Vivarini 7.
PESCARA: 3-5-2
Fiorillo 5,5 - Guth 5,5 Bocchetti 6 Scognamiglio 5 (1' st Blanuta 6) - Bellanova 5,5 Omeonga 5,5 (16' st Riccardi 5,5) Valdifiori 6 Maistro 6 Jaroszynski 6 (21' st Crecco 6) - Bocic 5 (1' st Nzita 5,5) Galano 5,5 (34' st Capone ng).
All.: Breda 5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Reti: 16' pt Schenetti, 32' De Luca; 50' st Cardoselli.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
SALERNITANA	31	15	9	4	2	22	13
EMPOLI	30	15	8	6	1	26	13
CITTADELLA	26	13	8	2	3	25	11
MONZA	26	15	7	5	3	22	12
SPAL	26	15	7	5	3	19	12
FROSINONE	25	15	7	4	4	16	14
LECCE	24	15	6	6	3	29	20
VENEZIA	23	15	6	5	4	19	14
CHIEVO	20	13	5	5	3	17	12
PISA	19	15	4	7	4	22	28
BRESCIA	18	15	4	6	5	23	23
PORDENONE	18	15	3	9	3	15	15
L.R. VICENZA	16	14	3	7	4	20	23
CREMONESE	15	15	3	6	6	15	20
REGGIANA	15	14	4	3	7	15	23
COSENZA	14	15	2	8	5	11	12
REGGINA	14	15	3	5	7	14	22
PESCARA	12	15	3	3	9	14	28
ASCOLI	9	15	2	3	10	12	24
V. ENTELLA	8	15	1	5	9	12	29

CHIEVO-CITTADELLA
RINVIATA

MARCATORI

8 reti: Mancuso (Empoli, 1 rig.); Coda (Lecce); Forte (Venezia)

Il piccolo Renate ha grandi ambizioni

Un comune di poco più di 4.000 abitanti e la sua squadra lanciatissima verso la serie B
L'ex Torino e Napoli Crippa dg, Diana in panchina, Galuppini il bomber che fa sognare

di **STEFANO SCACCHI**

Renate fa sempre più sul serio. Dopo dieci anni tra i professionisti, la squadra del più piccolo comune italiano nelle tre categorie principali del nostro calcio (poco più di 4.000 abitanti) vuole farsi il regalo più bello e insperato, fino a qualche stagione fa: la promozione in Serie B. Nello scorso campionato le Pantere nerazzurre hanno concluso al 3° posto nel girone A, finendo poi eliminati agli ottavi dei playoff. Ma si trattava di un'annata decisamente particolare, caratterizzata dalla presenza dei vicini di casa brianzoli del Monza di Silvio Berlusconi e Adriano Galliani, destinati fin dall'inizio a dominare il campionato. Così è stato.
Adesso invece la situazione è diversa: non c'è alcun padrone designato. E il Renate ne sta approfittando nel modo migliore: i nerazzurri si sono portati in testa alla classifica. Effetto dell'operazione di consolidamento condotta dalla società nel corso dell'ultima sessione di mercato. La dirigenza ha confermato Aimo Diana in panchina. Una scelta che ha dato la misura delle ambizioni del Renate, visto che il 43enne allenatore bresciano, ex difensore delle Rondinelle in Serie A (oltre che di Torino, Palermo, Parma, Sampdoria e Nazionale), aveva ricevuto diverse offerte da altri club, alla luce dell'ottimo lavoro effettuato nella scorsa stagione. Ma il Renate ha tenuto duro, così il progetto ha potuto proseguire intorno al 3-4-1-2 impostato da Diana.
Stesso discorso per la rosa, dove è stato confermato lo zoccolo duro, rappresentato dai due esterni Davide Guglielmotti e Marco Anghileri, gli stantuffi di Diana sulle fasce; il centrocampista italo-albanese Elvis Kabashi, e l'attaccante Francesco Galuppini. Con i gol segnati in questa stagione Galuppini è diventato il bomber più prolifico del Renate tra i professionisti. Il tasso di esperienza è stato aumentato dagli innesti dello svincolato Jacopo Silva, 29 anni, in difesa, e dell'attaccante Tommy Maistrello, 27 anni, in prestito dalla Fermana.
In parallelo viene sempre alimentata la linea verde con l'aggiunta di giovani promesse, come i portieri Luca Gemello,

20 anni, e Fabrizio Bagheria, 21 anni, il primo in prestito dal Torino, il secondo dall'Inter. Proprio con il club milanese esistono i rapporti più stretti. Sono stati tanti in questi anni i giovani arrivati dal vivaio dell'Inter. Tra questi, uno degli elementi più importanti per il gioco del Renate: il 21enne centrocampista Armand Rada. D'altronde è la storia a spingere

A sinistra: il tecnico del Renate Aimo Diana (42 anni). Sopra: Francesco Galuppini (27). A destra, dall'alto: l'albanese Elvis Kabashi (26); Giuseppe Giovinco (30); Tommy Maistrello (27); il direttore generale Massimo Crippa (55)

verso questa direzione. Il Renate è stato fondato nel 1947 da alcuni appassionati di calcio locali tifosi dell'Inter. Per questo motivo le maglie delle "Pantere" hanno i colori nerazzurri. Tra i pionieri di 70 anni fa c'era anche Mario Riboldi, a cui è intitolato lo stadio di Renate, impianto dove la squadra non può giocare per la mancanza dei requisiti richiesti per campionati professionistici (nel paese brianzolo però restano le giovanili, Berretti compresa). Così il terreno di gioco del Renate per le partite casalinghe è lo stadio di Meda. Il settore giovanile è uno dei grandi punti di forza della società brianzola. Sono circa 200 i ragazzi del vivaio che sta diventando un punto di riferimento. Impresa difficile perché intorno esistono realtà come Monza, Como, Lecco, senza scomodare Inter, Milan e Atalanta. Le squadre giovanili del Renate sono sempre più frequentemente ai vertici dei rispettivi campionati. L'altro pilastro di questo club sempre più sorprendente è la continuità proprietaria e dirigenziale. Da oltre 20 anni al vertice ci sono due imprenditori locali: il presidente Luigi Spreafico e il presidente onorario Giancarlo Citterio, che sono in società da ancora più tempo (più di 30 anni). Una rarità nel mondo della Serie C dove gli avvicendamenti nei club sono purtroppo frequentissimi. Da dieci anni non cambia il motore della dirigenza: il direttore generale Massimo Crippa, 55 anni, ex centrocampista di Torino, Parma e Napoli. Ancora più forte il legame con Renate da parte di Claudio Gatti, accompagnatore ufficiale del club, vera bandiera locale perché da attaccante ha segnato tanti gol nelle serie inferiori e da assistente dell'allora allenatore Massimo Villa, nella stagione 2004/05, ha contribuito alla promozione in Serie D.
È un ambiente speciale quello del Renate, dove la professionalità meticolosa si miscela con un clima famigliare. Lo dimostra, ad esempio, la decisione del presidente Spreafico di non tagliare gli stipendi dei calciatori durante il lockdown. Lo hanno fatto realtà molto più ricche, ma non il Renate perché, come ha spiegato la scorsa primavera l'imprenditore nel settore dei carrelli elevatori, "non è colpa dei giocatori se è successo tutto questo. Noi imprenditori siamo titolari dei rischi. Come faccio a dire che non pago due stipendi a giocatori che sono stati mesi in casa da soli agli arresti domiciliari? Avevamo impegnato un budget prestabilito. Lo rispetteremo". Parole che rimandano a un forte senso di serietà e programmazione. Solo così è possibile sognare la promozione in B partendo da un paese di 4000 abitanti. Il Renate non conosce retrocessioni da 56 anni: l'ultima è stata nel 1964 in Seconda Categoria. Da allora i brianzoli hanno sempre puntato verso l'alto. E ora vogliono salire un altro gradino, ancora più ambizioso.

SERIE C

GIRONE A

14ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Olbia 0-0
Carrarese-Pergolettese 1-2
37' e 40' st Piccardo (P), 42' Infantino (C) rig.
Grosseto-Novara 1-1
11' st Galligani (G), 40' Schiavi (N) rig.
Juventus U23-Pro Patria 3-1
8' pt Ranocchia (J), 37' Correia (J); 7' st Greco (P) aut., 23' Castelli (P).
Lecco-Pistoiese 4-1
33' pt Capogna (L) rig., 47' Iocoloano (L); 40' st Mastroianni (L), 41' Gucci (P), 48' Mastroianni (L).
Lucchese-Alessandria 0-2
5' st Celia, 19' Arrighini.
Piacenza-Pro Sesto 6-0
29' pt D'Iglio, 40' Ballarini, 43' Maritato; 16' st Galazzi, 21' Flores Heatley, 31' Maio.
Pontedera-Como 2-2
18' st Magrassi (P), 20' Gabrielloni (C), 21' Crescenzi (C), 41' Tommasini (P).
Pro Vercelli-Livorno 0-2
24' st Murilo, 37' Braken.
Renate-Giana Erminio 4-0
21' e 39' pt Maistrello; 44' st De Sena, 48' Sorrentino.

15ª GIORNATA
Como-Carrarese 2-1
2' pt Gatto (Co), 38' Calderini (Ca); 33' st Arrigoni (Co).
Giana Erminio-Grosseto 0-1
28' pt Boccardi.
Juventus U23-Alessandria 0-1
35' st Eusepi.
Lucchese-Piacenza 1-0
6' st Bianchi rig.
Olbia-Renate 2-2
3' pt Ragatzu (O), 10' Kabashi (R); 15' st Galuppini (R), 46' Ragatzu (O) rig.
Pergolettese-Novara 2-0
23' st Varas Marcillo, 23' Villa.
Pistoiese-Livorno 1-0
6' pt Valiani.
Pro Patria-Lecco 2-1
3' pt Colombo (P); 22' st Latte Lah (P), 32' Capogna (L).
Pro Sesto-Pontedera 0-2
39' pt Piana; 32' st Barba.
Pro Vercelli-AlbinoLeffe 2-2
12' pt Hristov (P), 36' Galeandro (A); 6' st Genevier (A), 43' Emmanuello (P).

16ª GIORNATA
Alessandria-Pro Sesto 1-1
22' pt Eusepi (A); 19' st Palesi (P) rig.
Carrarese-AlbinoLeffe 1-0
13' st Infantino.
Giana Erminio-Olbia 0-0
Grosseto-Como 3-4
7' pt Ferrari (C), 13' Simeoni (G), 30' Cicconi (C), 39' Boccardi (G), 44' Cicconi (C); 13' st Sersanti (G), 32' Gabrielloni (C) rig.
Lecco-Pro Vercelli 2-0
14' st Capogna, 33' Iocoloano.
Livorno-Lucchese 1-1
38' pt Bianchi (Lu); 19' st Parisi (Li).
Novara-Pro Patria 0-0
Piacenza-Pergolettese 1-1
21' pt Figoli (Pe); 40' st Babbi (Pi).
Pontedera-Juventus U23 2-1
42' pt Catanese (P); 22' st Brighenti (J) rig., 42' Piana (P).
Renate-Pistoiese 2-1
4' st Possenti (R), 27' Maistrello (R), 43' Cesarini (P).

17ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Piacenza 1-1
31' pt Ballarini (P); 10' st Canestrelli (A).
Como-Livorno 1-0
11' pt Gatto.
Juventus U23-Renate 1-2
20' st Correia (J), 33' De Sena (R), 40' Kabashi (R) rig.
Lucchese-Carrarese 1-1
6' pt Infantino (C); 31' st Bianchi (L).
Olbia-Lecco 1-0
9' pt Emerson.
Pergolettese-Alessandria 0-1
15' st Suljic.
Pistoiese-Novara 2-0
25' pt Valiani; 29' st Pierozzi.
Pro Patria-Giana Erminio 1-0
26' pt Castelli.
Pro Sesto-Grosseto 1-2
6' pt Moscati (G); 35' st Boccardi (G), 36' Palesi (P).
Pro Vercelli-Pontedera 2-2
8' pt Barba (Po), 39' Iezzi (Pr); 23' st Comi (Pr), 45' Faella (Po).

GIRONE B

14ª GIORNATA
Arezzo-Sudtirol 0-4
3' pt Tait, 16' Rover, 20' Casiraghi; 16' st Karic.
Feralpisalò-Mantova 1-3
4' st Guccione (M) rig., 6' D'Orazio (F), 34' e 46' Guccione (M).
Legnago-Cesena 0-1
48' st Capanni.
Matelica-Gubbio 1-3
26' pt Gomez (G), 36' Volpicelli (M), 43' Ferrini (G); 10' st Oukhadda (G).
Modena-Fermana 1-0
1' pt Prezioso.
Perugia-Imolese 2-0
9' pt Melchiorri, 29' Elia.
Ravenna-Padova 1-3
5' pt Della Latta (P), 30' Fiorani (R); 9' st Hraiech (P), 49' Santini (P).
Triestina-Sambenedettese 0-1
35' st Lescano.
V.V. Verona-Carpi 0-0
Vis Pesaro-A.J. Fano 0-0

15ª GIORNATA
A.J. Fano-Feralpisalò 1-1
29' st Scarsella (F), 31' Parlati (A).
Arezzo-Modena 0-1
5' st Monachello.
Carpi-Gubbio 2-2
12' pt Munoz (G); 9' st Gerardi (G), 19' Biasci (C) rig., 25' Ferretti (C).
Fermana-Ravenna 2-1
29' pt Demirovic (F); 47' st Urbinati (F), 48' Mokulu (R).
Imolese-Vis Pesaro 1-2
43' pt Morachioli (I); 4' e 16' st rig. Lazzari (V).
Mantova-Cesena 0-4
12' pt Steffè, 17' Capanni; 28' st Russini, 47' Zanandrea (M) aut.
Padova-Triestina 0-0
Perugia-V.V. Verona 2-2
40' pt Marcandella (V); 31' st Delcarro (V), 37' Murano (P), 41' Melchiorri (P).
Sambenedettese-Matelica 2-3
6' pt Angiulli (S); 20' st Balestrero (M), 36' D'Angelo (S) aut., 44' Moretti (M), 46' Maxi Lopez (S).
Sudtirol-Legnago 1-0
34' st Tait.

16ª GIORNATA
Cesena-Sambenedettese 2-1
2' pt Steffè (C); 27' st Maddaloni (C) aut., 46' Zecca (C).
Feralpisalò-Fermana 1-1
1' st Carraro (Fera), 48' Boateng (Ferm).
Gubbio-Padova 0-3
24' pt Ronaldo; 34' e 50' st rig. Santini.
Legnago-Mantova 0-0
Matelica-Carpi rinviata
Modena-A.J. Fano 2-0
7' pt Pergreffi; 7' st Monachello.
Ravenna-Imolese 3-2
12' pt Mokulu (R), 16' Martignago (R) rig.; 2' st Mokulu (R), 31' Mattiolo (I), 41' Carini (I).
Triestina-Perugia 2-1
4' e 38' pt Boultam (T); 38' st Tartaglia (T) aut.
V.V. Verona-Sudtirol 2-2
5' pt Beccaro (S), 20' Pittarello (V); 17' st Danti (V), 30' Greco (S).
Vis Pesaro-Arezzo 3-2
14' pt D'Eramo (V), 20' Belloni (A); 6' st Belloni (A), 10' De Feo (V) rig., 19' Di Paola (V).

17ª GIORNATA
A.J. Fano-Matelica 1-2
6' pt Barbuti (A) rig., 46' Moretti (M); 9' st De Santis (M).
Arezzo-Legnago 1-1
35' pt Luppi (L); 43' st Cutolo (A) rig.
Carpi-Feralpisalò rinviata
Fermana-Vis Pesaro 2-0
17' pt Neglia; 7' st Neglia rig.
Imolese-Cesena 1-2
12' pt Ardizzone (C), 14' Polidori (I); 24' st Russini (C).
Mantova-Gubbio 1-2
10' e 22' pt Gomez (G); 28' st Saveljevs (M).
Padova-Modena 0-1
43' pt Spagnoli.
Perugia-Ravenna 3-1
21' pt Minesso (P); 7' st Minesso (P), 17' Franchini (R), 29' Minesso (P).
Sambenedettese-V.V. Verona 1-0
46' st Angiulli.
Sudtirol-Triestina 1-2
26' pt Fischnaller (S); 2' st Granoche (T) rig., 41' Mensah (T).

GIRONE C

14ª GIORNATA
Casertana-Monopoli 2-1
9' pt Cuppone (C), 38' Izzillo (C), 46' Zambataro (M).
Catania-Cavese 1-1
35' pt Pecorino (Cat); 13' st Russotto (Cav).
Catanzaro-Turris 3-1
23' pt Esempio (T), 44' Risolo (C); 35' st Evacuo (C), 50' Curiale (C).
Foggia-Palermo 2-0
18' pt D'Andrea, 37' Rocca.
Paganese-Bari 0-1
32' pt Montalto.
Potenza-Viterbese 2-3
15' pt Cianci (P); 5' st Mbende (V), 11' Mbende (V), 40' Cianci (P), 49' Simonelli (V).
Teramo-Vibonese 2-2
12' pt Plescia (V), 27' Costa Ferreira (T); 26' st Costa Ferreira (T), 37' Tumbarello (V).
Ternana-Bisceglie 3-0
8' pt Partipilo, 40' Proietti; 5' st Partipilo.
V. Francavilla-Avellino 1-0
2' pt Vazquez.
Ha riposato Juve Stabia

15ª GIORNATA
Avellino-Ternana 1-2
9' pt Vantaggiato (T), 38' Aloi (A); 45' st Laverone (T).
Bari-Vibonese 0-0
Bisceglie-Catanzaro 1-3
12' pt Cittadino (B), 38' Di Massimo (C); 8' st Contessa (C), 17' Evacuo (C).
Cavese-V. Francavilla 0-0
Juve Stabia-Potenza 2-0
32' pt Orlando; 33' st Bubas.
Monopoli-Foggia 2-3
5' pt Curcio (F), 15' Mercadante (M), 30' Samele (M), 43' Curcio (F) rig.; 42' st Garofalo (F).
Palermo-Casertana 2-0
19' pt Rauti; 28' st Lucca.
Turris-Teramo 1-1
19' pt Santoro (Te); 25' st Giannone (Tu).
Viterbese-Catania 1-2
9' st Bezziccheri (V), 34' Pecorino (C), 48' Sarao (C).
Ha riposato Paganese

16ª GIORNATA
Bari-Avellino 4-1
14' pt Marras (B), 16' Celiento (B), 26' e 41' Antenucci (B); 48' st Bernardotto (A).
Casertana-Viterbese 0-3
20' pt Salandria; 4' rig. e 18' st Rossi.
Catanzaro-Juve Stabia 2-2
43' pt Corapi (C); 24' st Orlando (J), 31' Riccardi (C), 41' Golfo (J).
Paganese-Monopoli 0-3
5' st Paolucci, 11' Lombardo, 45' Santoro.
Potenza-Catania 0-1
39' st Sarao.
Teramo-Cavese 1-1
8' st Russotto (C), 36' Cappa (T) rig.
Ternana-Turris 2-2
13' pt Falletti (Te), 20' e 26' Pandolfi (Tu); 30' st Falletti (Te).
V. Francavilla-Bisceglie 2-1
36' pt Vazquez (V) rig.; 8' st Puntoriere (V), 50' Makota (B).
Vibonese-Palermo 0-0
Ha riposato Foggia

17ª GIORNATA
Avellino-Vibonese 1-0
8' st Vitiello (V) aut.
Bisceglie-Teramo 1-0
34' st Musso.
Catania-Catanzaro 1-1
8' pt Di Massimo (CZ); 42' st Manneh (CT).
Juve Stabia-Casertana rinviata
Monopoli-Potenza 0-1
15' pt Compagnon.
Paganese-Foggia 1-4
4' e 27' pt D'Andrea (F), 43' Schiavino (P); 6' st Curcio (F), 26' Rocca (F).
Palermo-Bari 1-1
44' pt D'Ursi (B); 44' st Lucca (P).
Turris-Cavese 2-0
19' pt Giannone; 37' st Lorenzini.
Viterbese-V. Francavilla 2-2
27' pt Palermo (Vi), 30' Vazquez (V.), 35' Palermo (Vi); 19' st Di Cosmo (V.).
Ha riposato Ternana

RECUPERO 3ª GIORNATA
Avellino-Bisceglie 4-2
4' pt Silvestri (A); 4' st Fella (A), 22' Sartore (B), 27' Santaniello (A), 38' Fella (A), 48' Musso (B).

RECUPERI 10ª GIORNATA
Pontedera-Lucchese 0-1
16' pt Risaliti (P) aut.
Pro Sesto-Como 0-1
41' pt Gabrielloni.
RECUPERO 11ª GIORNATA
Pergolettese-Juventus U23 1-3
8' pt Morello (P), 30' Petrelli (J); 27' st Correia (J), 40' Del Sole (J).
RECUPERO 12ª GIORNATA
Piacenza-Novara 3-3
27' pt Collodel (N), 42' Maritato (P); 16' st Zigoni (N), 22' Maio (P), 31' Panico (N) rig., 32' Pedone (P).
RECUPERO 13ª GIORNATA
Como-Piacenza 0-0

MARCATORI GIRONE A

9 reti: Infantino (Carrarese, 5 rig.); Galuppini (Renate, 4 rig.)
8 reti: Manconi (AlbinoLeffe, 1 rig.); Capogna (Lecco, 2 rig.)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL	
		G	V	N	P	F	S
Renate	38	17	12	2	3	30	16
Como	34	17	10	4	3	26	21
Alessandria	30	17	9	3	5	25	16
Carrarese	29	17	8	5	4	19	14
Pro Vercelli	28	17	8	4	5	22	19
Lecco	27	17	8	3	6	24	19
Pro Patria	26	17	7	5	5	17	12
Juventus U23	25	17	7	4	6	24	20
Grosseto	25	17	7	4	6	18	16
Pontedera	25	17	7	4	6	17	16
Pro Sesto	24	17	7	3	7	17	20
AlbinoLeffe	22	17	5	7	5	18	17
Pergolettese	19	17	5	4	8	24	26
Novara	18	17	4	6	7	18	23
Pistoiese	18	17	5	3	9	16	21
Olbia	18	17	3	9	5	14	22
Piacenza	16	17	3	7	7	23	25
Giana Erminio	14	17	4	2	11	12	26
Livorno (-5)	13	17	4	6	7	20	20
Lucchese	11	17	2	5	10	15	30

RECUPERO 10ª GIORNATA
Arezzo-Sambenedettese 2-3
12' pt Botta (S), 14' Zuppel (A), 32' Lescano (S), 35' Bortoletti (A); 37' st D'Angelo (S).
RECUPERI 11ª GIORNATA
A.J. Fano-Legnago 1-0
39' st Nepi.
Fermana-Arezzo 0-0
RECUPERI 12ª GIORNATA
Arezzo-A.J. Fano 1-1
10' pt Barbuti (A.J.); 52' st Cutolo (Ar).
Legnago-Imolese 2-1
27' pt Chakir (L); 4' st Chakir (L), 11' Polidori (I).

MARCATORI GIRONE B

10 reti: Bortolussi (Cesena, 1 rig.); Ganz (Mantova, 2 rig.)
8 reti: Mokulu (Ravenna, 1 rig.)
7 reti: Nicastro (Padova)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL	
		G	V	N	P	F	S
Padova	33	17	10	3	4	32	15
Sudtirol	33	17	9	6	2	28	13
Modena	33	17	10	3	4	20	8
Cesena	31	17	9	4	4	28	18
Perugia	30	17	8	6	3	25	17
Triestina	28	17	8	4	5	20	17
Sambenedettese	27	17	7	6	4	21	17
Feralpisalò	26	16	7	5	4	23	20
Mantova	25	17	7	4	6	25	22
Matelica	25	16	7	4	5	26	28
V.V. Verona	22	17	4	10	3	18	15
Carpi	21	15	5	6	4	19	16
Gubbio	19	17	4	7	6	17	21
Legnago	18	17	3	9	5	13	14
Fermana	18	17	4	6	7	12	18
Vis Pesaro	18	17	5	3	9	19	28
Ravenna	13	17	4	1	12	18	34
Imolese	12	17	3	3	11	13	25
A.J. Fano	11	17	1	8	8	11	22
Arezzo	9	17	1	6	10	15	35

RECUPERO 8ª GIORNATA
Palermo-Viterbese 3-3
12' st Lucca (P), 20' Simonelli (V), 22' Tounkara (V), 31' Saraniti (P), 37' Mbende (V), 46' Lucca (P).
RECUPERI 10ª GIORNATA
Casertana-Vibonese 0-2
45' pt Berardi; 41' st Plescia.
Catania-Bisceglie 3-0
3' pt Sarao, 41' Calapai; 38' st Biondi.
RECUPERO 11ª GIORNATA
Avellino-Monopoli 4-0
10' pt Bernardotto, 13' D'Angelo rig., 16' Dossena; 42' st Fella.
RECUPERO 12ª GIORNATA
Potenza-Avellino 0-1
24' st Maniero.

MARCATORI GIRONE C

10 reti: Cianci (Potenza, 2 rig.)
9 reti: Curcio (Foggia, 5 rig.); Falletti (4 rig.), Partipilo (Ternana)
8 reti: Antenucci (Bari)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL	
		G	V	N	P	F	S
Ternana	40	16	12	4	0	41	11
Bari	34	16	10	4	2	30	13
Avellino	27	16	8	3	5	25	19
Teramo	27	16	7	6	3	19	13
Foggia	27	16	8	3	5	23	18
Catanzaro	27	16	7	6	3	22	18
Catania (-2)	27	16	8	5	3	19	15
Turris	25	16	6	7	3	21	20
Juve Stabia	22	15	6	4	5	16	13
Palermo	21	16	5	6	5	17	17
Vibonese	19	16	4	7	5	19	18
V. Francavilla	19	17	4	7	6	19	21
Monopoli	16	16	4	4	8	15	23
Viterbese	15	16	3	6	7	19	23
Bisceglie	13	15	3	4	8	14	24
Potenza	13	17	3	4	10	17	29
Paganese	12	16	2	6	8	13	25
Casertana	12	14	3	3	8	14	27
Cavese	8	16	1	5	10	10	26

Trapani escluso dal campionato

SERIE A FEMMINILE

9ª GIORNATA
FIORENTINA-MILAN 0-1
8' pt Spinelli.
H.VERONA-EMPOLI 1-2
36' pt Polli (E), 40' Nichele (H); 38' st Cinotti (E).
INTER-SAN MARINO 2-0
46' pt Catelli; 12' st Tarenzi.
NAPOLI-JUVENTUS 1-2
39' pt Hucet (N); 15' st Maria Alves (J), 37' Girelli (J).
PINK BARI-SASSUOLO 2-4
10' pt Pirone (S), 21' Helmvall (P), 30' Silvioni (P), 35' Cambiaghi (S); 16' st Bugeja (S), 38' Tomaselli (S).
ROMA-FLORENTIA 1-1
15' pt Serturini (R); 30' st Martinovic (F).

10ª GIORNATA
EMPOLI-FIORENTINA 1-1
3' st Kim (F), 18' Glionna (E).
FLORENTIA-INTER 1-0
24' pt Pugnali.
JUVENTUS-ROMA 4-1
12' pt Girelli (J), 25' Sembrant (J), 27' Serturini (R), 36' Girelli (J); 44' st Hurtig (J).
MILAN-SASSUOLO 2-0
11' st Giacinti, 31' Spinelli.
NAPOLI-H.VERONA 1-2
30' pt Bragonzi (H); 15' st Bragonzi (H) rig., 27' Popadinova (N).
SAN MARINO-PINK BARI 4-2
4' pt Helmvall (P), 44' Baldini (S); 5' st Helmvall (P), 19', 28' rig. e 37' rig. Barbieri (S).

La gioia di Cristiana Girelli: doppietta alla Roma e decima vittoria in 10 partite per la Juve

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL	
		G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	30	10	10	0	0	29	6
MILAN	27	10	9	0	1	22	4
SASSUOLO	22	10	7	1	2	23	13
EMPOLI	17	10	5	2	3	24	12
FIORENTINA	14	10	4	2	4	18	16
INTER	14	10	4	2	4	14	16
ROMA	13	10	3	4	3	13	14
FLORENTIA	13	10	4	1	5	9	12
H.VERONA	10	10	3	1	6	7	14
SAN MARINO	8	10	2	2	6	7	25
PINK BARI	3	10	1	0	9	6	26
NAPOLI	1	10	0	1	9	6	20

MARCATRICI

11 reti: Girelli (Juventus, 4 rig.)
8 reti: Sabatino (Fiorentina, 2 rig.); Giacinti (Milan, 2 rig.)
7 reti: Dubcova (Sassuolo, 2 rig.)
6 reti: Polli (Empoli); Lazaro, Serturini (Roma); Bugeja (1 rig.), Pirone (Sassuolo)
5 reti: Prugna (Empoli, 3 rig.); Bragonzi (H.Verona, 4 rig.); Marinelli (Inter); Caruso (Juventus); Dowie (Milan); Barbieri (San Marino, 3 rig.)
4 reti: Glionna (Empoli, 1 rig.); Cantore (Florentia, 2 rig.)

Da Corno a Kyeremateng gli attaccanti in vetrina

Il capitano della Caronnese e il bomber del Savoia guidano la fitta schiera di protagonisti in un campionato che sa esaltare i suoi gioielli. E spesso li lancia verso i prò

di **GUIDO FERRARO**

Da diversi campionati la serie D rappresenta il trampolino di lancio per molti giocatori che poi spiccano il volo verso il calcio professionistico. Spesso quelli che hanno saputo mettersi in evidenza sono stati gli attaccanti. Per alcuni si è trattato di un ritorno nel calcio che conta, per altri, invece, è stata la classica prima volta. Gli esempi recenti sono rappresentati dal padovano Filippo Pittarello (classe 1996) che dopo 170 partite e 48 gol in D con San Paolo Padova, Montebelluna, Padova, Correggese, Castelvetro, Imolese, Caronnese e Luparense, quest'anno si sta mettendo in evidenza a suon di gol e prestazioni sontuose in C nella Virtus Vecomp Verona del presidente-allenatore Luigi Fresco. Il numero uno degli scaligeri non ha mai avuto paura nel pescare a piene mani nel vasto serbatoio della quarta serie, dai triestini del San Luigi ha portato nella città di Giulietta e Romeo anche il promettente attaccante Andrea Carlevaris (classe 2000) che nello scorso campionato aveva realizzato 9 reti in 27 presenze, malgrado il San Luigi sia retrocesso da penultimo. Su Pittarello ci sono già i riflettori di club della cadetteria, per una punta, forte fisicamente, che sa aggredire la profondità, destinato a salire ancora, per la soddisfazione del suo mentore Fresco, pronto a realizzare l'ennesima plusvalenza.
Stesso discorso si può fare per i neopromossi milanesi della Pro Sesto, tornati in Lega Pro dopo un decennio nei dilettanti, le ultime otto stagioni consecutive in D. Il presiden-

Emanuele Bardelloni con il presidente del Crema Enrico Zucchi. In alto a destra: l'abbraccio del Savoia per l'italo-ghanese Giovanni Kyeremateng dopo un gol

te Gabriele Albertini e il ds Jacopo Colombo, in passato rispettivamente centrocampista e attaccante tra i dilettanti, hanno saputo rigenerare una punta come Alessandro De Respinis ('93). Prodotto del vivaio del Milan e del Novara, De Respinis aveva già frequentato la Lega Pro col Mantova (42 presenze e 8 gol) in un biennio in C2, con Santarcangelo e Siracusa tre stagioni in C nelle quali aveva messo a segno 7 reti in 42 presenze. Dal 2017 al 2020 tre campionati in D con i bresciani del Lumezzane e i valtellinesi del Sondrio per un totale di 82 presenze e 33 reti, meritandosi a 27 anni una nuova chance nei professionisti, che De Respinis sta sfruttando con gol "pesanti" per la compagine milanese dove è il top scorer.
Genio e sregolatezza nel talentuoso trequartista mantovano nato ad Ostiglia Filippo Guccione ('92) che dopo una fugace apparizione in C2 nel Casale dove aveva realizzato 2 gol in 16 gare nella stagione 2012/13, dove giunse dai veronesi del Cerea, dove aveva iniziato in Eccellenza e si era imposto in D (7 reti in 31 gare), ha giocato in C2 nel Bassano Virtus (1 gol in 16 gare) nel 2013/14, per poi scendere in D nel Delta Porto Tolle, in Eccellenza con Oppeano e Vigasio, dove è tornato in D, categoria che ha frequentato nelle ultime quattro stagioni realizzando 55 gol Vigasio, Pro Sesto e Mantova, coi virgiliani vincendo il campionato. Nella squadra della provincia dove è nato sta evidenziando le sue indiscusse doti tecniche e realizzative, strepitosa la sua prima tripletta in carriera nei professionisti realizzata domenica 6 dicembre a Salò nel successo per 3-1 del Mantova sulla Feralpisalò.

Sono pronti a seguire le orme di Pittarello, Carlevaris, De Respinis e Guccione altri giocatori che il campionato di Serie D sta mettendo in vetrina.
Nel Bra del presidente Giacomo Germanetti, allenato dal Ferguson della Granda, il tecnico Fabrizio Daidola, spiccano l'albanese Olger **Merkaj** ('97) prodotto del vivaio della Sampdoria, che ha "assaggiato" la C nei toscani del Tuttocuoio (10 gare, 2 gol), prima di girovagare in D con Chieri, Casale e Breno. Nei giallorossi piemontesi sta tornando ad essere decisivo anche il milanese Marco **Gaeta** ('92), cresciuto nel vivaio dei rossoneri, dove veniva etichettato come un predestinato, si è poi smarrito dopo un inizio di carriera in C2 con Renate e Teramo (83 gare, 13 gol), in C Messina e Monza (6 presenze), per scendere in D con Sanremese, Gozzano (dove ha vinto il campionato), Chieri e nella passata stagione tra Avezzano e Latina. Gaeta punta a rivincere la D col Bra per riportare in C i piemontesi retrocessi dai professionisti al termine della stagione 2013/14. Nel Gozzano, tornato nei dilettanti dopo un biennio in C, la coppia-gol composta dal senegalese Cheikh Youssouph **Sylla** ('98) e Diego **Allegretti** ('82). Nella Caronnese il capitano e bandiera, alla tredicesima stagione consecutiva con i rossoblù varesini Federico **Corno** ('89), che si avvia a raggiungere i 200 gol in carriera, con a fianco il panzer Michele **Scaringella** ('95) e il promettente under Stefano **Banfi** (2000), di proprietà della Pro Patria, che il ds dei tigrotti Sandro Turotti ha mandato in D a farsi le ossa. Nel Legnano i "gemelli del gol" Riccardo Cocuzza ('93) e il capitano Marco Gasparri ('88), confermatissimi dal presidente Giovanni Munafò dopo i 25 gol in due

PAGINE GIALLE

SERIE D

nella passata stagione. Coppia di spicco anche nella Castellanzese del presidente Alberto Affetti che si è tenuto stretto il sardo Mario **Chessa** ('93) e il centravanti e capitano Roberto **Colombo** ('97). Nel Crema del presidente Enrico Zucchi un tandem da urlo: il capitano Nicola **Ferrari** ('83), che si avvia a superare le 500 partite ed i 100 gol in carriera, trascorsi in B con Lanciano, Modena, Verona, Albinoleffe e Crotone, il bresciano giramondo Emanuele **Bardelloni** ('90) che dopo aver giocato in C2 e C1 con Como, Venezia, Andria, Pergolettese, Real Vicenza, Forlì, Santarcangelo e Giana, nelle ultime stagioni ha scelto di ergersi a protagonista in D a suon di gol con le maglie di Trento, Adrense, Franciacorta ed ora al Crema. Nei lecchesi del Nibionnooggiono brilla lo spezzino Alessio **Cargiolli** ('89) che ha vissuto la propria carriera tra Eccellenza e D, tranne una fugace esperienza in C2 con

L'esultanza di Pietro Maria Cogliati, da tre stagioni punta di diamante del Campobasso

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RECUPERO 6ª GIORNATA: Bra-Vado 3-1
RECUPERI 7ª GIORNATA: Casale-Varese 1-1, F.Caratese-Caronnese 2-3, Fossano-Sestri Levante 1-3, Lavagnese-Saluzzo 3-2, Legnano-Bra 0-2
RECUPERO 8ª GIORNATA: Chieri-Gozzano 1-1
9ª GIORNATA: Arconatese-Derthona 1-2, Casale-Sestri Levante 0-0, Castellanzese-Saluzzo rinviata, F.Caratese-Chieri 0-3, Fossano-Imperia 1-4, Gozzano-Borgosesia 3-0, Lavagnese-Bra rinviata, Legnano-Varese rinviata, Sanremese-P.D.H.A.E. 1-1, Vado-Caronnese 1-3
10ª GIORNATA: Borgosesia-Lavagnese rinviata, Bra-Arconatese 1-0, Caronnese-Fossano 1-1, Chieri-Castellanzese 1-1, Derthona-Legnano 1-2, Imperia-F. Caratese 0-0, P.D.H.A.E.-Casale 2-1, Saluzzo-Gozzano 0-3, Sestri Levante-Vado 2-1, Varese-Sanremese 0-3
11ª GIORNATA: Arconatese-P.D.H.A.E. 3-4, Casale-Imperia 1-0, Castellanzese-Bra 3-1, Fossano-Chieri 1-1, Gozzano-Derthona 1-0, Lavagnese-Varese 1-1, Legnano-Sestri Levante 2-0, Saluzzo-Borgosesia 2-1, Sanremese-Caronnese 1-1, Vado-F.Caratese 0-1
CLASSIFICA: Bra 25; P.D.H.A.E. 23; Gozzano 22; Caronnese 18; Sanremese (-2), Derthona 17; Sestri Levante 16; Legnano 15; Chieri, Imperia, Lavagnese 14; Castellanzese 12; Saluzzo, F.Caratese 10; Casale 9; Borgosesia, Vado 8; Arconatese 6; Varese, Fossano 5.

GIRONE B

RECUPERO 4ª GIORNATA: V.N. Giussano-Caravaggio 3-2
RECUPERO 5ª GIORNATA: Calvina-Sona 0-1
7ª GIORNATA: Breno-NibionnOggiono rinviata, Brusaporto-Pontisola 2-1, Calvina-V.N. Giussano 2-1, Casatese-Fanfulla 2-0, CiseranoBergamo-Scanzorosciate 2-0, Franciacorta-Sona 0-1, Real Calepina-Caravaggio 1-0, Seregno-Tritium 2-1, Villa d'Almè V.-Crema 1-1
8ª GIORNATA: Caravaggio-Breno 1-1, Crema-Seregno 3-2, Fanfulla-Franciacorta 1-0, NibionnOggiono-CiseranoBergamo 0-0, Pontisola-Calvina 1-1, Scanzorosciate-Casatese 0-1, Sona-Brusaporto 2-2, Tritium-Real Calepina 2-3, V.N. Giussano-Villa d'Almè V. rinviata
9ª GIORNATA: Brusaporto-Crema 2-0, Calvina-Tritium 4-1, Casatese-Pontisola 0-0, CiseranoBergamo-Sona 3-1, Franciacorta-V.N. Giussano 2-0, Real Calepina-NibionnOggiono 0-1, Scanzorosciate-Fanfulla 0-1, Seregno-Breno 2-0, Villa d'Almè V.-Caravaggio 0-0
CLASSIFICA: Casatese, Crema, Real Calepina, Seregno 18; Fanfulla 16; Franciacorta, Brusaporto 14; NibionnOggiono 13; Villa d'Almè V., Calvina 12; Sona, CiseranoBergamo 11; Caravaggio 10; V.N. Giussano 7; Pontisola, Breno 6; Tritium, Scanzorosciate 5.

GIRONE C

RECUPERO 6ª GIORNATA: Feltre-Arzignano V. 0-2
RECUPERO 7ª GIORNATA: Trento-Feltre 2-0
9ª GIORNATA: Ambrosiana-Luparense 0-3, Arzignano V.-Cartigliano 2-0, Belluno-Mestre 1-0, Campodarsego-Bolzano rinviata, Chions-Adriese 0-2, Cjarlins Muzane-Caldiero Terme 2-2, Delta Porto Tolle-Manzanese 0-4, Este-Montebelluna 1-0, Feltre-Clodiense 1-2, Trento-S. Giorgio-Sedico 3-2
10ª GIORNATA: Adriese-Ambrosiana 1-1, Bolzano-Delta Porto Tolle rinviata, Caldiero Terme-Este 1-1, Campodarsego-Chions rinviata, Cartigliano-Cjarlins Muzane 0-0, Luparense-Trento rinviata, Manzanese-Belluno 0-1, Mestre-Clodiense 1-3, Montebelluna-Feltre 2-1, S.Giorgio-Sedico-Arzignano V. 0-1
11ª GIORNATA: Ambrosiana-Caldiero Terme 2-2, Arzignano V.-Campodarsego rinviata, Belluno-Luparense 2-2, Chions-Cartigliano 0-0, Cjarlins Muzane-Bolzano 1-1, Clodiense-S.Giorgio-Sedico 2-1, Delta Porto Tolle-Adriese 2-2, Este-Manzanese 2-4, Feltre-Mestre 3-1, Trento-Montebelluna rinviata
CLASSIFICA: Trento, Clodiense 20; Belluno, Delta Porto Tolle 19; Manzanese, Luparense, Mestre, Cjarlins Muzane 17; Este, Montebelluna, Caldiero Terme 16; Bolzano 15; Adriese 13; Arzignano V., Cartigliano 12; Feltre 9; Ambrosiana 7; S.Giorgio-Sedico, Campodarsego 5; Chions 4.

GIRONE D

RECUPERO 2ª GIORNATA: Aglianese-Bagnolese 2-1
RECUPERO 4ª GIORNATA: Correggese-Mezzolara 2-1
RECUPERI 5ª GIORNATA: Prato-Ghivizzano Borgo 1-0, Pro Livorno-R.F. Querceta 4-0
RECUPERI 6ª GIORNATA: Ghivizzano Borgo-Pro Livorno 2-3, R.F. Querceta-Mezzolara 0-1
7ª GIORNATA: Aglianese-Sammaurese 1-0, Bagnolese-R.F. Querceta 0-1, Corticella-Fiorenzuola 1-5, Forlì-Correggese rinviata, Marignanese-Ghivizzano Borgo 0-1, Mezzolara-Rimini rinviata, Prato-Lentigione rinviata, Pro Livorno-Sasso Marconi 3-1, Seravezza P.-SCD Progresso rinviata
8ª GIORNATA: Correggese-Marignanese 4-2, Fiorenzuola-Aglianese 5-1, Ghivizzano Borgo-Bagnolese 1-1, Lentigione-Pro Livorno 3-3, R.F. Querceta-Prato 1-1, Rimini-Corticella 4-0, Sammaurese-Seravezza P. 2-1, Sasso Marconi-Mezzolara 1-0, SCD Progresso-Forlì rinviata
9ª GIORNATA: Aglianese-Correggese 3-0, Bagnolese-Sasso Marconi 2-0, Corticella-SCD Progresso 1-3, Fiorenzuola-Sammaurese 1-1, Forlì-R.F. Querceta rinviata, Marignanese-Lentigione 2-2, Prato-Mezzolara 1-1, Pro Livorno-Rimini 1-2, Seravezza P.-Ghivizzano Borgo 4-1
CLASSIFICA: Aglianese 21; Fiorenzuola 17; Pro Livorno 16; Prato 15; Rimini 14; Lentigione, Correggese 13; Mezzolara 12; SCD Progresso, R.F. Querceta 11; Bagnolese 10; Seravezza P., Marignanese, Sammaurese, Sasso Marconi 7; Forlì, Ghivizzano Borgo 6; Corticella 1.

GIRONE E

RECUPERO 5ª GIORNATA: Siena-Grassina 0-1
RECUPERI 6ª GIORNATA: Montespaccato-Foligno 1-2, Scandicci-Flaminia 1-1

la Virtus Entella (3 gol in 22 gare), che ha vinto due campionati di fila con l'Albissola (Eccellenza e D), altro attaccante che ha solo parzialmente espresso le proprie potenzialità. Nella passata stagione i migliori realizzatori della D con 20 gol furono Francesco Cosimo Patierno (91) del Bitonto e il sardo Luigi Scotto ('90) che vinse il campionato nel Mantova, bissando la promozione ottenuta col Rieti nel 2017/18, ora **Scotto** sta cercando di confermarsi tra i tiratori scelti della D con i sardi del Latte Dolce Sassari. Nei campani del Savoia brilla l'italo-ghanese Giovanni **Kyeremateng** ('91), reduce dall'esperienza coi molisani del Vastogirardi (14 gol in 24 gare), da alcune stagioni in D con Nardò, Matelica, Trento, Rende e Imolese, dopo aver frequentato la C con Foggia, Bellaria, Treviso, Montichiari e Monza. Ennesima conferma di un giocatore che ha saputo ritagliarsi un ruolo da protagonista nella serie A dei dilettanti, ma che a 29 anni non ha perso le speranze si ritornare a frequentare palcoscenici che già conosce. Nel Campobasso, capoluogo di regione del Molise, escluso nell'estate 2013 per inadempienze dalla Lega Pro, nelle ultime sette stagioni in D, i molisani allenati dal confermato Mirko Cudini, che non nascondono le ambizioni di successo finale, si affidano ai gol del milanese Pietro Maria **Cogliati** ('92), alla terza stagione con i rossoblù, che era sceso in D dopo le esperienze in C con Monza, Vibonese, Giana, Pavia, Pergolettese, Feralpisalò e Tritium. Altro giocatore che alle soglie dei trentanni non intende rinunciare ad inseguire un sogno, vincere la Serie D e tornare a frequentare categorie che lo hanno già visto protagonista in passato.

GUIDO FERRARO

7ª GIORNATA: Flaminia-Grassina 0-0, Foligno-San Donato rinviata, Montevarchi-Scandicci rinviata, Ostia Mare-Cannara 2-3, Pianese-Follonica Gavorrano 1-2, Siena-Montespaccato 1-0, Sinalunghese-Badesse 0-1, Tiferno-Sangiovannese 2-3, Trastevere-Trestina 1-0
8ª GIORNATA: Badesse-Pianese 1-0, Cannara-Siena 1-4, Follonica Gavorrano-Foligno 3-0, Grassina-Ostia Mare 2-4, Montespaccato-Sinalunghese 0-2, San Donato-Trastevere rinviata, Sangiovannese-Flaminia 1-1, Scandicci-Tiferno 2-4, Trestina-Montevarchi rinviata
9ª GIORNATA: Flaminia-Montespaccato 1-0, Foligno-Montevarchi 2-1, Ostia Mare-Badesse 3-2, Pianese-Trestina 1-0, Sangiovannese-Grassina 1-1, Siena-Follonica Gavorrano 0-0, Sinalunghese-San Donato rinviata, Tiferno-Cannara 0-0, Trastevere-Scandicci 0-1
CLASSIFICA: Cannara, Siena 16; Trastevere, Tiferno 15; Follonica Gavorrano, Foligno 14; Flaminia 13; Sangiovannese 12; Badesse 11; Ostia Mare 10; Montevarchi, Sinalunghese, Grassina, Montespaccato 9; Pianese, Trestina 8; San Donato 6; Scandicci 4.

GIRONE F
RECUPERO 6ª GIORNATA: Porto Sant'Elpidio-Giulianova 0-2
7ª GIORNATA: Agnonese-Recanatese rinviata, Aprilia-Tolentino 2-1, Campobasso-Notaresco 4-1, Castelfidardo-Vastese rinviata, Fiuggi-Porto Sant'Elpidio 3-0, Matese-Castelnuovo Vomano 1-2, Montegiorgio-Vastogirardi 1-1, Pineto-Giulianova 1-0, Rieti-Cynthialbalonga 3-2
8ª GIORNATA: Castelnuovo Vomano-Campobasso 2-1, Cynthialbalonga-Matese 3-1, Giulianova-Rieti 0-2, Notaresco-Castelfidardo rinviata, Porto Sant'Elpidio-Pineto 0-3, Recanatese-Fiuggi rinviata, Tolentino-Agnonese rinviata, Vastese-Montegiorgio 2-4, Vastogirardi-Aprilia 2-0
9ª GIORNATA: Agnonese-Giulianova rinviata, Aprilia-Porto Sant'Elpidio 2-1, Campobasso-Vastogirardi 3-2, Castelfidardo-Tolentino 1-1, Castelnuovo Vomano-Notaresco 1-2, Fiuggi-Rieti 0-1, Matese-Vastese 3-0, Montegiorgio-Recanatese rinviata, Pineto-Cynthialbalonga 2-2
CLASSIFICA: Campobasso 19; Castelnuovo Vomano 18; Notaresco 17; Pineto 15; Recanatese, Cynthialbalonga 14; Vastogirardi 13; Tolentino, Fiuggi, Montegiorgio, Rieti 11; Castelfidardo, Aprilia 9; Vastese (-1) 8; Matese 7; Giulianova 4; Agnonese, Porto Sant'Elpidio 2.

GIRONE G
RECUPERO 5ª GIORNATA: Muravera-Calcio Giugliano 0-0
RECUPERI 6ª GIORNATA: Gladiator-Nocerina 2-1, Latte Dolce-Afragolese 2-1, Torres-Vis Artena 0-0
7ª GIORNATA: Afragolese-Calcio Giugliano 0-1, Arzachena-Nuova Florida rinviata, Carbonia-Nola 1-1, Insieme Formia-Torres , Latina-Savoia 2-0, Monterosi-Lanusei 3-1, Muravera-Gladiator 2-1, Nocerina-Latte Dolce rinviata, Vis Artena-Cassino 3-0
8ª GIORNATA: Calcio Giugliano-Arzachena rinviata, Cassino-Carbonia 0-4, Gladiator-Monterosi 1-2, Lanusei-Vis Artena 0-2, Latte Dolce-Latina 0-1, Nola-Insieme Formia 0-3, Nuova Florida-Nocerina 1-2, Savoia-Muravera 0-2, Torres-Afragolese 1-2
9ª GIORNATA: Afragolese-Muravera 2-4, Carbonia-Latte Dolce 3-2, Cassino-Calcio Giugliano 3-1, Lanusei-Nuova Florida 5-1, Latina-Arzachena rinviata, Monterosi-Nocerina 3-1, Savoia-Gladiator 0-0, Torres-Nola 1-1, Vis Artena-Insieme Formia 2-1
CLASSIFICA: Monterosi 23; Latina 21; Muravera 18; Vis Artena 16; Savoia 14; Insieme Formia, Nocerina, Carbonia, Cassino 13; Afragolese, Gladiator 10; Latte Dolce 9; Lanusei 8; Arzachena, Calcio Giugliano 7; Nuova Florida 5; Nola (-1) 3; Torres 2.

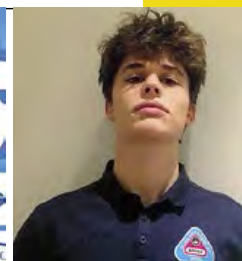
GIRONE H
RECUPERO 5ª GIORNATA: Puteolana-Altamura 1-3
RECUPERI 6ª GIORNATA: Fasano-Real Aversa 0-3, Portici-Gravina 1-3
7ª GIORNATA: AZ Picerno-A. Cerignola 1-1, Bitonto-Portici 2-1, Brindisi-Molfetta rinviata, Casarano-Altamura 3-1, Fasano-Nardò 0-1, Gravina-Taranto 1-1, Puteolana-Francavilla 0-0, Real Aversa-Fidelis Andria 1-2, Sorrento-Lavello 3-4
8ª GIORNATA: A. Cerignola-Bitonto 2-1, Altamura-Brindisi 2-0, Fidelis Andria-Casarano 1-1, Francavilla-Sorrento 1-1, Lavello-AZ Picerno 2-1, Molfetta-Puteolana 1-0, Nardò-Gravina 2-0, Portici-Fasano 3-1, Taranto-Real Aversa 2-1
9ª GIORNATA: AZ Picerno-Portici 3-2, Brindisi-Lavello 1-1, Casarano-Francavilla 2-0, Fasano-Fidelis Andria 1-1, Gravina-Altamura 2-2, Nardò-Taranto 0-1, Puteolana-A. Cerignola 0-0, Real Aversa-Molfetta 4-1, Sorrento-Bitonto 1-1
CLASSIFICA: Casarano, Sorrento, Taranto 18; Lavello 16; AZ Picerno 15; Altamura 14; Nardò 13; Fidelis Andria, Brindisi (-1), Francavilla 12; A. Cerignola, Bitonto 11; Real Aversa, Molfetta 10; Gravina 8; Portici 7; Fasano, Puteolana 5.

GIRONE I
RECUPERO 6ª GIORNATA: ACR Messina-Gelbison 2-2
7ª GIORNATA: Acireale-Licata 2-0, Castrovillari-Sant'Agata 1-1, Dattilo-Troina 2-1, FC Messina-Marina di Ragusa rinviata, Gelbison-Biancavilla 1-0, Paternò-Rende 4-1, Roccella-ACR Messina 0-1, Rotonda-Cittanovese 2-1, San Luca-S.Maria Cilento 0-0
8ª GIORNATA: ACR Messina-Castrovillari 1-0, Biancavilla-Rotonda 1-0, Cittanovese-Acireale 1-4, Licata-San Luca 1-0, Marina di Ragusa-Gelbison 2-2, Rende-Roccella 0-2, S.Maria Cilento-Dattilo 2-0, Sant'Agata-FC Messina 1-1, Troina-Paternò rinviata
9ª GIORNATA: Castrovillari-Biancavilla 1-0, Dattilo-ACR Messina 1-2, FC Messina-Cittanovese 3-1, Gelbison-Acireale 3-2, Paternò-Sant'Agata 2-0, Roccella-Marina di Ragusa 0-0, Rotonda-Licata 1-0, S.Maria Cilento-Troina rinviata, San Luca-Rende 3-2
CLASSIFICA: Acireale 19; ACR Messina 18; FC Messina, San Luca 17; S.Maria Cilento, Licata 15; Biancavilla (-1) 14; Paternò, Cittanovese, Gelbison 13; Castrovillari 12; Rotonda 11; Dattilo 10; Sant'Agata 9; Roccella 7; Marina di Ragusa 5; Troina 4; Rende 2.

Roadshow 2k20, successo del calcio videogiocato

Mancano solo tre tappe per chiudere la fase regionale, poi ci sarà la finale nazionale
Anche in modalità on line tante sfide appassionanti, orgoglio della sezione eSport della Lega

Si sta per concludere il viaggio che la sezione eSport della Lega Nazionale Dilettanti ha intrapreso lungo la penisola con il suo Roadshow 2k20. Ancora tre tappe da disputare, in Friuli Venezia Giulia, Molise e CPA Trento, e le 20 squadre rappresentanti i CR regionali della LND, saranno chiamate per l'ultimo atto nazionale alla conquista del titolo. Un viaggio lungo cominciato nel 2019, il 26 ottobre, nella casa del calcio italiano presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano a Firenze. Da quel momento, in ogni appuntamento regionale, ragazzi e ragazze hanno dato vita a una appassionante serie di sfide alla console su Fifa 2020, trasformando un semplice gioco virtuale in opportunità di trascorrere una giornata all'insegna dello sport pulito e dell'inclusione.

Un successo, quello degli eSport LND, che non ha conosciuto pause nemmeno durante il periodo più duro al quale siamo stati costretti dall'emergenza Covid-19, grazie ai tornei "Io gioco a casa" migliaia di appassionati hanno potuto infatti continuare a respirare la magia del calcio e regalare una conferma alla Lega Nazionale Dilettanti: essere la prima istituzione del calcio italiano a sposare in modo organico e senza esitazioni, un progetto innovativo che abbraccia sport e aggregazione, creando ancor più interesse negli eSports negli sportivi dilettanti. Del resto, il fenomeno dilaga in tutto il mondo e la LND guidata dal presidente Cosimo Sibilia non è rimasta certo a guardare. Parlano i numeri: nel 2018, il giro d'affari ha superato i 900 milioni di dollari e le previsioni raccontano di una crescita fino a 1,65 miliardi per il 2021. Lo sviluppo e la diffusione del fenomeno sono impressionanti: +38% rispetto al 2017. Si gioca nelle case, davanti a un computer ma si moltiplicano anche gli eventi pubblici dedicati in palazzetti pieni di appassionati che pagano il biglietto per seguire sui maxischermi le competizioni tra i campioni. Già da qualche anno, sono entrati in questo circuito i club di Serie A, ingaggiando eGamers, "vestendoli" con la maglia dei big che, ogni domenica, infiammano i cuori dei tifosi, facendoli girare per l'Italia e per l'Europa a rappresentare il brand nei tanti tornei ufficiali. La Bundesliga, in questo senso, è un passo ancora più avanti: c'è un campionato parallelo, giocato con il pad in mano, con lo stesso calendario del calcio vero. Immaginatevi, poche ore prima di un Bayern Monaco-Borussia Dortmund, la stessa sfida giocata a Fifa, con migliaia di persone all'Allianz Arena a seguire la partita e tifare per il proprio "rappresentante". La LND aveva già fatto un esperimento di questo tipo durante il Torneo delle Regioni di calcio a 11 a Fiuggi, quello di calcio a 5 in Basilicata e al Torneo Internazionale della Pace in Umbria, in sale LAN allestite per l'occasione, raccogliendo consensi e partecipazione. L'ulteriore salto in avanti, in pieno lockdown, è stato poi fatto inaugurando la prima eSerieD della storia con 40 società delCampionato d'Italia che si sono affrontate a colpi di joypoad per mettere in bacheca il primo trofeo della categoria vinto poi dalPalermo al termine di un'avvincente finale contro il Casale. L'esperienza si è completata anche con il campionato eFemminilevinto dalla Sicula Leonzio Women dopo un testa a testa serrato contro il Catanzaro. Un progetto ambizioso che non si è fermato e ha già dato avvio alla seconda edizione della eSerieD (in pieno svolgimento) e all'eFemminile (in fase di allestimento) con lo spirito

Dall'alto: Alex Pesce (Academy Crotone); Lorenzo Nadassi (Molassana Boero); Giacomo Porcu (Canelli SDS); Stefano Federici (Olympia Cedas)

di sempre: creare momenti di aggregazione e divertimento per tesserati e neo tesserati per socializzare anche davanti a un monitor e verificare la propria abilità nell'eFootball. I prossimi passi prevedono l'avvio dei campionati di Eccellenza eSport, collaborazioni di prestigio come per la Viareggio Cup eSport e una serie di eventi sul territorio nazionale per promuovere la disciplina illustrandone i tanti aspetti positivi in termini sociali. Perché c'è il calcio giocato con il pallone, che ovviamente viene prima di tutto, ma poi c'è anche un calcio "videogiocato" che non toglie tesserati dai campi, anzi, può essere complementare. Un calcio virtuale che permette di fare in compagnia quello che di solito si fa da soli, chiusi dentro casa.

Il Roadshow 2k20, insieme alle altre competizioni citate, ha svolto egregiamente il compito fino allo stop degli eventi "live" imposto dal Covid: l'ultima tappa de visu era infatti stata in Campania, a Maddaloni, lo scorso febbraio. Per portare a termine la kermesse entro la fine dell'anno, senza perdere fascino e spettacolo, ci si è dunque spostati alla modalità on line che ha già visto svolgersi le tappe dei CR Abruzzo, Piemonte, Calabria e Liguria. In Abruzzo trionfo per l'Olympia Cedas, team di Sulmona, grazie alla vittoria per 4-3 ottenuta da Stefano Federici nella finalissima contro l'Alcyone Calcio guidato da Lorenzo Nardulli. Il player pescarese dell'Alcyone ha comunque venduto cara la pelle prima di inchinarsi all'avversario consolandosi con la vetta della classifica marcatori: 26 centri all'attivo. Nel team vincitore si sono alternati alla console Filippo Santilli, Antonio D'Alessandro e Stefano Federici, protagonista del match finale. A vincere invece il triangolare organizzato dal CR Piemonte tra le ASD Stay o Party, Costigliole e Canelli SDS 1922, è stata quest'ultima per mano dell'imbattuto Giacomo Porcu. La classifica finale si è infatti chiusa con la squadra di Porcu al primo posto in virtù dei 10 punti conquistati nei match di andata e ritorno, seguita dal Costigliole del player Mirco Corati con 5 e dalla Stay o Party di Nicolò Foto con 1. In Calabria a brindare è stata l'Academy Crotone che ha strappato il titolo regionale con il player Alex Pesce, vincitore per 4-2 in finale contro Natale Seradella (Reggiomediterranea). L'ultima tappa, prima della sosta natalizia, è stata infine quella del CR Liguria anch'esso quindi pronto a partecipare alla fase nazionale del Roadshow 2k20 con il team eSport che lo rappresenterà. Parliamo del Molassana Boero, team genovese guidato dal player Lorenzo Nadassi che, in finale, si è imposto per 3-1 su quello biancorosso, sempre genovese, del Priaruggia affidato a Riccardo Caprile.

CAMPIONATI ESTERI

FRANCIA

LIGUE 1

13ª GIORNATA: Angers-Lorient 2-0 (10' pt Fulgini; 51' st Capelle); **Bordeaux-Brest 1-0** (39' st Ben Arfa); **Dijon-St. Etienne 0-0; Lilla-Monaco 2-1** (8' st David (L), 20' Yusuf (L); 45' st Pellegri (M); **Metz-Ol. Lione 1-3** (17' pt Depay (O); 2' e 15' st Toko Ekambi (O), 30' Boulaya (M); **Montpellier-Paris S.G. 1-3** (33' pt Dagba (P), 41' Mavididi (M); 32' st Kean (P), 46' Mbappé (P); **Nantes-Strasburgo 0-4** (16' pt Lienard rig., 34' Diallo; 33' st Ajorque rig., 38' Zohi); **Nimes-Ol. Marsiglia 0-2** (12' st Benedetto, 39' Germain); **Reims-Nizza 0-0; Rennes-Lens 0-2** (28' pt Kalimuendo; 33' st Ganago)

14ª GIORNATA: Brest-Reims 2-1 (30' pt Honorat (B); 20' st Zeneli (R), 32' Mounié (B); **Lens-Montpellier 2-3** (15' pt Mavididi (M), 25' Pedro Mendes (M), 35' Omlin (M) aut.; 4' st Kakuta (L) rig., 23' Laborde (M); **Lilla-Bordeaux 2-1** (17' pt Bamba (L), 29' Basic (B), 45' José Fonte (L); **Lorient-Nimes 3-0** (2' pt Boisgard, 29' Hamel rig.; 45' st Wissa); **Nantes-Dijon 1-1** (24' pt Simon (N) rig.; 9' st Konaté (D); **Nizza-Rennes 0-1** (28' pt Niang); **Ol. Marsiglia-Monaco 2-1** (5' pt Thauvin (O), 13' Benedetto (O); 34' st Ben Yedder (M) rig.); **Paris S.G.-Ol. Lione 0-1** (35' pt Kadewere); **St. Etienne-Angers 0-0; Strasburgo-Metz 2-2** (35' pt Bronn (M) rig.; 21' st Simakan (S), 25' N'Guette (M), 33' Thomasson (S)

15ª GIORNATA: Angers-Strasburgo 0-2 (32' st Diallo, 46' Ajorque); **Bordeaux-St. Etienne 1-2** (15' pt Nordin (S), 24' Hwang (B); 30' st Neyou (S); **Dijon-Lilla 0-2** (19' pt Yusuf; 48' st Weah); **Monaco-Lens 0-3** (1' pt Sylla, 33' Banza, 39' Kakuta); **Montpellier-Metz 0-2** (5' st Leya Iseka rig., 45' Maiga); **Nimes-Nizza 0-2** (40' st Ndoye, 48' Claude-Maurice); **Ol. Lione-Brest 2-2** (39' pt Lopes (O) aut.; 24' st Depay (O) rig., 36' Cornet (O), 47' Faivre (B) rig.); **Paris S.G.-Lorient 2-0** (6' st Mbappé rig., 16' Kean); **Reims-Nantes 3-2** (18' pt Pallois (N); 23' st Touré (R), 27' Dia (R) rig., 29' Cafaro (R), 34' Blas (N); **Rennes-Ol. Marsiglia 2-1** (24' pt Gueye (O); 18' st Traoré (R), 38' Hunou (R)

16ª GIORNATA: Brest-Montpellier 2-2 (46' pt Laborde (M); 13' st Philippoteaux (B), 34' Chardonnet (B), 37' Delort (M); **Dijon-Monaco 0-1** (15' pt Volland); **Lilla-Paris S.G. 0-0; Lorient-Rennes 0-3** (23' pt Da Silva; 25' st Bourigeaud, 31' Terrier); **Metz-Lens 2-0** (30' pt N'Guette; 48' st Boulaya); **Nantes-Angers 1-1** (42' pt Thomas (A); 48' st Traoré (N); **Nizza-Ol. Lione 1-4** (31' pt Depay (O) rig., 38' Kadewere (O), 43' Gouiri (N); 17' st Toko Ekambi (O), 27' Aouar (O); **Ol. Marsiglia-Reims 1-1** (21' pt Nagatomo (O) aut., 45' Thauvin (O); **St. Etienne-Nimes 2-2** (8' pt Moukoudi (S), 14' Ahlinvi (N); 11' st Ripart (N) rig., 18' Nordin (S); **Strasburgo-Bordeaux 0-2** (38' pt Pablo; 21' st Otavio)

17ª GIORNATA: Angers-Ol. Marsiglia 2-1 (4' pt Pereira-Lage (A), 23' Diony (A); 30' st Rongier (O); **Bordeaux-Reims 1-3** (15' pt Abdelhamid (R), 18' Dia (R); 28' st Hwang (B), 43' Munetsi (R); **Lens-Brest 2-1** (11' pt Kalimuendo (L), 34' Sotoca (L) rig.; 48' st Charbonnier (B) rig.); **Ol. Lione-Nantes 3-0** (4' pt Toko Ekambi, 37' Kadewere, 44' Paquetà); **Monaco-St. Etienne 2-2** (7' pt Diop (M), 21' Debuchy (S), 29' Bouanga (S) rig.; 3' st Volland (M); **Montpellier-Lilla 2-3** (23' pt Weah (L); 12' st Laborde (M), 23' Ikoné (L) rig., 25' Delort (M), 41' Burak (L); **Nimes-Dijon 1-3** (31' pt Ahlinvi (N); 30' st Konaté (D), 32' Baldé (D), 48' Konaté (D); **Nizza-Lorient 2-2** (18' pt Lotomba (N), 34' Reine-Adelaide (N); 4' st Moffi (L), 37' Grbic (L) rig.); **Paris S.G.-Strasburgo 4-0** (18' pt Pembelé; 34' st Mbappé, 43' Gueye, 46' Kean); **Rennes-Metz 1-0** (7' st Grenier)

CLASSIFICA: Ol. Lione, Lilla 36; Paris S.G. 35; Rennes 31; Ol. Marsiglia 28; Monaco, Lens, Montpellier, Angers 27; Metz, Brest 23; Nizza, Bordeaux 22; St. Etienne 18; Reims 17; Nantes 15; Strasburgo 14; Lorient, Dijon, Nimes 12.

LIGUE 2

RECUPERO 9ª GIORNATA: Niort-Grenoble 0-0

RECUPERO 11ª GIORNATA: Nancy-Troyes 2-3

13ª GIORNATA: Amiens-Dunkerque 1-0; Chambly-Rodez 1-0; Chateauroux-Grenoble 0-1; Guingamp-Troyes 1-2; Le Havre-Auxerre 1-1; Nancy-Tolosa 1-3; Niort-Clermont 1-0; Paris FC-Sochaux 0-0; Pau-Caen 1-0; Valenciennes-Ajaccio 1-1

14ª GIORNATA: Ajaccio-Le Havre 1-1; Auxerre-Niort 6-0; Caen-Grenoble 1-1; Chambly-Valenciennes 1-2; Clermont-Pau 3-0; Dunkerque-Chateauroux 2-0; Rodez-Amiens 1-2; Sochaux-Nancy 1-1; Tolosa-Guingamp 2-2; Troyes-Paris FC 2-1

15ª GIORNATA: Amiens-Chambly 1-1; Caen-Troyes 0-0; Chateauroux-Tolosa 0-3; Grenoble-Dunkerque 4-0; Guingamp-Valenciennes 1-1; Le Havre-Clermont 0-0; Nancy-Auxerre 2-2; Niort-Ajaccio 2-0; Paris FC-Rodez 1-1; Pau-Sochaux 0-0

16ª GIORNATA: Ajaccio-Nancy 1-0; Auxerre-Pau 2-1; Chambly-Guingamp 3-0; Clermont-Paris FC 3-2; Dunkerque-Caen 2-3; Rodez-Chateauroux 1-1; Sochaux-Grenoble 1-1; Tolosa-Le Havre 4-3; Troyes-Niort 1-0; Valenciennes-Amiens 0-2

17ª GIORNATA: Amiens-Ajaccio 0-0; Caen-Sochaux 1-4; Chateauroux-Clermont 0-1; Dunkerque-Auxerre 0-1; Grenoble-Troyes 2-0; Le Havre-Rodez 1-1; Nancy-Chambly 3-3; Niort-Valenciennes rinviata; Paris FC-Guingamp 3-2; Pau-Tolosa 0-3

CLASSIFICA: Grenoble, Troyes 34; Tolosa 32; Auxerre, Paris FC 31; Clermont 30; Caen 26; Sochaux, Niort 24; Amiens 23; Valenciennes 21; Dunkerque, Le Havre 20; Ajaccio 18; Guingamp, Chambly 16; Nancy, Pau, Rodez 14; Chateauroux 13.

GERMANIA

BUNDESLIGA

10ª GIORNATA: Arminia B.-Mainz 05 2-1 (21' pt Prietl (A), 31' Doan (A); 37' st Stoger (M); **Bayern Monaco-RB Lipsia 3-3** (19' pt Nkunku (R), 30' Musiala (B), 35' Muller (B), 36' Kluivert (R); 3' st Forsberg (R), 30' Muller (B); **Colonia-Wolfsburg 2-2** (18' pt Thielmann (C), 29' Arnold (W), 43' Duda (C); 2' st Weghorst (W); **Eintracht F.-Borussia D. 1-1** (9' pt Kamada (E); 11' st Reyna (B); **Friburgo-Borussia M. 2-2** (23' pt Embolo (B), 32' Lienhart (F); 4' st Grifo (F) rig., 5' Plea (B); **Hertha Berlino-Union Berlin 3-1** (20' pt Awoniyi (U); 6' st Pekarik (H), 29' e 32' Piatek (H); **Hoffenheim-Augsburg 3-1** (17' pt Grillitsch (H), 31' Caligiuri (A); 1' st Grillitsch (H), 5' Bebou (H); **Schalke 04-Bayer L. 0-3** (10' pt Thiaw (S) aut.; 22' st Baumgartlinger, 33' Schick); **Werder Brema-Stoccarda 1-2** (31' pt Wamangituka (S) rig.; 46' st Wamangituka (S), 48' Selke (W)

11ª GIORNATA: Augsburg-Schalke 04 2-2 (32' pt Serdar (S) aut.; 7' st Raman (S), 16' Boujellab (S), 48' Richter (A); **Bayer L.-Hoffenheim 4-1** (4' e 27' pt Bailey (B); 5' st Baumgartner (H), 10' Wirtz (B), 46' Alario (B) rig.); **Borussia D.-Stoccarda 1-5** (27' pt Wamangituka (S) rig., 39' Reyna (B); 8' st Wamangituka (S), 15' Forster (S), 18' Coulibaly (S), 46' Gonzalez (S); **Borussia M.-Hertha Berlino 1-1** (2' st Guendouzi (H), 25' Embolo (B); **Friburgo-Arminia B. 2-0** (34' st Grifo rig., 47' Jeong); **Mainz 05-Colonia 0-1** (10' st Rexhbecaj); **RB Lipsia-Werder Brema 2-0** (26' pt Sabitzer rig., 41' Dani Olmo); **Union Berlin-Bayern Monaco 1-1** (4' pt Promel (U); 22' st Lewandowski (B); **Wolfsburg-Eintracht F. 2-1** (18' st Dost (E) rig., 31' rig. e 43' Weghorst (W)

12ª GIORNATA: Arminia B.-Augsburg 0-1 (40' st Gouweleeuw); **Bayern Monaco-Wolfsburg 2-1** (5' pt Philipp (W), 46' Lewandowski (B); 5' st Lewandowski (B); **Colonia-Bayer L. 0-4** (8' pt Weiser, 10' Diaby; 9' st Schick, 14' Wirtz); **Eintracht F.-Borussia M. 3-3** (14' pt Stindl (B), 22' rig. e 24' André Silva (E), 32' Barkok (E), 45' rig. e 50' Stindl (B); **Hertha Berlino-Mainz 05 0-0; Hoffenheim-RB Lipsia 0-1** (15' st Poulsen); **Schalke 04-Friburgo 0-2** (5' e 23' st Sallai); **Stoccarda-Union Berlin 2-2** (4' pt Friedrich (U); 32' st Awoniyi (U), 40' e 45' Kalajdzic (S); **Werder Brema-Borussia D. 1-2** (12' pt Guerreiro (B), 28' Mohwald (W); 33' st Reus (B)

13ª GIORNATA: Augsburg-Eintracht F. 0-2 (8' st Framberger (A) aut., 42' Ilsanker); **Bayer L.-Bayern Monaco 1-2** (14' pt Schick (B.L.), 43' Lewandowski (B.M.); 48' st Lewandowski (B.M.); **Borussia M.-Hoffenheim 1-2** (34' pt Stindl (B) rig.; 30' st Kramaric (H), 41' Sessegnon (H); **Friburgo-Hertha Berlino 4-1** (7' pt Grifo (F); 7' st Lukebakio (H), 14' Demirovic (F), 22' Gulde (F), 49' Petersen (F) rig.); **Mainz 05-Werder Brema 0-1** (45' st Dinkci); **RB Lipsia-Colonia 0-0; Schalke 04-Arminia B. 0-1** (8' st Klos); **Union Berlin-Borussia D. 2-1** (12' st Awoniyi (U), 15' Moukoko (B), 33' Friedrich (U); **Wolfsburg-Stoccarda 1-0** (4' st Brekalo)

CLASSIFICA: Bayern Monaco 30; Bayer L., RB Lipsia 28; Wolfsburg 24; Borussia D. 22; Union Berlin 21; Stoccarda, Borussia M. 18; Eintracht F., Friburgo 17; Augsburg 16; Hoffenheim 15; Werder Brema 14; Hertha Berlino 13; Colonia 11; Arminia B. 10; Mainz 05 6; Schalke 04 4.

2. BUNDESLIGA

10ª GIORNATA: Amburgo-Hannover 96 0-1; E. Braunschweig-St. Pauli 2-1; Erzgebirge Aue-Jahn Regensburg 0-2; F. Dusseldorf-Darmstadt 98 3-2; Greuther Fürth-Heidenheim 0-1; Holstein Kiel-Bochum 3-1; Osnabruck-Karlsruher 1-2; Paderborn 07-Norimberga 0-2; Wurzburger Kickers-Sandhausen 2-3

11ª GIORNATA: Bochum-Paderborn 07 3-0; Darmstadt 98-Amburgo 1-2; E. Braunschweig-Osnabruck 0-2; Heidenheim-Hannover 96 1-0; Jahn Regensburg-Holstein Kiel 2-3; Karlsruher-F. Dusseldorf 1-2; Norimberga-Wurzburger Kickers 2-1; Sandhausen-Greuther Fürth 0-3; St. Pauli-Erzgebirge Aue 2-2

12ª GIORNATA: Amburgo-Sandhausen 4-0; Erzgebirge Aue-Karlsruher 4-1; F. Dusseldorf-Osnabruck 3-0; Greuther Fürth-Darmstadt 98 0-4; Hannover 96-Bochum 2-0; Heidenheim-Jahn Regensburg 0-0; Holstein Kiel-Norimberga 1-0; Paderborn 07-E. Braunschweig 2-2; Wurzburger Kickers-St. Pauli rinviata

13ª GIORNATA: Bochum-Heidenheim 3-0; Darmstadt 98-Wurzburger Kickers 2-0; E. Braunschweig-Greuther Fürth 0-3; Jahn Regensburg-Hannover 96 0-0; Karlsruher-Amburgo 1-2; Norimberga-Erzgebirge Aue 1-0; Osnabruck-Paderborn 07 0-1; Sandhausen-Holstein Kiel 0-2; St. Pauli-F. Dusseldorf 0-3;

CLASSIFICA: Holstein Kiel 28; Amburgo 26; Greuther Furth 24; Bochum, F. Dusseldorf 23; Erzgebirge Aue, Norimberga, Heidenheim, Osnabruck 19; Darmstadt 98, Paderborn 07 18; Hannover 96, Jahn Regensburg 17; Karlsruher 16; E. Braunschweig 12; Sandhausen 11; St. Pauli 8; Wurzburger Kickers 4.

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

11ª GIORNATA: Aston Villa-Newcastle Utd rinviata; Brighton & HA-Southampton 1-2 (26' pt Gross (B) rig., 45' Vestergaard (S); 36' st Ings (S) rig.); **Burnley-Everton 1-1** (3' pt Brady (B), 48' Calvert-Lewin (E); **Chelsea-Leeds Utd. 3-1** (4' pt Bamford (L), 27' Giroud (C); 16' st Zouma (C), 48' Pulisic (C); **Liver-**

Da sinistra: il primo dei due gol di Lewandowski (Bayern Monaco) al Bayer Leverkusen; il colpo di testa di Saiss del Wolverhampton che beffa Kane e il Tottenham. A destra: Ajayi (West Bromwich Albion) riagguanta il Liverpool

pool-Wolverhampton 4-0 (24' pt Salah; 13' st Wijnaldum, 22' Matip, 33' Semedo (W) aut.); **Manchester City-Fulham 2-0** (5' pt Sterling, 26' De Bruyne rig.); **Sheffield Utd-Leicester 1-2** (24' pt Ayoze (L), 26' McBurnie (S); 45' st Vardy (L); **Tottenham H.-Arsenal 2-0** (13' pt Son, 46' Kane); **WBA-Crystal Palace 1-5** (8' pt Furlong (W) aut., 30' Gallagher (W); 10' st Zaha (C), 14' Benteke (C), 23' Zaha (C), 37' Benteke (C); **West Ham-Manchester Utd 1-3** (38' pt Soucek (W); 20' st Pogba (M), 23' Greenwood (M), 33' Rashford (M)

12ª GIORNATA: Arsenal-Burnley 0-1 (28' st Aubameyang (A) aut.); **Crystal Palace-Tottenham H. 1-1** (23' pt Kane (T); 36' st Schlupp (C); **Everton-Chelsea 1-0** (22' pt Sigurdsson rig.); **Fulham-Liverpool 1-1** (25' pt Decordova-Reid (F); 34' st Salah (L) rig.); **Leeds Utd.-West Ham 1-2** (6' pt Klich (L) rig., 25' Soucek (W); 35' st Ogbonna (L); **Leicester-Brighton & HA 3-0** (27' pt Maddison, 41' Vardy, 44' Maddison); **Manchester Utd-Manchester City 0-0; Newcastle Utd-WBA 2-1** (1' pt Almiron (N); 5' st Furlong (W), 37' Gayle (N); **Southampton-Sheffield Utd 3-0** (34' pt Adams; 17' st Armstrong, 38' Redmond); **Wolverhampton-Aston Villa 0-1** (49' st El Ghazi rig.)

13ª GIORNATA: Arsenal-Southampton 1-1 (18' pt Walcott (S); 7' st Aubameyang (A); **Aston Villa-Burnley 0-0; Fulham-Brighton & HA 0-0; Leeds Utd.-Newcastle Utd 5-2** (26' pt Hendrick (N), 35' Bamford (L); 16' st Rodrigo (L), 20' Clark (N), 32' Dallas (L), 40' Alioski (L), 43' Harrison (L); **Leicester-Everton 0-2** (21' pt Richarlison; 27' st Holgate); **Liverpool-Tottenham H. 2-1** (26' pt Salah, 33' Son; 45' st Firmino); **Manchester City-WBA 1-1** (30' pt Gundogan (M), 43' Ruben Dias (M) aut.); **Sheffield Utd-Manchester Utd 2-3** (5' pt McGoldrick (S), 26' Rashford (M), 33' Martial (M); 6' st Rashford (M), 42' McGoldrick (S); **West Ham-Crystal Palace 1-1** (34' pt Benteke (C); 10' st Haller (W); **Wolverhampton-Chelsea 2-1** (4' st Giroud (C), 21' Podence (W), 50' Pedro Neto (W)

14ª GIORNATA: Brighton & HA-Sheffield Utd 1-1 (18' st Bogle (S), 42' Welbeck (B); **Burnley-Wolverhampton 2-1** (35' pt Barnes (B); 6' st Wood (B), 44' Fabio Silva (W) rig.); **Chelsea-West Ham 3-0** (10' pt Thiago Silva; 33' e 35' st Abraham); **Crystal Palace-Liverpool 0-7** (3' pt Minamino, 35' Mané, 44' Firmino; 7' st Henderson, 23' Firmino, 36' e 39' Salah); **Everton-Arsenal 2-1** (22' pt Holding (A) aut., 35' Pepé (A) rig., 45' Mina (E); **Manchester Utd-Leeds Utd. 6-2** (2' e 3' pt McTominay (M), 20' Bruno Fernandes (M), 37' Lindelof (M), 41' Cooper (L); 21' st James (M), 25' Bruno Fernandes (M) rig., 28' Dallas (L); **Newcastle Utd-Fulham 1-1** (42' pt Ritchie (N) aut.; 19' st Wilson (N) rig.); **Southampton-Manchester City 0-1** (16' pt Sterling); **Tottenham H.-Leicester 0-2** (49' pt Vardy rig.; 14' st Alderweireld (T) aut.); **WBA-Aston Villa 0-3** (5' pt El Ghazi; 39' st Traoré, 43' El Ghazi rig.)

15ª GIORNATA: Arsenal-Chelsea 3-1 (35' pt Lacazette (A) rig., 44' Xhaka (A); 11' st Saka (A), 40' Abraham (C); **Aston Villa-Crystal Palace 3-0** (5' pt Traoré; 21' st Hause, 31' El Ghazi); **Fulham-Southampton 0-0; Leeds Utd.-Burnley 1-0** (5' pt Bamford rig.); **Leicester-Manchester Utd 2-2** (23' pt Rashford (M), 31' Barnes (L); 34' st Bruno Fernandes (M), 40' Tuanzebe (M) aut.); **Liverpool-WBA 1-1** (12' pt Mané (L); 37' st Ajayi (W); **Manchester City-Newcastle Utd 2-0** (14' pt Gundogan; 10' st Torres); **Sheffield Utd-Everton 0-1** (35' st Sigurdsson); **West Ham-Brighton & HA 2-2** (44' pt Maupay (B); 15' st Johnson (W), 25' Dunk (B), 37' Soucek (W); **Wolverhampton-Tottenham H. 1-1** (1' pt Ndombelé (T); 41' st Saiss (W)

CLASSIFICA: Liverpool 32; Everton 29; Leicester 28; Manchester Utd 27; Tottenham H., Manchester City 26; Aston Villa, Chelsea, Southampton 25; West Ham 22; Wolverhampton 21; Leeds Utd. 20; Newcastle Utd, Crystal Palace 18; Arsenal 17; Brighton & HA, Burnley 13; Fulham 11; WBA 8; Sheffield Utd 2.

CHAMPIONSHIP

15ª GIORNATA: Birmingham City-Barnsley 1-2; Blackburn R.-Millwall 2-1; Bournemouth-Preston N.E. 2-3; Cardiff City-Huddersfield 3-0; Derby County-Coventry 1-1; Luton Town-Norwich City 3-1; Middlesbrough-Swansea 2-1; Nottingham F.-Watford 0-0; Q.P. Rangers-Bristol City 1-2; Rotherham Utd.-Brentford 0-2; Sheffield W.-Reading 1-1; Wycombe-Stoke City 0-1

16ª GIORNATA: Barnsley-Bournemouth 0-4; Brentford-Blackburn R. 2-2; Bristol City-Birmingham City 0-1; Coventry-Rotherham Utd. 3-1; Huddersfield-Q.P. Rangers 2-0; Millwall-Derby County 0-1; Norwich City-Sheffield W. 2-1; Preston N.E.-Wycombe 2-2; Reading-Nottingham F. 2-0; Stoke City-Middlesbrough 1-0; Swansea-Luton Town 2-0; Watford-Cardiff City 0-1

17ª GIORNATA: Barnsley-Wycombe 2-1; Brentford-Derby County 0-0; Bristol City-Blackburn R. 1-0; Coventry-Luton Town 0-0; Huddersfield-Sheffield W. 2-0; Millwall-Q.P. Rangers 1-1; Norwich City-Nottingham F. 2-1; Preston N.E.-Middlesbrough 3-0; Reading-Birmingham City 1-2; Stoke City-Cardiff City 1-2; Swansea-Bournemouth 0-0; Watford-Rotherham Utd. 2-0

18ª GIORNATA: Birmingham City-Watford 0-1; Blackburn R.-Norwich City 1-2; Bournemouth-Huddersfield 5-0; Cardiff City-Swansea 0-2; Derby County-Stoke City 0-0; Luton Town-Preston N.E. 3-0; Middlesbrough-Millwall 3-0; Nottingham F.-Brentford 1-3; Q.P. Rangers-Reading 0-1; Rotherham Utd.-Bristol City 2-0; Sheffield W.-Barnsley 1-2; Wycombe-Coventry 1-2

19ª GIORNATA: Barnsley-Preston N.E. 2-1; Blackburn R.-Rotherham Utd. 2-1; Bournemouth-Wycombe 1-0; Bristol City-Millwall 0-2; Cardiff City-Birmingham City 3-2; Coventry-Huddersfield 0-0; Derby County-Swansea 2-0; Middlesbrough-Luton Town 1-0; Nottingham F.-Sheffield W. 2-0; Q.P. Rangers-Stoke City 0-0; Reading-Norwich City 1-2; Watford-Brentford 1-1

20ª GIORNATA: Birmingham City-Middlesbrough 1-4; Brentford-Reading 3-1; Huddersfield-Watford 2-0; Luton Town-Bournemouth 0-0; Millwall-Nottingham F. 1-1; Norwich City-Cardiff City 2-0; Preston N.E.-Bristol City 1-0; Rotherham Utd.-Derby County rinviata; Sheffield W.-Coventry 1-0; Stoke City-Blackburn R. 1-0; Swansea-Barnsley 2-0; Wycombe-Q.P. Rangers 1-1

21ª GIORNATA: Barnsley-Huddersfield 2-1; Blackburn R.-Sheffield W. 1-1; Bournemouth-Millwall rinviata; Bristol City-Wycombe 2-1; Cardiff City-Brentford 2-3; Coventry-Stoke City 0-0; Derby County-Preston N.E. 0-1; Middlesbrough-Rotherham Utd. rinviata; Nottingham F.-Birmingham City 0-0; Q.P. Rangers-Swansea 0-2; Reading-Luton Town 2-1; Watford-Norwich City 1-0

CLASSIFICA: Norwich City 43; Swansea 39; Bournemouth 38; Brentford 38; Watford 37; Reading 36; Stoke City 34; Middlesbrough, Bristol City 33; Barnsley 31; Blackburn R., Cardiff City, Preston N.E. 29; Huddersfield 28; Luton Town 27; Millwall 25; Birmingham City, Coventry 23; Q.P. Rangers 20; Nottingham F. 18; Rotherham Utd., Derby County 16; Sheffield W. (-6) 13; Wycombe 12.

SPAGNA

LA LIGA

12ªGIORNATA: Alaves-Real Sociedad 0-0; Athletic Bilbao-Celta Vigo 0-2 (16' st Hugo Mallo, 32' Iago); **Atletico Madrid-Valladolid 2-0** (11' st Lemar, 27' Marcos Llorente); **Cadice-Barcellona 2-1** (8' pt Alvaro (C); 12' st Alcala (C) aut., 19' Negredo (C); **Eibar-Valencia 0-0; Granada-Huesca 3-3** (21' pt Mikel Rico (H), 43' Suarez (G); 4' st Borja (H), 37' Okazaki (H), 43' Molina (G), 45' German (G); **Levante-Getafe 3-0** (5' pt Roger, 17' Dani Gomez; 11' st De Frutos); **Osasuna-Real Betis 0-2** (31' st Borja Iglesias, 46' Miranda); **Siviglia-Real Madrid 0-1** (10' st Bounou (A) aut.); **Villarreal-Elche 0-0**

13ª GIORNATA: Barcellona-Levante 1-0 (30' st Messi); **Celta Vigo-Cadice 4-0** (5' pt Nolito, 31' Iago rig., 43' Fran Beltran, 46' Brais Mendez); **Elche-Granada 0-1** (42' pt Suarez); **Getafe-Siviglia 0-1** (37' st Etxeita (G) aut.); **Huesca-Alaves 1-0** (21' st Javi Ontiveros); **Real Betis-Villarreal 1-1** (5' pt Pau Torres (V); 6' st Ruibal (R); **Real Madrid-Atletico Madrid 2-0** (15' pt Casemiro; 18' st Oblak (A) aut.); **Real Sociedad-Eibar 1-1** (19' pt Barrenetxea (R); 20' st Sergi (E); **Valencia-Athletic Bilbao 2-2** (25' pt Carlos Soler (V) rig.; 9' st Villalibre (A), 34' Raul Garcia (A) rig., 37' Manu Vallejo (V); **Valladolid-Osasuna 3-2** (6' pt Weissman (V), 26' Budimir (O), 42' Roberto Torres (O); 10' st Orellana (V) rig., 30' Weissman (V)

14ª GIORNATA: Athletic Bilbao-Huesca 2-0 (41' st Kodro rig., 46' Nunez); **Atletico Madrid-Elche 3-1** (40' pt Suarez (A); 12' st Suarez (A), 18' Boyé (E), 35' Diego Costa (A) rig.); **Barcellona-Valencia 2-2** (29' pt Diakhaby (V), 49' Messi (B); 6' st Araujo (B), 23' Gomez (V); **Cadice-Getafe 0-2** (32' pt Hernandez; 49' st Maksimovic); **Celta Vigo-Alaves 2-0** (18' pt Brais Mendez; 33' st Brais Mendez); **Eibar-Real Madrid 1-3** (5' pt Benzema (R), 12' Modric (R), 27' Kike (E); 47' st Lucas (R); **Granada-Real Betis 2-0** (13' rig. e 19' pt Soldado); **Levante-Real Sociedad 2-1** (22' pt Isak (R), 28' Roger (L); 42' st De Frutos (L); **Osasuna-Villarreal 1-3** (6' pt Gerard (V), 28' Fernando Nino (V); 24' st Roberto Torres (O) rig., 40' Gerard (V); **Siviglia-Valladolid 1-1** (31' pt Ocampos (S) rig.; 42' st Raul Garcia (V);

15ª GIORNATA: Alaves-Eibar 2-1 (4' pt Leon (E), 41' Edgar (A), 46' Deyverson (A); **Elche-Osasuna 2-2** (9' pt Ruben (O); 1' st Fidel (E), 19' Brasanac (O), 32' Carrillo (E); **Getafe-Celta Vigo 1-1** (7' pt Suarez (G), 17' Iago (C) rig.); **Huesca-Levante 1-1** (30' pt Javi Ontiveros (H) rig.; 8' st Melero (L); **Real Betis-Cadice 1-0** (26' st

Lenglet porta in vantaggio il Barcellona a Valladolid

Rodriguez); **Real Madrid-Granada 2-0** (11' st Casemiro, 48' Benzema); **Real Sociedad-Atletico Madrid 0-2** (3' st Mario Hermoso, 28' Marcos Llorente); **Valencia-Siviglia 0-1** (36' st Suso); **Valladolid-Barcellona 0-3** (21' pt Lenglet, 35' Braithwaite; 20' st Messi); **Villarreal-Athletic Bilbao 1-1** (19' pt Williams (A); 29' st Yeremy Pino (V)
ANTICIPI 19ª GIORNATA: Barcellona-Real Sociedad 2-1 (28' pt Willian (R), 31' Jordi Alba (B), 43' De Jong (B); **Real Madrid-Athletic Bilbao 3-1** (46' pt Kroos (R); 6' st Capa (R), 29' e 47' Benzema (A)
CLASSIFICA: Atletico Madrid, Real Madrid 32; Real Sociedad, Villarreal 26; Barcellona 24; Siviglia 23; Granada 21; Celta Vigo 20; Real Betis 19; Athletic Bilbao, Cadice 18; Getafe, Alaves 17; Valencia, Levante, Elche, Eibar 15; Valladolid 14; Huesca, Osasuna 12.

LA LIGA 2

16ª GIORNATA: Almeria-Maiorca 0-1; Cartagena-Espanyol 1-3; Castellon-Saragozza 1-0; Fuenlabrada-Malaga 0-2; Girona-Mirandes 1-0; Leganes-Rayo Vallecano 1-0; Logrones-Ponferradina 1-2; Lugo-Las Palmas 1-1; Real Oviedo-Alcorcon 1-1; Sporting Gijon-Albacete 0-0; Tenerife-Sabadell 1-2
17ª GIORNATA: Albacete-Girona 0-2; Alcorcon-Almeria 0-1; Espanyol-Sporting Gijon 2-0; Maiorca-Castellon 3-1; Malaga-Cartagena 1-2; Mirandes-Lugo 0-0; Ponferradina-Las Palmas 0-0; Rayo Vallecano-Logrones 2-1; Sabadell-Real Oviedo 0-1; Saragozza-Fuenlabrada 1-0; Tenerife-Leganes 0-0
18ª GIORNATA: Almeria-Malaga 3-1; Cartagena-Sabadell 1-2; Castellon-Albacete 3-0; Fuenlabrada-Mirandes 0-1; Girona-Rayo Vallecano 0-0; Las Palmas-Alcorcon 0-0; Leganes-Maiorca 0-1; Logrones-Espanyol 0-3; Lugo-Ponferradina 1-0; Real Oviedo-Tenerife 4-2; Sporting Gijon-Saragozza 1-0
19ª GIORNATA: Alcorcon-Cartagena 2-1; Espanyol-Almeria 2-1; Maiorca-Fuenlabrada 2-3; Malaga-Logrones 0-0; Mirandes-Albacete 0-2; Ponferradina-Real Oviedo 1-0; Rayo Vallecano-Las Palmas 2-0; Sabadell-Castellon 1-1; Saragozza-Lugo 1-0; Sporting Gijon-Leganes 1-1; Tenerife-Girona 2-0
CLASSIFICA: Espanyol 42; Maiorca 41; Almeria 38; Leganes 33; Sporting Gijon 32; Rayo Vallecano 31; Ponferradina 30; Girona 28; Mirandes 27; Fuenlabrada, Lugo, Malaga 26; Real Oviedo 25; Logrones 24; Las Palmas 23; Tenerife 20; Cartagena, Castellon, Alcorcon 19; Sabadell 18; Saragozza 16; Albacete 14.

BELGIO

RECUPERI 10ª GIORNATA: Charleroi-W. Beveren 0-2 (35' pt Koita; 46' st Koita); **Eupen-Mechelen 1-1** (20' pt Ngoy (E); 47' st Schoofs (M)
RECUPERO 11ª GIORNATA: Mouscron P.-St. Truiden 3-2 (18' pt Bakic (M); 8' st Da Costa (M), 18' Suzuki (S) rig., 36' Faraj (M), 46' Nakamura (S)
RECUPERO 12ª GIORNATA: O.H. Leuven-Mouscron P. 2-0 (11' st Ngawa, 39' Henry)
15ª GIORNATA: Beerschot-Eupen 0-1 (35' pt Agbadou); **Charleroi-Kortrijk 0-0; Club Brugge-St. Truiden 1-0** (12' st Okereke); **KV Oostende-AA Gent 2-1** (5' pt Bukari (A); 16' st Gueye (K), 28' Sakala (K) rig.); **O.H. Leuven-Cercle Brugge 2-1** (10' pt Sowah (O); 9' st Henry (O), 46' Ugbo (C); **Racing Genk-Anversa 4-2** (3' pt Miyoshi (A), 19' e 23' Onuachu (R); 14' st Bongonda (R), 38' Mbokani Bezua (A), 43' Dessers (R); **Standard Liegi-Mechelen 2-2** (45' pt Laifis (S); 18' st Van Damme (M) rig., 33' Balikwisha (S), 43' Walsh (M); **W. Beveren-Mouscron P. 2-0** (12' st Koita, 47' Frey); **Zulte Waregem-Anderlecht 2-2** (8' pt Seck (Z), 42' Nmecha (A); 20' st Lokonga (A), 30' Bruno (Z)
16ª GIORNATA: AA Gent-Standard Liegi 2-1 (2' pt Dussenne (S), 27' Nurio (A); 40' st Yaremchuk (A); **Anderlecht-Racing Genk 1-0** (14' st Nmecha rig.); **Anversa-Club Brugge 0-2** (2' pt Diatta; 4' st Rits); **Cercle Brugge-KV Oostende 0-1** (29' pt Vandendriessche); **Eupen-Zulte Waregem 2-3** (34' pt Musona (E); 12' st Musona (E), 30' Dompé (Z), 37' Bruno (Z), 39' Deschacht (Z); **Kortrijk-O.H. Leuven 0-3** (2', 19' e 44' st Henry); **Mechelen-W. Beveren 2-3** (27' pt Hairemans (M); 2' st Heymans (W), 4' Koita (W), 15' Mrabti (M), 22' Bertone (W); **Mouscron P.-Beerschot 3-1** (12' pt Onana (M); 12' st Da Costa (M), 31' Tabekou (M), 37' Holzhauser (B); **St. Truiden-Charleroi 1-2** (25' pt Fall (C), 43' Nazon (S); 6' st Nicholson (C)
17ª GIORNATA: Beerschot-Cercle Brugge rinviata; Charleroi-Anderlecht 1-0 (48' st Gholizadeh); **Club Brugge-AA Gent 0-1** (23' st Ricca (C) aut.); **KV Oostende-Eupen rinviata; O.H. Leuven-Mechelen 1-2** (27' pt Mrabti (M), 31' Hubert (O) aut.; 16' st Henry (O); **Racing Genk-Kortrijk 2-0** (1' pt Arteaga; 33' st Bongonda); **Standard Liegi-Mouscron P. 0-1** (30' pt Bruno Xadas); **W. Beveren-Anversa 0-3** (25' pt Refaelov, 29' Ampomah, 44' Mbokani Bezua); **Zulte Waregem-St. Truiden 0-2** (11' st Suzuki, 47' Caufriez)
18ª GIORNATA: AA Gent-W. Beveren 3-0 (25' pt Castro-Montes; 8' st Yaremchuk, 46' Bukari); **Anderlecht-KV Oostende 2-1** (18' pt Nmecha (A); 13' st Nmecha (A) rig., 38' McGeehan (K); **Anversa-Zulte Waregem 0-1** (36' pt Bruno); **Cercle Brugge-Charleroi 3-4** (17' e 25' pt Ugbo (Ce); 18' st Gholizadeh (Ch), 19' Nicholson (Ch), 25' Morioka (Ch), 40' Musaba (Ce), 42' Willems (Ch); **Eupen-Racing Genk rinviata; Kortrijk-Standard Liegi 2-1** (2' pt Dewaele (K), 39' Makarenko (K); 31' st Lestienne (S); **Mechelen-Club Brugge 0-3** (24' e 29' st Diatta, 44' Okereke); **Mouscron P.-O.H. Leuven 2-2** (42' pt Vlietinck (O); 10' st Hubert (O) rig., 26' e 32' st Da Costa (M); **St. Truiden-Beerschot rinviata**
19ª GIORNATA: Anderlecht-Beerschot 2-0 (32' pt Nmecha rig.; 26' st Mukairu); **Anversa-Charleroi 2-1** (6' st Seck (A) aut., 28' Benavente (A), 33' Mbokani Bezua (A); **Club Brugge-Eupen 3-0** (7' e 13' st Lang, 37' Okereke); **Kortrijk-AA Gent 1-0** (5' st Selemani); **Mechelen-Mouscron P. 2-1** (38' pt Mrabti (M); 24' st Mohamed (M) rig., 38' Shved (M); **O.H. Leuven-KV Oostende 1-2** (35' pt Malinov (O); 14' st Theate (K), 27' Ngawa (O) aut.); **Racing Genk-W. Beveren 1-1** (24' pt Onuachu (R), 47' Koita (W); **Standard Liegi-St. Truiden 1-2** (5' pt Nazon (S.T.), 16' Suzuki (S.T.); 26' st Muleka (S.L.); **Zulte Waregem-Cercle Brugge 1-0** (38' st Dompé)
CLASSIFICA: Club Brugge 39; Racing Genk 35; Charleroi 33; Anderlecht 32; Anversa 31; O.H. Leuven 29; Beerschot 28; Kortrijk 26; KV Oostende, AA Gent, Standard Liegi 25; Zulte Waregem 24; Eupen, Mechelen 20; W. Beveren 19; Cercle Brugge 18; St. Truiden, Mouscron P. 17.

OLANDA

11ª GIORNATA: Ajax-Twente 1-2 (22' pt Menig (T); 14' st Tadic (A) rig., 39' Menig (T); **AZ Alkmaar-Groningen 1-2** (21' pt Koopmeiners (A); 24' e 29' st El Messaoudi (G); **F. Sittard-Willem II 3-2** (9' pt Lisandro Semedo (F), 29' Polter (F) rig., 44' Flemming (F); 21' st Pavlidis (W), 42' Van Der Heijden (W); **Feyenoord-Heracles 0-0; Heerenveen-PSV Eindhoven 2-2** (28' pt Gotze (P); 24' st Veerman (H), 33' Van Bergen (H), 47' Piroe (P); **RKC Waalwijk-VVV Venlo 3-2** (30' pt Stokkers (R), 35' Giakoumakis (V) rig.; 6' st Van Crooy (V), 30' Touba (R), 42' Daneels (R); **Sparta Rotterdam-Emmen 2-1** (22' pt Duarte (S); 7' st Araujo (E), 13' Harroui (S); **Utrecht-Den Haag 1-1** (3' st Hoogma (U), 40' Kramer (D); **Zwolle-Vitesse 2-1** (7' pt Darfalou (V); 20' st Drost (Z), 31' Van Duinen (Z) rig.)
12ª GIORNATA: Ajax-Zwolle 4-0 (7' pt Huntelaar, 11' Promes, 35' Antony; 47' st Gravenberch); **Emmen-Den Haag 1-1** (6' pt Besuijen (D); 27' st Araujo (E); **Groningen-RKC Waalwijk 2-0** (9' st El Messaoudi, 31' Van Kaam); **Heracles-F. Sittard 1-2** (31' pt Rente (H) aut.; 15' st Polter (F), 48' Burgzorg (H); **PSV Eindhoven-Utrecht 2-1** (30' pt Malen (P), 37' Ihattaren (P); 26' st Mahi (U); **Twente-AZ Alkmaar 1-3** (34' pt Koopmeiners (A) rig., 43' Sugawara (A); 28' st Danilo (T) rig., 45' Koopmeiners (A); **Vitesse-Heerenveen 1-1** (39' pt Darfalou (V); 9' st Floranus (H); **VVV Venlo-Feyenoord 0-3** (24' st Toornstra, 28' Berghuis, 32' Toornstra); **Willem II-Sparta Rotterdam 1-3** (6' pt Thy (S), 46' Duarte (S); 6' st Duarte (S), 48' Wriedt (W)
13ª GIORNATA: AZ Alkmaar-Willem II 5-3 (22' pt Aboukhlal (A) aut., 36' Ndayishimiye (W) rig., 38' e 43' Koopmeiners (A); 8' st Stengs (A), 20' Midtsjo (A), 24' Karlsson (A) rig., 45' Nunnely (W); **Den Haag-Ajax 2-4** (20' pt Tadic (A), 22' Huntelaar (A), 30' Labyad (A), 32' Huntelaar (A); 4' st Kramer (D), 25' Bourard (D); **Heerenveen-Heracles 1-2** (6' pt Burgzorg (Her); 3' st Knoester (Her), 12' Veerman (Hee); **RKC Waalwijk-PSV Eindhoven 1-4** (11' pt Gakpo (P), 14' Ihattaren (P); 26' st Dumfries (P) rig., 41' Stokkers (R), 49' Madueke (P); **Sparta Rotterdam-Groningen 2-3** (16' pt Dammers (G), 36' Thy (S); 8' e 29' st Larsen (G), 35' Burger (S); **Utrecht-F. Sittard 1-1** (7' st Mahi (U), 18' Polter (F); **Vitesse-Feyenoord 1-0** (40' pt Darfalou); **VVV Venlo-Twente 1-2** (27' pt Danilo (T); 18' st Ilic (T), 25' Linthorst (V); **Zwolle-Emmen 0-0**
14ª GIORNATA: AZ Alkmaar-Vitesse 3-1 (5' pt Karlsson (A), 40' Boadu (A); 1' st Openda (V), 30' Druijf (A); **Den Haag-Zwolle 0-2** (6' st Van Duinen, 39' Leemans); **Emmen-Utrecht 2-3** (22' pt Elia (U), 27' Araujo (E), 43' Bernadou (E); 15' st Van Overeem (U), 30' Dalmau (U); **F. Sittard-RKC Waalwijk 2-1** (15' pt Stokkers (R), 45' Polter (F); 46' st Lisandro Semedo (F); **Feyenoord-Heerenveen 3-0** (3', 13' e 46' st Linssen); **Groningen-Heracles 0-1** (33' st Szoke); **PSV Eindhoven-VVV Venlo 4-1** (22' pt Arias (V), 35' Max (P) rig.; 4' st Boscagli (P), 13' Gakpo (P), 47' Fein (P); **Twente-Sparta Rotterdam 0-2** (46' pt Engels; 22' st Duarte); **Willem II-Ajax 1-1** (4' pt Antony (A); 9' st Wriedt (W)
RECUPERO 1ª GIORNATA: Utrecht-AZ Alkmaar 2-2 (30' pt Elia (U); 19' st Koopmeiners (A) rig., 38' Stengs (A), 48' Dalmau (U)
CLASSIFICA: Ajax 34; PSV Eindhoven 33; Feyenoord, Vitesse 29; AZ Alkmaar 27; Groningen 26; Twente 24; Heerenveen 20; Sparta Rotterdam 18; Utrecht 17; Zwolle 16; Heracles 15; F. Sittard 13; RKC Waalwijk 12; Willem II, VVV Venlo 9; Den Haag 7; Emmen 5.

PORTOGALLO

9ª GIORNATA: Belenenses-Braga 2-1 (33' pt Cardoso (Be), 46' Afonso Sousa (Be); 25' st Paulinho (Br); **Benfica-Pacos Ferreira 2-1** (23' pt Reabciuk (P); 13' st Rafa (B), 49' Waldschmidt (B); **Famalicao-Sporting Lisbona 2-2** (37' pt Pote (S), 43' Gustavo (F), 48' Pedro Porro (S); 44' st Jhonata Robert (F); **Farense-Maritimo 2-1** (10' pt Aouacheria (F); 15' st Rodrigo Pinho (M), 18' Gauld (F) rig.); **Moreirense-Gil Vicente 1-1** (16' st Ruben Fernandes (G), 35' Denis (G) aut.); **Nacional Funchal-Santa Clara 1-3** (22' pt Carlos (S), 34' Rashid (S) rig., 38' Gorré (N); 40' st Thiago Santana (S) rig.); **Porto-Tondela 4-3** (4' pt Sanusi (P), 20' Mario (T), 33' Rafael Barbosa (T), 36' Marega (P); 3' st Marega (P), 11' Taremi (P), 28' Mario (T); **Rio Ave-Boavista 0-0; Vitoria Guimaraes-Portimonense 1-0** (32' pt André André);
10ª GIORNATA: Braga-Rio Ave 3-0 (43' pt Horta; 17' st Fransergio, 43' Paulinho); **Gil Vicente-Benfica 0-2** (13' st Rodrigao (G) aut., 20' Everton); **Maritimo-Belenenses 1-0** (48' st Joel); **Pacos Ferreira-Boavista 1-1** (16' st Elis (B), 45' Joao Pedro (P); **Portimonense-Famalicao 0-0; Porto-Nacional Funchal 2-0** (21' pt Sergio Oliveira, 39' Marega); **Santa Clara-Vitoria Guimaraes 0-4** (6' pt André André, 27' Quaresma, 30' Estupinan; 9' st Estupinan); **Sporting Lisbona-Farense 1-0** (46' st Sporar); **Tondela-Moreirense 0-0**
11ª GIORNATA: Belenenses-Sporting Lisbona 1-2 (5' pt Tiago Tomas (S), 14' Cardoso (B), 24' Joao Mario (S); **Benfica-Portimonense 2-1** (14' pt Nunez (B), 23' Rafa (B); 47' st Gilberto (B) aut.); **Boavista-Braga 1-4** (4' pt Paulinho (Br), 15' Iuri Medeiros (Br), 26' Horta (Br); 21' st Castro (Bo); **Famalicao-Gil Vicente 0-1** (40' pt Goncalves); **Farense-Pacos Ferreira 1-1** (14' st Douglas Tanque (P), 29' Gauld (F); **Moreirense-Santa Clara 1-0** (27' st Yan); **Nacional Funchal-Tondela 2-0** (1' pt Ruben; 23' st Riascos); **Rio Ave-Maritimo 1-3** (14' pt Diego Lopes (R); 5' e 18' st Joel (M), 30' Marcelo Hermes (M); **Vitoria Guimaraes-Porto 2-3** (7' pt Rocinha (V), 42' Taremi (P); 18' st Estupinan (V), 20' Taremi (P), 35' Diaz (P)
CLASSIFICA: Sporting Lisbona 29; Benfica 27; Porto 25; Braga 24; Vitoria Guimaraes 19; Pacos Ferreira 16; Maritimo, Nacional Funchal, Moreirense, Santa Clara 13; Gil Vicente 12; Belenenses, Famalicao, Rio Ave 11; Farense, Boavista, Tondela 9; Portimonense 8.

Supercoppa

23 dicembre

Porto-Benfica 2-0
25' pt Sergio Oliveira rig.; 45' st Luis Diaz

RUSSIA

17ª GIORNATA: CSKA Mosca-Khimki 2-2 (40' pt Vlasic (C); 2' st Kukharchuk (K), 6' Mirzov (K), 9' Shkurin (C); **Dinamo Mosca-Arsenal Tula 1-0** (45' pt Fomin); **Krasnodar-Rotor 5-0** (14' e 41' pt Ari, 43' Suleimanov; 40' e 45' st rig. Claesson); **Lokomotiv Mosca-Rubin 3-1** (3' pt Hwang (R), 17' Ignatyev (L); 24' st Miranchuk (L) rig., 41' Ignatyev (L); **Rostov-Ufa 0-1** (25' st Andric); **Sochi-Akhmat 2-0** (31' pt Dugandzic, 48' Yusupov); **Spartak Mosca-Tambov 5-1** (27' pt Larsson (S); 18' st Ponce (S), 20' Onugkha (T), 38' Larsson (S), 42' Gigot (S), 48' Ponce (S); **Zenit-Ural 5-1** (17' e 22' pt Azmoun (Z), 30' Dzyuba (Z) rig., 45' Douglas Santos (Z); 31' st Azmoun (Z) rig., 37' Shabolin (U)
18ª GIORNATA: Akhmat-Rostov 0-1 (37' st Tugarev); **CSKA Mosca-Ural 2-2** (12' pt Shkurin (C), 31' Egorychev (U); 16' st Vlasic (C) rig., 45' Kalinin (U); **Khimki-Arsenal Tula 1-0** (12' pt Kukharchuk); **Krasnodar-Lokomotiv Mosca 5-0** (5' pt Claesson, 11' Cabella; 30' st Berg, 35' Suleimanov, 40' Berg); **Rotor-Ufa 1-0** (33' st Mullin); **Sochi-Spartak Mosca 1-0** (12' st Noboa); **Tambov-Rubin 0-1** (20' pt Samoshnikov); **Zenit-Dinamo Mosca 3-1** (14' e 34' pt rig. Dzyuba (Z); 11' st Komlichenko (D) rig., 39' Azmoun (Z)
19ª GIORNATA: Akhmat-Rubin 0-0; Khimki-Lokomotiv Mosca 3-2 (15' pt Krychowiak (L), 26' Koryan (K) rig., 37' Murilo Cerqueira (L); 40' st Kukharchuk (K), 48' Dolgov (K); **Krasnodar-Ufa 1-0** (22' pt Berg); **Rostov-CSKA Mosca 1-3** (2' pt Chalov (C); 12' e 37' st Chalov (C), 46' Kozlov (R); **Rotor-Arsenal Tula 1-0** (36' st Flamarion rig.); **Sochi-Dinamo Mosca 2-0** (7' st Zabolotnyi, 25' Yusupov); **Tambov-Ural 1-1** (29' pt El Kabir (U), 45' Onugkha (T); **Zenit-Spartak Mosca 3-1** (8' pt Azmoun (Z); 22' st Lovren (Z) aut., 29' Rakitskyi (Z), 48' Dzyuba (Z)
CLASSIFICA: Zenit 41; CSKA Mosca 37; Spartak Mosca 35; Sochi 33; Rostov 32; Krasnodar, Dinamo Mosca 30; Rubin, Lokomotiv Mosca 28; Akhmat 26; Khimki 25; Ural 21; Arsenal Tula, Rotor 14; Tambov, Ufa 13.

ALBANIA

6ª GIORNATA: Kukesi-Apolonia Fier 1-0; Skenderbeu-Laci 1-1; Teuta-Kastrioti 1-1; Tirana-Partizani Tirana 0-0; Vllaznia-Bylis 1-0
7ª GIORNATA: Apolonia Fier-Skenderbeu 1-0; Bylis-Kukesi 0-3; Kastrioti-Vllaznia 0-3; Laci-Tirana 0-1; Partizani Tirana-Teuta 0-0
8ª GIORNATA: Bylis-Kastrioti 2-1; Kukesi-Skenderbeu 3-1; Teuta-Laci 1-1; Tirana-Apolonia Fier 3-0; Vllaznia-Partizani Tirana 1-0
9ª GIORNATA: Apolonia Fier-Teuta 0-1; Kastrioti-Kukesi 1-0; Laci-Vllaznia 1-0; Partizani Tirana-Bylis 0-0; Skenderbeu-Tirana 1-1
10ª GIORNATA: Apolonia Fier-Vllaznia 0-1; Kukesi-Tirana 0-0; Laci-Bylis 2-0; Partizani Tirana-Kastrioti 2-0; Skenderbeu-Teuta 1-3
11ª GIORNATA: Bylis-Apolonia Fier 3-1; Kastrioti-Laci 1-0; Partizani Tirana-Kukesi 4-1; Teuta-Tirana 1-1; Vllaznia-Skenderbeu 5-1
CLASSIFICA: Vllaznia 25; Partizani Tirana 19; Teuta, Kukesi 17; Kastrioti 16; Tirana 15; Laci 14; Bylis 11; Skenderbeu 6; Apolonia Fier 5.

ANDORRA

1ª GIORNATA: Carroi-Penya 0-3 a tavolino
2ª GIORNATA: Penya-Inter Escaldes 0-1; Sant Julia-FC Santa Coloma rinviata; UE Engordany-Atletic Escaldes rinviata; UE Santa Coloma-Carroi 1-0
3ª GIORNATA: Atletic Escaldes-Carroi 2-1; FC Santa Coloma-Penya 3-0; Inter Escaldes-UE Santa Coloma 0-0; UE Engordany-Sant Julia rinviata
4ª GIORNATA: Carroi-Inter Escaldes 2-0; Penya-UE Engordany 1-1; Sant Julia-Atletic Escaldes 2-1; UE Santa Coloma-FC Santa Coloma 0-1
5ª GIORNATA: Atletic Escaldes-Inter Escaldes 2-1; FC Santa Coloma-Carroi 1-2; Sant Julia-Penya 6-2; UE Engordany-UE Santa Coloma 2-0
CLASSIFICA: FC Santa Coloma, Atletic Escaldes, Inter Escaldes 7; Sant Julia, Carroi 6; UE Engordany, UE Santa Coloma 5; Penya 4.

ARMENIA

RECUPERI 7ª GIORNATA: Pyunik-Shirak 0-2; Van-Ararat Yerevan 0-1
14ª GIORNATA: Ararat Armenia-Ararat Yerevan 0-0; Noah-Urartu 1-1; Pyunik-Lori 1-1
15ª GIORNATA: Lori-Shirak 3-2; Pyunik-Ararat Armenia 0-1; Urartu-Ararat Yerevan rinviata; Van-Noah 0-1
CLASSIFICA: Ararat Armenia, Ararat Yerevan, Alashkert 18; Lori 17; Noah 16; Urartu 15; Van 10; Pyunik, Shirak 5; Gandzasar escluso dal campionato.

AUSTRIA

10ª GIORNATA: Admira-Salisburgo 1-0; Altach-St.Polten 0-4; Austria Vienna-Sturm Graz 0-4; LASK Linz-Ried 3-0; Tirol Wattens-Wolfsberger 4-1; TSV Hartberg-Rapid Vienna 1-3
11ª GIORNATA: Rapid Vienna-Tirol Wattens 0-3; Ried-Altach 1-4; Salisburgo-LASK Linz 3-1; St.Polten-TSV Hartberg 2-2; Sturm Graz-Admira 3-0; Wolfsberger-Austria Vienna 3-2
12ª GIORNATA: Admira-Rapid Vienna 0-1; Austria Vienna-LASK Linz 1-1; Salisburgo-Wolfsberger 2-3; Sturm Graz-St.Polten 3-0; Tirol Wattens-Ried 1-3; TSV Hartberg-Altach 1-0
CLASSIFICA: Salisburgo 25; Sturm Graz, LASK Linz, Rapid Vienna 24; Tirol Wattens 17; Wolfsberger 16; St.Polten 15; TSV Hartberg 14; Ried 13; Austria Vienna 11; Altach 8; Admira 7.

AZERBAIGIAN

12ª GIORNATA: Keshla-Sabail 0-2; Qabala-Qarabag 1-1; Sabah Baku-Neftci 0-2; Zira-Sumqayit 2-2
13ª GIORNATA: Neftci-Keshla 2-1; Qarabag-Zira 3-2; Sabail-Qabala 1-3; Sumqayit-Sabah Baku 1-2
CLASSIFICA: Neftci 24; Qarabag 23; Zira 20; Sumqayit 16; Qabala 15; Sabail, Sabah Baku, Keshla 13.

BIELORUSSIA

SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Krumkachy-**Slutsk** 0-2, **Slutsk**-Krumkachy 2-1

BOSNIA E.

17ª GIORNATA: Krupa-Borac Banja 1-3; Olimpic Sarajevo-Mladost Doboj 0-2; Sarajevo-Radnik Bijeljina 2-1; Siroki Brijeg-Sloboda Tuzla 3-0; Tuzla City-Velez Mostar 1-3; Zrinjski-Zeljeznicar 1-2
18ª GIORNATA: Borac Banja-Sarajevo 2-2; Mladost Doboj-Zrinjski 0-1; Radnik Bijeljina-Tuzla City 2-1; Sloboda Tuzla-Krupa 2-0; Velez Mostar-Olimpic Sarajevo 2-0; Zeljeznicar-Siroki Brijeg 2-3
19ª GIORNATA: Krupa-Zeljeznicar 2-1; Olimpic Sarajevo-Radnik Bijeljina 1-0; Sarajevo-Sloboda Tuzla 2-1; Siroki Brijeg-Zrinjski 2-1; Tuzla City-Borac Banja 2-0; Velez Mostar-Mladost Doboj 4-0
CLASSIFICA: Sarajevo 45; Zeljeznicar 36; Siroki Brijeg 34; Velez Mostar 33; Borac Banja, Zrinjski 32; Tuzla City 27; Sloboda Tuzla 22; Mladost Doboj 19; Radnik Bijeljina 15; Krupa, Olimpic Sarajevo 13.

BULGARIA

RECUPERO 8ª GIORNATA: Arda-Ludogorets 2-2
RECUPERO 11ª GIORNATA: Slavia Sofia-Botev Plovdiv 0-0
RECUPERI 12ª GIORNATA: Botev Vratsa-Slavia Sofia 1-2; Levski Sofia-Lokomotiv Plovdiv 1-0; Tsarsko Selo-Beroe 0-2
RECUPERI 13ª GIORNATA: Beroe-Montana 0-0; CSKA Sofia-Levski Sofia 1-0; Ludogorets-Botev Plovdiv 2-1
RECUPERI 14ª GIORNATA: Beroe-Levski Sofia 2-1; Etar-Tsarsko Selo 1-0
15ª GIORNATA: Botev Plovdiv-CSKA Sofia 0-3; Botev Vratsa-Lokomotiv Plovdiv 0-1; Cherno More-Etar 0-1; CSKA 1948-Beroe 1-0; Levski Sofia-Arda 1-2; Montana-Tsarsko Selo 3-4; Slavia Sofia-Ludogorets 0-2
16ª GIORNATA: Arda-CSKA 1948 1-1; Beroe-Botev Plovdiv 3-0; CSKA Sofia-Botev Vratsa 2-1; Etar-Montana 0-0; Lokomotiv Plovdiv-Slavia Sofia 2-0; Ludogorets-Cherno More 1-0; Tsarsko Selo-Levski Sofia 2-2
CLASSIFICA: Ludogorets 39; Lokomotiv Plovdiv, CSKA Sofia 33; Arda 29; Beroe 28; CSKA 1948 24; Cherno More 21; Tsarsko Selo 17; Levski Sofia, Botev Vratsa 15; Montana, Botev Plovdiv 14; Slavia Sofia 12; Etar 11.

CIPRO

RECUPERO 9ª GIORNATA: AEK Larnaca-Paphos 0-0
13ª GIORNATA: AEK Larnaca-Olympiakos Nicosia 4-0; AEL Limassol-Achnas 5-0; Apoel Nicosia-Omonia 0-3; Doxa-Anorthosis 2-1; Ermis-Paphos 1-1; Karmiotissa-Nea Salamis 0-1; Paralimni-Apollon 1-5
14ª GIORNATA: AEK Larnaca-Nea Salamis 1-0; AEL Limassol-Olympiakos Nicosia 3-0; Doxa-Apollon 0-1; Ermis-Anorthosis 1-1; Karmiotissa-Apoel Nicosia 1-0; Omonia-Paphos 2-1; Paralimni-Achnas 0-0
15ª GIORNATA: Achnas-Doxa 0-1; Anorthosis-Paphos 1-0; Apoel Nicosia-AEK Larnaca rinviata; Apollon-Ermis 4-0; Karmiotissa-Omonia 1-5; Nea Salamis-AEL Limassol 1-1; Olympiakos Nicosia-Paralimni rinviata
16ª GIORNATA: AEK Larnaca-Karmiotissa 1-0; AEL Limassol-Apoel Nicosia rinviata; Doxa-Olympiakos Nicosia 1-1; Ermis-Achnas 0-0; Omonia-Anorthosis 3-0; Paphos-Apollon 1-1; Paralimni-Nea Salamis 1-3
CLASSIFICA: Apollon 33; AEL Limassol 31; Anorthosis 30; Omonia, AEK Larnaca 29; Olympiakos Nicosia 23; Paphos, Doxa 21; Apoel Nicosia, Ermis 16; Nea Salamis 15; Karmiotissa 14; Achnas 9; Paralimni 8.

CROAZIA

RECUPERO 11ª GIORNATA: Gorica-Slaven Belupo 0-1
14ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Rijeka 1-2; Istra 1961-Gorica rinviata; Lokomotiva-Sibenik rinviata; Osijek-Varazdin 1-0; Slaven Belupo-Dinamo Zagabria 1-5
15ª GIORNATA: Gorica-Osijek 4-1; Lokomotiva-Slaven Belupo 2-1; Rijeka-Dinamo Zagabria 2-2; Sibenik-Istra 1961 rinviata; Varazdin-Hajduk Spalato 4-2
16ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Varazdin 4-0; Hajduk Spalato-Gorica 2-4; Istra 1961-Lokomotiva rinviata; Osijek-Sibenik 1-0; Slaven Belupo-Rijeka rinviata
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria, Osijek 33; Gorica 29; Rijeka 20; Hajduk Spalato, Slaven Belupo 17; Sibenik 13; Lokomotiva, Varazdin 12; Istra 1961 9.

DANIMARCA

11ª GIORNATA: AGF Arhus-Brondby 3-1; FC Copenaghen-Horsens 2-0; Lyngby-Randers 0-3; OB Odense-AaB 2-1; Sonderjyske-Nordsjaelland 2-1; Vejle-Midtjylland 0-2
12ª GIORNATA: AaB-Lyngby 3-2; Brondby-Sonderjyske 2-1; Horsens-AGF Arhus 1-2; Nordsjaelland-FC Copenaghen 0-1; OB Odense-Midtjylland 1-1; Randers-Vejle 3-1
13ª GIORNATA: AGF Arhus-AaB 3-0; FC Copenaghen-OB Odense 1-1; Horsens-Brondby 1-2; Lyngby-Vejle 0-0; Midtjylland-Nordsjaelland 3-1; Sonderjyske-Randers 0-1
CLASSIFICA: Midtjylland, Brondby 27; AGF Arhus 24; Randers 22; Sonderjyske 21; FC Copenaghen 20; AaB 19; Nordsjaelland, OB Odense 16; Vejle 15; Horsens 6; Lyngby 4.

ESTONIA

RECUPERO 22ª GIORNATA: Levadia Tallinn-Flora 0-2
RECUPERI 30ª GIORNATA: Flora-Levadia Tallinn annullata; Paide-Nomme Kalju 7-4
CLASSIFICA: Flora 80; Paide 64; Levadia Tallinn 57; Nomme Kalju 49; Tammeka 32; Tulevik, Legion 31; Trans Narva 25; Kuressaare 24; Tallinna Kalev 20.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Maardu-**Kuressaare** 3-5, **Kuressaare**-Maardu 4-2

GALLES

RECUPERO 1ª GIORNATA: Haverfordwest-Cefn Druids 1-1
RECUPERO 10ª GIORNATA: Bala Town-Cardiff Metropolitan 4-1
RECUPERO 11ª GIORNATA: Connah's Quay-The New Saints 2-0
RECUPERO 12ª GIORNATA: Caernarfon-Barry Town 2-0
RECUPERO 13ª GIORNATA: Cefn Druids-Haverfordwest 4-1
RECUPERI 14ª GIORNATA: Aberystwyth-Bala Town 1-2; Penybont-Caernarfon 6-0
16ª GIORNATA: Aberystwyth-Connah's Quay 1-3; Barry Town-Flint 6-3; Cardiff Metropolitan-Bala Town 1-1; Cefn Druids-Caernarfon 1-2; Haverfordwest-The New Saints rinviata; Newtown-Penybont rinviata
17ª GIORNATA: Barry Town-Cefn Druids 4-1; Caernarfon-Newtown 1-1; Connah's Quay-Cardiff Metropolitan 3-1; Flint-Aberystwyth 3-0; Haverfordwest-Bala Town 1-1; The New Saints-Penybont 2-1
18ª GIORNATA: rinviata
19ª GIORNATA: Barry Town-Penybont rinviata; Caernarfon-Bala Town 1-1; Cardiff Metropolitan-Newtown 2-1; Cefn Druids-The New Saints 0-4; Connah's Quay-Flint 2-0; Haverfordwest-Aberystwyth 2-0
20ª GIORNATA: Aberystwyth-Caernarfon 1-2; Bala Town-Connah's Quay rinviata; Flint-Cefn Druids 1-2; Haverfordwest-Barry Town 2-1; Newtown-The New Saints 0-4; Penybont-Cardiff Metropolitan 1-0
CLASSIFICA: The New Saints 44; Connah's Quay 41; Bala Town 35; Barry Town 24; Caernarfon 22; Penybont 21; Haverfordwest 20; Cardiff Metropolitan 16; Flint, Cefn Druids 12; Newtown 11; Aberystwyth 10.

GEORGIA

RECUPERO 15ª GIORNATA: Torpedo Kutaisi-Dinamo Batumi 1-2
RECUPERO 16ª GIORNATA: Dinamo Tbilisi-Samtredia 1-0
RECUPERO 17ª GIORNATA: Merani Tbilisi-Telavi 1-6
18ª GIORNATA: Dinamo Batumi-Chikhura 0-0; Dinamo Tbilisi-Merani Tbilisi 3-0; Locomotive Tbilisi-Dila Gori 1-2; Saburtalo-Samtredia 2-1; Telavi-Torpedo Kutaisi 1-1
CLASSIFICA: Dinamo Tbilisi 40; Dinamo Batumi 36; Dila Gori 30; Locomotive Tbilisi 29; Saburtalo 27; Telavi 24; Samtredia 19; Torpedo Kutaisi 17; Chikhura 13; Merani Tbilisi 6.
SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Gagra-**Torpedo Kutaisi** 0-2, **Torpedo Kutaisi**-Gagra 1-1; Chikhura-**Samgurali** 0-2, **Samgurali**-Chikhura 1-0

GRECIA

RECUPERO 1ª GIORNATA: AEK Atene-Olympiacos 1-1
RECUPERO 6ª GIORNATA: AEL Larissa-Aris Salonicco 0-3
RECUPERO 8ª GIORNATA: Asteras Tripolis-Volos NFC 1-1
11ª GIORNATA: AEK Atene-Panathinaikos 1-2; Atromitos-Aris Salonicco 2-2; OFI Creta-Apollon Smyrnis 0-2; Olympiacos-Volos NFC 4-1; Panetolikos-AEL Larissa 2-1; PAOK Salonicco-Asteras Tripolis 2-0; PAS Giannina-Lamia 2-0
12ª GIORNATA: AEL Larissa-OFI Creta 0-1; Apollon Smyrnis-AEK Atene 3-4; Aris Salonicco-PAOK Salonicco 1-0; Asteras Tripolis-Atromitos 2-0; Lamia-Olympiacos 0-6; Panathinaikos-PAS Giannina 2-0; Volos NFC-Panetolikos 0-0
13ª GIORNATA: AEK Atene-Volos NFC 2-2; Atromitos-Lamia rinviata; OFI Creta-Aris Salonicco 0-3; Olympiacos-AEL Larissa 5-1; Panetolikos-Apollon Smyrnis 0-1; PAOK Salonicco-Panathinaikos 2-1; PAS Giannina-Asteras Tripolis 2-2
CLASSIFICA: Olympiacos 32; Aris Salonicco 29; PAOK Salonicco 27; AEK Atene 24; Panathinaikos 18; Asteras Tripolis 17; Volos NFC 16; OFI Creta 15; Atromitos 14; PAS Giannina 13; Apollon Smyrnis 12; Panetolikos 8; AEL Larissa 6; Lamia 2.

ISRAELE

RECUPERI 3ª GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Shmona 1-0; Hapoel Hadera-Hapoel B.S. 2-2; Hapoel Haifa-Hapoel Tel Aviv 2-0; Maccabi Tel Aviv-Netanya 2-2; Sakhnin-Maccabi Haifa 0-3
9ª GIORNATA: Ashdod-Maccabi Tel Aviv 3-2; Beitar Gerusalemme-Hapoel B.S. 1-2; Hapoel Hadera-Hapoel K.S. 1-1; Hapoel Haifa-Sakhnin 0-2; Hapoel Tel Aviv-Netanya 0-0; Maccabi Petach Tikva-Bnei Yehuda 1-0; Shmona-Maccabi Haifa 0-3
10ª GIORNATA: Bnei Yehuda-Hapoel Hadera 0-3; Hapoel B.S.-Shmona 2-1; Hapoel K.S.-Ashdod 0-1; Maccabi Haifa-Hapoel Tel Aviv 1-0; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Haifa 4-3; Netanya-Maccabi Petach Tikva 3-2; Sakhnin-Beitar Gerusalemme rinviata
11ª GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Maccabi Tel Aviv 0-0; Bnei Yehuda-Netanya 1-1; Hapoel Hadera-Ashdod 1-1; Hapoel Haifa-Hapoel K.S. 2-1; Hapoel Tel Aviv-Hapoel B.S. 0-3; Maccabi Petach Tikva-Maccabi Haifa 1-2; Shmona-Sakhnin 0-1
12ª GIORNATA: Ashdod-Hapoel Haifa 0-1; Hapoel B.S.-Maccabi Petach Tikva 1-2; Hapoel Hadera-Netanya 2-1; Hapoel K.S.-Beitar Gerusalemme 1-1; Maccabi Haifa-Bnei Yehuda 3-0; Maccabi Tel Aviv-Shmona 1-0; Sakhnin-Hapoel Tel Aviv 0-1
13ª GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Ashdod 1-2; Bnei Yehuda-Hapoel B.S. 0-2; Hapoel Haifa-Hapoel Hadera 0-0; Hapoel Tel Aviv-Maccabi Tel Aviv 0-4; Maccabi Petach Tikva-Sakhnin 0-0; Netanya-Maccabi Haifa 0-2; Shmona-Hapoel K.S. 1-0
CLASSIFICA: Maccabi Haifa 31; Maccabi Tel Aviv, Maccabi Petach Tikva 23; Ashdod 22; Hapoel B.S. 20; Shmona, Hapoel Haifa 18; Netanya 17; Hapoel Hadera, Bnei Yehuda, Sakhnin 14; Beitar Gerusalemme 13; Hapoel K.S. 12; Hapoel Tel Aviv 9.

KOSOVO

RECUPERO 1ª GIORNATA: Drita-KF Llapi 1-0;
RECUPERO 3ª GIORNATA: Prishtina-Drita 1-1
RECUPERO 12ª GIORNATA: Ballkani-Gjilani 0-4
16ª GIORNATA: Arberia-Drenica 1-0; Drita-Ballkani 2-1; KF Llapi-Besa Peje 2-0; Prishtina-Feronikeli 0-0; Trepca 89-Gjilani 3-0
17ª GIORNATA: Arberia-KF Llapi 1-2; Ballkani-Trepca 89 2-0; Drenica-Drita 0-3; Feronikeli-Besa Peje 3-0; Gjilani-Prishtina 0-3
18ª GIORNATA: Besa Peje-Gjilani 1-2; Drita-Arberia 1-1; KF Llapi-Feronikeli 3-2; Prishtina-Ballkani 2-1; Trepca 89-Drenica 0-0
CLASSIFICA: Drita 41; Ballkani 38; Prishtina 32; Gjilani 29; Feronikeli

PAGINE GIALLE

23; Arberia, Trepca 89 21; KF Llapi 20; Drenica 19; Besa Peje 6.

MACEDONIA

14ª GIORNATA: Akademija Pandev-Renova 0-1; Borec-Struga Trim&Lum 2-1; Rabotnicki-Pelister 1-0; Shkendija-Makedonija G.P. 5-0; Shkupi-Belasica 3-1; Sileks-Vardar 1-0
15ª GIORNATA: Belasica-Makedonija G.P. 1-3; Borec-Shkendija 0-2; Pelister-Shkupi 1-3; Renova-Sileks 0-0; Struga Trim&Lum-Akademija Pandev 1-1; Vardar-Rabotnicki 0-0
16ª GIORNATA: Akademija Pandev-Borec 2-1; Makedonija G.P.-Pelister 2-1; Rabotnicki-Renova 3-1; Shkendija-Belasica 2-0; Shkupi-Vardar 1-1; Sileks-Struga Trim&Lum 0-0
17ª GIORNATA: Akademija Pandev-Shkendija 0-1; Borec-Sileks 2-0; Pelister-Belasica 1-0; Renova-Shkupi 0-0; Struga Trim&Lum-Rabotnicki 2-1; Vardar-Makedonija G.P. 2-2
18ª GIORNATA: Belasica-Vardar 0-3; Makedonija G.P.-Renova 2-3; Rabotnicki-Borec 2-1; Shkendija-Pelister 0-1; Shkupi-Struga Trim&Lum 1-2; Sileks-Akademija Pandev 1-2
CLASSIFICA: Shkendija 39; Shkupi, Makedonija G.P. 33; Struga Trim&Lum 28; Vardar, Borec 25; Rabotnicki 24; Sileks 22; Renova 19; Pelister 18; Akademija Pandev 17; Belasica 9.

MALTA

RECUPERO 6ª GIORNATA: Sirens-Mosta 2-2
RECUPERO 7ª GIORNATA: Floriana-Birkirkara 2-5
RECUPERO 8ª GIORNATA: Birkirkara-Tarxien 3-0
10ª GIORNATA: Gudja-Balzan Youths 3-2; Lija Athletic-Hamrun 2-2; Mosta-Tarxien 1-0; Santa Lucia-Hibernians 0-3; Senglea Athletics-Birkirkara 1-2; Sirens-Gzira United 1-0; Valletta-Floriana 0-3; Zejtun Corinthians-Sliema 2-4
11ª GIORNATA: Birkirkara-Balzan Youths 2-2; Gzira United-Hibernians 0-1; Mosta-Valletta 2-2; Senglea Athletics-Gudja 0-2; Sirens-Santa Lucia 0-2; Sliema-Hamrun 0-2; Tarxien-Floriana -; Zejtun Corinthians-Lija Athletic 2-0
12ª GIORNATA: Balzan Youths-Gzira United 0-2; Floriana-Sliema 0-1; Gudja-Sirens 1-3; Hamrun-Tarxien 5-0; Hibernians-Birkirkara 0-1; Lija Athletic-Mosta 1-1; Santa Lucia-Senglea Athletics 4-1; Valletta-Zejtun Corinthians 2-1
13ª GIORNATA: Birkirkara-Gzira United 1-1; Hamrun-Floriana 3-1; Hibernians-Balzan Youths 2-1; Lija Athletic-Valletta 1-2; Mosta-Zejtun Corinthians 3-0; Santa Lucia-Gudja 3-2; Senglea Athletics-Sirens rinviata; Tarxien-Sliema 1-2;
CLASSIFICA: Hamrun, Sliema 28; Hibernians 26; Mosta 23; Gzira United 22; Birkirkara, Santa Lucia 21; Gudja, Valletta 20; Floriana, Sirens 16; Balzan Youths, Zejtun Corinthians 12; Tarxien 8; Lija Athletic 6; Senglea Athletics 2.

MONTENEGRO

RECUPERO 5ª GIORNATA: OFK Petrovac-Buducnost 0-1
16ª GIORNATA: Decic-FK Podgorica 0-3; Iskra-Buducnost 0-2; Jezero-OFK Petrovac 2-0; Rudar-Sutjeska 0-4; Zeta-Titograd 1-0
17ª GIORNATA: Buducnost-Jezero 2-1; FK Podgorica-Sutjeska 1-1; Iskra-Rudar 0-1; OFK Petrovac-Zeta 1-1; Titograd-Decic 1-1
18ª GIORNATA: Decic-OFK Petrovac 1-0; Jezero-Iskra 0-2; Rudar-FK Podgorica 1-0; Sutjeska-Titograd 3-0; Zeta-Buducnost 0-2
19ª GIORNATA: Decic-Buducnost 0-4; FK Podgorica-Titograd 2-1; Jezero-Rudar 1-2; Sutjeska-OFK Petrovac 2-1; Zeta-Iskra 0-2
CLASSIFICA: Buducnost 49; Decic 31; Sutjeska 30; FK Podgorica 27; Iskra, Zeta (-2) 24; Jezero, Rudar 22; Titograd 17; OFK Petrovac 12.

NORVEGIA

RECUPERO 26ª GIORNATA: Sandefjord-Odd Grenland 1-1;
27ª GIORNATA: Aalesund-Sandefjord 0-1; FK Haugesund-Mjondalen 1-1; Odd Grenland-Stromsgodset 1-3; Rosenborg-Molde 3-1; Sarpsborg-Kristiansund 1-1; Stabaek-Valerenga 1-1; Start-Bodo Glimt 1-1; Viking-Brann 2-0
28ª GIORNATA: Bodo Glimt-Stabaek 5-2; Brann-Sarpsborg 1-1; Kristiansund-Odd Grenland 4-3; Mjondalen-Start 1-0; Molde-Aalesund 2-1; Sandefjord-Viking 2-2; Stromsgodset-FK Haugesund 2-2; Valerenga-Rosenborg 1-0
29ª GIORNATA: Aalesund-Stromsgodset 1-4; FK Haugesund-Bodo Glimt 0-4; Odd Grenland-Molde 1-4; Rosenborg-Mjondalen 1-0; Sarpsborg-Sandefjord 0-0; Stabaek-Kristiansund 2-2; Start-Brann 1-1; Viking-Valerenga 2-2
30ª GIORNATA: Bodo Glimt-Viking 3-0; Brann-Odd Grenland 2-1; Kristiansund-FK Haugesund 1-3; Mjondalen-Aalesund 3-0; Molde-Sarpsborg 5-0; Sandefjord-Rosenborg 0-0; Stromsgodset-Stabaek 0-4; Valerenga-Start 4-0
CLASSIFICA: Bodo Glimt 81; Molde 62; Valerenga 55; Rosenborg 52; Kristiansund 48; Viking 44; Odd Grenland 43; Stabaek, FK Haugesund 39; Brann 36; Sandefjord 35; Sarpsborg 32; Stromsgodset 31; Mjondalen, Start 27; Aalesund 11.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: **Mjondalen**-Sogndal 3-2

POLONIA

RECUPERO 5ª GIORNATA: Lech Poznan-Pogon Szczecin 0-4
RECUPERO 9ª GIORNATA: Wisla Plock-Pogon Szczecin 0-0
12ª GIORNATA: Cracovia-Wisla Cracovia 1-1; Jagiellonia-Warta 4-3; Lech Poznan-Podbeskidzie 4-0; Legia Varsavia-Lechia Gdansk 2-0; Piast Gliwice-Zaglebie Lubin 1-1; Pogon Szczecin-Stal Mielec 2-0; Slask Wroclaw-Rakow 1-0; Wisla Plock-Gornik Zabrze 0-1
13ª GIORNATA: Gornik Zabrze-Cracovia 0-2; Lechia Gdansk-Wisla Plock 0-1; Podbeskidzie-Piast Gliwice 0-5; Rakow-Jagiellonia 3-2; Stal Mielec-Lech Poznan 1-1; Warta-Pogon Szczecin 1-2; Wisla Cracovia-Legia Varsavia 1-2; Zaglebie Lubin-Slask Wroclaw 2-1
14ª GIORNATA: Cracovia-Lechia Gdansk 0-3; Jagiellonia-Gornik Zabrze 1-0; Lech Poznan-Wisla Cracovia 0-1; Legia Varsavia-Stal Mielec 2-3; Piast Gliwice-Rakow 0-0; Pogon Szczecin-Zaglebie Lubin 1-0; Slask Wroclaw-Warta 2-1; Wisla Plock-Podbeskidzie 4-1
CLASSIFICA: Legia Varsavia 29; Rakow, Pogon Szczecin 28; Slask Wroclaw, Gornik Zabrze 23; Zaglebie Lubin 22; Jagiellonia 20; Lechia Gdansk 19; Lech Poznan 17; Cracovia (-5), Wisla Plock 16; Wisla Cracovia, Piast Gliwice 14; Warta, Stal Mielec 13; Podbeskidzie 9.

REP. CECA

RECUPERO 9ª GIORNATA: Jablonec-Bohemians 2-1
10ª GIORNATA: Bohemians-Pardubice 1-1; Mlada Boleslav-Teplice 0-2; Opava-Banik Ostrava 1-2; Sigma Olomouc-Pribram 1-1; Slovan Liberec-Slovacko 1-1; Sparta Praga-Slavia Praga 0-3; Viktoria Plzen-Karvina 0-1; Zbrojovka Brno-Ceske Budejovice 1-3; Zlin-Jablonec 0-2
11ª GIORNATA: Banik Ostrava-Bohemians 1-0; Ceske Budejovice-Karvina 1-1; Jablonec-Viktoria Plzen 3-2; Opava-Mlada Boleslav 2-2; Pardubice-Zbrojovka Brno 2-1; Pribram-Zlin 1-0; Slavia Praga-Slovan Liberec 3-0; Slovacko-Sparta Praga 1-2; Teplice-Sigma Olomouc 1-1
12ª GIORNATA: Bohemians-Pribram 2-1; Karvina-Jablonec 2-2; Mlada Boleslav-Banik Ostrava 1-3; Sigma Olomouc-Ceske Budejovice 1-1; Slovan Liberec-Opava 2-0; Sparta Praga-Pardubice 2-0; Viktoria Plzen-Teplice 7-0; Zbrojovka Brno-Slovacko 2-1; Zlin-Slavia Praga rinviata
13ª GIORNATA: Banik Ostrava-Sigma Olomouc 1-1; Jablonec-Ceske Budejovice 2-1; Opava-Sparta Praga rinviata; Pardubice-Zlin 0-0; Pribram-Karvina 0-1; Slavia Praga-Bohemians 2-1; Slovacko-Viktoria Plzen 4-0; Slovan Liberec-Mlada Boleslav 3-0; Teplice-Zbrojovka Brno 1-0
14ª GIORNATA: Bohemians-Opava rinviata; Ceske Budejovice-Pribram rinviata; Karvina-Pardubice 0-2; Mlada Boleslav-Slovacko 2-3; Sigma Olomouc-Jablonec 1-3; Sparta Praga-Slovan Liberec 1-1; Viktoria Plzen-Slavia Praga 0-1; Zbrojovka Brno-Banik Ostrava 0-1; Zlin-Teplice 2-3
CLASSIFICA: Slavia Praga 35; Jablonec 29; Sparta Praga 28; Sigma Olomouc, Pardubice 22; Slovacko, Banik Ostrava, Slovan Liberec 21; Viktoria Plzen, Karvina 20; Zlin, Teplice 16; Ceske Budejovice 15; Bohemians 14; Mlada Boleslav, Zbrojovka Brno, Pribram 9; Opava 6.

ROMANIA

12ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Chindia 0-0; CSMS Iasi-CFR Cluj 0-2; FC Arges-Dinamo Bucarest 0-1; Sepsi-Botosani 2-2; Steaua Bucarest-UTA Arad 3-0; Univ. Craiova-Gaz Metan 3-1; Viitorul-Hermannstadt rinviata; Voluntari-Academica Clinceni 3-3
13ª GIORNATA: Academica Clinceni-FC Arges 1-0; Botosani-Astra Giurgiu 1-1; CFR Cluj-Steaua Bucarest 2-0; Chindia-Viitorul 1-1; Dinamo Bucarest-CSMS Iasi 4-1; Gaz Metan-Sepsi 0-3; Hermannstadt-Voluntari 3-2; UTA Arad-Univ. Craiova 1-2
14ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Gaz Metan 3-0; CSMS Iasi-Academica Clinceni 0-0; Dinamo Bucarest-CFR Cluj 0-2; FC Arges-Hermannstadt 2-2; Sepsi-UTA Arad 3-0; Univ. Craiova-Steaua Bucarest 0-2; Viitorul-Botosani 1-2; Voluntari-Chindia 0-2
15ª GIORNATA: Academica Clinceni-Dinamo Bucarest 1-1; Botosani-Voluntari 1-1; CFR Cluj-Univ. Craiova 0-0; Chindia-FC Arges 2-2; Gaz Metan-Viitorul 1-0; Hermannstadt-CSMS Iasi 0-1; Steaua Bucarest-Sepsi 1-1; UTA Arad-Astra Giurgiu 0-6
CLASSIFICA: Steaua Bucarest 34; Univ. Craiova 32; CFR Cluj 31; Sepsi 27; Academica Clinceni 25; Chindia 20; Botosani 18; Viitorul, UTA Arad 17; Astra Giurgiu, Dinamo Bucarest, Gaz Metan 16; Voluntari, Hermannstadt 15; CSMS Iasi 14; FC Arges 11.

SCOZIA

16ª GIORNATA: Celtic-St.Johnstone 1-1; Hamilton-Kilmarnock 1-0; Livingston-Dundee Utd. 2-0; Motherwell-Hibernian 0-3; Ross County-Rangers 0-4; St. Mirren-Aberdeen 1-1
17ª GIORNATA: Aberdeen-Ross County 2-0; Celtic-Kilmarnock 2-0; Dundee Utd.-Rangers 1-2; Hamilton-Hibernian 0-4; Motherwell-St. Mirren 0-1; St.Johnstone-Livingston 1-2
18ª GIORNATA: Hibernian-Dundee Utd. 1-1; Kilmarnock-Aberdeen 0-2; Livingston-Celtic rinviata; Rangers-Motherwell 3-1; Ross County-Hamilton 0-2; St. Mirren-St. Johnstone 3-2
19ª GIORNATA: Celtic-Ross County 2-0; Dundee Utd.-Kilmarnock 2-0; Hamilton-Livingston 0-2; Hibernian-St. Mirren 1-0; Motherwell-Aberdeen 0-0; St.Johnstone-Rangers 0-3
20ª GIORNATA: Aberdeen-St. Johnstone 2-1; Dundee Utd.-Motherwell 1-1; Hamilton-Celtic 0-3; Kilmarnock-Livingston 1-2; Rangers-Hibernian 1-0; Ross County-St. Mirren 0-2
CLASSIFICA: Rangers 56; Celtic 40; Aberdeen 38; Hibernian 36; Dundee Utd. 25; Livingston 24; St. Mirren 21; Kilmarnock, Motherwell, St.Johnstone 17; Hamilton 14; Ross County 13.

SERBIA

RECUPERO 15ª GIORNATA: Rad-Metalac 1-1
17ª GIORNATA: Backa P.-Metalac 3-1; Indjija-Spartak Subotica 3-4; Javor-Backa Topola 1-2; Mladost-Novi Pazar 3-2; Napredak K.-Vozdovac 3-1; Partizan Belgrado-Cukaricki 1-0; Rad-Radnicki Nis 0-1; Radnik Surdulica-Proleter 2-0; Vojvodina-Macva Sabac 1-0; Zlatibor Cajetina-Stella Rossa 0-1
18ª GIORNATA: Backa Topola-Radnik Surdulica 1-3; Cukaricki-Javor 3-0; Macva Sabac-Rad 0-1; Mladost-Napredak K. 0-0; Novi Pazar-Metalac 1-0; Proleter-Indjija 1-0; Radnicki Nis-Zlatibor Cajetina 2-1; Spartak Subotica-Vojvodina 0-1; Stella Rossa-Backa P. 2-0; Vozdovac-Partizan Belgrado 0-2
19ª GIORNATA: Backa P.-Radnicki Nis 1-2; Indjija-Backa Topola 0-3; Javor-Vozdovac 3-1; Metalac-Stella Rossa 0-1; Napredak K.-Novi Pazar 0-0; Partizan Belgrado-Mladost 4-0; Rad-Spartak Subotica 0-1; Radnik Surdulica-Cukaricki 0-1; Vojvodina-Proleter 2-0; Zlatibor Cajetina-Macva Sabac 0-1
CLASSIFICA: Stella Rossa 53; Partizan Belgrado 44; Vojvodina 42; Cukaricki 35; Spartak Subotica 33; Proleter 32; Radnicki Nis 30; Backa Topola, Radnik Surdulica, Vozdovac 27; Mladost 26; Metalac 25; Javor, Novi Pazar 21; Napredak K., Indjija 18; Rad 16; Zlatibor Cajetina 15; Macva Sabac 14; Backa P. 11.

SLOVACCHIA

RECUPERO 12ª GIORNATA: Sered-Dunajska Streda 1-0
16ª GIORNATA: Dunajska Streda-Zlate Moravce 1-3; Michalovce-MSK Zilina 1-1; Nitra-Senica 1-1; Pohronie-Ruzomberok 2-2; Sered-Spartak Trnava 2-6; Slovan Bratislava-Trencin 2-0
17ª GIORNATA: MSK Zilina-Sered 0-0; Pohronie-Nitra rinviata; Ruzomberok-Dunajska Streda 1-1; Senica-Zlate Moravce 1-1; Spartak Trnava-Slovan Bratislava 0-3; Trencin-Michalovce 2-2
18ª GIORNATA: Dunajska Streda-Senica 2-0; Michalovce-Ruzomberok 4-3; Nitra-Trencin 1-2; Sered-Pohronie -; Slovan Bratislava-MSK Zilina rinviata; Zlate Moravce-Spartak Trnava rinviata
CLASSIFICA: Slovan Bratislava 44; Dunajska Streda 39; MSK Zilina 30; Zlate Moravce 24; Spartak Trnava 23; Ruzomberok 22; Sered, Nitra 19; Trencin, Michalovce 18; Senica 17; Pohronie 12.

SLOVENIA

RECUPERO 10ª GIORNATA: Bravo-Domzale 1-0
15ª GIORNATA: Gorica-Domzale 0-2; Koper-Aluminij 1-0; Mura-Bravo 0-0; Olimpija Lubiana-Maribor 2-0; Tabor Sezana-Celje 1-0
16ª GIORNATA: Aluminij-Mura 1-2; Bravo-Tabor Sezana rinviata; Celje-Olimpija Lubiana 1-1; Domzale-Koper 1-1; Maribor-Gorica 3-1
17ª GIORNATA: Aluminij-Bravo 1-1; Gorica-Celje 0-2; Koper-Maribor 1-2; Mura-Domzale 1-1; Olimpija Lubiana-Tabor Sezana 2-1
18ª GIORNATA: Bravo-Olimpija Lubiana 0-0; Celje-Koper 2-0; Domzale-Aluminij 2-1; Maribor-Mura 2-1; Tabor Sezana-Gorica 1-0
19ª GIORNATA: Celje-Mura 1-3; Domzale-Bravo 0-0; Maribor-Aluminij 2-2; Olimpija Lubiana-Gorica 2-0; Tabor Sezana-Koper 3-4
CLASSIFICA: Maribor 38; Olimpija Lubiana 35; Mura 33; Koper 30; Domzale 25; Tabor Sezana 24; Celje 23; Bravo 22; Aluminij 15; Gorica 10.

SVEZIA

30ª GIORNATA: Djurgarden-Varbergs 1-0; Elfsborg-AIK Stoccolma 2-2; Falkenberg-Mjallby 2-3; Göteborg-Sirius 2-0; Kalmar-Hacken 0-0; Malmo-Östersunds 4-0; Norrkoping-Helsingborg 3-4; Örebro-Hammarby 2-1
CLASSIFICA: Malmö 60; Elfsborg 51; Häcken 49; Djurgarden 48; Mjallby 47; Norrkoping 46; Örebro 42; Hammarby 41; AIK Stoccolma 39; Sirius 38; Varbergs 37; Goteborg 34; Ostersunds 33; Kalmar 28; Helsingborg 26; Falkenberg 24.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Jonkopings-**Kalmar**

TURCHIA

15ª GIORNATA: Antalyaspor-Hatayspor 0-6; Basaksehir-Kasimpasa 2-2; Besiktas-Sivasspor 3-0; Denizlispor-Ankaragucu 1-2; Gaziantep-Alanyaspor 3-1; Genclerbirligi-Kayserispor 3-2; Goztepe-Karagumruk 1-1; Konyaspor-Rizespor 1-1; Trabzonspor-Galatasaray 0-2; Yeni Malatyaspor-Erzurum BB 1-3
CLASSIFICA: Galatasaray 29; Besiktas 28; Alanyaspor, Gaziantep 27; Fenerbahce 26; Hatayspor 24; Karagumruk 21; Yeni Malatyaspor, Trabzonspor 20; Konyaspor, Goztepe, Rizespor, Kasimpasa 19; Sivasspor, Antalyaspor 17; Basaksehir 16; Genclerbirligi 15; Ankaragucu, Denizlispor, Erzurum BB 12; Kayserispor 10.

LIBERTADORES

OTTAVI DI FINALE

Internacional-Boca Juniors 0-1
18' st Tevez.
Boca Jrs-Internacional 0-1 (5-5 dcr)
3' st Fabra (B) aut.

Racing Club-Flamengo 1-1
13' pt Fertoli (R), 15' Gabriel (F).
Flamengo-Racing Club 1-1
21' st Sigali (R), 48' Willian Arao (F).

Guarani-Gremio 0-2
12' st Jean Pyerre, 41' Pepé.
Gremio-Guarani 2-0
4' pt Ferreira; 52' st Tonhao.

LDU Quito-Santos 1-2
8' pt Soteldo (S), 47' Julio (L) ; 14' st Marinho (S) rig.
Santos-LDU Quito 0-1
25' st Zunino.

Ind. del Valle-Nacional 0-0
Nacional-Ind. del Valle 0-0 (4-2 dcr)

Atl. Paranaense-River Plate 1-1
12' st Guilherme Bissoli (A), 45' Diaz (R).
River Plate-Atl. Paranaense 1-0
39' st De La Cruz

Delfin-Palmeiras 1-3
18' pt Gabriel Menino (P), 36' Rony (P); 15' st Zé Rafael (P), 25' Ramires (P) aut.
Palmeiras-Delfin 5-0
29' pt Patrick; 4' st Gabriel Veron, 7' Willian, 15' Gabriel Veron, 49' Danilo.

Libertad-J. Wilstermann 3-1
2' st Enciso (L), 24' Cardozo (L), 30' Osorio (J), 51' Martinez (L).
J. Wilstermann-Libertad 0-2
22' e 34' st Cardozo.

QUARTI DI FINALE

Racing Club-Boca Juniors 1-0
15' st Melgarejo.
Boca Juniors-Racing Club 2-0
23' pt Salvio; 15'st Villa rig.

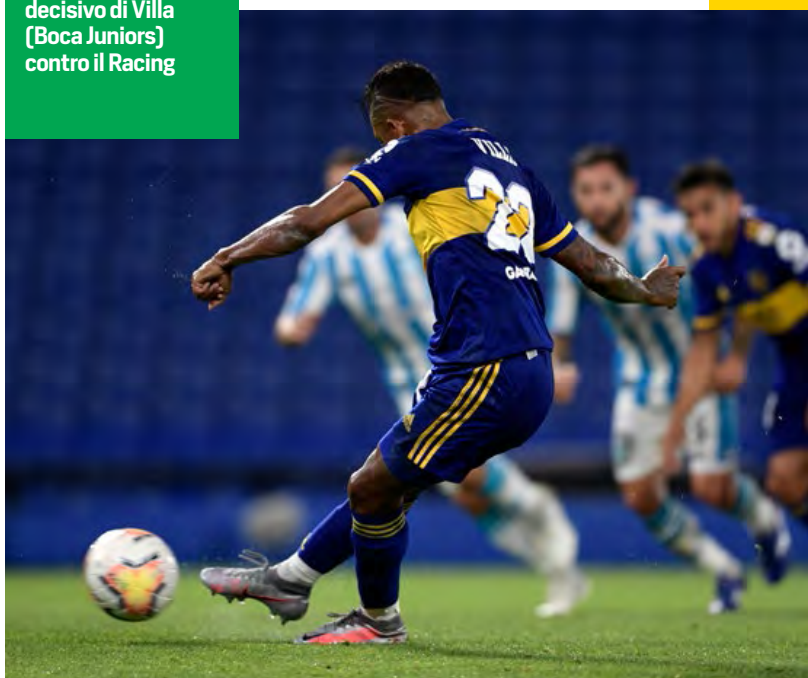
Gremio-Santos 1-1
36' pt Kaio (S); 102' st Diego Souza (G) rig.
Santos-Gremio 4-1
1' pt Kaio (S), 16' Marinho (S); 9' st Kaio (S), 36' Thaciano (G), 39' Laercio (S).

River Plate-Nacional 2-0
22' st Montiel rig., 51' Zuculini.
Nacional-River Plate 2-6
28' pt Carrascal, 45' De La Cruz (R), 46' Cougo (N); 5' st Zuculini (R), 9' Rodriguez (N), 22', 29' e 35' Borré (R).

Libertad-Palmeiras 1-1
40' pt Gomez (P); 17' st Espinoza (L).
Palmeiras-Libertad 3-0
21' pt Gustavo Henrique; 23' st Rony, 37' Gabriel Menino.

SEMIFINALI (6 e 13/1): River Plate-Palmeiras, Boca Juniors-Santos.
FINALE: 30/1 a Rio de Janeiro

La gioia del Santos dopo il quarto gol di Laercio al Gremio e, sotto, il rigore decisivo di Villa (Boca Juniors) contro il Racing

PAGINE GIALLE

BRASILE

RECUPERO 1ª GIORNATA: Goias-Sao Paulo 0-3 (19' pt Igor Gomes; 3' st Brenner, 37' Hernanes)
RECUPERO 18ª GIORNATA: Sao Paulo-Botafogo 4-0 (9' e 26' pt Brenner, 48' Reinaldo rig.; 44' st Hernanes)
RECUPERO 23ª GIORNATA: Fluminense-Bragantino 0-0
24ª GIORNATA: Atl. Goianiense-Goias 0-1 (25' pt Rafael Moura); **Atl. Mineiro-Internacional 2-2** (8' pt Yuri Alberto (I), 10' Musto (I) aut.; 15' st Hyoran (A), 42' Joao Peglow (I); **Bahia-Ceará 0-2** (37' st Vinicius, 49' Saulo); **Botafogo-Flamengo 0-1** (10' st Everton Ribeiro); **Coritiba-Bragantino 0-0; Fluminense-Atl. Paranaense 3-1** (10' pt Leo Cittadini (A), 27' Nenè (F); 27' e 29' st Marcos Paulo (F); **Fortaleza-Corinthians 0-0; Gremio-Vasco da Gama 4-0** (41' pt Diego Souza; 7' st Diego Souza, 9' Pinares, 47' Lucas Silva rig.); **Santos-Palmeiras 2-2** (38' pt Diego Pituca (S); 11' st Raphael Cavalcante (P) rig., 18' Willian (P), 25' Marinho (S); **Sao Paulo-Sport Recife 1-0** (13' pt Luciano)
25ª GIORNATA: Atl. Paranaense-Atl. Mineiro 0-1 (43' pt Vargas); **Bragantino-Fortaleza 2-1** (12' pt st Thonny Anderson (B); **Ceará-Atl. Goianiense 1-2** (15' st Leo Chu (C), 33' Jean Paulo (A) rig., 44' Roberson (A); **Corinthians-Sao Paulo 1-0** (25' pt Otero); **Flamengo-Santos 4-1** (42' pt Gerson (F); 4' st Gabriel (F) rig., 12' Filipe Luis (F), 25' Gabriel (F) rig., 29' Bruno Marques (S); **Goias-Gremio 0-0; Internacional-Botafogo 2-1** (27' pt Pedro Raul (B), 36' Patrick (I); 24' st Yuri Alberto (I); **Palmeiras-Bahia 3-0** (6' pt Willian, 35' Raphael Cavalcante rig., 42' Rony); **Sport Recife-Coritiba 1-0** (37' pt Thiago Neves); **Vasco da Gama-Fluminense 1-1** (10' pt Wellington Silva (F); 48' st Cano (V)
26ª GIORNATA: Atl. Goianiense-Fluminense 2-1 (43' pt Rato (A); 42' st Jean Paulo (A) rig., 48' Felippe Cardoso (F); **Bragantino-Atl. Paranaense 0-1** (26' pt Renato Kayzer); **Corinthians-Goias 2-1** (3' pt Fernandao (G), 13' Gustavo Mosquito (C); 5' st Jô (C); **Coritiba-Botafogo 1-2** (26' pt Neilton (C); 30' e 36' st rig. Pedro Raul (B); **Flamengo-Bahia 4-3** (4' pt Bruno Henrique (F), 32' Isla (F); 6' st Rodriguinho (B), 10' e 13' Gilberto (B), 36' Pedro (F), 44' Vitinho (F); **Fortaleza-Ceará 0-2** (1' st Lima, 9' Cleber); **Internacional-Palmeiras 2-0** (10' pt Edenilson; 37' st Yuri Alberto); **Sao Paulo-Atl. Mineiro 3-0** (24' pt Igor Gomes; 38' st Gabriel, 47' Jonas Toro); **Sport Recife-Gremio 1-1** (9' pt Adryelson (S); 27' st Pepè (G); **Vasco da Gama-Santos 1-0** (9' pt Carlinhos);
27ª GIORNATA: Atl. Mineiro-Coritiba 2-0 (21' st Hyoran, 37' Eduardo Sasha); **Atl. Paranaense-Vasco da Gama 3-0** (9' pt Nikao, 37' Carlos; 15' st Carlos); **Bahia-Internacional 1-2** (46' pt Rodrigo Dourado (I); 3' st Thiago Galhardo (I) rig., 23' Ramirez (B); **Botafogo-Corinthians 0-2** (34' pt Cazares; 50' st Mateus Vital); **Fluminense-Sao Paulo 1-2** (14' pt Brenner (S); 7' st Fred (F), 28' Brenner (S); **Fortaleza-Flamengo 0-0; Goias-Sport Recife 1-0** (4' pt Fernandao); **Gremio-Atl. Goianiense 2-1** (43' pt Dudu (A) aut.; 11' st Ferrareis (A), 19' Churin (A); **Palmeiras-Bragantino 1-0** (28' pt Luiz Adriano); **Santos-Ceará 1-1** (11' pt Marinho (S), 36' Samuel Xavier (C)
CLASSIFICA: Sao Paulo 56; Atl. Mineiro, Flamengo 49; Internacional 47; Gremio 45; Palmeiras 44; Fluminense 40; Santos, Corinthians 39; Ceará 36; Atl. Paranaense, Atl. Goianiense 34; Bragantino, Fortaleza 31; Sport Recife 29; Vasco da Gama, Bahia 28; Botafogo, Goias 23; Coritiba 21.

URUGUAY

TORNEO INTERMEDIO
RECUPERO 6ª GIORNATA: Danubio-Penarol 1-4
7ª GIORNATA: Atl. River Plate-Fenix 3-2; Cerro Largo-Cerro 0-0; Maldonado-Danubio 1-1; Penarol-Club Nacional 3-2; Progreso-Liverpool M. 1-2; Wanderers-Plaza Colonia 2-2
GRUPPO A: Wanderers 14; Liverpool M. 12; Cerro Largo 10; Rentistas 9; Montevideo City, Progreso 7; Plaza Colonia 6; Cerro 5.
GRUPPO B: Club Nacional 15; Atl. River Plate 13; Penarol 12; Fenix 10; Danubio 9; Maldonado 8; Defensor Sp. 5; Boston River 4.

STATI UNITI

RECUPERO QUARTI PLAYOFF: Sporting Kansas City-**Minnesota Utd.** 0-3
SEMIFINALI PLAYOFF: Columbus Crew-New England Revolution 1-0; **Seattle Sounders**-Minnesota Utd. 3-2
FINALE PLAYOFF: Columbus Crew-Seattle Sounders 3-0

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	16	6	5	1	0	18	5
Atletico Madrid	9	6	2	3	1	7	8
Salisburgo	4	6	1	1	4	10	17
Lokomotiv M.	3	6	0	3	3	5	10

Lokomotiv Mosca-Salisburgo 1-3
28' e 41' pt Berisha (S); 34' st Miranchuk (L) rig., 36' Adeyemi (S).
Atletico Madrid-Bayern Monaco 1-1
26' pt Joao Felix (A); 41' st Muller (B) rig.
Bayern M.-Lokomotiv Mosca 2-0
18' st Sule, 35' Choupo-Moting.
Salisburgo-Atletico Madrid 0-2
39' pt Hermoso; 41' st Carrasco.

GRUPPO B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	10	6	3	1	2	11	9
Borussia M.	8	6	2	2	2	16	9
Shakhtar	8	6	2	2	2	5	12
Inter	6	6	1	3	2	7	9

Shakhtar-Real Madrid 2-0
12' st Dentinho, 37' Solomon.
Borussia M.-Inter 2-3
17' pt Darmian (I), 46' Plea (B); 19' e 28' st Lukaku (I), 31' Plea (B).
Inter-Shakhtar 0-0
Real Madrid-Borussia M. 2-0
9' e 32' pt Benzema.

GRUPPO C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester C.	16	6	5	1	0	13	1
Porto	13	6	4	1	1	10	3
Olympiacos	3	6	1	0	5	2	10
Ol. Marsiglia	3	6	1	0	5	2	13

Porto-Manchester City 0-0
Ol. Marsiglia-Olympiacos 2-1
33' pt Camara (Oly); 10' rig. e 30' st rig. Payet (Ol.).
Manchester City-Ol. Marsiglia 3-0
3' st Ferran Torres, 32' Aguero, 45' Alvaro (O) aut.
Olympiacos-Porto 0-2
10' pt Otavio rig.; 32' st Uribe.

GRUPPO D

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	13	6	4	1	1	10	3
Atalanta	11	6	3	2	1	10	8
Ajax	7	6	2	1	3	7	7
Midtjylland	2	6	0	2	4	4	13

Atalanta-Midtjylland 1-1
13' pt Scholz (M); 34' st Romero (A).
Liverpool-Ajax 1-0
13' st Jones.
Ajax-Atalanta 0-1
40' st Muriel.
Midtjylland-Liverpool 1-1
1' pt Salah (L); 17' st Scholz (M) rig.

A sinistra: Lukaku centra la doppietta a Mönchengladbach; sotto, Trubin (Shakhtar) ferma l'Inter. A destra: Atalanta a segno con Romero (al Midtjylland) e Muriel (all'Ajax). Sotto: Immobile-gol a Dortmund; la rete di Correa al Brugge

Monchengladbach, 1 dicembre 2020

BORUSSIA M. 2
INTER 3

BORUSSIA M.: 4-2-3-1 Sommer 5 - Lainer 6,5 Ginter 5,5 Jantschke 5,5 (1' st Zakaria 5) Wendt 5,5 (33' st Wolf ng) - Kramer 6 Neuhaus 6 - Lazaro 6,5 Stindl 5,5 (25' st Embolo 6) Thuram 6,5 - Plea 7,5.
In panchina: Sippel, Grun, Poulsen, Lang, Beyer, Benes, Herrmann, Traoré.
All: Rose 6.

INTER: 3-5-2 Handanovic 6,5 - Skriniar 5,5 De Vrij 6 Bastoni 5,5 - Darmian 6,5 (15' st Hakimi 6,5) Barella 6,5 Brozovic 6,5 Gagliardini 6,5 Young 5 (42' st Perisic ng) - Lukaku 8 Martinez 6 (26' st Sanchez 5,5).
In panchina: Radu, Stankovic, D'Ambrosio, Ranocchia, Eriksen, Sensi.
All: Conte 7.

Arbitro: Makkelie (Olanda) 5,5.
Reti: 17' pt Darmian (I), 46' Plea (B); 19' e 28' st Lukaku (I), 31' Plea (B).
Ammoniti: Stindl, Lainer, Plea (B); Martinez, De Vrij, Barella, Young, Lukaku, Gagliardini, Bastoni (I).

Milano, 9 dicembre 2020

INTER 0
SHAKHTAR 0

INTER: 3-5-2 Handanovic 6 - Skriniar 6 De Vrij 6 Bastoni 6 (41' st D'Ambrosio ng) - Hakimi 5,5 (41' st Darmian ng) Barella 6 Brozovic 6 Gagliardini 5 (30' st Sanchez 6) Young 5 (23' st Perisic 5) - Martinez 6 (41' st Eriksen ng) Lukaku 5.
In panchina: Stankovic, Radu, Kolarov, Sensi, Ranocchia.
All: Conte 5.

SHAKHTAR: 3-5-2 Trubin 7 - Bondar 6 Stepanenko 6,5 Vitao 5,5 (36' pt Khocholava 6) - Dodò 6,5 Marlos 5,5 (19' st Alan Patrick 6) Kovalenko 6 Maycon 6 Matviyenko 6 - Taison 6 (42' st Dentinho ng) Tetè 5,5 (20' st Solomon 6,5).
In panchina: Shevchenko, Pyatov, Marcos Antonio, Marquinhos, Bolbat, V'Yunnik, Sudakov.
All: Castro 6,5.

Arbitro: Vincic (Slovenia) 6.
Ammoniti: Hakimi, Brozovic, Gagliardini (I); Vitao, Trubin (S).

Bergamo, 1 dicembre 2020

ATALANTA 1
MIDTJYLLAND 1

ATALANTA: 3-4-1-2 Sportiello 6 - Djimsiti 5,5 Romero 6,5 Palomino 5,5 (23' st Toloi 6) - Hateboer 6 Pessina 6,5 Freuler 6 (23' st De Roon 6) Gosens 5,5 (41' st Ruggeri ng) - Gomez 6 (dal 1' st Ilicic 6,5) - Muriel 5 (23' st Traore 6) Zapata 4,5.
In panchina: Gelmi, Rossi, Mojica, Scalvini, Piccini, Panada, Depaoli.
All: Gasperini 5,5.

MIDTJYLLAND: 4-1-4-1 Hansen 6,5 - Andersson J. 6 James 6,5 Scholz 7 Paulinho 6 - Hoegh 6 - Dreyer 6 (36' st Isaksen ng) Anderson 6,5 Onyeka 6,5 - Mabil 6 (22' st Vibe 6,5) - Kaba 7 (36' st Madsen ng).
In panchina: Thorsen, Ottesen, Cools, Dyhr, Sery, Kraev, Sorensen, Schwartz, Pfeiffer.
All: Priske 6,5.

Arbitro: Sidiropoulos (Grecia) 5,5.
Reti: 13' pt Scholz (M); 34' st Romero (A).
Ammoniti: Djimsiti, Romero (A); Kaba, Paulinho (M).

Amsterdam, 9 dicembre 2020

AJAX 0
ATALANTA 1

AJAX: 4-2-3-1 Onana 5,5 - Mazraoui 6 Schuurs 6 Lisandro Martinez 6 (47' st Timber ng 51' st Alvarez ng) Tagliafico 5,5 (18' st Huntelaar 5,5) - Klaassen 5,5 Gravenberch 4,5 - Antony 6,5 Labyad 6 (18' st Ekkelenkamp 6) Tadic 5 - Brobbey 6 (1' st Promes 5,5).
In panchina: Stekelenburg, Kotarski, Klaiber, Rensch.
All: Ten Hag 5,5.

ATALANTA: 3-5-2 Gollini 7 - Toloi 6,5 Romero 7 Djimsiti 6 - Hateboer 6,5 De Roon 6,5 Pessina 7,5 Freuler 7 Gosens 6,5 (34' st Palomino ng) - Zapata 6 (34' st Muriel 7) Gomez 7.
In panchina: Sportiello, Rossi, Piccini, Mojica, Ruggeri, Panada, Depaoli, Malinovskyi, Lammers, Ilicic.
All: Gasperini 7.

Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna) 6,5.
Rete: 40' st Muriel.
Ammoniti: Gravenberch, Tagliafico (A); Hateboer, Freuler (A).
Espulsi: 34' st Gravenberch (A) per doppia ammonizione.

GRUPPO E

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	14	6	4	2	0	14	2
Siviglia	13	6	4	1	1	9	8
Krasnodar	5	6	1	2	3	6	11
Rennes	1	6	0	1	5	3	11

Krasnodar-Rennes 1-0
26' st Berg.
Siviglia-Chelsea 0-4
8' pt Giroud; 9', 29' e 38' st rig. Giroud.
Chelsea-Krasnodar 1-1
24' pt Cabella (K), 28' Jorginho (C) rig.
Rennes-Siviglia 1-3
32' pt Koundé (S), 47' En-Nesyri (S); 36' st En-Nesyri (S), 41' Rutter (R) rig.

Dortmund, 2 dicembre 2020

BORUSSIA D. 1
LAZIO 1

BORUSSIA D.: 3-4-1-2 Burki 7 - Piszczek 6 Hummels 6,5 Akanji 6 - Morey 6,5 Delaney 6 Bellingham 6,5 (43' st Witsel ng) Guerreiro 7 (17' st Schulz 5) - Reyna 6,5 - Hazard 6 (31' st Brandt ng) Reus 6 (31' st Sancho ng).
In panchina: Hitz, Unbehaun, Zagadou, Dahoud, Moukoko, Passlack.
All: Favre 6,5.

LAZIO: 3-5-2 Reina 6 - Patric 6,5 Hoedt 6,5 Acerbi 6,5 - Marusic 6,5 Milinkovic-Savic 6,5 (34' st Caicedo ng) Lucas Leiva 6 (25' st Akpa Akpro 6) Luis Alberto 5,5 (34' st Escalante ng) Fares 6,5 (25' st Lazzari 6,5) - Correa 6 (25' st Pereira 6) Immobile 7.
In panchina: Strakosha, Alia, Radu, Parolo, Anderson, Cataldi, Luiz Felipe.
All: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Lahoz (Spagna) 6.
Reti: 44' pt Guerreiro (B); 22' st Immobile (L) rig.
Ammoniti: nessuno.

GRUPPO F

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia D.	13	6	4	1	1	12	5
Lazio	10	6	2	4	0	11	7
Club Brugge	8	6	2	2	2	8	10
Zenit	1	6	0	1	5	4	13

Club Brugge-Zenit 3-0
33' pt De Ketelaere; 13' st Vanaken rig., 28' Lang.
Borussia D.-Lazio 1-1
44' pt Guerreiro (B); 22' st Immobile (L) rig.
Lazio-Club Brugge 2-2
12' pt Correa (L), 15' Vormer (C), 27' Immobile (L) rig.; 31' st Vanaken (C).
Zenit-Borussia D. 1-2
16' pt Driussi (Z); 23' st Piszczek (B), 33' Witsel (B).

Roma, 8 dicembre 2020

LAZIO 2
CLUB BRUGGE 2

LAZIO: 3-5-2 Reina 5,5 - Luiz Felipe 6 Hoedt 6 (1' st Radu 5,5) Acerbi 6 - Lazzari 6,5 Milinkovic-Savic 6,5 Lucas Leiva 6 (30' st Escalante ng) Luis Alberto 6,5 (30' st Akpa Akpro ng) Marusic 6 - Immobile 7 (30' st Caicedo ng) Correa 6,5 (41' st Pereira ng).
In panchina: Strakosha, Alia, Armini, Fares, Anderson, Parolo, Cataldi.
All: Inzaghi 6.

CLUB BRUGGE: 3-5-2 Mignolet 6,5 - Mata 5 (39' st Van der Brempt ng) Kossounou 5,5 Ricca 6 - Diatta 6 (39' st Okereke ng) Vormer 7 Balanta 5,5 (32' st Rits ng) Vanaken 7 Sobol 5 - De Ketelaere 6,5 Lang 6,5 (42' pt Deli 6).
In panchina: Horvath, Mechele, Badji, Schrijvers, Bonaventure.
All: Clement 6,5.

Arbitro: Cakir (Turchia) 6.
Reti: 12' pt Correa (L), 15' Vormer (C), 27' Immobile (L) rig.; 31' st Vanaken (C).
Ammoniti: Hoedt, Marusic (L); Sobol (C).
Espulsi: 39' pt Sobol (C) per doppia ammonizione.

GRUPPO G

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	15	6	5	0	1	14	4
Barcellona	15	6	5	0	1	16	5
Dinamo Kiev	4	6	1	1	4	4	13
Ferencvaros	1	6	0	1	5	5	17

Ferencvaros-Barcellona 0-3
14' pt Griezmann, 21' Braithwaite, 28' Dembelé rig.
Juventus-Dinamo Kiev 3-0
21' pt Chiesa; 12' st Cristiano Ronaldo, 21' Morata.
Barcellona-Juventus 0-3
13' pt Cristiano Ronaldo rig., 20' McKennie; 7' st Cristiano Ronaldo rig.
Dinamo Kiev-Ferencvaros 1-0
15' st Popov.

Torino, 2 dicembre 2020

JUVENTUS 3
DINAMO KIEV 0

JUVENTUS: 3-5-2 Szczesny 7 - Demiral 6 (24' st Dragusin 6) Bonucci 6 (17' st Danilo 6) De Ligt 6 - Chiesa 7,5 (31' st Kulusevski ng) McKennie 6,5 Bentancur 6 (31' st Arthur ng) Ramsey 5,5 (17' st Bernardeschi 6) Alex Sandro 7 - Morata 7 Cristiano Ronaldo 6,5.
In panchina: Pinsoglio, Dybala, Frabotta, Cuadrado, Rabiot, Da Graca, Portanova.
All: Pirlo 7.

DINAMO KIEV: 4-3-3 Bushchan 5,5 - Kedziora 5,5 Zabarnyi 5 Popov 5 Mykolenko 5,5 (39' st Karavaev ng) - Shepeliev 5,5 (27' st Garmash ng) Sydorchuk 6 Shaparenko 6 - Tsygankov 5,5 (46' st Lednev ng) Verbic 5,5 (27' st Supryaha ng) Rodrigues 5 (27' st De Pena ng).
In panchina: Neshcheret, Boyko, Baluta, Shabanov, Andriyevskiy, Clayton, Syrota.
All: Lucescu 5,5.

Arbitro: Frappart (Francia) 6.
Reti: 21' pt Chiesa; 12' st Cristiano Ronaldo, 21' Morata.
Ammoniti: Bentancur (J); Zabarnyi, Shaparenko (D).

GRUPPO H

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	12	6	4	0	2	13	6
RB Lipsia	12	6	4	0	2	11	12
Manchester Utd	9	6	3	0	3	15	10
Basaksehir	3	6	1	0	5	7	18

Basaksehir-RB Lipsia 3-4
26' pt Poulsen (R), 43' Mukiele (R), 48' Irfan Kahveci (B); 21' st Olmo (R), 27' Irfan Kahveci (B), 40' Irfan Kahveci (B), 47' Sorloth (R).
Manchester Utd-Paris S.G. 1-3
6' pt Neymar (P), 32' Rashford (M); 24' st Marquinhos (P), 46' Neymar (P).
RB Lipsia-Manchester Utd 3-2
2' pt Angelino (R), 13' Haidara (R); 24' st Kluivert (R), 35' Bruno Fernandes (M) rig., 337' Konaté (R) aut.
Paris S.G.-Basaksehir 5-1
21' e 38' pt Neymar (P), 42' Mbappé (P) rig.; 5' st Neymar (P), 12' Mehmet Topal (B), 17' Mbappé (P).

Barcellona, 8 dicembre 2020

BARCELLONA 0
JUVENTUS 3

BARCELLONA: 4-2-3-1 Ter Stegen 6 - Dest 5 Araujo 5 (37' st Mingueza ng) Lenglet 4 (10' st Umtiti 5) Jordi Alba 5,5 (10' st Junior Firpo 5,5) - Pjanic 5,5 De Jong 5,5 - Trincao 5 (1' st Braithwaite 5) Messi 6 Pedri 5 (22' st Puig 6) - Griezmann 4,5.
In panchina: Neto, Inaki Pena, Busquets, Alena, Coutinho, Fernandes, De La Fuente.
All: Koeman 4,5.

JUVENTUS: 4-4-2 Buffon 7 - Danilo 7 Bonucci 7 De Ligt 7 Alex Sandro 7 - Cuadrado 7,5 (41' st Bernardeschi ng) McKennie 8 Arthur 7 (26' st Bentancur 6,5) Ramsey 7 (26' st Rabiot 6,5) - Morata 7,5 (41' st Dybala ng) Cristiano Ronaldo 7,5 (47' st Chiesa ng).
In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Da Graca, Dragusin, Frabotta, Portanova, Kulusevski.
All: Pirlo 7,5.

Arbitro: Stieler (Germania) 5.
Reti: 13' pt Cristiano Ronaldo rig., 20' McKennie; 7' st Cristiano Ronaldo rig.
Ammoniti: Jordi Alba, Lenglet, Umtiti, Junior Firpo (B); Ramsey, Morata, Danilo (J).

Chiesa si sblocca in Champions contro la Dinamo Kiev. Sotto: il gran gol di McKennie in Barcellona-Juve

GLI OTTAVI: JUVE, ESAME PORTO LAZIO-BAYERN E ATALANTA-REAL

	and.	rit.
Barcellona (Spa)-**Paris S.G.** (Fra)	16/2	10/3
Lipsia (Ger)-**Liverpool** (Ing)	16/2	10/3
Porto (Por)-**JUVENTUS** (Ita)	17/2	9/3
Siviglia (Spa)-**Borussia Dortmund** (Ger)	17/2	9/3
Atl. Madrid (Spa)-**Chelsea** (Ing)	23/2	17/3
LAZIO (Ita)-**Bayern** (Ger)	23/2	17/3
ATALANTA (Ita)-**Real Madrid** (Spa)	24/2	16/3
Borussia Mönch. (Ger)-**Manchester C.** (Ing)	24/2	16/3

Tutte le partite alle ore 21. Quarti: 6-7 e 13-14/4 (sorteggio 19/3)

EUROPA LEAGUE

GRUPPO A

CFR Cluj-CSKA Sofia 0-0
Roma-Young Boys 3-1
34' pt Nsame (Y), 44' Mayoral (R); 14' st Calafiori (R), 36' Dzeko (R).

CSKA Sofia-Roma 3-1
5' pt Tiago Rodrigues (C), 22' Milanese (R), 34' Sowe (C); 10' st Sowe (C).
Young Boys-CFR Cluj 2-1
39' st Debeljuh (C), 48' Nsame (Y) rig., 51' Gaudino (Y).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	13	6	4	1	1	13	5
Young Boys	10	6	3	1	2	9	7
CFR Cluj	5	6	1	2	3	4	10
CSKA Sofia	5	6	1	2	3	3	7

GRUPPO B

Arsenal-Rapid Vienna 4-1
10' pt Lacazette (A), 18' Pablo Marí (A), 44' Nketiah (A); 2' st Kitagawa (R), 21' Smith Rowe (A).
Molde-Dundalk 3-1
30' pt Wolff Eikrem (M), 41' Omoijuanfo (M); 22' st Ellingsen (M), 49' Flores (D).

Dundalk-Arsenal 2-4
12' pt Nketiah (A), 18' Elneny (A), 22' Flores (D); 22' st Willock (A), 35' Balogun (A), 40' Hoare (D).
Rapid Vienna-Molde 2-2
12' pt Wolff Eikrem (M), 43' Ritzmaier (R); 1' st Wolff Eikrem (M), 45' Melih Ibrahimoglu (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	18	6	6	0	0	20	5
Molde	10	6	3	1	2	9	11
Rapid Vienna	7	6	2	1	3	11	13
Dundalk	0	6	0	0	6	8	19

GRUPPO C

Nizza-Bayer L. 2-3
22' pt Diaby (B), 26' Kamara (N), 32' Dragovic (B); 2' st Ndoye (N), 6' Baumgartlinger (B).
Slavia Praga-Hapoel B.S. 3-0
31' pt Sima, 36' Stanciu; 40' st Twito (H) aut.

Bayer L.-Slavia Praga 4-0
8' e 32' pt Bailey; 14' st Diaby, 46' Bellarabi.
Hapoel B.S.-Nizza 1-0
27' st Hatuel.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayer L.	15	6	5	0	1	21	8
Slavia Praga	12	6	4	0	2	11	10
Hapoel B.S.	6	6	2	0	4	7	13
Nizza	3	6	1	0	5	8	16

GRUPPO D

Benfica-Lech Poznan 4-0
36' pt Vertonghen; 12' st Nunez, 13' Pizzi, 44' Weigl.
Rangers-Standard Liegi 3-2
6' pt Lestienne (S), 39' Goldson (R), 41' Cop (S), 46' Tavernier (R) rig.; 18' st Arfield (R).

Lech Poznan-Rangers 0-2
31' pt Itten; 27' st Hagi.
Standard Liegi-Benfica 2-2
12' pt Raskin (S), 16' Everton (B); 15' st Tapsoba (S), 22' Pizzi (B) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	14	6	4	2	0	13	7
Benfica	12	6	3	3	0	18	9
Standard Liegi	4	6	1	1	4	7	14
Lech Poznan	3	6	1	0	5	6	14

Milano, 3 dicembre 2020

MILAN 4
CELTIC 2

MILAN: 4-2-3-1 Donnarumma G. 7 - Dalot 5,5 Kjaer ng (11' pt Romagnoli 6,5) Gabbia 6 Hernandez 6 - Krunic 4,5 (1' st Tonali 6,5) Kessie 6,5 (16' st Bennacer 6) - Castillejo 7 Calhanoglu 7,5 (16' st Brahim Diaz 6,5) Hauge 7,5 - Rebic 5,5 (38' st Colombo ng).
In panchina: Donnarumma A., Tatarusanu, Calabria, Duarte Kalulu, Saelemaekers, Maldini.
All: Pioli 6,5.

CELTIC: 4-4-1-1 Barkas 5,5 - Elhamed 5,5 Bitton 5,5 Ajer 6 Laxalt 5,5 - Frimpong 6,5 Brown 5,5 (33' st Soro ng) McGregor 6 Christie 6 (41' st Klimala ng) - Rogic 6,5 (22' st Ntcham 5,5) - Edouard 6,5.
In panchina: Bain, Hazard, Jullien, Taylor, Welsh, Henderson, Ajeti.
All: Lennon 5,5.

Arbitro: De Burgos Bengoetxea (Spagna) 6.
Reti: 7' pt Rogic (C), 14' Edouard (C), 24' Calhanoglu (M), 26' Castillejo (M); 5' st Hauge (M), 37' Brahim Diaz (M).
Ammoniti: Christie, Rogic, Brown (C).

Praga, 10 dicembre 2020

SPARTA PRAGA 0
MILAN 1

SPARTA PRAGA: 3-5-2 Heca 6 - Vitik 5 Plechaty 5 Lischka 5,5 - Wiesner 5,5 Karabec 6 (45' pt Krejci II 6) Soucek 6 Sacek 5,5 (37' st Krejci I ng) Polidar 5,5 - Minchev 5 (21' st Julis 5,5) Plavsic 6 (21' st Karlsson 6).
In panchina: Nita, Holec, Vindheim, Hanousek, Travnik, Gabriel, Rynes.
All: Kotal 5,5.

MILAN: 4-2-3-1 Tatarusanu 6,5 - Conti 6 Duarte 6 Kalulu 6,5 Dalot 6,5 - Tonali 6,5 Krunic 6 - Castillejo 6 Maldini 6 (33' st Kessie ng) Hauge 7 (46' st Brahim Diaz ng) - Colombo 6 (22' st Leao 6).
In panchina: Donnarumma A., Moleri, Calabria, Gabbia, Hernandez, Musacchio, Mionic, Rebic.
All: Pioli 6,5.

Arbitro: Siebert (Germania) 6.
Rete: 23' pt Hauge.
Ammoniti: Sacek, Polidar, Heca (S); Krunic, Maldini, Castillejo (M).
Espulsi: 32' st Plechaty (S) per gioco falloso.

A sinistra: la prodezza del romanista Calafiori; a Sofia la firma di un altro baby: Milanese. A destra: l'acuto di Castillejo (Milan) contro il Celtic; Hauge decisivo a Praga. In alto a destra: la rete di Mertens (Napoli) all'AZ; Zielinski, eurogol alla Real Sociedad

Roma, 3 dicembre 2020

ROMA 3
YOUNG BOYS 1

ROMA: 3-4-2-1 Pau Lopez 6 - Ibanez 6 (1' st Spinazzola 6) Cristante 5,5 (21' st Fazio 6) Juan Jesus 6 - Bruno Peres 6 Diawara 6,5 Villar 7 (15' st Pellegrini 6,5) Calafiori 7 - Perez 6,5 Pedro 6,5 (1' st Mkhitaryan 6,5) - Mayoral 7 (15' st Dzeko 7).
In panchina: Berti, Mirante, Karsdorp, Kumbulla, Bove, Ciervo, Milanese.
All: Fonseca 7.

YOUNG BOYS: 3-4-3 Von Ballmoos 6,5 - Camara 4 Zesiger 5,5 Lefort 5,5 - Hefti 5,5 Rieder 5,5 (13' st Sierro 5,5) Aebischer 6 (22' st Gaudino 5,5) Garcia 5,5 (22' st Elia 5,5) - Fassnacht 5,5 Nsame 6,5 (31' st Siebatcheu ng) Ngamaleu 5,5 (31' st Mambimbi ng).
In panchina: Neuenschwander, Faivre, Sulejmani, Burgy, Maier, Maceiras.
All: Seoane 5,5.

Arbitro: Jovic (Croazia) 6,5.
Reti: 34' pt Nsame (Y), 44' Mayoral (R); 14' st Calafiori (R), 36' Dzeko (R).
Ammoniti: Calafiori (R); Elia (Y).
Espulsi: 37' st Camara (Y) per gioco scorretto.

Sofia, 10 dicembre 2020

CSKA SOFIA 3
ROMA 1

CSKA SOFIA: 3-4-1-2 Busatto 6,5 - Antov 6,5 Mattheji 6 Zanev 6 - Yomov 6 (17' st Vion 6) Youga 6,5 (29' st Galabov 6) Geferson 6,5 Mazikou 6 - Tiago Rodrigues 7 (36' st Henrique ng) - Sowe 7 (29' st Ahmedov 6) Sankharé 6 (17' st Beltrame 6).
In panchina: Evtimov, Carey, Penaranda, Turitsov.
All: Akrapovic 6,5.

ROMA: 3-4-2-1 Boer 6 - Fazio 4,5 Kumbulla 6 (1' st Smalling 6) Juan Jesus 5,5 - Bruno Peres 6 (36' st Tripi sv) Diawara 5 Milanese 7 (17' st Villar 6) Bamba 5,5 (17' st Karsdorp 5,5) - Perez 5,5 Pedro 6 - Borja Mayoral 5,5.
In panchina: Pau Lopez, Berti, Bove, Ciervo.
All: Fonseca 5,5.

Arbitro: Peljto (Bosnia Erzegovina) 6.
Reti: 5' pt Tiago Rodrigues (C), 22' Milanese (R), 34' Sowe (C); 10' st Sowe (C).
Ammoniti: Antov (C); Tripi (R).

GRUPPO G

AEK Atene-Braga 2-4
8' pt Vitor Tormena (B), 10' Ricardo Esgaio (B), 31' Nelson Oliveira (A), 45' Ricardo Horta (B); 38' st Galeno (B), 44' Vasilantonopoulos (A).
Zorya-Leicester 1-0
39' st Sayyadmanesh.

Braga-Zorya 2-0
16' st Abu Hanna (Z) aut., 23' Ricardo Horta.
Leicester-AEK Atene 2-0
12' pt Cengiz Under, 14' Barnes.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leicester	13	6	4	1	1	14	5
Braga	13	6	4	1	1	14	10
Zorya	6	6	2	0	4	6	11
AEK Atene	3	6	1	0	5	7	15

GRUPPO H

Lilla-Sparta Praga 2-1
26' st Krejci (S), 35' e 39' Burak Yilmaz (L).
Milan-Celtic 4-2
7' pt Rogic (C), 14' Edouard (C), 24' Calhanoglu (M), 26' Castillejo (M); 5' st Hauge (M), 37' Brahim Diaz (M).

Celtic-Lilla 3-2
22' pt Jullien (C), 24' Ikoné (L), 28' McGregor (C) rig.; 26' st Weah (L), 30' Turnbull (C).
Sparta Praga-Milan 0-1
23' pt Hauge.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	13	6	4	1	1	12	7
Lilla	11	6	3	2	1	14	8
Sparta Praga	6	6	2	0	4	10	12
Celtic	4	6	1	1	4	10	19

GRUPPO E

Granada-PSV Eindhoven 0-1
38' pt Malen.
Omonia-PAOK Salonicco 2-1
9' pt Kakoulli (O), 39' Tzolis (P); 39' st Jordi Gomez (O) rig.

PAOK Salonicco-Granada 0-0
PSV Eindhoven-Omonia 4-0
35' pt Malen; 18' st Dumfries rig., 46' e 48' Piroe.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	12	6	4	0	2	12	9
Granada	11	6	3	2	1	6	3
PAOK Salonicco	6	6	1	3	2	8	7
Omonia	4	6	1	1	4	5	12

GRUPPO F

AZ Alkmaar-Napoli 1-1
6' pt Mertens (N); 9' st Martins Indi (A).
Real Sociedad-Rijeka 2-2
38' pt Velkoski (Ri); 24' st Bautista (Re), 28' Loncar (Ri), 34' Monreal (Re).

Napoli-Real Sociedad 1-1
35' pt Zielinski (N); 47' st Willian José (R).
Rijeka-AZ Alkmaar 2-1
7' st Menalo (R), 12' Wijndal (A), 48' Tomecak (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	11	6	3	2	1	7	4
Real Sociedad	9	6	2	3	1	5	4
AZ Alkmaar	8	6	2	2	2	7	5
Rijeka	4	6	1	1	4	6	12

GRUPPO I

Qarabag-Maccabi Tel Aviv 1-1
22' pt Cohen (M) rig., 37' Romero (Q).
Sivasspor-Villarreal 0-1
30' pt Chukwueze.

Maccabi Tel Aviv-Sivasspor 1-0
22' st Saborit.
Villarreal-Qarabag non disputata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Villarreal	13	5	4	1	0	14	5
Maccabi T.A.	11	6	3	2	1	6	7
Sivasspor	6	6	2	0	4	9	11
Qarabag	1	5	0	1	4	4	10

GRUPPO J

Anversa-Ludogorets 3-1
19' pt Hongla (A); 8' st Despodov (L), 37' De Laet (A), 42' Benson (A).
LASK Linz-Tottenham H. 3-3
42' pt Michorl (L), 47' Bale (T) rig.; 11' st Son (T), 39' Eggestein (L), 42' Alli (T) rig., 48' Karamoko (L).

Ludogorets-LASK Linz 1-3
1' st Manu (Lu), 11' Wiesinger (LA), 17' Renner (LA) rig., 22' Madsen (LA).
Tottenham H.-Anversa 2-0
12' st Carlos Vinicius, 26' Lo Celso.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tottenham H.	13	6	4	1	1	15	5
Anversa	12	6	4	0	2	8	5
LASK Linz	10	6	3	1	2	11	12
Ludogorets	0	6	0	0	6	7	19

GRUPPO K

CSKA Mosca-Wolfsberger 0-1
22' pt Vizinger.
Feyenoord-Dinamo Zagabria 0-2
50' pt Petkovic rig.; 8' st Majer.

Dinamo Zagabria-CSKA Mosca 3-1
28' pt Gvardiol (D), 41' Orsic (D); 30' st Kastrati (D), 32' Bistrovic (C).
Wolfsberger-Feyenoord 1-0
31' pt Joveljic.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Din. Zagabria	14	6	4	2	0	9	1
Wolfsberger	10	6	3	1	2	7	6
Feyenoord	5	6	1	2	3	4	8
CSKA Mosca	3	6	0	3	3	3	8

GRUPPO L

AA Gent-Slovan Liberec 1-2
32' pt Mara (S); 10' st Kacharaba (S), 15' Yaremchuk (A).
Stella Rossa-Hoffenheim 0-0

Hoffenheim-AA Gent 4-1
21' pt Beier (H), 26' Skov (H); 4' st Beier (H), 19' Kramaric (H), 36' Nurio Fortuna (A).
Slovan Liberec-Stella Rossa 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hoffenheim	16	6	5	1	0	17	2
Stella Rossa	11	6	3	2	1	9	4
Slovan Liberec	7	6	2	1	3	4	13
AA Gent	0	6	0	0	6	4	15

Alkmaar, 3 dicembre 2020

AZ ALKMAAR 1
NAPOLI 1

AZ ALKMAAR: 4-2-3-1 Bizot 6 - Sugawara 6 Hatzidiakos 6 Martins Indi 6,5 Wijndal 6,5 - Midtsjo 6 Koopmeiners 6 - Stengs 5,5 De Wit 6 Aboukhlal 6,5 (37' st Karlsson ng) - Gudmundsson 5,5 (25' st Boadu 5,5).
In panchina: Verhulst, Reus, Familia-Castillo, Letschert, Leeuwin, Reijnders, Evjen, Druijf.
All: Slot 6.

NAPOLI: 4-3-3 Ospina 7,5 - Di Lorenzo 6 ,5Maksimovic 6 Koulibaly 6 Ghoulam 6 (21' st Mario Rui 6) - Ruiz 5,5 (13' st Elmas 6) Bakayoko 5 Zielinski 5,5 (16' st Petagna 5,5) - Politano 5 (16' st Lozano 6) Mertens 6,5 (21' st Demme 6,5) Insigne 6.
In panchina: Contini, Meret, Manolas, Lobotka.
All: Gattuso 6.

Arbitro: Buquet (Francia) 6.
Reti: 6' pt Mertens (N); 9' st Martins Indi (A).
Ammoniti: Martins Indi, Wjindal (A); Demme (N).
Note: al 15' st Koopmeiners (A) si è fatto parare un rigore.

Napoli, 10 dicembre 2020

NAPOLI 1
REAL SOCIEDAD 1

NAPOLI: 4-2-3-1 Ospina 6,5 - Di Lorenzo 5,5 Maksimovic 6 Koulibaly 6 Mario Rui 6 (37' st Ghoulam ng) - Ruiz 5,5 Bakayoko 6 (25' st Demme 6) - Lozano 6,5 (25' st Politano 5,5) Zielinski 6,5 (29' st Elmas ng) Insigne 5,5 - Mertens 6,5 (24' st Petagna 6).
In panchina: Meret, Contini, Manolas, Lobotka.
All: Gattuso 6.

REAL SOCIEDAD: 4-3-3 Remiro 6 - Zaldua 5,5 (1' st Gorosabel 6) Le Normand 5,5 (33' st Isak ng) Zubeldia 6 Monreal 6,5 (33' st Munoz 6) - Guevara 6 (33' st Sagnan 5,5) Zubimendi 6,5 Merino 6,5 - Portu 5,5 (11' st Barrenetxea 6,5) Willian José 7 Januzaj 6,5.
In panchina: Ayesa, Elustondo, Merquelanz, Bautista, Lopez, Gonzalez.
All: Alguacil 6,5.

Arbitro: Grinfeeld (Israele) 6.
Reti: 35' pt Zielinski (N); 47' st Willian José (R).
Ammoniti: Mertens, Lozano, Ruiz (N); Zubimendi, Le Normand, Zubeldia (R).

I SEDICESIMI: MILAN A BELGRADO BRAGA-ROMA, GRANADA-NAPOLI

	and.	rit.
Wolfsberger (Aut)-**Tottenham** (Ing)	18/2 (18.55)	24/2 (18.00)
Dinamo Kiev (Ucr)-**Club Brugge** (Bel)	18/2 (18.55)	25/2 (21.00)
Real Sociedad (Spa)-**Manch. Utd** (Ing)	18/2 (18.55)	25/2 (21.00)
Benfica (Por)-**Arsenal** (Ing)	18/2 (21.00)	25/2 (18.55)
Stella Rossa (Ser)-**MILAN** (Ita)	18/2 (18.55)	25/2 (21.00)
Anversa (Bel)-**Rangers** (Sco)	18/2 (21.00)	25/2 (18.55)
Slavia Praga (Cec)-**Leicester** (Ing)	18/2 (18.55)	25/2 (21.00)
Salisburgo (Aut)-**Villarreal** (Spa)	18/2 (21.00)	25/2 (18.55)
Braga (Por)-**ROMA** (Ita)	18/2 (18.55)	25/2 (21.00)
Krasnodar (Rus)-**Din. Zagabria** (Cro)	18/2 (18.55)	25/2 (21.00)
Young Boys (Svi)-**Bayer Lev.** (Ger)	18/2 (18.55)	25/2 (21.00)
Molde (Nor)-**Hoffenheim** (Ger)	18/2 (21.00)	25/2 (18.55)
Granada (Spa)-**NAPOLI** (Ita)	18/2 (21.00)	25/2 (18.55)
Maccabi T.A. (Isr)-**Shakhtar D.** (Ucr)	18/2 (21.00)	25/2 (18.55)
Lilla (Fra)-**Ajax** (Ola)	18/2 (21.00)	25/2 (18.55)
Olympiacos (Gre)-**Psv Eindhoven** (Ola)	18/2 (18.55)	25/2 (21.00)

Ottavi: 11 e 18 marzo (sorteggio 26 febbraio a Nyon)

CAMPIONE DI F2

Schumi jr entra in F1 con un titolo mondiale

Buon sangue non mente. Il 21enne Mick Schumacher sempre più lanciato sulle orme del grande papà Michael: gli è bastato un deludente 18° posto nel GP di Sakhir per intascare il titolo mondiale della Formula 2 (secondo successo della sua giovane carriera dopo l'EuroF3 del 2018) con 14 punti di vantaggio su Callum Ilott, compagno in Ferrari Driver Academy, e proiettarsi verso la prossima stagione in Formula 1 al volante della Haas motorizzata Ferrari. Un altro passo verso la grande storia del 7 volte iridato genitore, oggi 52enne, che non si è più ripreso dopo il grave incidente sugli sci del 29 dicembre 2013. A Mick (a destra e con il papà nella foto di qualche anno fa), seguito dall'affetto della mamma Corinna (sotto), sono arrivati i complimenti di Maranello. Alla Bild ha assicurato di non sentire la pressione. "Anzi, sono orgoglioso di riportare il nome di papà sui grandi circuiti del mondo».
CLASSIFICA MONDIALE F2: 1) Schumacher 215; 2) Ilott 201; 3) Tsunida 200.

Vettel saluta la Ferrari dopo 6 anni

Si è chiuso anche il Mondiale di F1 con la vittoria di Perez ad Abu Dhabi davanti a Bottas e a Hamilton, riconfermatosi campione del mondo con 11 vittorie su 17 GP. Un pianto, come al solito, la Ferrari: doppiati Leclerc (13°) e Vettel (14°) e la Casa di Maranello finita al sesto posto tra i costruttori, mai così male da 40 anni (10° posto nel 1980). Ultima esibizione per Vettel che ha salutato la famiglia della Rossa dedicando una canzone, "Azzurro", e ha ricevuto gli applausi e l'affettuoso saluto dei meccanici. Era arrivato da leader 6 anni fa, con 4 titoli mondiali in saccoccia: in 118 gare ha centrato 14 vittorie e 55 podi, ma se ne va (alla Racing Point) senza il quinto mondiale e con il ruolo di "secondo", scalzato da Leclerc (che nel 2021 avrà come compagno di scuderia Carlos Sainz).
CLASSIFICA PILOTI F1: 1) Hamilton 347; 2) Bottas 223; 3) Verstappen 214; 4) Perez 125; 5) Ricciardo 119; 6) Sainz e Albon 105; 8) Leclerc 98; 13) Vettel 33; 16) Giovinazzi 4.
CLASSIFICA COSTRUTTORI: 1) Mercedes 573; 2) Red Bull 319; 3) McLaren 202; 4)Racing Point 195; 5) Renault 181; 6) Ferrari 131; 7) Alpha Tauri 107; 8) Alfa Romeo 8.

NUOTO

Pilato e Ceccon, record e pass per le Olimpiadi

Benedetta Pilato (nella foto), 16 anni da compiere il 18 gennaio, ha fatto felici i suoi tifosi e andrà alle Olimpiadi di Tokyo. Dominare i 50 rana non bastava perché quella specialità non è inserita nel programma dei Giochi: Benny ha lavorato tanto e agli Assoluti invernali di Riccione ha conquistato il titolo dei 100 rana con record italiano (1'06"02, quarto tempo europeo di sempre) e pass per Tokyo con 7 mesi di anticipo. Una bella soddisfazione per la tarantina che già pensa a migliorarsi: «Questo risultato è solo il punto di partenza, voglio tornare subito ad allenarmi per fare ancora meglio». A Tokyo ci sarà anche Thomas Ceccon, 19enne veneto che a Riccione ha vinto i 100 dorso con il record: 52"84. Da segnalare, infine, il tris di Nicolò Martinenghi: il 21enne varesino ha vinto 50 (con record), 100 e 200 rana. Il pass lo aveva già...

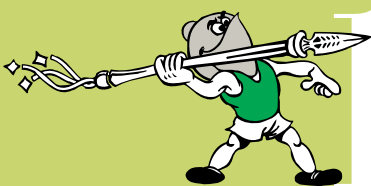
SPORT INVERNALI

Bassino e Goggia una valanga rosa

Sul bianco della neve c'è tanto azzurro, soprattutto al femminile. Nella Coppa del Mondo di sci alpino Marta Bassino (24 anni) ha vinto i primi due giganti, specialità dove Federica Brignone (30), ultima vincitrice della Coppa di Cristallo, ha ottenuto due secondi posti oltre a un terzo in superG, mentre Sofia Goggia (28), campionessa olimpica della specialità, ha conquistato un secondo e un primo posto nelle due libere disputate. Mai in 55 anni di Coppa del Mondo le azzurre erano partite così bene, con tre vittorie e sette podi nelle prime nove gare. A Natale Bassino, Brignone e Goggia erano terza, quarta e quinta nella classifica di Coppa del Mondo guidata da Petra Vlhova (25), slovacca allenata dall'italiano Livio Magoni (57). Fra gli uomini, invece, gli unici squilli sono arrivati dal giovane Alex Vinatzer (21), quarto e poi terzo nei primi due slalom in programma, disputati in Alta Badia e a Madonna di Campiglio. Dorothea Wierer (30), vincitrice delle ultime due Coppe del Mondo di biathlon, a fine novembre aveva prevalso nella gara individuale che apriva la nuova edizione, mentre in dicembre si è classificata terza nella mass start che ha chiuso il 2020. Nella classifica guidata dalla norvegese Marte Olsbu (30) la biatleta originaria di Brunico occupa il sesto posto. Federico Pellegrino (30) nello sci di fondo ha primeggiato in due prove di sprint a tecnica libera poi, insieme a Francesco De Fabiani (27), si è piazzato al terzo posto nella gara di staffetta a tecnica libera. Nella classifica di Coppa del Mondo lo precedono solo il russo Aleksandr Bolshunov (24) e il norvegese Johannes Hosflot Klaebo (24). Nello snowboard l'azzurro Ronald Fischnaller (40), detentore della Coppa del Mondo di slalom gigante parallelo, ha ottenuto la vittoria numero 19 della carriera prevalendo sull'altro italiano Aaron March (34) nella prima prova dell'edizione 2020-2021 che si è disputata il 12 dicembre a Cortina d'Ampezzo. *(r.d.)*

VELA

Luna Rossa, si parte con la Prada Cup

La 36ª Coppa America di vela entra nel vivo. Dal 15 gennaio al 22 febbraio Auckland ospiterà la Prada Cup, il torneo di selezione tra gli sfidanti: Luna Rossa Prada Pirelli dovrà vedersela con gli altri due Challenger, gli statunitensi NYYC American Magic e i britannici Ineos Team Uk. La vincente sfiderà dal 6 al 15 marzo i detentori dell'Americ'Cup, Emirates Team New Zealand (nella foto, in gara contro lo scafo italiano), per l'ambito trofeo. A dicembre si è disputata una sola tappa delle World Series, condizionate dal poco vento: ha vinto New Zealand (5 successi a 1) davanti ad American Magic (4/2), Luna Rossa (3/3) ed Ineos Team (0/6).

UNA STAGIONE PRODIGIOSA DEL MILAN CHE CHIUDE L'ANNO PEGGIORE DELLA NOSTRA VITA CON UNA PERFORMANCE STRAORDINARIA

PIOLI, IL SANTO STEFANO DI NATALE HA SCONFITTO ANCHE IL COVID 19

Gentile dottor Cucci, sono un lettore del Guerino da tanti anni e sono soprattutto uno sfegatato tifoso milanista. Volevo conoscere il suo parere su Stefano Pioli, l'allenatore che ha fatto riassaporare ai rossoneri il primato in classifica. Secondo i soliti detrattori, il merito di questo parziale traguardo non è di Pioli bensì di Ibra che ha guidato i compagni con la sua immensa esperienza. Il tecnico, invece, sempre secondo questi critici invidiosi, non avrebbe le stimmate dell'eletto visto che le sue squadre hanno l'abitudine di partire bene e poi di crollare, sul finire della stagione o l'anno seguente. Ma il passato conta poco. Al Milan abbiamo accolto Ancelotti che aveva la fama di eterno secondo e poi ci ha regalato due Champions e uno scudetto, più qualche altra coppetta...

Santo Vanello - Milano

Stefano Pioli fu l'unico allenatore a Bologna alla presentazione del libro sui cent'anni del Guerino, nel 2012. Bella forza - sento dire - era l'allenatore dei rossoblù. Concordo. Ma garantisco che il personaggio sa distinguersi per civiltà e educazione e almeno per gratitudine potevano arrivarne altri. Il Guerino per decenni è stato una scuola e anche un ufficio di collocamento. Ci incontrammo senza particolari cerimonie, quel giorno. Non l'avevo al vertice della mia classifica dei mister più bravi, anche se nel periodo bolognese gli fui particolarmente vicino. Per fede. Gli ho rimproverato qualche volta di essere privo di quella personalità che aiuta i tecnici a vincere. Troppo dedito al lavoro - non è un difetto, sia chiaro - tuttavia a corto di fantasia e - mi perdoni - di quel tanto di cialtroneria tipica dei mister più accreditati. Dopo Bologna, prima di arrivare al Milan ha diretto Lazio, Inter e Fiorentina. A Firenze stava convincendo tenendo saldamente la squadra a centroclassifica, i Della Valle non l'hanno apprezzato, nell'aprile del 2019 si è dimesso. Gesto raro, ma devo subito dire che Pioli ha sempre dimostrato qualità umane particolari, risultando dotato di una straordinaria dignità, versione saggia dell'orgoglio. Nel periodo di... riposo lo beccai una sera in tivù a parlar di mangiare della sua città natale, Parma, e se ne uscì adottando nella già ricca gastronomia locale i cappelletti. Direte che c'entra poco, anzi nulla, ma i lunghi anni passati con Gianni Brera che ti fustigava se appena sbagliavi l'origine di un piatto o di un vino non li ho mai dimenticati: una volta, preso a compassione per la mia incompetenza gastronomica, mi disse, davanti a tutti: "E questo è un esponente della Romagna del sanvez e dei caplett". Una nullità, insomma. Mi ripromisi di rimproverare Pioli. E l'occasione arrivò in modo inatteso. Claudio Rinaldi, direttore della "Gazzetta di Parma" nonché raffinato brerologo, mi invitò a pranzo "ai Due Platani", regno periferico della miglior cucina parmigiana, e fu ovvio ragionare con lo chef del piatto a me più caro, gli anolini, una tipologia di pasta all'uovo ripiena originaria delle province italiane di Piacenza e di Parma. Eravamo seduti a un tavolo vicino all'ingresso, stavo dicendo allo chef che Pioli mi aveva scandalizzato parlando di cappelletti parmigiani e sentii una voce alle mie

Inviate le vostre mail a
posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

Stefano Pioli (55 anni), seconda stagione sulla panchina del Milan e, a sinistra, la festa rossonera dopo la vittoria sulla Lazio

spalle: "Implacabile direttore, ormai si dice anche così"; era Stefano, appena entrato, facemmo due chiacchiere di mangiari, niente calcio, era primavera. A ottobre arrivò al Milan, con discreto sollievo degli appassionati rossoneri orfani di Berlusconi e la sua orchestra, con fastidio, invece, dei critici cartacei e degli opinionisti radiotelevisivi tutti feriti dall'esonero di Giampaolo, il mai vincente raccomandato da Arrigo Sacchi e altri famosi esteti. Non suonai le campane, per Pioli, presi tuttavia posizione quando i casciavid intellettuali e i critici sacchiansarriani (i Sasà, da non confondere con il mio spassoso amico siculo) che pretendevano l'ingaggio del tedesco Rangnick. Tenni duro finché m'illuminai di certezze la sera del 18 luglio quando a San Siro il Milan rifilò in faccia al mio Bologna una manita firmata da Saelemaekers, Çalhanoglu, Bennacer, Rebic e Calabria. Tutti giovani escluso Rebic. Tutti considerati sbarbatelli di scarso peso. E Ibra? I cacadubbi non dimenticavano che Rangnick gli aveva detto no. A parte il dolore... bolognese non ho dimenticato che, a fine partita, Kessie si avvicinò a Pioli e l'abbracciò, seguito dai compagni. Era arrivata la voce della conferma di Stefano, poi ufficializzata il 21 luglio. Per farla breve, il Milan finisce sesto il campionato del Koronavirus e inizia quello del Covid - Europa League compresa - con 26 partite utili consecutive dall'8 marzo al 23 dicembre, con il primo posto in classifica. Vedete, Giampaolo è un discreto allenatore, all'Empoli e alla Samp ha fatto bene e non mi risulta che abbia tentato di fare il fenomeno; no, come accadde già a Orrico con l'Inter, al buon Maifredi con la Juve, a Zeman tutta la vita dopo il capolavoro foggiano, i Nuovi Otelma hanno bisogno di esibirsi nei grandi teatri, stavolta alla Scala; di far messa cantata nelle cattedrali. E se stecchi ti fulminano. Pioli - ho scritto - è il Signor Buonsenso, sa di calcio perché lo ha giocato là dov'è vietato sbagliare, ne ha saputo proporre versioni intelligenti senza promettere genialità ma nel tempo la sua " normalità" si è arricchita di idee, non di ideologia alla Giampaolo. Ha stupito giornalisti e opinionisti perché invece del vecchio slogan, "uscire a testa alta" e non so cos'altro, s'è lasciato scappare "Voglio vincere". Ho subito pensato - mentre lo diceva con una bella faccia propositiva e un sorriso, dopo il duenovembre giampaoliano - al Paròn quando all'incoraggiante "Vinca il migliore" rispondeva "Speremo de no". Anche Pioli non ha il miglior Milan ma ha detto "c'è tanto spazio per fare bene". E aggiungevo, nelle mie cronache rossonere ormai frequenti (non mi vergogno di menar vanto di una battaglia vinta) "quel gruppetto di ventenni capeggiati da Donnarumma sogna di continuare a lavorare con Pioli che non li ha messi a nanna dopo il tampone. Questa è la novità del campionato che non piace alla gente che non piace: c'è chi, in attesa della Liberazione da Lockdown ha lavorato seriamente e ci sta offrendo i risultati della serietà, non delle chiacchiere care agli opinionisti allo sbaraglio".

Sotto: Vladimir Petkovic, ct della Sizzera; Baba Vanga, la maga macedone cara a Sinisa Mihajlovic. A destra: Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli; Stefano D'Orazio (il batterista dei Pooh recentemente scomparso) con Italo Cucci a Pantelleria

UN SORTEGGIO CHE SEMBRA FAVOREVOLE RESUSCITA ANTICHE PAURE

IL MONDIALE, LA SVIZZERA BALOTELLI E BABA VANGA

Caro Cucci, ci illumini: è stato un bon sorteggio mondiale o dobbiamo temere la Svizzera? Io credo che sia una nazionale di un certo livello, più forte della Svezia che ci ha fatto piangere nel 2017, e non mi fido del ct Petkovic, l'ex allenatore della Lazio che

conosce bene il calcio italiano. Tra l'altro, affronteremo gli elvetici anche nel girone degli Europei, a giugno a Roma. Insomma, non mi sento tranquillo, anche se la nuova Nazionale ha mostrato il fatto suo e... Mancini non è Ventura! Però, ecco 3 sfide nel 2021 da affrontare con gli occhi bene aperti.

Mario Pasquali - Pescara

Su consiglio di quello spiritosone di Sinisa Mihajlovic mi sono rivolto alla sua maga del cuore, Baba Wanga ma ne ho ricavato poco. Come lui, peraltro. La Svizzera non attizza ma certo può essere pericolosa non in un confronto sereno e pratico con l'Italia secondo quel che di solito si definisce "sulla carta", pur tenendo conto della bravura di Petkovic, ma per questo nuovo mondo del calcio nato dalla peste del koronavirus. Sono saltati i parametri adottati secondo esperienza, succedono cose del tutto impreviste. Per noi, in verità, come prima. Sono sincero: pur rispettando il grande lavoro fatto da Mancini, non dimentico che la Svezia ce l'hanno confezionata gli azzurri, proprio come il Mondiale brasiliano, il nostro ultimo passo di danza planetaria, con Balotelli protagonista assoluto, nel bene e nel male. A proposito, chissà se il Monza ci restituirà un Supermario azzurrabile...

Chi volesse sapere di più sulla maga cara a Sinisa, dirò che Baba Vanga è esistita davvero. Era una veggente cieca (doloroso ossimoro) nata in Bulgaria dov'è morta ottantacinquenne nel 1996 dopo avere predetto sfracelli per Putin (assassinio al Kremlino) e Trump (addirittura un tumore). In passato, tuttavia, aveva previsto le Torri Gemelle e l'elezione di Obama. Al secolo Vangelia Pandeva Dimitrova, era nata a Strumica (in Macedonia) nel 1911 da una famiglia poverissima, e a 12 anni avrebbe perso la vista dopo essere stata colpita da un tornado. Non potendo permettersi le cure necessarie, la donna rimase cieca per tutta la vita e avrebbe iniziato ad avere le prima visioni nei giorni seguenti. Secondo i suoi seguaci, Baba Vanga era in grado di leggere nel pensiero e di prevedere il futuro e la sua fama fu tale che anche i leader comunisti in Bulgaria si servirono di lei per organizzare la loro agenda politica. Poi cadde il muro...

COME NELLA GIUSTIZIA ORDINARIA È INTERVENUTA LA CASSAZIONE E HA ROVESCIATO LE SENTENZE PRECEDENTI. NIENTE DI STRAORDINARIO

JUVENTUS-NAPOLI SI GIOCHERÀ PER LA REGOLA DEL BUONSENSO

Caro Cucci, chiedo lumi a lei che spesso e volentieri fa autocritica anche "postdatata". Tanti suoi colleghi alla sentenza su Juve-Napoli hanno scritto, dichiarato e in un certo senso anche risentenziato: "Lega e Figc sono di pessimo umore. Gli altri presidenti mugugnano contro ADL perché ha disatteso il protocollo da loro tutti firmato a giugno". Quale credibilità resta dei primi due gradi di giudizio della Federcalcio?

Una cosa è correggere,attenuare una sentenza, senza entrare nel merito, un'altra stravolgerla completamente. Addirittura si è arrivati a dichiarare che si è pensato più alla politica che allo sport e che si è avallata l'ipotesi che i furbetti la facciano sempre franca e che sono state stracciate le condivisibili due precedenti sentenze. Ora io mi chiedo e consequenzialmente chiedo a lei: è stato appurato che il Protocollo del Calcio non può derogare ad una legge dello Stato senza che la stessa legge non lo preveda. Se la legge autorizza un'Azienda Sanitaria locale a "fermare" la trasferta del Napoli in nome del Diritto alla Salute, quel divieto non può essere aggirato. Per questo il Collegio di Garanzia del CONI a sezioni unite ha accolto il ricorso del club partenopeo. Perché allora mi chiedo e giro a lei la domanda, caro Cucci, ancora si fanno dichiarazioni sibilline, dichiarazioni fumose, polemiche che inaspriscono gli animi dei tifosi già messi a dura prova da questa pandemia mondiale? Perché oggi come oggi si arriva al punto di obiettare su tutto negando l'evidenza, trasformando "uscite infelici" come strategia di comunicazione?

Lucio D'Acunto - gmail.com

Chi mi legge sa che dal primo momento, senza ragionamenti tortuosi che han finito per travolgere tutti (un po' anche lei, caro lettore) ho detto che la partita si doveva giocare. E infatti si giocherà. Ero ispirato dalle carte e dal buonsenso, ovvero la famosa Regola 18 nata per illuminare la mente degli arbitri: i migliori la conoscono e la attuano, come la... Cassazione del CONI, operativa come nella giustizia ordinaria, "il tribunale supremo che ha l'ufficio di rivedere, quando ne sia fatto ricorso, le sentenze delle corti e dei tribunali inferiori e, qualora vi riscontri un'errata applicazione della legge, di cassarle, rinviando l'esame della causa ad altra corte o tribunale". È vero che nel mondo del calcio la Cassazione più nota era quella gestita da Maurizio Mosca sulle reti Mediaset ma non è difficile coglierne la funzione. Quando Juventus-Napoli sarà stata giocata, l'archivieremo e al tempo stesso avremo creato un precedente da giurisprudenza: la prossima volta sapremo cosa fare.

UN RICORDO DI PEPPE SALVADORI DEI DIK DIK, IN VIAGGIO SULLE NUVOLE PER INCONTRARE STEFANO D'ORAZIO DEI POOH

LASCIAMI CANTARE UNA CANZONE...

Caro Cucci, questo 2020 maledetto non finisce mai di darci dispiaceri e dolori, ultimo la scomparsa di Erminio Salvadori detto Peppe, voce dello storico gruppo italiano dei DikDik. Un gruppo che ha attraversato alla grande più di 50 anni della nostra storia musicale e lasciato delle canzoni sempreverdi che ancora oggi cantiamo e ascoltiamo con piacere.
Quando muore un artista resta la sua arte a vivere in eterno e il lascito di emozioni che ha dato a tutti noi; però ci lascia un vuoto e soprattutto ci fa capire che anche noi siamo invecchiati e non siamo più quelli di prima. Ogni canzone è una colonna sonora di un preciso momento della nostra vita scandita nel normale tran tran, ma i colpi di genio e le belle cose rimangono e riascoltare certe canzoni legate a un nostro preciso momento ci fa sentire bene. Io ho scoperto i DikDik in un Sanremo anni Novanta, erano già affermatissimi e datati ma hanno regalato un'altra perla che mi fa ricordare le scuole superiori e la minigonna di una mia compagna di classe. Ora Peppe suonerà con gli angeli e altri grandi della musica, come Stefano D'Orazio dei Pooh appena scomparso.

Massimo Moletti - libero.it

La sua lettera mi ha ricordato un complesso che m'investí per lungo tempo nei Sessanta, i Procol Harum che invasero il mondo con "A Whither Shade of Pale". Io li ascoltai la prima volta mentre seguivo il Tour de France del 1967, mi accoglievano all'alba con le loro armonie bachiane e il mai del tutto compreso avvio, "We skipped the light Fandango" che i DikDik tradussero "han spento già la luce", ricorda? Ecco, la sua lettera mi ha colpito molto per quello che lei dice: un richiamo alla giovinezza; ma c'è anche un dettaglio speciale. Quando più di trent'anni fa sono arrivato a Pantelleria, un collega che mi faceva da Cicerone mi accompagnò a visitare i luoghi abitati dai vip. Qui viveva Sergio Endrigo... questo è il grande Dammuso di Giorgio Armani... ecco Sergio Panno in persona...Sergio era stato il batterista, il co-fondatore e il manager dei Dik Dik, uno - leggo - "che ha sacrificato una laurea alla Bocconi per l'amore della musica. Un personaggio a tutto tondo, dunque, nel cui curriculum troviamo persino il film "Mary per sempre", per il quale ha curato la colonna sonora, fino alla scelta di creare il Club Levante sull'isola di Pantelleria, a pochi passi dal buen retiro scelto anni prima quale periodico soggiorno e poi diventato residenza irrinunciabile". L'ho conosciuto, ogni tanto ci vediamo, ecco perché non dimentico i Dik Dik. Ma c'è di più. La notizia dolorosa dell'addio di Peppe Salvadori mi ha riportato vicino a un amico con il quale ho vissuto tante belle estati a Pantelleria, Stefano D'Orazio, il batterista dei Pooh. Dotato di una virtù speciale:,era l'uomo più divertente del mondo, sempre sorridente, generoso, al centro di ogni incontro conviviale. Ho conquistato la sua amicizia con un gesto semplice e straordinario insieme: una volta nel mio dammmuso gli ho mostrato la collezione di LP dei Pooh, una ventina di vinili in gran parte cellophanati, ricordo della sognante stagione di "Playsport & Musica". Amo il calcio, adoro la musica.

Fanta Calcio

di SAGRÀ

Per i discorsi di Vacchi nel dopo partita mi sono ispirato alle conferenze stampa di Spalletti perché nessun altro, nell'ambiente calcistico, è in grado di raggiungere tali vette auliche e al contempo ermetiche. È un'arte tutta italiana quella di dire e non dire, di farsi intendere ma non farsi capire. E nel calcio trova la sua massima espressione.

L'IMPORTANTE È FARE A CAPIRSI

fumetti.fantacalcio@gmail.com

Perché sappiamo perfettamente che nel football nostrano non è tanto importante rendersi intelligibili, quanto mantenere il punto

EDUARDO AVREBBE SCRITTURATO INSIGNE, GATTUSO E NEDVED

Se Eduardo De Filippo fosse ancora in vita, avrebbe scritturato di getto i protagonisti delle isteriche sceneggiate che hanno caratterizzato il calcio alla vigilia di Natale. Di Lorenzo Insigne, in particolare, sarebbe stato entusiasta, lui che con queste macchiette colorava mirabilmente le sue sceneggiature. Per lui sarebbe andato a pennello il personaggio di Antonio Barracano, il "sindaco" che amministra il rione Sanità al di sopra delle parti e al fuori delle leggi dello Stato. Essendo vissuto a cavallo fra fascismo e Dc, Eduardo avrebbe solo dovuto edulcorare il linguaggio con cui lo scugnizzo di Frattamaggiore, in Inter-Napoli, ha mandato a ca...e l'arbitro. A quei tempi certe parolacce venivano automaticamente censurate.

Il drammaturgo napoletano avrebbe sicuramente ingaggiato anche Gennaro Gattuso da Corigliano Calabro, altro sudista, cresciuto probabilmente nel mito di Perry Mason per la difesa appassionata di Insigne. "Il capitano di una squadra – ha detto - non può essere buttato fuori per un vaffa all'arbitro di fronte a un rigore dubbio. Questo vuol dire che l'arbitro è permaloso, e se lo sei allora questo lavoro non puoi farlo". Paradossale, il Ringhio.

"Fra le comparse di qualche commedia eduardiana non avrebbe sfigurato neanche Paul Nedved che ha lasciato anzitempo lo stadio in segno di protesta contro l'arbitro La Penna nell'epica disfatta della Juve con la Fiorentina. La sua uscita è stata cinematografica: più da nobile napoletano in disgrazia che da guerriero della Repubblica Ceca. Sarebbe piaciuto perfino a Patroni Griffi, regista aristocratico e raffinato, anch'egli napoletano di nascita, che al biondo braccio destro di Andrea Agnelli avrebbe riservato un posto fra i commensali di "Metti una sera a cena".

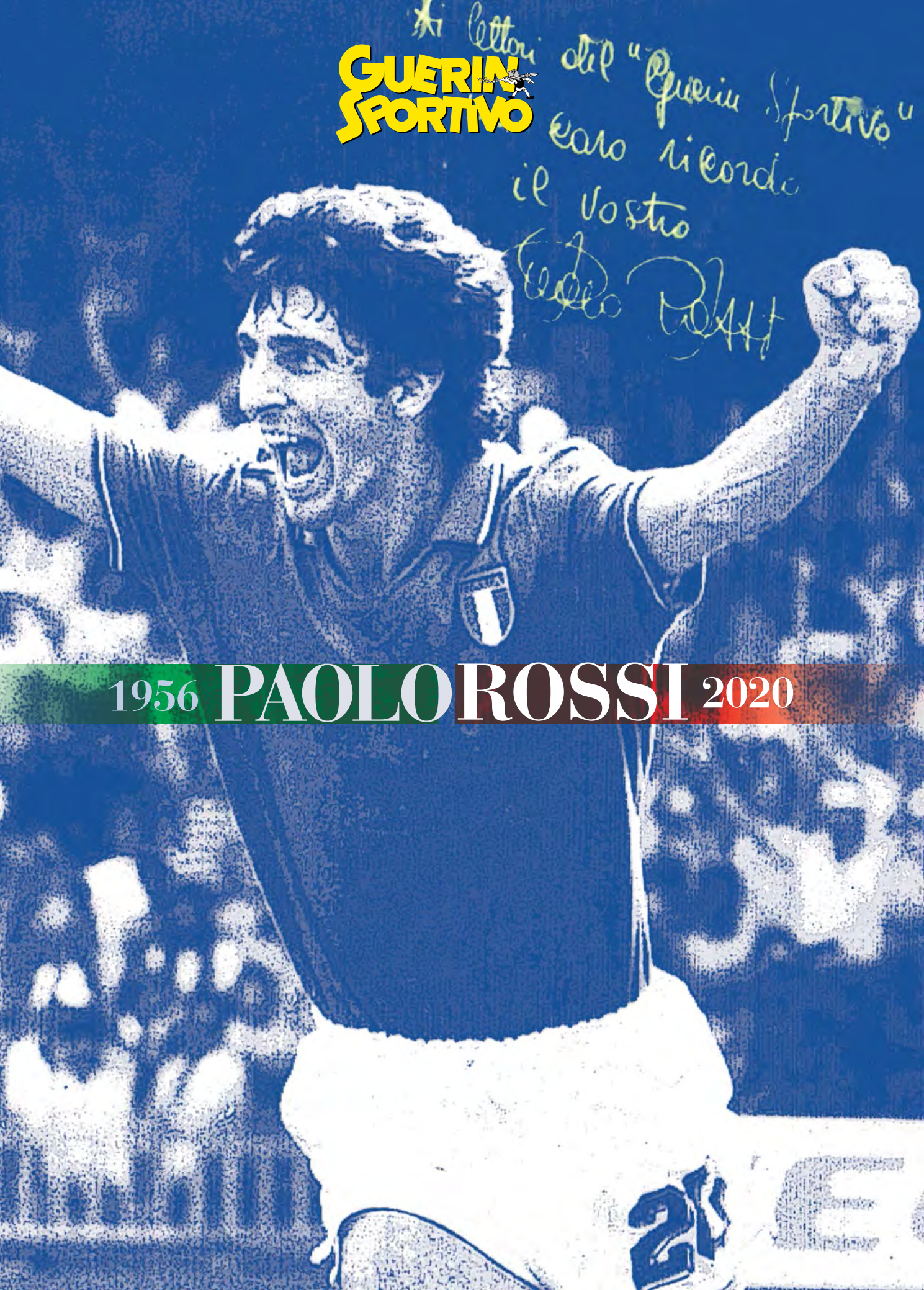
Il calcio italiano non ci ha fatto bella figura. Insigne non può mandare a quel paese l'arbitro, nella circostanza Massa di Imperia. Provi a comportarsi nella stessa maniera con un carabiniere che magari lo multa per un leggero eccesso di velocità. E vediamo se resta incensurato. Tardive le scuse. A sua volta Gattuso non può giustificare in modo così spudorato il suo giocatore che è anche capitano della squadra. Proprio lui che, dopo l'uscita dal Milan, s'era fatto ammirare per aver tutelato i collaboratori più di sé stesso. Probabile che l'abbia fatto per attutirne la successiva squalifica, fra l'altro con successo. Ma c'è un limite alla decenza. E ancora. Il giudice sportivo Gerardo Mastrandrea, anche di fronte a un referto mite, non può limitarsi a squalificare Insigne per un turno e basta. Come dire: "Vaffanculate tutti gli arbitri che volete, al massimo salterete una giornata". Il grande Barbè lo avrebbe fermato almeno per 3 turni. E ancora. Il presidente dell'Aia, Marcello Nicchi, e il designatore, Nicola Rizzoli, non possono accettare supinamente una sanzione così ridotta e ridicola. Perché non sono usciti allo scoperto in difesa degli arbitri che hanno sempre più da contrastare comportamenti ignobili in campo? Per ultimo mi aspetto che Gabriele Gravina, uomo di grande cultura, intervenga su episodi così gravi.

Dall'alto: l'arbitro Massa espelle Insigne; le proteste di Gattuso; Nedved

Sì, gravi. Perché questi comportamenti hanno larga risonanza. Perché i calciatori, specialmente quelli di grande livello, sono i miti dei giovani. Come pretendiamo di educare i giovani, e con loro tutti i tifosi, se poi tolleriamo il turpiloquio verso gli uomini delle istituzioni e non lo condanniamo con fermezza?

Il campo di calcio non può essere un'arena in cui le leggi non contano, quelle stesse leggi che invece vigono, che so, in piazza del Duomo a Milano, o al Colosseo di Roma. Quanto a Nedved, prenda esempio da Cristiano Ronaldo, che dopo la sconfitta con la Fiorentina ha detto: "Non ci sono giustificazioni". Già perché "gli arbitri sono gli alibi dei perdenti". La Juve ha una storia gloriosa, impreziosita da un particolare stile sabaudo. Qualcuno lo ricordi ai Nedved di turno, magari aggiungendo che i comportamenti hanno ancora più valore in questo periodo, caratterizzato dalla pandemia, da decine di migliaia di morti e malati, da una economia in crisi profonda. Il calcio non vive di solo calcio. È dentro la società.

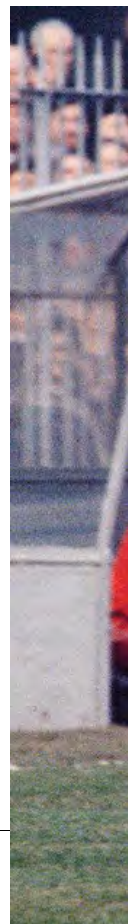
LE SETTE SORELLE
— LE STELLE DEL CALCIO —
LA PIÙ GRANDE SELEZIONE DI
MAGLIE VINTAGE ORIGINALI
DEL CALCIO ITALIANO
TOTTI
10
UMBRO
WWW.LE7SORELLE.IT

GUERIN SPORTIVO
Ai lettori del "Guerin Sportivo"
caro ricordo
il vostro
Paolo Rossi
1956 PAOLO ROSSI 2020

Paolino l'artista *del* pallone

di ITALO CUCCI

DOPO MARADONA, CI HA LASCIATO ANCHE UNO DEGLI AZZURRI PIÙ AMATI: ROSSI IL PICHICHI DEL MUNDIAL SPAGNOLO 1982

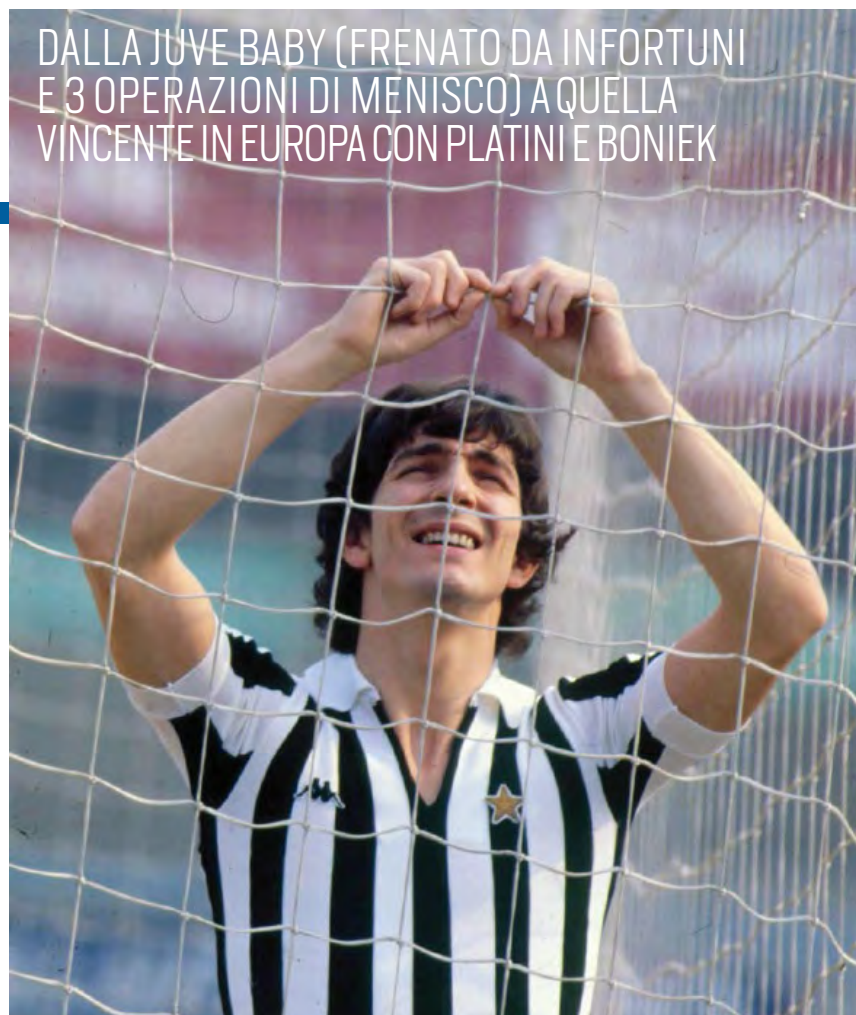
ERA UN'INVENZIONE DI FARINA E FABBRI FRAGILE, MAI LEZIOSO, IL GOL NEL SANGUE CONQUISTÒ LE COPERTINE DEL GUERINO

Paolo Rossi calciatore ha vissuto molte vite. La più bella - ne sono sicuro - a Vicenza. L'armonica città del Palladio gli ha dato tempra di lavoratore, passione di viaggiatore, spirito di sacrificio (come a Robi Baggio, dopo), un parlar cantato e un sorriso goldoniano. Fu quello, il Rossi che entrò a forza nelle copertine e nelle pagine del Guerin Sportivo, lieve quanto contagioso. A metà dei Settanta, quando diventai direttore, in quel di San Lazzaro di Savona, eravamo un gruppo di reduci (o esuli) da altri mondi. Giovanni Brera, che aveva cominciato a lavorare nel Verdino ancora ragazzo - si firmava Gibigianna - ci sfottè definendoci "quelli della tentacolare San Lazzaro", scandalizzato dal trasferimento della gloriosa testata nata a Torino e cresciuta a Milano in un angolo della provincia bolognese, neanche a Bologna che in verità ci ignorò tutta la vita. Perché eravamo bastardi: solo Stefano Germano, Roberto Guglielmi e Claudio Sabattini

PAOLO ROSSI 1956/2020

Rossi con la maglia del Vicenza e la prima copertina che gli dedicò il Guerino. L'inizio di una lunga serie: basta guardare sopra... A sinistra: con Diego Maradona, altro campione che ci ha lasciato nel 2020

erano del cittadone, Elio Domeniconi genovese, Darwin Pastorin torinese, io marchignolo, Mino Allione e Serena Zambon veneti. Fu Serena, bella e potente segretaria di Redazione, a farci scoprire Paolo Rossi. Che non era solo un calciatore del Lanerossi Vicenza ma una "invenzione" di Giussi Farina. Perfezionato, sul campo, da Gibì Fabbri da San Pietro in Casale, l'Altro Fabbri - dicevamo - per distinguerlo dal Mondino di Castel Bolognese, diventato famoso per aver trasformato il Mantova in un Brasile e l'Italia in una Corea. Non si viaggiava molto, al Guerin, ma a Vicenza ci andavo anch'io, a volte ospite della tavola tradizionale e generosa di Giussi Farina, quel che si dice un signore all'antica. Fissato sui giovani - avevo visto nascere Rivera e Bulgarelli, più tardi, per dire, anche Maradona a Baires e Baggio, pure a Vicenza - rimasi incantato dalla splendida semplicità di Rossi. Che chiamai subito Paolino per una sua certa fragilità com-

Alcune immagini di Paolo Rossi bambino e, a destra, nel momento di fulgore della sua carriera, il fumetto che gli dedicò il Guerin Sportivo con lo stile di Paolo Ongaro. Sotto: bianconero in posa nella rete (dall'archivio di Salvatore Giglio)

DALLA JUVE BABY (FRENATO DA INFORTUNI E 3 OPERAZIONI DI MENISCO) A QUELLA VINCENTE IN EUROPA CON PLATINI E BONIEK

plessiva, cominciando a narrarne le imprese. A differenza di tanti fuoriclasse, artisti del Bel Giuoco, piedi buoni o, come si diceva, poeti, Paolino era un artista del pallone mai lezioso, mai alla ricerca di giochesse fantastiche, bello nell'esecuzione del gol ma prima dell'attimo fuggente un corpo perfetto coordinato in una mossa obliqua da torre pendente nel cogliere la palla e metterla in rete. Bello, ripeto, anche se Brera lo diceva brevilineo, altri culobasso. E venne il giorno della prima copertina, la sua immagine come l'avevo voluta, il titolo banale ma significativo: "È nata una stella".
Il resto della compagnia criticante arrivò con grave ritardo, noi Paolino l'avevamo adottato e già... incaricato di mettersi la maglia azzurra per onorare la Patria. Enzo Bearzot ci credette e lo portò al Mundial argentino, nel '78, contro il parere di tutti. Guerin escluso, naturalmente. Ebbi più d'una occasione di parlargli ma se ben ricordo non gli chiesi mai un'intervista.

AVEVA 64 ANNI. LA BARA PORTATA A SPALLA DAI COMPAGNI DEL MUNDIAL

Paolo Rossi, l'indimenticabile Pablito della Nazionale campione del mondo 1982, si è spento al Policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena il 9 dicembre 2020, stroncato da un male incurabile scoperto mesi prima, al termine di un viaggio felice alle Maldive, a fine febbraio, dove era stato accompagnato dalla moglie Federica Cappelletti, con la quale aveva rinnovato la promessa di matrimonio del 2010, e dalle figlie Maria Vittoria (11 anni) e Sofia Elena (8). Riservato come sempre, aveva nascosto il suo dramma agli amici più stretti, compresi i compagni azzurri del Mundial che intrattenevano con lui i contatti attraverso una chat. E sono stati questi ultimi, da Antognoni a Cabrini, da Oriali a Tardelli a portare a spalla la salma ai funerali di Vicenza e poi alla cerimonia più riservata di Perugia. Paolo ha lottato sino alla fine, con la presenza di Federica e di Alessandro, il figlio avuto 38 anni fa, proprio ai tempi del trionfo spagnolo, dalla prima moglie, Simonetta Rizzato.

Da quel punto di vista sembrava non aver nulla da dire. Non ne aveva voglia, semplicemente, perché non gli interessava diventare famoso. La prima volta che lo incontrai, credendolo pratese autentico, gli parlai dei "Maledetti Toscani" del suo concittadino Curzio Malaparte ma non fece una piega. E allora gli ripetei quel detto che inquadrava la singolare personalità dei suoi concittadini un po' sbruffoni: "Son di Prào e voglio esse' rispettào, pos'ì ssasso e mang'ì bbào".(Sono di Prato e voglio essere rispettato, posa il sasso e mangia il verme). Insomma, come dicono i marchigiani, "magna e sta' zitt". Ma non fece una piega. Stette zitto, infatti. Così negli anni, sempre, quando ci si ritrovava felici nei luoghi del calcio - stadi e studi tv - senza smancerie. Non credo che si possa dire amicizia. Solo silenziosa condivisione di importanti fatti della vita.
E pensate che da questi dorati silenzi nacque una passione. M'ero fatto un'idea di Paolino,

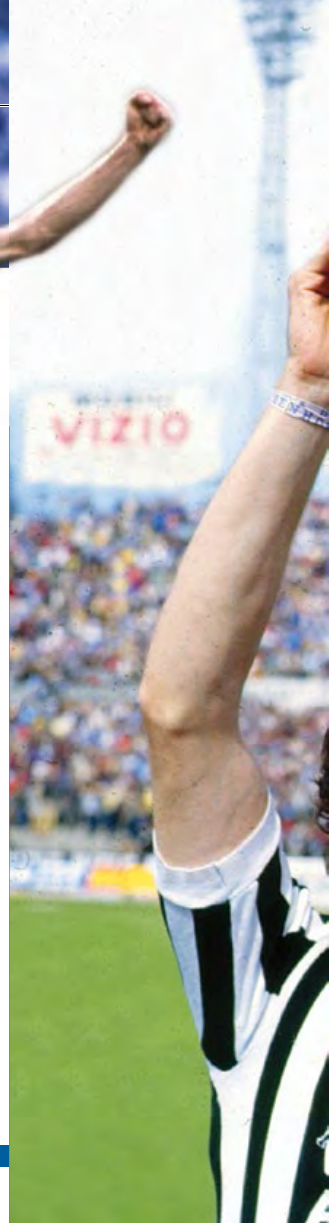
L'esplosione di Paolo a Vicenza, dalla B allo storico secondo posto in A; la parentesi a Perugia chiusa con la squalifica di due anni per il Calcioscommesse. E poi, dopo tanta Juve, il finale di carriera tra Milan e Verona

a quei tempi, ch'era professionalmente per lui negativa. Non amava atteggiarsi a divo, pratica che invece pagava; non amava le polemiche, talché prima di Baires 78 se lo filavano in pochi; giocava strano e non dava spunti per mandolinate classiche: mi accorsi, seguendolo da vicino ovunque, che fra i segreti della sua potenza di goleador c'è n'era uno appena visibile: i due secondi d'anticipo sul portiere dopo avere fatto fuori il difensore con la stessa rapidità. Bastava vedere i suoi avversari feriti dal gol: impietriti, ammutoliti. Forse ammirati. I vicentini impazzivano per lui, gli altri no - i fenomeni di provincia li celebri una volta eppoi li molli, non fanno vendere i giornali - anche perché la sua spontanea riservatezza gli toglieva punti. E mercato. Salvo poi vedere un giorno due protagonisti di vertice, Boniperti e Farina, azzuffarsi per lui a suon di centinaia di milioni che finirono per diventare scandalosi miliardi. E lui zitto. Bravo. Corretto. Discreto.

IL SUO SEGRETO: 2 SECONDI DI ANTICIPO SU DIFENSORE E PORTIERE. PER LUI ZUFFA FARINA-BONIPERTI A SUON DI MILIARDI

Come dicevo, nel calcio i bravi e buoni han poco seguito, così come gli angeli sono meno popolari dei diavoli. Quando Paolino inciampò nel Calcioscommesse o Totonero, gran parte della critica fu felice di fargli pagare i silenzi (ad personam) visti come arroganza. È molto italiano accanirsi con un grande in caduta. Dicono sia coraggio, è vigliaccheria prodotta dall'invidia. E dire che Paolino non s'era mai pavoneggiato, aveva semplicemente ignorato quei personaggi che Giovanni Arpino aveva scolpito da poco in "Azzurro tenebra": le Belle Gioie e le Iene. (Un giorno, a Valencia, chiesi all'Arp perché avesse scelto di confondere la sua immensa statura di narratore con gli scribi da stadio, si alzò da tavola, se ne andò e non ci parlammo più per anni). Io che Paolo Rossi lo conoscevo bene e lo sapevo forte di un'onestà naturale, debole di una generosità solidale, fui subito convinto che non avesse partecipato alla truffa di quei trafficanti

ALLA JUVE 2 SCUDETTI E TRE COPPE IN EUROPA

Paolo era nato a Prato il 23 settembre 1956. A 9 anni cominciò a giocare a calcio nel Santa Lucia, la squadra della frazione in cui già militava il fratello maggiore Rossano, per poi passare ad Ambrosiana e Cattolica Virtus. A 16 anni la Juve lo portò a Torino per 14 milioni e mezzo di lire. Frenato da vari infortuni nelle giovanili (addirittura tre operazioni di menisco!), esordì comunque in Coppa Italia, a Cesena, il 1º maggio 1974, quando giocò per la prima volta con Dino Zoff, Claudio Gentile e Franco Causio. Nel 1975 passò al Como: esordì in A il 9 novembre 1975 (Perugia-Como 2-0), ma collezionò solo 6 gare. Nel 1976 la Juve ne cedette la metà al Lanerossi Vicenza, dove GB Fabbri lo spostò dall'ala al centro dell'attacco. E fu il vero inizio della sua storia di campione: 21 gol e capocannoniere in B, poi 24 in A e di nuovo primo nella classifica marcatori con lo storico secondo posto della squadra veneta. Nell'estate 1978 il presidente Giussy Farina lo riscattò a sorpresa pagando 2 miliardi e 612 milioni alla Juve, cifra record che scatenò anche polemiche politiche. Nel 1978-79 un nuovo infortunio lo tenne lontano dal campo e al suo ritorno 15 gol non bastarono a salvare il Vicenza che retrocesse. Nell'estate 1979 sembrava vicino al Napoli e invece finì in prestito per due anni al Perugia. Ma alla fine della stagione 1979-80 (13 reti) venne accusato di aver partecipato alla combine di Avellino-Perugia (in cui firmò una doppietta) e squalificato dalla Corte di Giustizia Federale per 2 anni. Lo riacquistò la Juve che lo mandò in campo a squalifica finita nel maggio 1982. E Bearzot lo convocò per il Mondiale spagnolo. Nella Juve, Rossi vinse (quasi) tutto: 44 gol in 4 stagioni, in bacheca 2 scudetti, una Coppa Italia, la Coppa dei Campioni dell'Heysel, una Coppa delle Coppe, una Supercoppa Uefa. Ultime due stagioni con Milan e Verona: Rossi giocò fino al 1987.

Paolo Rossi nella Juve dei campioni: Zibì Boniek, Michel Platini, Gaetano Scirea, Antonio Cabrini, Marco Tardelli. E vinse (quasi) tutto. In alto a destra: con il Pallone d'Oro 1982; con altri calciatori al processo per le scommesse (solo condanne sportive: penalmente vennero prosciolti)

PAOLO ROSSI 1956/2020

LA SQUALIFICA PER IL CALCIOSCOMMESSE POI IL RITORNO IN BIANCONERO CON IL TRAP E UNA SQUADRA DI GRANDI CAMPIONI

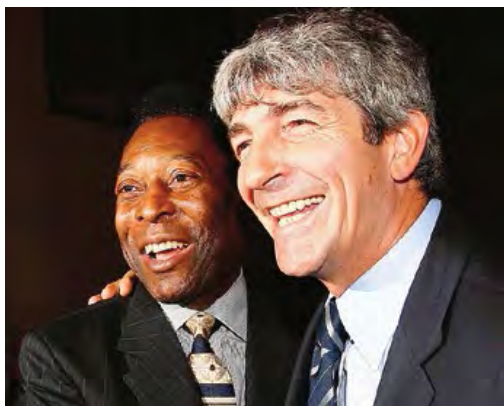
romani di ortofrutticoli e partite di calcio. Né pensai mai a un reato così grave da spedire camionette di carabinieri il 23 marzo 1980 sui campi a prelevare gli sciagurati giocatori di pallone in diretta tivù su "90° Minuto"; mi convinsi, piuttosto, di una mossa clamorosa per distrarre il popolo da eventi politici tali da creare turbamenti governativi. Nel 1980, uno dei più importanti banchieri del mondo, Michele Sindona, era stato condannato dal tribunale di New York per frode. Fu l'inizio della fine per le attività illecite portate avanti dalla Loggia Massonica P2, importante e influente, con pesante coinvolgimento anche del mondo editoriale e dell'informazione in genere. Il nome di Pablito, già eroe di Argentina 78, si spendeva meglio di quello di Licio Gelli (lui pure molto noto e apprezzato in Argentina, per altri motivi...). Le manette erano scattate per i giocatori Stefano Pellegrini dell'Avellino, Sergio Girardi del Genoa, Massimo Caccia-

tori, Bruno Giordano, Lionello Manfredonia e Giuseppe Wilson della Lazio, Claudio Merlo del Lecce, Enrico Albertosi e Giorgio Morini del Milan, Guido Magherini del Palermo, Gianfranco Casarsa, Mauro Della Martira e Luciano Zecchini del Perugia. Altri ricevettero ordini di comparizione, tra cui, appunto, Paolo Rossi del Perugia, Giuseppe Dossena e Giuseppe Savoldi del Bologna, e Oscar Damiani del Napoli. Lo scandalo produsse solo frettolose condanne sportive: il 23 dicembre 1980 tutti gli indagati vennero penalmente prosciolti poiché il fatto non sussisteva. La sentenza arrivò a dire che l'eventuale combine costituiva per il Totocalcio solo un ulteriore elemento di imprevedibilità.
Il Guerin innocentista dava fastidio all'esercito di giustizialisti scesi in campo per massacrare i pedatori. Ma noi non mollammo la presa, finché i reprobi riacquistarono il diritto a riprendere la loro attività. Pubblicai una copertina

Sopra: le 3 indimenticabili reti al Brasile a Spagna 82. A destra: la doppietta alla Polonia in semifinale. In alto a destra: il guizzo che aprì il tris azzurro al Bernabeu nella finalissima contro i tedeschi. Al centro: Paolo con la coppa tra Selvaggi, Antognoni e Causio

PAOLO ROSSI 1956/2020

LA FAVOLA DI SPAGNA 82, DALLE POLEMICHE DI VIGO ALLA CAVALCATA TRIONFALE CON 6 GOL IN 3 PARTITE E L'ITALIA REGINA DEL MONDO

significativa - HANNO AMMAZZATO PABLO, PABLO È VIVO - e proprio mentre stava infuriando la polemica sul suo ritorno in Nazionale voluto da Bearzot, parlai con il grande capo del calcio italiano, Artemio Franchi. Gli dissi d'impegnarsi a emettere un'amnistia per tutti i tesserati vittime del Totonero nel caso riuscissimo a vincere il Mundial, cosa di cui ero certo tant'è che il Guerin fu trattato da matto, come il sottoscritto. Franchi, pur essendo un amico, la pensava come la maggioranza degli italiani e rispose alla mia folle proposta con una risata: "Giuro che se vinciamo il Mondiale ci sarà la sua amnistia". Così fu - ne rido ancor oggi - ma non fu la "mia" amnistia, il liberatore fu Paolo Rossi con i suoi gol. Tesserati condannati anche da decenni - personalmente in passato mi ero battuto inutilmente per Romeo Anconetani - riebbero la "fedina" pulita. Nei giorni dell'addio a Paolino s'è parlato solo dello scandalo,

DUE MONDIALI DA PROTAGONISTA E POI IN MESSICO DA SPETTATORE

In Nazionale Paolo Rossi ha giocato 48 partite e segnato 20 gol, 9 dei quali nelle fasi finali dei Mondiali (3 ad Argentina '78 e 6 a Spagna '82). Il debutto a Liegi il 21 dicembre 1977: l'Italia battè 1-0 in amichevole il Belgio. Bearzot lo portò in Argentina e lui segnò contro Francia (il suo primo gol in azzurro), Ungheria e Austria. Saltò per la squalifica del Calcioscommesse l'Europeo italiano del 1980 e tornò in tempo per la favola di Spagna 1982: inizio in sordina e poi l'esplosione contro Brasile (tripletta), Polonia (doppietta) e Germania (il primo gol della finale) che consegnò alla squadra il titolo mondiale e a lui quello di capocannoniere della manifestazione e il Pallone d'Oro 1982. Un'altra tripletta nell'amichevole contro il Messico (5-0 a Roma) del 1984. Ultimo gol azzurro ad Ascoli, Italia-Portogallo 2-0 l'11 aprile 1985, e ultima gara l'11 maggio 1986, Italia-Cina 2-0 a Napoli. Bearzot lo convocò per il mondiale del 1986, ma non venne mai impiegato.

del processo e delle condanne, essendo gran parte dell'informazione ancora disturbata dal successo dell'Italia di Paolorossi e del suo Vecio sostenitore: Gibì Fabbri e Enzo Bearzot non erano stati solo i suoi maestri ma anche i suoi padri, impegnati a costruire il campione e l'uomo insieme.
A Barcellona la Nazionale soggiornava alla "Casa del Baron" e l'inappuntabile cronista Bruno Bernardi - uno dei pochi fuori della mischia degli avvelenatori quotidiani (ai quali tuttavia risparmio, la citazione, come avrebbe voluto Pablito) - riportò sulla "Stampa" la disposizione delle camere per i giocatori: Zoff-Scirea; Cabrini-Rossi; Causio-Selvaggi; Galli-Conti; Antognoni-Graziani; Dossena-Altobelli; Marini-Bergomi; Massaro-Vierchowod; Baresi-Collovati; Bordon-Oriali. Solo Tardelli e Gentile hanno una singola poiché «Schizzo» soffre di insonnia (Bearzot lo chiama affettuosamente il «coyo-

Paolo Rossi con alcuni grandi del calcio: Pelé, Maradona, Rivera e Mazzola (che gli consegnano il Guerin d'Oro), Zico. A destra: con Tardelli, Boniperti e l'avvocato Agnelli. Sotto: con Del Piero

te»)". Un bischero innominato ne approfittò per creare intorno alla coppia Cabrini-Rossi l'idea che fossero gay, anzi maricones come subito li definirono spagnoli e brasiliani. La mossa idiota diede tuttavia il suo frutto: il silenzio stampa ordinato su richiesta di Bearzot dalla Federazione, gestito da Guido Vantaggiato, Carlo De Gaudio e in concreto da Dino Zoff, l'unica voce azzurra (la voce del silenzio) a disposizione dei criticonzi. Molti dei quali - nutriti di astio più che di competenza - pretendevano che al posto di Rossi ci fosse Pruzzo, capocannoniere del campionato. Bearzot, fedele alle scelte già fatte in Argentina, aveva semplicemente sostituito con Pablito "Penna Bianca" Bettega, infortunato. Ci fu anche chi prese sul serio la scelta del Vecio, un ritaglio dell'"Unità" lo certifica: "Grosso allarme, poi in parte rientrato, all'allenamento che gli azzurri hanno sostenuto nel tardo pomeriggio a Pontevedra. A un certo punto Paolino Rossi

Paolo Rossi con Vicky Martin a "Ballando con le stelle" del 2011. Sopra, con Italo Cucci. A destra: il suo disco "Domenica alle tre" del 1980. Ritratto da Giglio nel 2008 con la maglia della Juve e la coppa del mondo; con la moglie Federica; al Menti di Vicenza nel 2017. Sotto, i funerali: Conti e Baggio; la bara portata da Tardelli, Cabrini, Marini, Altobelli

si è infatti bloccato durante gli esercizi atletici, ma il medico subito intervenuto ha fugato ogni più grossa preoccupazione e ha accertato trattarsi di una lieve forma di sciatalgia. Il malanno, trattato subito in modo energico, potrebbe essere presto assorbito ed è anzi probabile che non impedisca a Rossi di schierarsi al suo posto nella partitella prevista per oggi contro una formazione giovanile del Pontevedra".

Un giorno potei incontrare Paolino perché a me era consentito accedere al ritiro come solitario profeta della Vittoria Azzurra; pochi altri erano infatti amichevolmente vicini a Bearzot e alla Nazionale - come Giovanni Arpino e Pier Cesare Baretti - mentre io già la "vendevo" mondiale, dunque trattato da mentecatto, tuttavia sostenuto dall'editore del Guerin, Luciano Conti, che si fidava di me e arrivò a godere il giorno delle trecentoquarantamila copie con la copertina di Dino Zoff

con la Coppa imitata da Renato Gattuso. In quell'occasione un vecchio collega di Budapest mi pregò perché chiedessi a Bearzot di fargli intervistare Pablito per la tv ungherese. "Impossibile - mi disse Enzo - c'è il silenzio stampa, vero Guido?". E Guido Vantaggiato rispose: "Il silenzio vale solo per la stampa italiana. Non possiamo negarci al mondo". Finimmo in un salottino, il collega, l'operatore con la telecamera, io e Paolino che si presentò sicuro, con il miglior sorriso dai tempi di Baires. Rispose a tutte le domande e ogni tanto mi guardava con complicità. Alla fine lo salutai e non ci dicemmo niente, come nei tempi successivi. Potevo aspettarmi un grazie ma non lo volevo. Lo ebbi, comunque, quando Paolino, il nostro Paolino, Guerinetto ad honorem, segnò tre gol al Brasile al Sarrià e sollevò la Coppa al Bernabeu. Era rinata una stella che non cadrà mai.

ITALO CUCCI